Anno 100 - Numero 16

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 33.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Giovedì 20 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni in tutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea Economici ridere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa Rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

De Gaulle non vuole l'Europa unita

La vera crisi del Mec è politica, non economica

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 19 gennaio.

Che cosa è accaduto a Lussemburgo? Da sei mesi a mezzo la Francia diserta le riunioni del Mec, e Couve de Murville è stato invitato a chiarire il senso delle riserve francesi sulla gestione della Comunità. Il ministro di De Gaulle, a questo punto, ha taciuto sul dissidio di fondo: la tesi dell'Europa «delle patrie» contro la tesi dell'Europa supernazionale. Egli ha sollevato alcune questioni immediate.

I cinque ministri degli altri paesi hanno accolto bene il silenzio sui temi generali. C'è stato un tacito «*agreement to disagree*», un accordo di rimanere in disaccordo e rinviare le dispute finalistiche: segno che nessuno voleva giungere alla scissione del Mec. Conveniva questa scelta al fronte unito dei cinque?

Lo scopo ultimo della Comunità europea (unificazione supernazionale oppure no) sarà deciso davvero su basi politiche allorché si giungerà al bivio, una volta applicato fino in fondo il Trattato di Roma: ossia fra quattro anni. Sarà ancora al potere De Gaulle fra quattro anni? Non è una novità che il nazionalismo gollista si concilia male col federalismo: scoprirlo oggi non avrebbe senso, come imporre l'urto oggi dopo averlo evitato per anni. Non è una novità che il gollismo si concilia male, in una certa misura, anche con le norme del Mec, dell'Euratom e della Ceca. Ma questo riguarda De Gaulle: ai cinque basta, per ora, pretendere l'esecuzione dei trattati. Un'altra politica non avrebbe vantaggio pratico, a meno che si volesse liberare De Gaulle dall'onere di assumere la responsabilità di una denuncia dei trattati.

Couve de Murville ha tentato di ottenere una dispensa dalle immediate limitazioni delle sovranità nazionali previste dal trattato. Ha chiesto una facoltà di veto in seno al Consiglio ministeriale, ma i cinque l'hanno esclusa. Spaak e Colombo hanno offerto invece alcune concessioni compatibili col trattato: anziché l'abolizione della potestà di decidere a maggioranza, per esempio, hanno proposto che sulle «questioni vitali» si voti a maggioranza solo dopo aver tentato di deliberare all'unanimità.

Il ministro di De Gaulle ha chiesto in un *memorandum* di dieci punti che il «comportamento» della commissione esecutiva del Mec venga corretto. Gli altri ministri hanno vagliato il documento, per distinguere fra la contestazione di poteri che il trattato affida realmente ai commissari e le obbiezioni che contestano invece altri aspetti della prassi adottata dalla tecnocrazia di Hallstein. Infatti il *memorandum* è insidioso, mescolando con abilità obbiezioni di natura diversa.

I cinque non hanno consentito dubbi sull'intangibilità del trattato, nella lettera e nella sostanza. Couve ha ascoltato, ha discusso, ma non ha interrotto il negoziato, che continuerà alla fine di gennaio. Dunque la delegazione francese non aveva il mandato rigido di imporre le sue condizioni o abbandonare la conferenza, né forse il mandato di concludere un accordo. Adesso è De Gaulle che dovrà giudicare: allo stato dei fatti, è ancora possibile un'intesa, come è possibile una veemente reazione dell'uomo che all'Eliseo decide per tutti i francesi. Finora nessuno ha mai previsto in anticipo le mosse di De Gaulle.

Così stanno le cose. Non è stato concesso né troppo, né poco: s'è raggiunto però il limite massimo, che non è superabile senza pregiudicare nell'insieme l'equilibrio e le prospettive della Comunità. Se De Gaulle chiede di più, se minaccia di rompere anche su questi termini, allora intende rompere e basta. I paesi del Mec hanno interesse a procedere con la Francia per applicare il trattato, non per altro.

Il Mec è paralizzato dal mese di giugno. E' stato già sacrificato all'ostruzionismo gollista un periodo di tempo prezioso: la rivoluzione tecnologica non obbedisce al ritmo delle diplomazie tradizionali. Si può patteggiare se è in vista un assetto europeo adeguato alla civiltà dei vasti spazi economici, non per trasformare comunque l'Europa Occidentale in un'area di contraddizioni nazionali, in un consorzio balcanico.

Alberto Ronchey

Bonn attendeva dalla Francia una prova di «buona volontà»

Speranze nella prossima riunione dei Sei a Lussemburgo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 gennaio.

Il governo tedesco ha fatto conoscere oggi la propria preoccupazione per l'atteggiamento francese e per la situazione di crisi del Mercato comune manifestatasi durante la conferenza straordinaria dei ministri degli Esteri a Lussemburgo. Mentre il ministro degli Esteri Schroeder ha riferito per telefono al cancelliere Erhard, sempre in vacanza sul lago di Tegern, in Baviera, è ha rifiutato di partecipare a una conferenza stampa alla quale era stato invitato, il portavoce del governo, e segretario di Stato Von Hase, ha espresso delusione ma anche fiducia. Delusione perché dalla Francia, rimasta assente per quasi sette mesi dal tavolo delle discussioni, Bonn si attendeva veramente un po' più di buona volontà; fiducia, perché a Lussemburgo i tedeschi hanno avuto l'impressione che Parigi non voglia la rottura.

Secondo il governo tedesco, nella prossima seduta dei ministri degli Esteri dei «Sei» (23-29 gennaio a Lussemburgo) è necessario che vengano trattati soltanto i due temi oggetto di disaccordo (decisioni a maggioranza e collaborazione tra Consiglio dei ministri e Commissione). **t. s.**

Destituito per l'«affare» Ben Barka il capo del controspionaggio francese

De Gaulle ordina di «fare piena luce» sull'assassinio dell'esule marocchino - Il governo dichiara: «Non ci sentiamo responsabili. L'impresa fu montata all'estero con la complicità di criminali» - Non escluse complicazioni diplomatiche con il Marocco: l'ambasciatore di Rabat richiamato d'urgenza in patria - Dubbi sul suicidio del «gangster intellettuale» che sapeva tutto sulla fine di Ben Barka - Un giornale scrive: «Si è ucciso con un colpo sparatogli a bruciapelo»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 gennaio.

Il presidente della Repubblica ha sostituito il generale Paul Jacquier, direttore dei servizi francesi di controspionaggio, e lo ha collocato a riposo, chiamando al suo posto il generale Guilbaud, attuale delegato alla difesa della Terza Zona d'oltremare (Madagascar). Ha anche disposto la riforma dei suddetti servizi, che dipendevano finora dal primo ministro, mentre passano da questo momento alle dipendenze del ministro delle Forze armate.

Queste misure sono state comunicate dal ministro delle Informazioni alla fine del Consiglio dei ministri che si è riunito stamane all'Eliseo. Prima di decidere, De Gaulle ha voluto essere informato dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Parigi su tutti gli sviluppi dell'«affare» Ben Barka, compresi quei particolari che non sono stati ancora rivelati al pubblico, e, quando ne è stato a conoscenza, ha ripetuto con la maggiore fermezza che intende assolutamente che piena luce sia fatta, qualunque possa essere la posizione di coloro che dovessero risultare in qualche modo implicati nello scandalo.

L'energico intervento del capo dello Stato è rivolto a fronteggiare una situazione che non poteva prolungarsi più a lungo senza mettere in pericolo l'esistenza stessa del regime gollista. Erano ormai evidenti le responsabilità di altissimi personaggi, non fosse altro nel tentativo di soffocare lo scandalo e, partendo da questa certezza, l'opinione pubblica, vivamente emozionata, aveva finito per avanzare le ipotesi più incontrollate, che mettevano in causa persino i collaboratori più prossimi del presidente della Repubblica.

Il suicidio di Figon, per esempio, è stato messo in dubbio da molti, che ritengono sospetta la morte di uno dei principali protagonisti del rapimento e dell'assassinio del capo dell'opposizione marocchina: scomparso Figon, infatti, diventa ormai molto difficile la ricerca della verità. Alcuni giornali hanno raccolto queste supposizioni e il numero uscito oggi del settimanale umoristico Le Canard enchaîné *se ne rende interprete riproducendo su tutta la prima pagina lo stesso titolo (col solo nome del protagonista cambiato) che aveva pubblicato trentadue anni fa, quando l'avventuriero Slavisky si era tolto la vita all'arrivo della polizia andata ad arrestarlo, in circostanze non meno sospette:* «Figon si è suicidato con un colpo di rivoltella che gli è stato tirato a bruciapelo».

E' però un sospetto che, allo stato attuale delle cose, non può essere autorizzato da nessun elemento concreto, tanto più che il giudice istruttore ha ripetuto anche oggi ciò che aveva già dichiarato ieri: «Le prime constatazioni permettono di concludere formalmente che si tratta di un suicidio». *La conferma assoluta si avrà comunque soltanto quando si conosceranno i risultati dell'autopsia del cadavere, attualmente in corso.*

Per ora, si può soltanto registrare il commento più equilibrato, quello di Le Monde, *che afferma:* «Si può considerare verosimile ciò che il magistrato ha giudicato certo: il suicidio di Figon, all'ultimo momento, in un istante di smarrimento: psicologicamente è un comportamento possibile. Ma si può, con non minore solidità, considerare che uccidersi non era, se si osa dirlo, il suo interesse... In cambio, ed è ciò che turba l'opinione pubblica, il clima nel quale si è svolta l'inchiesta fa pensare che era l'interesse di certa gente che Figon morisse e non parlasse».

L'intervento del generale De Gaulle fa credere che questo clima debba ora mutare radicalmente. Nel comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri di stasera, l'affare Ben Barka è definito «un'impresa criminale, montata all'estero, che ha beneficiato di certe complicità da parte di agenti dei servizi speciali o di poliziotti francesi».

Vi si afferma pure: «Se, in origine, l'inchiesta ha potuto essere disturbata dalle difficoltà o dalle complicazioni dovute alla partecipazione attiva di personalità o di servizi esteri, bisogna che la giustizia, che ha l'intera responsabilità dell'istruzione, prosegua la sua opera con la sola volontà di scoprire la verità e cercare i colpevoli. Perciò, il governo ha rinnovato le istruzioni formali date precedentemente a tutte le amministrazioni, e specialmente alla polizia e ai servizi di informazione, di mettere a disposizione della magistratura e del giudice di istruzione tutti gli elementi utili a scoprire la verità».

Viene poi lasciato intendere che, se risulterà provata la responsabilità del ministro degli Interni marocchino, generale Mohamed Oufkir, che tutte le testimonianze indicano finora come organizzatore del rapimento ed esecutore materiale dell'assassinio di Ben Barka, un'azione, di cui è difficile prevedere le conseguenze, verrà rivolta anche verso il Marocco. Il comunicato afferma infatti: «Il governo trarrà, sul piano estero ed interno, le conclusioni della istruzione giudiziaria a mano a mano che ne sarà completamente informato». *E' bastato comunque questo accenno a far prendere stasera l'aereo per Rabat all'ambasciatore marocchino a Parigi, che va a conferire con il sovrano Hassan II.*

Dopo avere esposto per sommi capi la riforma dei servizi di controspionaggio e il riordinamento nelle funzioni della polizia, il comunicato conclude con questa dichiarazione: «Per mettere un termine alla campagna di insinuazioni, cui dànno luogo indiscrezioni che violano sistematicamente il segreto della procedura, il governo ha deciso che la magistratura porterà essa stessa regolarmente a conoscenza del pubblico i fatti rivelati dall'istruzione».

Il gen. Jacquier, sostituito alla direzione del controspionaggio francese (Tel.)

Il lungo documento non fa cenno alla sostituzione del direttore dei servizi di controspionaggio, così che sorge spontanea la domanda: quali sono le responsabilità del generale Jacquier? Vi ha risposto il ministro delle Informazioni, che ha detto ai giornalisti: «Il generale Jacquier, che aveva raggiunto i limiti di età nel giugno 1965, era stato mantenuto nelle sue funzioni. La sua partenza non deve essere considerata come avente un legame diretto con l'affare attuale». *Però, il generale Jacquier è stato interrogato stasera per tre ore dal giudice istruttore, il quale lo ha messo a confronto con il suo ex-sottoposto, il comandante Marcel Leroy, detto «Finville», che era stato sospeso dalle sue funzioni nei giorni scorsi perché implicato nello scandalo.*

Il ministro delle Informazioni ha anche dichiarato: «Il governo non è affatto a disagio: è un affare molto semplice, che ha per protagonisti dei fuggiaschi».

Sandro Volta

Indira Gandhi eletta primo ministro

Indira Gandhi, la figlia del Pandit Nehru, è stata designata ieri alla carica di primo ministro indiano. Ha 48 anni e da cinque è vedova di un deputato di nome Gandhi che non aveva alcun rapporto di parentela con il Mahatma. Nel governo di Shastri, Indira era ministro dell'Informazione. Nella foto, la signora Gandhi è tra il presidente del Partito del Congresso, Karamaj, a destra, e il primo ministro ad interim, Nanda, che ha già dato le dimissioni (Telefoto «Associated Press» - Vedere il nostro servizio a pagina 14)

Alla Camera, con 317 voti contro 232

Moro chiede e ottiene la fiducia al dibattito sulla scuola materna

I liberali avevano presentato un ordine del giorno per rinviare la legge - Si temeva che ad essi si unissero, nel segreto dell'urna, alcuni democristiani scontenti della riforma scolastica - Il governo si riunisce d'urgenza e pone la questione di fiducia - Si vota per appello nominale e il documento del pli viene respinto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Il governo ha oggi posto e ottenuto la fiducia sul rigetto di un ordine del giorno presentato dai liberali, e appoggiato dai missini, per il non passaggio agli articoli della legge che istituisce la scuola materna statale.

L'ordine del giorno era stato annunciato ieri e il governo ha tenuto una breve riunione questo pomeriggio per esaminare la situazione, avendo presenti le difficoltà già incontrate dalla legge durante l'esame in commissione. In questa sede, infatti, il testo originario del disegno di legge è stato modificato in maniera da meglio rispecchiare le esigenze dei psi e delle altre forze laiche in rapporto a quelle della democrazia cristiana. Alcuni settori democristiani hanno manifestato resistenze che sono state superate soltanto con una paziente opera dei responsabili dei gruppi parlamentari. Non era tuttavia da escludere che, in occasione del voto sull'ordine del giorno liberale di non passaggio agli articoli, potesse manifestarsi qualche atto di indisciplina e che una ben congegnata manovra di franchi tiratori potesse far trovare il governo in minoranza su uno dei punti cardine del suo programma. La manovra sarebbe stata possibile con il voto a scrutinio segreto. Il governo, quindi, ponendo la fiducia, si è messo al sicuro, poiché la votazione in tali casi avviene per appello nominale.

Facendo il suo annuncio alla Camera, il presidente del Consiglio Moro ha ricordato che l'istituzione della scuola materna statale è nel programma di tutti i governi, «compreso quello Fanfani», succeduti negli ultimi anni. Essa è quindi un aspetto qualificante della politica di centro-sinistra che giustifica la questione di fiducia per autorizzare la Camera all'esame degli articoli del provvedimento.

L'on. Valitutti (pli) ha detto che la questione si era politicizzata più di quanto fosse opportuno. I liberali, a suo giudizio, volevano soltanto una rielaborazione della legge che, nel suo testo attuale, sconvolgerebbe il sistema vigente senza crearne uno migliore e più efficiente. I gruppi della maggioranza hanno replicato che dietro l'ordine del giorno liberale c'era la volontà di insabbiare la legge, andando incontro a quelle correnti politiche, che avversano l'istituzione della scuola materna statale. Dall'estrema sinistra è stato annunciato il voto favorevole all'ordine del giorno liberale, poiché il governo aveva posto la fiducia e né pci né psiup potevano esprimere consenso al governo in carica.

Fatto l'appello nominale, l'ordine del giorno liberale è stato respinto con 317 voti contro 232.

E' quindi cominciato l'esame degli articoli. E' stato approvato, previo rigetto di tutti gli emendamenti delle opposizioni, il primo articolo che dice: «*La scuola materna statale, che accoglie i bambini nell'età prescolastica dai tre ai sei anni, è disciplinata dalle norme della presente legge. Della scuola si propone fini di educazione e di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia. L'iscrizione è facoltativa; la frequenza gratuita*».

La discussione degli articoli (28 in tutto) proseguirà domani insieme ai circa cento emendamenti presentati dall'opposizione e, in piccola parte, dalla maggioranza.

In apertura di seduta la Camera aveva convertito in legge due decreti, riguardanti rispettivamente l'importazione delle banane fresche e la proroga delle provvidenze per il Vajont. **f. d. l.**

Alla Camera socialisti e psdi coordineranno la loro attività

Il psi ha accolto l'invito del socialdemocratico Bertinelli

Roma, 19 gennaio

Il direttivo del gruppo del psi alla Camera — informa un comunicato — ha preso in esame una lettera dell'on. Bertinelli, presidente del gruppo socialdemocratico, con la quale propone all'on. Ferri di rinsaldare i rapporti tra i due gruppi parlamentari, onde meglio coordinare l'attività legislativa, nello spirito delle decisioni adottate dai congressi nazionali dei due partiti.

Il direttivo del psi alla unanimità — è detto ancora nel comunicato — ha espresso il proprio compiacimento per la iniziativa del presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico ed ha dato mandato all'on. Ferri di proporre all'on. Bertinelli una riunione congiunta dei due direttivi, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ecco il testo della lettera inviata dall'on. Bertinelli, al capo-gruppo dei parlamentari socialisti: «*Caro Ferri, ritengo sia superfluo illustrarti le delibere prese dal mio partito nel suo recente congresso di Napoli. Nello spirito di tali delibere, desidero prospettarti l'opportunità di rinsaldare i rapporti fra i nostri parlamentari e di meglio coordinarne l'attività legislativa. Sono ben volentieri a tua disposizione per le intese del caso, da sottoporre poi all'approvazione dei direttivi dei gruppi e delle direzioni dei partiti*».

Johnson per la guerra nel Vietnam sollecita altri 13 miliardi di dollari

Il Presidente precisa che l'America intende continuare gli sforzi di pace - «Ma se falliremo — aggiunge — dovremo essere pronti»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 gennaio.

Johnson ha sollecitato oggi il Congresso ad approvare con rapidità le nuove tasse — sui telefoni e le automobili — che ritiene necessarie per far fronte al costo della guerra nel Vietnam. Egli ha chiesto inoltre 12 miliardi e 760 milioni di dollari (7500 miliardi di lire circa) in aggiunta al bilancio militare di quest'anno. Il prossimo anno fiscale il totale delle spese americane per la difesa raggiungerà i 58 miliardi di dollari.

Il Presidente ha inviato a questo scopo due lettere, una al presidente della Camera McCormack, l'altra al presidente della commissione finanziaria della Camera che ha aperto oggi la discussione sul problema delle nuove tasse. In esse Johnson ha detto chiaramente che le sue richieste hanno solo un valore indicativo e che in questa situazione quanto l'America dovrà effettivamente spendere per il Vietnam resta un mistero. Se ci fosse la pace — e in Casa Bianca non ha rinunciato a sperare — il bilancio militare americano subirebbe una drastica riduzione. Ma se la guerra continuasse, il Presidente dovrebbe scegliere tra due alternative sulle quali i suoi consiglieri stanno discutendo.

La prima contempla l'allargamento della guerra, l'invio di altre truppe nel Sud Vietnam e la ripresa dei bombardamenti contro il Nord. La seconda — appoggiata da un'ala diciamo così di moderati, influente sia al Congresso sia al Pentagono ed al Dipartimento di Stato — prevede che l'esercito americano ai limiti a controllare le grandi città del Sud Vietnam e alcune basi sulla costa.

Nella lettera a McCormack, Johnson ha insistito sul fatto che attualmente gli Stati Uniti puntano su una soluzione pacifica alla guerra. «*Il nostro desiderio di pace resta costante* — ha scritto il Presidente —, *sia che il nostro sforzo abbia successo, sia che non lo abbia. Finché non otterremo una risposta — e finché l'aggressione non sarà cessata — non possiamo fare altro che appoggiare i nostri alleati e le truppe che combattono in Vietnam*».

Nicola Caracciolo

Ciu En-lai a colloquio con un ministro di Hanoi

Pechino, 19 gennaio

L'agenzia *Nuova Cina* annuncia oggi che il primo ministro della Repubblica popolare cinese Ciu En-lai ha avuto ieri un colloquio con il vice ministro degli Esteri del Nord Vietnam, Le Thanh Nghi, giunto ieri dalla Corea del Nord alla testa di una delegazione economica. (*Ansa*)

La «verifica» di fine mese

Intensi colloqui per il governo

Rumor continua la ricerca di un'intesa tra i fanfaniani e la maggioranza dc, senza pregiudicare l'efficienza governativa - Incontri di Tanassi con Moro e Nenni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 gennaio.

Una soluzione diversa da quella prospettata fino ad ora si profila per la «verifica» politica e le conseguenze eventuali in sede di governo. Non dovrebbe essere più il consiglio nazionale della dc a trattare di questi problemi, ma la direzione del partito. Ciò significa che i problemi interni democristiani (col caso Fanfani) dovrebbero incidere meno direttamente sulla sorte del governo. Voci molto fondate assicurano che questa sarebbe stasera il piano di Rumor. La lunga serie di consultazioni avuta ieri avrebbe convinto il segretario della dc che ogni altra via sarebbe molto pericolosa: per il partito e per il governo.

Ora si tratta di vedere se la direzione democristiana accetterà di aiutare Rumor nel suo disegno. Moro è senz'altro favorevole al piano. Se la decisione sarà positiva, la direzione approverà un documento vincolante per il partito da proporre alla verifica e alla trattativa con gli altri partiti. Il risultato pratico sarebbe quello di facilitare le cose, contenere in un rimpasto i problemi di governo e rinviare a più tardi le questioni interne di partito. Il consiglio nazionale, così spotta l'ultima parola, si troverebbe di fronte ad un'intesa già avviata per il governo e subirebbe un lieve rinvio. L'impressione prevalente è che non vi siano, allo stato delle cose, altre soluzioni per evitare che la dc si addossi la responsabilità di far pagare al governo le proprie difficoltà interne.

Questo non significa che la «verifica» avrà luogo prima del previsto. I «tempi» dipendono da molte cose e la situazione rimane sempre molto complessa. Significa soltanto che, nel dubbio ch'egli intenda rompere l'equilibrio esistente, l'on. Fanfani si trova con uno spazio di manovra molto ridotto.

Si fanno, però, molte riserve. Si dubita ad esempio, che i fanfaniani possano consentire un tale rovesciamento di prospettiva, e non si è sicuri che una parte della dc sia disposta a prendere così chiaramente di fronte l'on. Fanfani. E rimarrebbe sempre l'incognita della ratifica del consiglio nazionale.

Però tutto indica che, in un clima di incertezza, l'on. Moro è divenuto più forte. Egli non vuole che gli accordi per la maggioranza nel partito consentano ai fanfaniani di dettare condizioni che investano il governo, non accetta la «fatalità» del ritorno di Fanfani al governo e avverte che sarebbe molto pericoloso imporre, con una crisi, lunghe pause nell'attività di governo in un momento in cui il Paese ritrova la fiducia. Al partito che fa, come è naturale, valere le proprie esigenze di riassetto interno, egli ai presenta con l'adesione alle sue tesi dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani: è il risultato dei colloqui di oggi tra Moro e il segretario del psdi Tanassi e tra Tanassi e Nenni. Divenuto più forte, Moro può più facilmente fronteggiare eventuali offensive di correnti dc e aiutare il partito a non pagare prezzi impossibili nella ricerca della maggioranza unitaria.

Ma siamo, per ora, alle anticipazioni tattiche. La partita è complessa ed è totalmente aperta, mentre nessuno sa esattamente cosa voglia Fanfani. Le prime indicazioni si avranno domani, con l'assemblea dei deputati della dc. Per quel che riguarda in particolare l'atteggiamento di fronte a Fanfani, si assicura che i senatori democristiani che si sono riuniti oggi con la partecipazione di Rumor si oppongono a che egli ritorni al governo.

Michele Tito

VEDERE A PAGINA 7

Deciso uno sciopero dei metalmeccanici per il 1° febbraio

CRONACA CITTADINA

Articolo dell'assessore alle Finanze

Le imposte che pagheremo al Comune durante il '66

Il gettito dei tributi è quasi raddoppiato in cinque anni - Circa 23 miliardi nel 1961; oltre 40 miliardi quest'anno - Inasprite le supercontribuzioni in seguito al deficit del bilancio

GETTITO DEI TRIBUTI COMUNALI (in migliaia di lire)

	1961	1962	1963	1964	1965
Nuclei familiari	355.016	359.713	371.244	374.580	389.195
Nuclei soggetti all'imposta di famiglia	123.795	92.743	95.739	97.583	103.958
Imposta di famiglia	4.200.000	5.000.000	5.840.000	6.300.000	7.000.000
Altri tributi diretti	9.300.000	10.200.000	13.037.000	16.499.000	19.201.500
Imposte di consumo	9.746.000	10.718.000	12.161.000	12.514.000	13.500.000
Totale imposte	23.246.000	25.918.000	30.838.000	35.313.000	39.701.500

Consuntivo 1965 e previsioni per il 1966 sono, per l'assessore ai tributi, strettamente legati: questi si fondano sui redditi che la città ha prodotto nell'anno precedente. Una lode, innanzitutto, ai cittadini torinesi: il loro senso civico è rimasto inalterato, malgrado la congiuntura sfavorevole. Una circostanza merita di essere ricordata. Il deficit del bilancio ci ha costretto, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, a inasprire l'imposta di consumo con le supercontribuzioni. Si temeva un rialzo dei prezzi e una diminuzione dei consumi. Invece i commercianti hanno accolto l'appello rivolto loro dal Sindaco, assorbendo in parte l'aggravio di imposta senza trasferirlo sui consumatori. Se ne è compiaciuto pubblicamente anche il prof. Grosso.

IMPOSTA DI FAMIGLIA: 7 miliardi. La congiuntura ha provocato dissesti, specie tra le imprese edili, e ci ha fatto pervenire molte domande di rettifica. Ma pensiamo di poter mantenere la stessa cifra dell'anno scorso. Alcune categorie sono ancora tassate al di sotto della loro capacità contributiva e i loro redditi saranno sottoposti a revisione. Continuerà anche il reperimento di nuovi contribuenti.

AREE FABBRICABILI — La previsione scende da 7 miliardi a cinque. Fino ad ora era alimentata dal gettito retroattivo, che va estinguendosi. Sono in corso rettifiche delle dichiarazioni già presentate, in particolare per quanto riguarda l'imposizione straordinaria a carico delle società, per un valore di oltre 100 milioni. Si ricercano gli evasori. Le partite contestate ammontano ad oltre 3000, solo per rettifica delle dichiarazioni. Verranno definite dalla Commissione per i tributi locali, che comincerà a funzionare tra breve.

MIGLIORIA SPECIFICA: 300 milioni. Il doppio dell'anno scorso. Il tributo verrà applicato ai proprietari che si sono avvantaggiati con la realizzazione del cavalcavia di corso Traiano e corso Maroncelli, di via Mercadante e via Montevecchio. Occorrono geometri per gli accertamenti, attendiamo che ci vengano assegnati.

OCCUPAZIONE DI AREE PUBBLICHE: 900 milioni. Il deficit del bilancio ci impone di applicare le tariffe massime. Abbiamo cercato di mantenerle, con particolari accorgimenti, a un livello sensibilmente inferiore. Ma sono egualmente piuttosto alte.

CONTRIBUTO MANUTENZIONE FOGNATURE: 500 milioni. E' un nuovo tributo, che decorre dal 1° ottobre scorso. Stiamo lavorando per reperire e valutare tutte le proprietà che vi devono essere soggette. Il censimento richiederà un paio d'anni, la tassazione sarà retroattiva.

TASSA RACCOLTA RIFIUTI: un miliardo e mezzo, come l'anno scorso. Un gettito inferiore al costo del servizio.

TRIBUTI MINORI: 11 miliardi e 239 milioni complessivamente.

In totale il provento delle imposte dirette è previsto in 36 miliardi 439 milioni: un aumento di 200 milioni rispetto all'anno scorso, malgrado la diminuzione di 2 miliardi nell'imposta sulle aree fabbricabili.

IMPOSTA DI CONSUMO — Per il 1965, la Commissione centrale di Finanza ha rettificato le nostre previsioni, aumentandole a 13 miliardi e mezzo. Per il '66, tenendo conto del gettito delle supercontribuzioni, prevediamo 14 miliardi e 300 milioni.

Grazie alla buona volontà dei contribuenti e al contenimento della spesa che il Sindaco sta attuando, spero che il passivo del bilancio possa ridursi di anno in anno, fino a scomparire. Dipenderà anche dall'allargamento della base contributiva. In dieci anni, la popolazione di Torino è quasi raddoppiata: nuovi cittadini, ma non nuovi contribuenti. Faccio loro l'augurio di diventarlo presto: vorrà dire che i loro redditi avranno superato il minimo imponibile.

Si dovrebbe anche giungere a una compartecipazione del Comune alle imposte erariali. Penso a quella sulla benzina, senza, sia ben chiaro, presupporne l'inasprimento. Ma è proprio l'aumento della circolazione automobilistica che mette in crisi le grandi città: aumentano le spese per parcheggi, sensi unici, segnaletica e manutenzione stradale, apertura di nuove arterie. Per contro, diminuiscono i passeggeri sulle linee tramviarie, il cui *deficit* cresce in proporzione e pesa sulle casse comunali.

Vorrei chiudere con l'assicurazione che i criteri di accertamento e di imposizione, nei nostri uffici, saranno sempre più ispirati a principi di equità e giustizia. Nella lotta contro le evasioni e le sperequazioni avremo tra breve il contributo dell'elaboratore elettronico e della meccanizzazione dei servizi, che ci consentiranno anche di utilizzare meglio il personale disponibile, volonteroso ed efficiente.

dott. Augusto Dotti
Assessore ai Tributi

Lunedì il voto sulla riforma

Le proposte della Cisl per i tram esaminate dal Consiglio comunale

Il consigliere Fantino espone le preoccupazioni del sindacato: «Non si tratta di risparmio a tutti i costi, ma di migliorare il servizio senza rincari di prezzo» - L'intervento di Raffo della Uil

Una delegazione della Cisl, guidata dal segretario provinciale Genisio, è stata ricevuta ieri sera dal sindaco prima della seduta del Consiglio comunale. Ha portato un memoriale con osservazioni e suggerimenti sul piano di riforma dei trasporti, proposto dall'Azienda tranviaria. Era presente il consigliere Fantino, che ha successivamente illustrato nel suo intervento (il primo della serata) le richieste dei lavoratori.

Il sindacalista democristiano ha rilevato che la crisi dei trasporti pubblici ha ormai carattere generale tale da imporre solleciti interventi nazionali e riforme legislative: «*Gli incontri triangolari (pubblici poteri, aziende pubbliche e sindacati), richiesti dalla Cisl ed accettati in sede ministeriale, dovrebbero accelerare l'adozione di organici provvedimenti*». Nell'attesa, è giusto procedere a riforme locali. Il piano in discussione ha dei vantaggi, però ha un grosso limite: si riferisce al solo territorio cittadino. Auspicando una politica unitaria fra trasporti e viabilità, la Cisl propone un Convegno provinciale o regionale nel quale sia possibile approfondire la materia: «*Il problema maggiore non è costituito dal risparmio a tutti i costi, ma nella ricerca di una saggia amministrazione, ma dal miglioramento del servizio attraverso provvedimenti che potenzino i mezzi pubblici e rendano più fluida e celere la circolazione*».

Fantino propone uno studio sugli itinerari casa-lavoro e casa-scuola; l'istituzione di tesserini settimanali o mensili, per più linee, a percorso fisso e tariffa normale preferenziale; abbonamenti annuali il cui importo sia anticipato dalle aziende, che lo recupererebbero con trattenute mensili.

Dopo avere criticato la troppo drastica riduzione dei servizi festivi e l'istituzione dell'agente unico, il consigliere chiede alcune garanzie per la tutela dei dipendenti e del loro lavoro. Termina domandando che il testo della delibera specifichi che il piano viene approvato «*delegando la Giunta a seguirne l'attuazione, predisponendo i provvedimenti che si renderanno necessari*». Circa il metodo di riscossione delle tariffe, si precisi che il biglietto costerà a 60 lire e che «*il riordinamento tariffario venga rivisto in modo da evitare aumenti rispetto al prezzo oggi in vigore*».

Raffo (psdi) dichiara: «*Le trasformazioni debbono sempre tener conto delle reali possibilità di realizzo*». Nessun piano tecnico, anche ottimo, può impedire il regresso dei passeggeri, se non si decongestiona l'intasamento del centro cittadino, «*dando maggiori possibilità di sfogo al servizio pubblico, evitando che ci siano linee tranviarie ed automobilistiche che impiegano 20 minuti per 6 km di distanza*».

Il sindacalista socialdemocratico propone che le piste riservate siano istituite «*là dove transitano sia linee tranviarie sia automobilistiche; in tal modo si occuperà una sola parte del suolo pubblico, assicurando effettivamente la priorità ai nostri mezzi*». Chiede l'abolizione della svolta a sinistra e delle linee tranviarie in controsenso al senso stradale, come in via Giolitti e nei corsi Francia e Unione Sovietica.

E' contrario alla soppressione di certe linee, alla biglietterie automatiche, alla riduzione dei servizi festivi, «*che creerà seri inconvenienti ai lavoratori dell'ultimo turno feriale (che cessano il lavoro nelle prime ore del giorno festivo) e a coloro che devono lavorare nei giorni di festa*». Infine sollecita precise garanzie per i 600 dipendenti viaggianti di cui il piano prevede la riduzione.

In apertura di seduta il Consiglio aveva discusso alcune interrogazioni, una dei liberali dr. Garrone e Altissimo si riferiva al grave problema dei baraccati alle «casermette» di borgo S. Paolo. Il Sindaco ha risposto d'avere allo studio, insieme all'assessore Geuna, una soluzione radicale come quelle adottate per le «case basse» ed altri alloggiamenti: «*Non c'è altro da fare che abbatterle, speriamo di riuscire a trovare una sistemazione progressiva dei ricoverati nel giro di qualche mese*».

Trattative per abbassare il piano delle ferrovie

Primo incontro per studiare il problema - Lo smistamento sarà trasferito a Beinasco - Il raddoppio dei binari

A Palazzo Civico si è tenuta ieri una riunione, presieduta dal Sindaco, per esaminare il problema del trasferimento dello smistamento ferroviario. Erano presenti il direttore compartimentale ing. Funghini con i suoi collaboratori, gli assessori prof. Zignoli, ing. Porcellana, prof. Garabello, ing. Costamagna e on. Geuna. La questione non è nuova e già negli anni scorsi venne più volte dibattuta. Si tratta di un provvedimento che dovrebbe costituire la promessa all'abbassamento del piano della ferrovia, consentendo l'espansione della stazione di Porta Nuova e la possibilità di raddoppiare i binari ferroviari.

Secondo il progetto iniziale, lo smistamento verrebbe trasferito a Beinasco. La convenzione prevede anche la cessione al Comune, da parte delle ferrovie, dei terreni attualmente occupati in prossimità del mercato ortofrutticolo. Tali aree servirebbero ad ampliare il mercato, secondo il programma prestabilito. Per ora si tratta soltanto di contatti preliminari, tra il Comune e il Compartimento ferroviario, in vista di future trattative.

Si discute sulla richiesta di rincarare pane e latte

Il Sindaco: «Cercheremo di impedire aumenti di prezzo»

Si riunisce oggi la Commissione provinciale prezzi: esaminerà le richieste di aumentare il prezzo del pane e quello del latte. Ieri sera la Consiglio comunale Fantino (dc) ha chiesto che la proposta dei commercianti venga respinta dal rappresentante del Comune. L'assessore Costamagna ha dato assicurazioni, Garavini (pci) ha sollecitato un intervento del Sindaco presso il Prefetto. Il prof. Grosso ha detto: «*Lo faremo, non dobbiamo lasciare nulla di intentato per impedire in questi tempi la corsa all'aumento dei generi di prima necessità*».

Le indagini dei carabinieri sul delitto nella zona del Cimitero

In carcere per sfruttamento l'amico della donna uccisa presso la Stura

E' accusato da una collega della vittima (madre di dieci figli): «Quella sera alle 23,30 l'ho visto arrivare, chiedere denari a Maria Teresa, picchiarla e trascinarla sull'auto» - L'assassinio sarebbe avvenuto mezz'ora più tardi - Il giovane dice: «Sono passato verso le 23 con due amici a cercare Maria Teresa, ma non c'era; abbiamo finito la serata in un bar» - Due testimoni e due prostitute confermano la sua versione

Gino Bondesan, 24 anni, è stato arrestato ieri per avere sfruttato Maria Teresa Francese di 30 anni, assassinata lunedì notte alle Basse di Stura. Inoltre (come abbiamo pubblicato nell'ultima edizione di ieri) una donna, Maria Mistrulli, afferma che egli, poco prima del delitto, picchiò la Francese e la trascinò via in auto. Bondesan nega: «*Lunedì sera sono stato con due amici, non ho visto Maria Teresa*».

Maria Mistrulli vedova Sclavicia ha 38 anni, è madre di dieci figli (uno solo vive con lei, in strada Altessano di Venaria, gli altri sono ricoverati in istituti), frequenta, di notte, la zona del Cimitero. Ecco il suo racconto: «*Bondesan è venuto con una "600" lunedì alle 23,30 e ha chiamato Maria Teresa, le ha chiesto del denaro. Lei gli ha consegnato quello che aveva nella borsetta, ma non doveva essere molto perché lui si è arrabbiato, le ha dato un ceffone tanto forte che Maria Teresa è caduta sulle ginocchia. L'ha trascinata nell'auto, sono partiti*». E' un'accusa grave, soprattutto considerando che la morte della sventurata è avvenuta verso la mezzanotte.

Sul racconto della Mistrulli e sull'alibi del Bondesan il cap. Denaro e il ten. Formato dei carabinieri stanno ancora indagando. Ieri hanno anche frugato nel passato del giovane sfruttatore: ne è venuta fuori una storia che sgomenta.

Gino Bondesan, immigrato da Adria (Rovigo), abita in via Luini 38 con il patrigno Cipriano Apolloni di 48 anni, la madre Albina di 48 e i fratelli di 20 e di 15 anni. In quella zona di Borgo Vittoria lo conoscono come violento e sfaccendato. I proprietari di un paio di carrozzerie dicono: «*Cambiava con facilità auto, ma non ne possedeva nessuna*».

Gino Bondesan: una sigaretta prima di essere portato in prigione. Maria Mistrulli, la donna che lo accusa

Nell'agosto del '63 Bondesan era muratore in un cantiere di corso Mediterraneo, vicino al num. 98, dove Maria Teresa Francese lavorava come cameriera. Lei era già madre e stava appena uscendo da una seconda disavventura sentimentale. Non è stato difficile per Gino Bondesan illuderla. «*Ce l'ha rovinata* — dice ora la madre di Maria Teresa —. *L'abbiamo messo in guardia, ma lei era sicura: "Gino mi sposerà, me l'ha promesso". Poi lui l'ha costretta a lasciarci*».

Sono andati ad abitare in via Lisa. Bondesan aveva lasciato il lavoro del cantiere, tirava avanti con quello che portava a casa lei. Se era poco, la picchiava. La madre della giovane piangeva tutte le sue lacrime, il padre non si rassegnava, si umiliava davanti al Bondesan e lo supplicava di lasciare la figlia, insisteva con lei «*finché* — racconta ora la signora Francese — *Bondesan ha telefonato a mio marito dicendogli che se non lasciava stare Maria Teresa, lui l'avrebbe rovinata e l'avrebbe abbandonata. Pochi giorni dopo mio marito è morto di crepacuore*».

C'è poi stato quel tentativo di ribellione di Maria Teresa, del quale abbiamo già detto. Ha denunciato Bondesan di sfruttamento, poi — forse spaventata di quello che egli avrebbe potuto farle — ha ritrattato l'accusa ed è stata condannata per calunnia. Sette mesi fa la sventurata ha avuto il secondo figlio, lo ha abbandonato in un istituto e le suore lo hanno chiamato Gianpiero. Intanto, Bondesan era ritornato a vivere in famiglia, lei passava da una pensione all'altra e tutte le sere andava presso il muro del Cimitero, lui arrivava sul tardi e le faceva consegnare il denaro. Dicono le prostitute di questa zona: «*Era molto esigente. I soldi che lei gli dava non lo accontentavano mai. Sospettava che lei gliene nascondesse una parte e la faceva salire in auto, la obbligava a spogliarsi per accertarsene*».

Lei subiva: apatica, vinta, senza più speranze né illusioni. Aveva tentato una volta di ribellarsi e ne era uscita con una condanna. Non aveva altro vestito che quello che indossava, non un altro paio di calze, dopo il delitto nella sua camera alla pensione di via La Salle non troveranno nient'altro che sottovesti. Se riusciva a nascondere qualche centinaio di lire al suo sfruttatore, comperava un regalino per il figlio Maurizio, che ha sette anni e sta con la nonna. Ma le visite al bimbo si sono fatte sempre più rare.

L'ultima è stata il 4 novembre scorso. «*Maria Teresa* — racconta la signora Francese — *aveva un occhio nero. Bondesan l'aveva picchiata ancora una volta. Lei mi ha detto che voleva smetterla con quella vita, ma non poteva perché lui le era sempre dietro, non la lasciava libera*». Poco prima di Natale, la giovane è avvenuta per il freddo vicino al muro del cimitero e l'hanno portata all'ospedale, ma qualche sera dopo era di nuovo lì, sotto un lampione, tra la nebbia che saliva dalla Dora. Bondesan passava sul tardi per farsi dare del denaro.

Lunedì sera Maria Francese è andata laggiù per l'ultima volta. Il mattino dopo l'hanno trovata sul ciglio di un viottolo dalle Basse di Stura con il volto sfracellato. Distante seicento metri vi era la borsetta, vuota, la carta d'identità strappata. Si è pensato che l'assassino avesse cercato di sfigurare la vittima e di fare scomparire i documenti per ritardarne l'identificazione. Tuttavia, i carabinieri non hanno tardato molto a scoprire chi era la vittima. Quando una prostituta viene assassinata, la prima persona che si cerca è il suo sfruttatore. I carabinieri hanno sorpreso Bondesan in via Luini ancora addormentato.

Ecco il suo racconto: «*Lunedì sera sono stato con Angelo Calabrese che ha 24 anni e abita in via Baracca 13, e con Giovanni Rotondo, 24 anni, residente in via Borgaro 104. Abbiamo giocato a biliardino in un bar e alle 23,30 siamo andati a cercare Maria. Non c'era, allora siamo arrivati con la macchina del Calabrese fino al cine Apollo. Lì, io e Rotondo abbiamo lasciato il Calabrese, siamo andati in un bar di via Veroiengo, abbiamo bevuto latte e rhum, siamo usciti che era passato mezzanotte e siamo andati a casa*».

Mentre Bondesan insisteva nel suo alibi, il brig. Pisacreta della Mobile ascoltava il racconto di Maria Mistrulli: «*Alle 23,30 è venuto Gino, ha picchiato Maria Teresa, l'ha portata via in macchina*». Ha ripetuto l'accusa ieri davanti al Sostituto Procuratore dottor Bonu, che ha spiccato ordine di cattura contro Gino Bondesan per sfruttamento.

L'alibi del Bondesan è stato confermato dall'amico Giovanni Rotondo. «*Bondesan, Calabrese ed io siamo andati a cercare Maria alle 23. Non c'era. Abbiamo aspettato un po', abbiamo fatto il giro del Cimitero per vedere se fosse là, poi siamo andati nella piazzetta e nel bar dove andava spesso, ma non l'abbiamo vista. Alle 23,45 siamo partiti per il bar di via Veroiengo*». Un altro elemento a favore del Bondesan: due ragazze che lunedì sera erano presso il Cimitero, hanno smentito le affermazioni di Maria Mistrulli.

Ieri è stata eseguita dal prof. De Bernardi l'autopsia sulla salma della Francese. Sulla pelle sono state rilevate tracce di strozzamento — visibili i segni del pollice e di altre dita — ma si esclude che siano causa della morte. Questa è dovuta alla frattura del cranio, ma non è certo che l'oggetto servito per queste lesioni sia la grossa pietra trovata vicino al cadavere. L'assassino, dopo avere semisoffocato la vittima, potrebbe averla uccisa colpendola alla nuca con qualcosa che aveva in macchina, oppure facendole battere il capo sul terreno gelato. Poi le avrebbe lasciato cadere sul volto la pietra pesante 28 chili per renderla irriconoscibile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	—0,1
MINIMA	—5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,2; pressione 737,8; umid. 66%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Cuneo: mass. +0,4; min. —10,8; media —4,6

Vedere servizio in 9ª pagina

Visita al manicomio di Collegno

Abbiamo voluto vedere con i nostri occhi i desolanti reparti ricavati da un vecchio convento - Scene che turbano il cuore

Con i denari presi a una sventurata divenne grande allevatore di polli

Arrestato giorni fa per sfruttamento di una donna che abbandonò marito e figli - Scoperte ora truffe per 10 milioni

Qualche giorno fa pubblicammo la notizia di uno sfruttatore arrestato per aver minacciato di morte la sua amica, se non gli avesse dato 6 milioni. Luigi Borgna, 31 anni, che aveva tre recapiti: in via Bellone 9, in via Bionnaz 34 e in via San Fermo 2, era stato sorpreso da quattro agenti dell'ufficio «buon costume» mentre stava salendo su un'auto, nei pressi di via San Fermo e portato alle Nuove.

Luigi Borgna era già noto alla questura quale spacciatore di «patacche», idea di quegli orologi che paiono d'oro, ma sono di vile metallo, e i cui meccanismi non poggiano su rubini, ma su perni facilmente deteriorabili. Qualche anno fa conobbe Maria G., un'avvenente signora la quale per amor suo — pare — abbandonò marito e figli. La relazione finì sul marciapiede. Maria G., quasi senza rendersene conto, si trovò a dover mantenere l'amico, che divenne ogni giorno più esoso. Gli passava — ha riferito al dott. Samale della questura — circa mezzo milione al mese. Non solo: gli aveva anche acquistato una «1500», gli faceva munirsi regali e gli pagava i conti del sarto.

Il Borgna non si accontentava mai. Chiese alla donna 5 milioni in contanti e al suo rifiuto la percosse, minacciandola di morte. Da questo fatto presero l'avvio le indagini della polizia, conclusesi con l'arresto. Ieri, i titolari di due aziende per la produzione di mangimi, Giovan Battista Armando, residente a Tetto Nerone di Cuneo, e Agostino Borello, residente a Genola, dopo aver visto la fotografia del Borgna pubblicata su «Stampa Sera» di lunedì scorso, si sono recati dal dott. Samale. «Lo abbiamo riconosciuto — hanno detto — è l'uomo che ci ha truffati per una decina di milioni». Si è scoperto così che il Borgna aveva avviato un allevamento di polli a San Rocco di Cuneo. Aveva affittato una vecchia tettoia, noleggiato l'attrezzatura da un'altra ditta. Infine si era organizzato per truffare i fornitori. Ogni giorno della settimana ordinava a ditte diverse (in totale a sei ditte) mangime per 100 quintali. La sua parola d'azienda bene avviata. Il Borgna rivendeva il mangime sotto costo, e non pagava le forniture.

Infine una morìa (ma è stata aperta un'inchiesta per accertare che l'epidemia non sia stata causata da lui) uccise i polli e il Borgna scomparve lasciando un ammanco di 30 milioni. I sei fornitori presentarono denuncia alla questura. Ora la pratica è in mano al giudice Lavarone del tribunale di Cuneo. Il Borgna risultava irreperibile. Invece era alle «Nuove».

Un fabbrica di scatole distrutta da un incendio

Venti milioni di danni

La fabbrica della «Cartotecnica Alta Italia», in corso Principe Odone 90, è andata distrutta da un incendio. Dava lavoro a una trentina di operai e produceva soprattutto scatole. L'allarme è stato dato alle 6,40 dal capo reparto Angelo Lombardo, che è corso a telefonare ai Vigili del fuoco e al proprietario, Nicola Ruocco di 52 anni, abitante in via Randi 24.

L'opera dei vigili non è stata facile: cinque squadre hanno lavorato dalle 7 alle 14. Le cause del sinistro non sono note: all'interno dello stabilimento c'era stufetta, ma è accertato che l'altra sera, prima della chiusura, era stata spenta. Si ritiene che il fuoco sia nato da un corto circuito. Il primo calcolo dei danni è di 20 milioni.

Un bimbo di 2 anni beve mezzo litro di vermouth

Mauro Sappa, un bambino di poco più di due anni, che abita in corso Racconigi 130 con il padre Antonio e la madre Margherita, rispettivamente di 27 e 24 anni, ieri pomeriggio alle 14,30 si è avvicinato alla madre e le ha detto che aveva bevuto un «cicchetto». La donna, sorpresa e incredula, gli ha chiesto dove e lui ha indicato una bottiglia vicino al frigorifero vuota. La madre ha lanciato un grido: sapeva che poco prima il recipiente conteneva circa mezzo litro di vermouth. E' accorso anche il padre e il bambino è stato portato alla Clinica pediatrica di corso Bramante dove i medici gli hanno praticato una lavanda gastrica; è in osservazione.

Specchio dei tempi

«Quando il coraggio mi abbandona» - Meglio il cimitero del manicomio - Cittadini delle Cinque Terre: difendetevi! «Non possiamo assumerla perché lei pesa 80 chilogrammi»

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Caro "*Specchio dei tempi*", non sono osservante né, forse, credente, secondo l'ortodossia; ma credo fermamente nella bontà e nella verità. Perciò serbo un ricordo incancellabile di Papa Roncalli, e mi rivolgo alla Sua memoria, ogni volta che ho bisogno di forza morale, di coraggio, di fiducia, nonostante il fango e gli orrori del nostro tempo. In onor Suo, e per ringraziarlo di tutto, allego una piccola somma che vorrei utilizzare per i più bisognosi. Con affetto».

G. S. C. da Milano

Allegato un assegno di 10 mila lire.

Sulla vita degli ammalati negli ospedali psichiatrici di Torino ed in altre città abbiamo ricevuto parecchie lettere di ammalati oppure dei loro congiunti, con orribili particolari che non siamo in grado di controllare. Per ora ne pubblichiamo una:

«Da anni leggo questa incomparabile rubrica e più di una volta avrei desiderato intervenire su alcuni argomenti, ma sempre mi preferito lasciare il posto a chi pensavo ne avesse più diritto di me. Adesso, però, proprio non posso farne a meno in quanto la questione trattata mi tocca molto da vicino. Parlo degli ospedali psichiatrici e della lettera di quell'infermiere che scrive in loro difesa.

«Io ho avuto mio padre ricoverato per 5 mesi all'ospedale di Collegno, dove è morto. Ma ancor oggi, a distanza di oltre sei anni, ho un ricordo talmente angoscioso, che definirei quasi un incubo, di tutto quel complesso ospedaliero, compresi i malati con i quali vengono trattati gli ammalati, da preferire — il Cielo mi perdoni — andare a trovare mio padre al cimitero piuttosto che vederlo ancora soffrire in un luogo simile. Ben venga dunque, finalmente, la coraggiosa denuncia del ministro Mariotti, e speriamo non sia fatta cadere nell'oblio, ma scuota veramente chi di dovere e faccia in modo che le migliaia di persone sofferenti in questi ospedali, ed i loro parenti, abbiano almeno il conforto di sapere che i loro cari sono trattati come esseri umani.

«Con l'espressione della mia più viva simpatia».

La figlia di un ex ricoverato a Collegno

In 10ª pagina pubblichiamo l'elenco delle offerte inviate dai lettori a favore del Fondo di «*Specchio dei tempi*» e delle altre sottoscrizioni.

Un lettore ci scrive da Lanzo:

«Leggendo l'articolo di Mario Fazio, su "*La Stampa*" del 15 u. s., sulle Cinque Terre, Portovenere ed il Golfo dei Poeti minacciati dalla speculazione "edilizia", in conseguenza della costruzione della strada litoranea, non posso trattenermi, come amante di questa zona così bella e naturale, dal lanciare, con la mia voce modesta, un grido d'allarme ed un appello alle autorità comunali dei paesi interessati affinché si uniscano nell'opporsi vigorosamente contro ogni speculazione "sfacciata", inadeguata, che roviner bbe definitivamente una delle poche zone turistiche d'Italia rimaste lontane dagli artigli di gente senza scrupoli, per cui solo conta il denaro.

«Occorre — come ha ben sottolineato il sovrintendente ai Monumenti della Liguria, professore Mazzino — stabilire con urgenza un piano regionale che dovrà essere applicato col rigore massimo, cioè fare approfittare la popolazione locale di tutto quello che può portarle la strada nuova, senza il minimo danno — o, diciamo meglio, col danno minimo — al paesaggio, ad un insieme armonioso in modo perfetto, fatto a lungo, col passare dei secoli, da gente amorosa della sua terra e secondo una misura perfettamente umana.

«Oggi, non si rispetta più nulla. Si vuole ammassare il maggior denaro possibile al più presto, col minimo sforzo. Spesso, con mezzi inconfessabili...

«Dunque, cari amici delle Cinque Terre: difendetevi! Custodite la vostra bella patria! Tutti i villeggianti — che sono in gran parte la vostra, relativa, prosperità — ve ne saranno grati di cuore. Facciamo tutti fronte contro i distruttori del più bel paese del mondo».

Jean-Claude Jacard
giornalista, Losanna

Una lettrice ci scrive da Loano:

«Caro "*Specchio dei tempi*"

scusami se mi permetto di disturbarti; ma alcuni giorni fa mi è accaduto un fatto assai strano. Devi sapere che sono vedova con 2 figli di 3 e 4 anni. Un anno fa feci domanda di assunzione come inserviente presso l'ospedale "Santa Corona" di Pietra Ligure. Dopo un po' di tempo mi chiamarono per fare tutti gli esami e analisi per vedere se ero idonea al lavoro. Finiti gli esami, mi dissero che mi avrebbero avvisata. Adesso, dopo due mesi, mi sono sentita rispondere che non mi accettano perché peso 80 chilogrammi.

«Sono alta un metro e settanta, perciò mi sono stupita di questo fatto. Esiste qualche legge che vieta di assumere persone negli ospedali, che abbia il mio peso? Mi trovo nel bisogno di lavorare, perché non posso pagare l'affitto per un alloggio e faccio salti mortali per pagare la retta all'orfanotrofio dove ho il figlio di 4 anni. Io ho 27 anni e mi manca la forza di lavorare, ma lavandomi in questa situazione non dovrebbero darmi una possibilità di lavorare per mantenere i miei figli, dato che sono con i miei genitori e per giunta pensionati?

«Non sarà possibile pubblicare questa lettera? Ti ringrazio molto, e chissà che qualche lettore non si faccia meraviglia di leggere un fatto simile. Nuovamente ringrazio».

Maria Teresa

Il Papa riceve stamattina l'arcivescovo mons. Pellegrino

Mons. Pellegrino è giunto ieri sera a Roma: stamane verrà ricevuto in udienza privata dal Sommo Pontefice. Successivamente anche i parenti dell'Arcivescovo verranno ammessi alla presenza del Papa, in un breve colloquio. Domani alle 17,30 nel Palazzo Barberini, mons. Pellegrino, su invito dell'«Unione italiana per il progresso della cultura», terrà una conferenza in occasione della inaugurazione dell'anno accademico 1966. Il tema sarà «Poesia e senso religioso nella iconografia cristiana antica».

Giovedì culturali (via Arsenale 22) — Stasera alle 18,30, nel Palazzo dell'Arsenale, il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Roma, terrà una conferenza sul tema: «La non violenza».

Pro Natura. Stasera alle 21,15 in via A. Doria 18, il geom. Lino Andreotti dal Cai presenterà il documentario «*Il paese delle montagne*».

LA FATICOSA RICERCA DELL'UNITA'

L'Europa prima del Mille e la crisi del mondo, oggi

Non so se a qualche studente la lettura delle pagine del suo testo relative al crollo dell'Impero Romano ed all'Alto Medioevo suggeriscano riscontri con il mondo d'oggi, con l'età che si è aperta con la prima guerra mondiale. Gli elementi di confronto non mancherebbero.

Dovunque l'indebolimento del potere statale. Non più un potere centrale che si asside arbitro tra gli opposti interessi, rispettato non soltanto per timore ma perché si crede nella indispensabilità del suo compito; ed invece l'affermazione egoistica delle brame di ogni gruppo, ed i poteri centrali costretti a patteggiare continuamente, a modificare ogni giorno i propri piani, per soddisfare in qualche modo oggi la pretesa di una categoria, domani di un'altra.

A contrapposizioni che non erano soltanto d'interessi, ma s'inquadravano in un complesso sistema, dove valori morali — come la tradizione, l'idea di grandezza o di libertà — pareggiavano almeno quelli economici, succede un disordinato avanzarsi di brame immediate, non componibili in un sistema, per cui chi oggi è in una posizione di contrasto con date forze sarà domani alleato con quelle per un'altra richiesta, e chi assicura il governo su un punto, lo appoggia su un altro. Alla bella e logica costruzione del diritto romano (un diritto d'intellettuali raziocinanti), subentrano diritti barbarici, espressione di aspirazioni immediate, di modi di sentire popolari, per nulla preoccupati di dare vita ad un organico sistema.

Persino nell'arte, il riscontro sarebbe possibile. Decadono i modelli classici, conservati solo in una tradizione di artisti di corte; vengono avanti quelle espressioni che troviamo nelle miniature dell'Alto Medioevo, e nei capitelli romanici, figure molto più rozze, ma tanto più vive: confrontiamo la ritrattistica dell'Ottocento e quella oggi più in voga.

Altri motivi di riscontro si affaccerebbero, considerando da un lato la ritirata di Roma da quelle che erano state le sue conquiste e la formazione di governi locali, dall'altro quella ch'è oggi la decolonizzazione; quei primi capi barbarici e molti dei reggitori di nuovi Stati africani; le crisi, spesso sanguinose, di quelli che furono i nuovi Stati allora, e di quelli d'oggi; un sensibile abbassamento di livello di vita, di cultura: di un livello di vita e di una cultura, ch'era però stata retaggio dei dominatori e di un piccolo strato di popolazione più prossimo a questi.

Alla ricerca di coincidenze si potrebbe ancora guardare alla posizione del Papato a partire dal secolo VIII, certo meno dipendente che non fosse stato dagl'imperatori romani cristiani, e mediatore, difensore dei popoli conquistati (ricordare la pagina del Manzoni, che è un punto notevole nel movimento neoguelfo), e raffrontarla con l'attività della Santa Sede nei nostri giorni.

Solo nel campo della tecnica il confronto si arresta: che neppure dove si è ritirata l'Europa, nemmeno dove c'è maggior miseria e più fervono lotte cruente, quanto è macchine o comunicazioni ha arretrato.

Ma tenta un raffronto meno estrinseco. I secoli che vanno dalla decadenza di Roma almeno alla formazione dell'Impero Carolingio (andrei anch'io un po' oltre, al Mille) appaiono come il travaglio da cui nasce l'Europa, attraverso continue fusioni di popoli, trapianti di nuove gemme su vecchi tronchi.

Le varie genti germaniche si fondono qua con latini, lì con slavi; si uniscono elementi latini e greci con elementi slavi. Una Europa sufficientemente omogenea accoglie ormai mescolati greci e latini, celti, germani, slavi, con qualche pizzico di finni e di albanesi: nasce un'Europa sufficientemente omogenea quanto a strutture sociali e politiche, e che tenderanno sempre più ad avvicinarsi, con una comune cultura.

Per quanto truci appaiano certe pagine di storia, probabilmente ignoriamo le infinite sofferenze di quel travaglio. Poco sappiamo di quel ch'era la posizione di un latino nel secolo VII od VIII; ma se pensiamo che non si dà grande famiglia risalente al mille che non sia di ceppo germanico (a lasciar da parte le favolose discendenze da casate romane), può ancora sorgere la tentazione di un parallelo col rapporto odierno tra bianchi e negri, ad esempio in Rhodesia.

Il raffronto che tenta è quello di chiedersi se non si sia ora iniziato il più grande travaglio, quello decisivo per l'umanità, che deve portare alla fusione di tutte le razze; ma che nel contrasto tra queste potrebbe anche dare luogo a guerre che segnassero, se non la distruzione della intera umanità, il perimetro di una gran parte di essa.

Pare una fantasticheria senza senso, se si pensa che nella nostra piccola aiola italiana continuano ancora le incomprensioni tra Nord e Sud, e c'è chi si domanda se la nostra unificazione sia stata un bene. Eppure una esperienza costante dimostra la vanità di tutti i programmi fondati sull'*Amici, ma separati*», «*Rispettarci ma distinti*», «*Vi vorremo bene, vi aiuteremo, ma state a casa vostra*».

L'isolamento, la preoccupazione di mantenere la purezza della razza — quando non è la reazione naturale di popoli a lungo perseguitati, per cui l'isolamento è la difesa — non può non accompagnarsi ad un senso di superiorità, di orgoglio: che impedisce di considerare le aspirazioni degli altri altrettanto legittime, altrettanto degne di tutela, delle nostre. E nei contrasti la negazione del nostro diritto, del diritto di noi, più in alto sulla scala dei valori, e che pertanto viene ad identificarsi con il diritto della civiltà, spinge a non rifuggire, quando non ci sia altro mezzo, dall'uso della forza. Una tradizione millenaria, una fitta rete di interessi morali e materiali che ci sarebbe arduo identificare per intero, porta ciascuno a far tacere i dubbi che sorgano sul buon diritto dei suoi e ad essere solidale con il proprio paese; anche dopo venti secoli di cristianesimo, per molti questa solidarietà è il primo imperativo.

Finché si è distinti, questo senso del gruppo etnico può affievolirsi, ma poi risorge, nella massa come nei ceti più diversi, uomini d'affari ed intellettuali, vediamo ritorni di fiamma inattesi.

Fino a che non ci sarà stata una fusione materiale e morale, con una coscienza di unità — per cui una guerra per il fatto che si è stanziati su due territori diversi appaia così mostruosa come oggi una guerra tra gli appartenenti a due province di uno stesso Stato —, il pericolo permane.

Eppure anche i più spregiudicati ci sentiamo ancora avvinti da tanti, ed in fondo così cari fili, al nostro popolo, al nostro paese; anche quelli che giudichiamo con maggior severità i razzisti del Sud-Africa sentiamo quale sforzo ci occorrerebbe quando non si trattasse più di avere un uomo di un'altra razza come ospite caro, compagno di studi o di lotte politiche, conversatore o controversista su un piede di assoluta parità, ma d'introdurlo nella nostra famiglia, di vederlo padre dei nostri nipoti.

La ragione ci spinge a dire che si è iniziato quel grande travaglio che farà degli uomini una sola razza, che eliminerà quella che fin qui è stata la causa delle lotte più sanguinose e più frequenti. L'istinto ci rende timorosi, ci porta a dubitare che quel corso possa mai completarsi.

Confidiamo che la ragione abbia la sua vittoria.

A. C. Jemolo

LA SIGNORA KENNEDY ED I FIGLI STANNO SCIANDO A GSTAAD

Gli svizzeri con una cortina di segreto difendono le vacanze di «Jacqueline»

Agenti del servizio di sicurezza americano vigilano attorno al grazioso e solitario «chalet», proprietà d'un amico inglese, dove la vedova del Presidente è giunta in elicottero sabato scorso - Ma ancora più rigoroso è forse lo sbarramento innalzato dai cittadini elvetici: maestri di sci, fornitori, valligiani - Simpatia per l'ospite illustre, rispetto della «privacy» altrui, tradizioni locali spiegano questa barriera Gstaad è abituata da tempo a difendere l'incognito di turisti celebri: da Liz Taylor e Marina Doria al nero erede del trono del Burundi

(Dal nostro inviato speciale)

Gstaad, 19 gennaio.

«Lo sa che qui non si può stare!», mi avverte, animata da zelo ipocondriaco, una sciatore qualunque incontrato stamane per caso a circa 2500 metri di quota, lungo i pendii nevosi del Wasserngrat. Domando perché non si possa star lì, a mani in tasca, piantati bensì nella neve, ma fuori tiro, lontano dalla pista. Lo sciatore non risponde, si va mugolando: «Paparazzi!». Il «trauma Jacqueline» ha folgorato Gstaad e le sue vicinanze. L'ombra di Dallas investe ogni sconosciuto che capiti quassù: il guardato con diffidenza ogni suo movimento, ogni passeggiata, ogni oggetto egli tragga di tasca e, più che ogni altra cosa, il suo star fermo, con queste temperature, in prossimità dei luoghi dove la vedova del Presidente americano si ne va sciando, di buona lena.

Non c'è nulla di più imbarazzante che rivolgersi in questi giorni ad uno qualsiasi degli abitanti di Gstaad.

«Per favore, madame Kennedy mi sa dire che abiti indossa?». La risposta più affabile è: «Madame Kennedy fa quel che vuole e non ha l'abitudine di informarmi intorno al proprio abbigliamento». *Ma peggio capita a chi ricorre ai buoni uffici del Bureau de renseignements. Qui poi, lo zelo valligiano a protezione della privacy di Jacqueline Kennedy assume forme di ringhioso a corpo a corpo:* «La signora che lei ha nominato è per noi una signora qualsiasi», *rispondono, ad una voce, le paffute impiegatelle dell'ufficio.* «*Possibile? Colei che fu la first lady d'America, la donna più elegante del mondo, sarebbe diventata, adesso, una signora qualsiasi?*».

Inutilmente si cerca anche di sottoporre ad intervista il libraio da cui Jacqueline acquistò l'altro ieri alcuni dischi, o il negoziante di articoli sportivi da cui si è servita per comperare un paio di occhiali, un paio di scarponi, un cappuccio di lana per il piccolo John-John. «*Ma di che colore lo ha preso questo cappuccio?*»: *segreto professionale, segreto da mettere insieme con i piani atomici degli Stati maggiori e con ogni più geloso segreto di Stato, sia della Repubblica stellata, sia della Confederazione elvetica. Jacqueline Kennedy è qui, a Gstaad, da sabato, ospite di uno chalet molto isolato, forse il più alto del paese.* La Fauconnière, *proprietà di un finanziere inglese, mister Charles Wilmers, vecchio amico dei Kennedy.*

E' lui l'ospite della famiglia. Jacqueline, la piccola Caroline (otto anni), il piccolo John-John (cinque anni) vivono con i Wilmers in questo chalet rustico, tutto di legno bruno, gaiamente istoriato all'esterno con motivi di genzianella, stelle alpine e rododendri; i tetti sono a ripida spiovente; un breve spiazzo intorno (qui atterrò con l'elicottero, sabato mattina, Jacqueline proveniente da Ginevra). Sembra una cassetta ritagliata dal libro delle fate; soltanto è molto più grande, e anche più lezioso. Tutt'intorno il silenzio degli abeti, intirizziti dal freddo, i rami carichi di neve. Questa è La Fauconnière: *falchi e falconi se ne sono andati, sono rimasti storni di cornacchie che, con il loro gracidio, strappano improvvisi effetti sonori al silenzio del bosco.*

Breve colloquio con un gigante di vedetta, impalcato in un cappottone di loden foderato di pelo. «*Bella giornata stamane!*». «*Oh, certainly*». «*Un po' fredda, non le pare?*». «*Certainly*». «*Speriamo in meglio per i prossimi giorni?*». «*We hope*»; *spera anche lui; sperano, con lui, anche gli altri quattro o cinque omaccioni del servizio di sicurezza americano, che in permanenza vegliano sulla signora Kennedy e le scortano o la seguono dappertutto, corporalmente oppure con la coda dell'occhio. Che abbiano giusto motivo di stare sulle spine, loro, nessuno dubita, dopo Dallas.*

Più difficile è spiegare l'innaturale, esasperato zelo degli abitanti di Gstaad, nel far muro intorno alla vedova del Presidente. Il fatto è che domenica, dopo la Messa in paese, Jacqueline, avviatasi verso la pista con i suoi pargoli, venne inseguita da uno stormo di trenta o trentacinque automobili, dentro le quali si agitavano irrequieti i fotografi e i cinoperatori di tutti i Cantoni della Svizzera, della Francia, dell'Italia, della Germania, del Lussemburgo e di qualche altro paese ancora. Gstaad si vanta di essere al centro della mondanità internazionale, nel cuore più segreto delle Alpi, alla confluenza di tutti i paesi europei? E' vero, le cose stanno proprio così: domenica non si è visto tutto in una volta il continente europeo, scatenato, con le rappresentanze di tutti i suoi obiettivi, alle calcagna della signora Kennedy?

A Gstaad sono usi ad altre accoglienze. Qui, anzi dove nell'occhio, scorrazzano le coppie più difficile contentatura, fan capolino spesso Marina Doria e il nostro Vittorio Emanuele; qui dagli chalets semisepolti sotto la neve sciamano fuori le celebrità del bel mondo dei nostri giorni: Grace Kelly e Ranieri, David Niven e signora, Jack Palance, Valentina Cortese, Peter Ustinov, Ludmilla Tcherina, Rex Harrison, Natalie Wood, Liz Taylor e anche un bel giovanottone, color cioccolata, il principe Carlo erede della corona del Burundi, ed anche un bel giovanottino color oliva pallido, il principe Karim e signore fini, sempre lui; lui, sempre diverso).

Raro trovare nelle Alpi uno simile concentramento di illustri in incognito. Bene, qui domenica scorsa, una lunga tradizione di ospitalità discreta, fatta di complici silenzi e di rispettoso ossequio è stata sconvolta da questo pizzicato dei photoreporters, venuti a strappare una foto di Jacqueline e dei suoi figlioli, colati per la prima volta, tutti insieme, a battere le nevi del vecchio continente. Madame Jacqueline, lì per lì, volle farli contenti tutti e posò sorridente al sole. Con gli sci ai piedi, gli occhialoni scuri alzati sulla fronte, pantaloni neri, nera la giacca a vento; Caroline (la piccola che sgambettava sotto il tavolo di papà, immerso tra le carte negli uffici della Casa Bianca) in costumino da neve bianco; e John-John, che ha l'aria di essere il più scontroso della compagnia, seduto sullo slittino, la schiena tenacemente rivolta verso gli obbiettivi.

Ma quando il quarto d'ora di posa fu terminato, Jacqueline pregò uno dei suoi amici di rivolgere due parole per quietare e congedare l'insaziabile pattuglia di fotografi. Deputato a questa ambasceria fu un autentico ambasciatore, John Kenneth Galbraith, economista insigne (il teorico della «società del benessere»), già consigliere di Kennedy, poi ambasciatore in India, ed ora ambasciatore «itinerante» di Johnson. Poteva esserci persona più altamente qualificata, nel mondo, per disperdere con una breve allocuzione i fotografi? «Sono pregato di ringraziarvi a nome di Madame Kennedy, però adesso...».

«*Vorremmo fare una foto a colori, ma che ci sia soltanto la signora*», interruppe il photoreporter Cesare Amadori.

«*E lasciatelo almeno finir di parlare!*», intervenne con forza Jacqueline. *In conclusione, l'ambasciatore Galbraith fece sapere che i Kennedy desiderano far vacanza in pace; dopo tutto Jacqueline e Caroline sono pratiche di sci, anche John-John è alle prime armi e dovrebbe fare i suoi ruzzoloni in privato, senza fare spettacolo. L'allocuzione ha dato i suoi frutti; anche troppi, a giudicare dalla reazione del paese; Gstaad è fiera di poter offrire ai suoi ospiti un geloso isolamento e teme che gli intrusi arrivino a guastarle il mercato.*

Su questo, tutti d'accordo, senza eccezione: la gente si è fatta sospettosa, come abbiam detto, e il capistazione degli «intransigenti» è il maestro di sci di Jacqueline, Ruedi Müllener. Stamattina, il maestro ha rincorso e messo in fuga, per le piste, un tedesco che pare avesse fatto il gesto di tirar fuori una macchina fotografica. «*E' una signora, come tante ce ne sono qui! Via, via!*».

Circondata da questo clima di stato d'assedio, Jacqueline scende ogni mattina per i pendii, e la sua figliola dietro, e il piccolo John-John, non ancora ammesso ai brividi della discesa, batte assiduamente il campetto dei principianti. «*A tener compagnia ai Kennedy ci pensiamo noi!*», dicono qui a Gstaad. *E infatti stasera, nello chalet* La Fauconnière, *sono saliti per un party la cantante della radio svizzera Edy Olden, un chitarrista e alcune ragazze del paese in gonnelloni di velluto, con corpetto bianco ricamato a fiori e maniche con gli sbuffi. Balli tipici, canti folcloristici, tè e pasticcini per tutti. Dei fastidi della celebrità, Gstaad non ne vuol sapere.*

Gigi Ghirotti

La signora Kennedy sulle nevi di Gstaad, in Svizzera, dove si è recata a sciare con i due figli (Tel. A.P.)

UN DIBATTITO INTERNAZIONALE IERI A MILANO

Qualche segno di lieve progresso nella condizione degli ebrei russi

L'ex ministro francese Daniel Mayer, il prof. Garosci, il rettore dell'Università Bocconi hanno discusso dell'antisemitismo nell'Urss Dopo Kruscev, la situazione sembra meno grave - Il nuovo Primo Ministro, citando Lenin, ha condannato i pregiudizi razziali

(Nostro particolare)

Milano 19 gennaio.

Quale è oggi la situazione degli ebrei nell'Unione Sovietica? I numerosi sintomi di antisemitismo che negli scorsi anni avevano giustamente preoccupato l'opinione pubblica mondiale si sono moltiplicati o si sono diradati? Per fare il punto su un problema tanto scottante, che anche recentemente ha suscitato vivacissime polemiche, stasera al Circolo della stampa di Milano si è tenuto un convegno presieduto dal magnifico rettore della università Bocconi, prof. Francesco Saponi, relatori l'ex ministro francese Daniel Mayer, presidente della Lega dei diritti dell'uomo, e il prof. Aldo Garosci, dell'università di Torino.

Dopo una appassionata introduzione del prof. Saponi che ha pronunciato vibranti parole contro ogni forma di sopraffazione e in particolare contro l'antisemitismo e dopo un nobile intervento del poeta Ungaretti che ha ricordato la grandezza della letteratura *yiddish*, il primo dei due relatori, Daniel Mayer, ha elencato i provvedimenti presi dalle autorità sovietiche in questi ultimi due anni, da quando cioè un congresso analogo a quello odierno, rivolgendosi a Kruscev, stigmatizzò le manifestazioni di antisemitismo nell'Urss.

Da allora, secondo Mayer, si sono manifestati diversi sintomi che fanno pensare a una leggera schiarita: nel campo della cultura l'unico periodico in lingua *yiddish* attualmente permesso gode di una maggiore libertà, e nello stesso tempo sia nel campo teatrale sia in quello musicale vi sono state incoraggianti aperture; nel campo della religione non si ricorre più al barbaro sistema della registrazione di tutti coloro che adempiono a pratiche religiose; nel settore della giustizia i famosi «processi economici» si sono rarefatti.

Inoltre il 18 luglio 1965 a Riga il primo ministro sovietico Kossighin citando Lenin condannò pubblicamente l'antisemitismo e due mesi dopo, il 5 settembre 1965, la *Pravda* ripeté la citazione di Lenin fatta da Kossighin. Più recentemente, sul finire del 1965, le autorità sovietiche hanno fatto più o meno ufficialmente alcune promesse. In particolare hanno detto: *a)* che verrà autorizzata la pubblicazione di 20 mila libri di preghiere ebraiche; *b)* che sulla fossa comune delle 140 mila vittime, in grande maggioranza ebree, trucidate dai nazisti a Baby Yar, presso Kiev, verrà finalmente eretto un monumento ricordo. Fino a oggi sul luogo non vi era alcun segno che ricordasse la tremenda strage, la medaglia era stata arata soltanto per costruirvi i grandi casoni di un quartiere periferico, il poeta Evtuscenko aveva bollato tanta dimenticanza con una poesia — «Non c'è una stele a Baby Yar» — che aveva attirato sul suo capo i fulmini delle autorità culturali sovietiche; *c)* che saranno concessi dai quindici ai venti permessi di soggiorno a Mosca per gli studenti del seminario rabbinico, ai quali fino a oggi era sempre negata la frequenza, ma era severamente proibita la residenza in città; *d)* che a Mosca e a Leningrado si potranno cuocere azime pasquali — il pane senza sale prescritto dalla religione ebraica — senza necessità di autorizzazioni speciali.

Si tratta senza dubbio di passi apprezzabili — ha rilevato Mayer — ma che, al pari di certi bollettini di guerra che annunciavano la riconquista di città delle quali non era mai stata annunciata la perdita, denunciano chiaramente quanto grave fosse divenuta la situazione degli ebrei negli ultimi anni.

Che la situazione presenti ancora gravi ombre è stato ampiamente confermato dalla relazione del prof. Garosci. E' vero, Trofim Kichko, il membro dell'accademia ucraina delle scienze autore del famigerato libello antisemita «Ebraismo senza belletto», è stato pubblicamente condannato; il suo libro le cui frasi e le cui vignette non avevano nulla da invidiare alla propaganda hitleriana, è stato sequestrato. Tuttavia, dopo quello, sono stati stampati altri libri antisemiti, sia pur meno grossolani e virulenti. D'altra parte agli ebrei sovietici è ancora praticamente vietato stampare libri in *yiddish*. In tutto il 1965 ne sono stati pubblicati soltanto due, per complessive diecimila copie. E' un piccolissimo passo avanti rispetto agli anni cinquanta quando, in seguito a un ordine di Stalin mantenuto dai suoi successori, non ne venne stampato neppure uno; ma è una cifra irrisoria in confronto ai 553 libri stampati nel 1933, ai 952 del biennio 1933-34 e anche rispetto ai 60 del 1948.

La svolta si ebbe appunto nell'agosto del '48, quando gli ebrei moscoviti accolsero trionfalmente la signora Golda Meir, che era stata nominata ambasciatore a Mosca dal nuovo Stato di Israele. Fino a quel momento Stalin aveva pubblicamente sostenuto il diritto degli israeliani ad un proprio Stato e Gromyko, in occasione della proclamazione dell'indipendenza israeliana, aveva pronunciato all'Onu un discorso entusiastico. Ma il calore manifestato dagli ebrei sovietici per Golda Meir indignò il dittatore, che lo interpretò nevroticamente come «slealtà alla patria sovietica» e colse quella occasione per abolire tutte le istituzioni ebraiche, scolastiche, culturali, letterarie e teatrali. Da allora ai 3 milioni 270 mila ebrei russi fu negato lo *status* di «nazionalità» che gli era riconosciuto dalla Costituzione. Né a tutt'oggi tale *status* è stato loro restituito.

Il prof. Garosci ha concluso affermando che il governo sovietico può e deve rovesciare la situazione abolendo ogni discriminazione di diritto e di fatto. Ne trarranno vantaggio non solo la giustizia e la pace, ma la stessa stabilità dell'Unione Sovietica. A tale fine alla conclusione del convegno è stato redatto un appello al governo di Mosca.

Gaetano Tumiati

Cristina d'Olanda (19 anni) lascia la reggia per vivere sola

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 gennaio.

La figlia quartogenita della regina Giuliana d'Olanda, la principessa Cristina-Marijke, ha lasciato il Palazzo reale di Soestdijk per andare ad abitare in casa di una sua amica, nella cittadina di Hammersfoort. La notizia è ufficiale, l'ha confermata oggi un portavoce della Casa reale, ma almeno in apparenza non sembra nascondere nessun dramma, non pare sia conseguenza di nessun litigio. La giovane principessa — che compirà 19 anni il mese prossimo — avrebbe semplicemente voluto adeguarsi alle abitudini di quasi tutte le ragazze olandesi, che a 18-20 anni escono di casa per costruirsi una propria vita. Cristina abita attualmente in casa del medico Jan Hoeweler, di Hammersfoort, la cui figlia è compagna di scuola e amica intima della giovane principessa.

Benché rientri nelle tradizioni delle ragazze olandesi, l'atto di indipendenza di Cristina sta suscitando critiche e polemiche in tutto il Paese. C'è chi ci vede una nuova plateale manifestazione della modernità dell'istituzione monarchica olandese, c'è invece chi sostiene che l'episodio deve certamente nascondere qualche attrito fra la figlia minore e sua madre o gli altri membri della famiglia reale. Si fa rilevare, a questo proposito, che delle quattro figlie di Giuliana d'Olanda, Cristina è l'unica che abbandonato il tetto paterno prima del matrimonio.

La principessa Cristina fu anni fa al centro di un grave dramma: fin dalla nascita vedeva pochissimo, vane furono le cure tentate dai più rinomati oculisti del mondo. La madre, allora, tentò altre strade, e conobbe una sedicente guaritrice, certa Hoffman, la quale a poco a poco riuscì a diventare la inseparabile consigliera della sovrana. Fu chiamata addirittura la «Rasputin in gonnella». Di fronte allo scandalo rappresentato da questa donna che pretendeva di guidare la regina, intervenne energicamente il marito di Giuliana, il principe Bernardo, non soltanto dopo mesi di insistenza il principe riuscì a indurre la regina ad allontanare la Hoffman. Attualmente la principessa Cristina — che alla nascita si chiamava Marijka, ma che a un certo momento ha voluto cambiare nome per prendere appunto quello di Cristina — ha avuto sensibili miglioramenti alla vista e pur portando uno spesso paio di occhiali, è addirittura in condizione di poter guidare l'automobile.

a. d.

In edicola e in libreria
I DIAMANTI DELL'ARTE
OGNI DUE SETTIMANE
Lire 450
In vendita il secondo volume
LEONARDO

Sadea / Sansoni Editori

PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 28 (p. terreno), tel. 655.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.139 - Torino
Via Cavour 3, tel. 24.98 - Vercelli
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:
MANTELLI IN VISONE DA L. 450.000 - MANTELLI PERSIANI DA L. 150.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 130.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 200.000

OFFICINA SPECIALIZZATA
per montacarichi, gru, carri a ponte
montavivande, piegaferri, argani, riduttori.
Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:
S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA
Strada del Cascinetto 172 - TORINO - Telefono 241.005

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un ritratto di Mao

Documentario sulla Cina comunista seguito da un dibattito - Stasera show musicale con Yves Montand e «La fiera dei sogni»

Abbiamo detto la settimana scorsa, in occasione del servizio sulla Rhodesia, che i documentari i quali si occupano dei grossi problemi politico-sociali, delle grandi figure del nostro tempo costituiscono uno dei punti di forza della televisione e hanno un preciso potere: quello di interessare a problemi di importanza internazionale la massa del pubblico attirandola con la suggestione delle immagini. Con una certa forzatura si sarebbe tentati di definirli articoli di fondo illustrati e redatti in forma di «spettacolo».

Il discorso vale per il numero di «Cronache del XX secolo» trasmesso ieri sera, un ritratto di Mao che era poi la storia della nascita e dell'affermazione dell'odierno Stato comunista cinese. Ma vale con qualche riserva. Ovviamente la tv non è potuta entrare in Cina per girare la sequenze che le facevano comodo. Perciò il documentario, a differenza dell'inchiesta in Rhodesia o dell'altra inchiesta [illegible] Cuba di Fidel Castro che vedremo domani sera, è stato costretto ad attingere al solito e sfruttato materiale di repertorio: e naturalmente, nonostante l'abile montaggio, non aveva la freschezza e la persuasione delle riprese immediate. Il commento ne risentiva: troppo spesso parole e immagini non coincidevano perfettamente; e il commento non avendo l'appoggio valido e determinante della parte visiva, tendeva talora ad ampliarsi in maniera soverchia. In questi casi il pubblico può rimanere frastornato: deve fissare l'occhio su una cosa mentre all'orecchio giunge arriva un'altra.

Comunque il servizio dato l'argomento, era di quelli che attirano. La giovinezza di Mao: le sue teorie sul ruolo rivoluzionario del proletariato contadino; le miserevoli, disumane condizioni della Cina sino a pochi anni or sono; la lotta feroce tra Mao e Ciang Kai-scek; il dominio comunista; il dissidio con la Russia: questi sono stati i capitoli principali della trasmissione che si è chiusa ponendo due difficili interrogativi, se Mao è oggi un personaggio politico superato e se la Cina è in grado di accogliere una pacifica coesistenza. Per rispondere agli interrogativi e per chiarire ulteriormente taluni punti del vastissimo e complesso tema (che il documentario in 45 minuti aveva, fatalmente, appena sfiorato) è seguito un dibattito fra esperti politici.

* *

Il dibattito ha espulso il telefilm della serie «La parola alla difesa»: il che sarà spiaciuto a qualcuno. In chiusura, pugni da Genova.

Intanto è continuato sul secondo canale l'assurdo delle repliche di Maigret. Diciamo assurdo perché è veramente senza senso la ripetizione dopo breve tempo, di un giallo che ha avuto un enorme successo e quindi un'enorme platea e di cui tutti ricordano, sin dalla prima sequenza, l'andamento delle indagini, i colpi di scena, il nome dell'assassino. Se poi consideriamo che sono imminenti le nuove avventure di Maigret, la faccenda assume ancora di più un aspetto ridicolo.

* *

Stasera la trasmissione d'apertura del canale nazionale sarà un varietà francese che ha per protagonista il noto cantante e attore cinematografico Yves Montand. Seguiranno la rassegna di spettacoli «Anteprima» e un documentario dedicato agli appassionati di zoologia, «Conoscere la natura».

Sul secondo canale, programma immutato dei giovedì: «Cordialmente» e «La fiera dei sogni» che ripresenterà l'incredibile concorrente delle lumache.

* *

Domenica prossima prenderà il via sul secondo canale alle 21.15 un nuovo «show» dal titolo *Mezzo lui*, con Pietro De Vico nelle vesti di «coordinatore»: la formula dovrebbe essere quella strettamente tradizionale, con brani canori (partecipazione di Dalida, Timi Yuro, Helen Merril, Sergio Endrigo, Bruno Lauzi) e scenette comiche (interpretate da Alberto Sorrentino, Memmo Carotenuto, Giustino Durano, Fiora Lillo).

Dopo il ciclo dedicato a Laurence Olivier è prevista una «personale» di Bette Davis. La rassegna comprenderà cinque pellicole fra cui *Il grano è verde*, di Rapper, *Lo cinque schiave* di Lloyd Bacon e *Eva contro Eva* di Mankiewicz.

u. bz.

Un nuovo spettacolo delle marionette Gianduja

Oggi alle ore 15 nel teatro di via Santa Teresa 5 le Marionette Lupi presentano un nuovo spettacolo: «Pollicino» riduzione in un atto della fiaba di Perrault, preceduta da «Gianduja nel castello incantato». Le recite ogni giovedì, sabato e domenica pomeriggio

Morandi, Boccioni e i primi «astratti» in tre ampie rassegne alla Biennale

Fra gli artisti italiani viventi sono stati invitati 18 pittori e 9 scultori, con una sala ciascuno - Rappresentano tutte le principali tendenze di oggi

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 19 gennaio.

(g. gr.) *Una grande retrospettiva di Giorgio Morandi, una mostra dedicata ad Umberto Boccioni nel cinquantenario della morte e una rassegna storica del primo astrattismo milanese saranno al centro della partecipazione italiana alla prossima Biennale di Venezia. Lo annuncia il comunicato conclusivo della sottocommissione per le arti figurative della Biennale.*

Fra gli artisti viventi la sottocommissione ha formulato due tipi di inviti: per sale e per gruppi di opere. Le sale sono state assegnate ad artisti già affermati e che abbiano già conseguito i massimi riconoscimenti ufficiali nelle passate biennali. Gli invitati rappresentano tutte le principali tendenze dell'arte di oggi.

Sono stati designati per una sala personale i pittori: Alberto Burri, Enrico Castellani, Antonio Corpora, Sergio D'Angelo, Lucia Del Pezzo, Piero Dorazio, Gianfranco Fasce, Lucio Fontana, Franco Gentilini, Renato Guttuso, Bruno Munari, Luigi Parzini, Enrico Paulucci, Armando Pizzinato, Antonio Sanfilippo, Emilio Scanavino, Giulio Turcato, Giuseppe Zigaina; e gli scultori: Franco Cannilla, Pietro Consagra, Nino Franchina, Franco Garelli, Quinto Ghermandi, Giuseppe Mazzullo, Lorenzo Pepe, Augusto Perez, Alberto Viani.

Per gruppi d'opere sono stati designati i pittori: Franco Bemporad, Luigi Bolla, Agostino Bonalumi, Ferruccio Bortoluzzi, Giancarlo Cazzaniga, Michelangelo Conte, Giorgio Dario Paolucci, Beppe Devalle, Edoardo Devecchi, Laura Grisi, Riccardo Guarneri, Piero Guccione, Claudio Olivieri, Michelangelo Olivero Pistoletto, Paolo Scheggi, Francesco Tabusso; e gli scultori: Gino Bogani, Mario Ceroli, Toni Fabris, ¡Novello Finotti, Colombo Manuelli, Pasquale Santoro, Lidia Silvestri, Valeriano Trubbiani; e il «Gruppo 1» di Roma.

Per gruppi di incisioni, disegni e tempere sono stati invitati gli artisti: Francesco Arduini, Arnaldo Battistoni, Umberto Bignardi, Eugenio Carmi, Bruno Caruso, Luciano De Vita, Ezio Gribaudo, Lia Cyr-matti, Pier Luigi Lavagnano, Riccardo Licata, Riccardo Manzi, Rodolfo Margheri, Angelo Morlconi, Romano Notari, Luca Patella, Umberto Raponi, Roberto Sambonet, Ettore Sordini.

Dibattito sul pensiero di Teilhard de Chardin

Un vivace incontro su Teilhard de Chardin ha avuto luogo ieri sera al Circolo della stampa, con l'intervento di un folto pubblico. Il dott. Marcello De Stefano, del Centro ricerche e studi di Udine, ha spiegato come è nata in Italia l'attuale corrente di interesse verso il pensiero del paleontologo e religioso francese; mentre Silvio Ceccato, con accenti a volta polemici, si è dichiarato scettico sulle possibilità di un accordo fra scienza e filosofia, quale Teilhard de Chardin vorrebbe.

Centro culturale Fiat — Questa sera al Conservatorio l'orchestra del Collegium Musicum diretta da Massimo Bruni eseguirà musiche di Vivaldi, Dvorak e Fuga.

ECHI DI CRONACA

Piante di Torino 1966
Aggiornatissima con tutti i percorsi auto - filo - tranviari tracciati. Nelle migliori librerie, cartolerie, edicole. Rigola editore.

Telesoccorso 60.466
se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. Per chiudere in modo prezioso e pulito, per disimpegnare senza ingombro il vostro vano fra tinello e cucinino ricordate le eleganti porte pieghevoli Divisette rivestite in tessuto vinilico imitazione pelle, tela, seta, raffia, legno. Sono lavabili. Le rifiniture di pregio, dorate o bronzate, si mantengono brillanti e pulite. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione. Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. c. Francia 19 bis), telef. 761.471 - 763.121.

Incredibile!
a 5000 lire cappotti, giacche e completi pura lana delle migliori marche per bambini fino ai 14 anni. Eccezionale svendita sottocosto da Anni Verdi, via Lagrange 15, tel. 520.807.

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, esclusivista Petrof.

SIST - Paghe e contributi
Nuovi Corsi rapidi diurni e serali. Altri corsi: Steno, Dattilo, Compto. Macchine super automatiche. Operatori quadristi e perforatrici meccanografiche Sist - Via Po 2, telefono 517.573.

La TV non funziona?
tel. 296.949 - 251.677
877.575. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20.45

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camera da 180.000 alle famose polisestre 260.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Perforatrici ed operatori meccanografici I.B.M.
Il 15 febbraio iniziano ultimi corsi serali dell'anno scolastico. Rivolgersi all'Istituto Maria Vittoria, p. Vittorio Veneto 13, tel. 869.865, la Scuola che specializza per l'impiego.

Vasto assortimento auto occasioni - ORSA
L'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione di compravendita auto, permute, rateazioni e garanzia sei mesi via Vigone 44 (p. Sabotino).

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Labole, via Po 2 - tel. 547.068. Riparazioni invisibili, lavaggi, prezzi miti.

Casa antica
Sposi, fatici per tempo una visita. Tinelli inglesi, camere letto, pranzo «5-600» italiano e spagnolo, mobiletti antiche-mera. Via Menabrea 1. Telefono 69.77.11.

Corso Moncalieri 19
compra vendita autovetture permute, rateazioni, visitateci anche mattinate festive, risparmierete tempo e denaro.

Preparazione agli impieghi
Iniziano ultimi corsi del corrente anno scolastico di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata. «Istituto Studium», piazza Statuto 8, telefoni 540.285 - 548.720.

Signorette porte pieghevoli via Compana 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine ed altri tipi. Novità senza binario. Cercasi concessionari per Piemonte.

Rivoluzione nelle scarpe!
10.000 paia di scarpe grandi marche quasi regalate a lire 500 - 500 - 1000 - 2000. Ricordate Tagliapietra unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Bad Gastein (Austria)**: Gara internazionali femminili di sci. Slalom.
17 —: **«Il tuo domani»**, informazioni per i giovani.
17,30: **La tv dei ragazzi**: «Giramondo», cinegiornale con cartoni animati.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Quattrostagioni»**, rubrica di produzione agricola.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Happy new Yves»**, programma francese di varietà con Yves Montand.
21,50: **«Anteprima»**, settimanale dello spettacolo.
22,25: **Conoscere la natura: gli anfibi.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Cordialmente**, settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Vittorio Bonicelli.
23 —: **«La fiera dei sogni»**, trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,25 e 14: Bad Gastein: slalom femminile; 20: Telegiornale; 20.45: Telefilm «Holliday»; 21,10: Alberto Carlech, editore di canzoni; 22,15: Bad Gastein. Gare di sci.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Cronaca minima; 11,15: Musiche di Respighi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Appuntamento con Claudio Villa; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Figaro qua, Figaro là; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Le quattro stagioni; 18,10: La galleria del melodramma; 18,55: Piccolo concerto; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Tropicana: musica del Sud America; 21: «Un ragazzo [illegible] Arlele», radiodramma di Alfio Valdarnini; 21,45: Banda musicale dei vigili urbani di Roma; 22,15: Concerto del pianista Wilhelm Kempff: Schumann, Brahms; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10,30: Giornale radio; 10,40: La nuova canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12,40: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Pasquini, Chopin, Debussy, Albeniz; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama: Settimanale di varietà; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Collegio femminile» di Ch. Brontë. Seconda puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica - Walter Binni: Ludovico Ariosto; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Ciak; 20,30: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di Cantilli; 19: Le strutture cellulari; 19,30: Concerto di ogni sera: Mouret, Chaussen, Debussy; 20,40: Musica di Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musica di Schoenberg; 21,50: La lame nel mondo; 22,30: Musiche di De Falla, Turina.

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rossi e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga».
Auditorium di Torino: domani sera ore 21,15: Concerto sinfonico n. 6, Direttore Fulvio Vernizzi; pianista Alexis Weissenberg.
Carignano - Teatro Stabile: ore 20 precisissime «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O' Neill. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova. Sala fino alle 30.
Gianduia Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pollicino». Novità. Prossimo «Castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 ultima replica de «I Fisici» di F. Durrenmatt. Regia di Franco Enriquez.
Istituto Ottidani (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il 6° canto del Paradiso.
Ridotto dei Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Riposa M. Donato A. M. Moreno. 16,15 - 21,15.
Mulleli: Riposa Maria Ferrero, Orario 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: orario 15-18.

Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 678.978.
At Floride Club (p. Solferino, telef. 542.622): ore 21 Boccaccio-d'Andrì; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Al Nirvana Dancer: ore 21 I Prinz.
Arlecchino Danzas: ore 21 Equipe 84.
Augustus: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Fausto Leali.
Cicala Dancer: ore 21 orch. Tomuccio.
Faro Dancer: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 15,45 e 21 I Guarenta's.
Gaudio Dancer: 16,30 e 21 The Bees.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Baroni.
Hollywood Dancer: ore 21 Les Collies.
La Perla Dancer: ore 21 Piero Cotto.
La Serenella: ore 21 Borgione-Galassi.
Le Roi Dancing: 21 Henghel Gualdi.
Massaua Dancer: ore 21 Chi-co-cha.
Piccola Baita (Socchi 65): orchestra Crotte. Dame ingr. consum. gratuita.
Principe Dancer: ore 21 I Lisbon, Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club [illegible].
Crazy Club (Gattlari 5, t. 80.092): ore 21 The Sun's Boys.
Les Amigos Cabaret, t. 341.087: 22-2 B. Lauzi, Juke Chaves, F. Andreani.
San Giorgio Valentino - «Alla taverna del Camino»: Tony Stella ed I Jo.

Abeilour (Socchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 678.978.
Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Socchi 15, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, t. 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sav. 511, t. 341.087.
Piscina del Sole Gogo - Hotel Ristorante - Str. S. Mauro, tel. 558.886.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 521): ore 21.
Whisky Notte (v. Pio V 5, 687.563).

LE ROI
Gerbon successo di
HENGHEL GUALDI
PIERGIORGIO

CASTELLINO
FAUSTO LEALI
Dal Piper di Roma il balletto
THE KITTENS
lancio del nuovo ballo
«IL GATTO»

Trovadero
Via A. Doria 8 - tel 553 771
PIPPO CARUSO

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 45
Ore 21: Serata omaggio alle dame con
I LISBON

FARO
Il M° SAMPAOLI presenta
Finalissima - Premiazione di
Cantando, danzando

LA PERLA
Ore 21: Serata «CIN - CIN»
Domani ore 21
RADIO MUSICALE «7 NOTE»
con TOLINO EMIRENA
solista chitarra canto, e
TINO ROBERT

FORTINO
Sabato e domenica
MARIOLINO BARBERIS
Vincitore Cantagiro 1965

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Personale di Pezzato e Sabatino.
Arte Antica (Martinetti 40): Stampe originali - disegni secolo XV - XX.
Cavre (Gall. Subalp., p. Castello, tel. 519.152): Personale di Emilio Cullet.
Dantesca (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or.: 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di O. Campagnari.
Galleria Bottoni (Carlo Alberto 12): Personale M. Barrino - G. Sortolini.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Filtis, maestro del secondo futurismo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 16): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Luci del varietà» C. Del Poggio, P. De Filippo, G. Masina (Italia 1950, minuti 95. Vietato ai minori di anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, L. De Funes, Alida Chelli, scope, eastmancolor. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «Le soldatesse» di V. Zurlini, con A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Monicelli, T. Milian. Vietato 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,50; 22,20. Ingresso lire 700.
Cristallo: «Il poliziotto 202» Robert Dhery, Diana Dors, eastmancolor.
Doria: «Sinfonia per due spie» techn. scope, Helmut Lange, Barbara Lass, Tony Kendall. Vietato min. anni 14.
Ideal: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. Ultimo giorno.
Luxi: «Il ritorno di Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, techanicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, Totò, N. Pizzi, Viet. 18.
Romano: «Da un momento all'altro» J. Seberg, S. Garrison, Ist. c. Inizio film: 14; 15,55; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Le grande corse» con Tony Curtis, Jack Lamman, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 15,05; 19,05; 22.

Ariston: «Il terzo giorno» G. Peppard, E. Ashley, techn. panavision. V. 14.
Arlecchino: «L'affare Blindfold» R. Hudson, C. Cardinale, techn. panav.
Augustus: «Menage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Ramina Power, Anne Molfo. Vist. 18.
Capitol: «L'uomo dalla pistola d'oro» C. Mohner, L. Daville, G. Milland, scope, eastmancolor. Vietato anni 14.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.
Torino: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, C. Spaak, V. Lisi, technicolor, scope. Vietato anni 18.

Alexandra: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Hossein, Annie Girardot.
Faro: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Hossein, Annie Girardot.
Fiamma: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, J. C. Brialy, N. Manfredi, E. M. Salerno, U. Tognazzi. Viet. 18.
Gioiello (tel. 500.760): «Darling» (Mia cara) con Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Viet. 18. Ultimo spettacolo ore 22,20.
Hollywood (tel. 851.904): «30 Winchester per El Diablo» Carl Mohner, scope, techn. Prima visione Torino. Ap. 14,15: 1° film 14,45; ult. 22,30.
La Perla: «30 Winchester per El Diablo» sc. techn. C. Mohner, T. Collins.
Mallieh: «Torino senza vietato» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Il carchio della violenza».
Massima: «La decima vittima» U. Andress, M. Mastroianni, tech. Viet. 18.
Orfeo: «Casanova 70» M. Mastroianni, Virna Lisi, techn. Vietato 18.
Principe: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Virna Lisi.
Statuto: «La decima vittima» techn. U. Andress, M. Mastroianni. Viet. 18.

Adriano: «Il coltello nella piaga» con Anthony Perkins, Sophia Loren.
Alcione: «Bellissime gambe di mia moglie» Riviste M. Donato - A. M. Moreno: 16,15 21,15.
Alpi: «La valle smeraldo» Françoise Dorleac, J. Desailly. Vietato anni 14.
Regina: «Libido». Vietato anni 18.

Centrale: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers. Apert. ore 10.
Cravesana: «Il delfino verde» con Lana Turner, Van Heflin.
Milano: «Gorgo» techn. B. Travers, e «Lo spaccone» P. Newman, P. Laurie. Apertura ore 10.
Olimpia: «Spionaggio a Casablanca».
Per «Pugno proibito» E. Presley, tec. P. Nuovo: «La ragazza che sapeva troppo» V. Corlese, e «Divorzio alla siciliana» colori, M. Oriel. Apert. 10.
S. Felice: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
S. Secondo: «I tre del West» con Martin Robbins, Webb Pierce.

Oriente (Barca): «L'uomo di Laramie» colori, con James Stewart.
Palermo: «Leone di Tebe» Forest.
Sociale: «Il compagno Don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel.
Zenit: «Freccia nella polvere» Hayden.

Baretti: «Cavalcatore 7 mari».
Cabiria: «Il leone di S. Marco» col. Rick Battaglia, Gordon Scott.
Colosseo: «30 Winchester per El Diablo» C. Mohner, T. Collins, col. sc.
Continental: «Il braccio sbagliato della legge» P. Sellers, L. Jeffries.
Flora (c. Monc. 241): «Veneri proibite». Vietato minori anni 18.
Ghigo: «Coriolano eroe senza patria» Gordon Scott, A. Lupo, technicolor.
Italia: «Siplom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope.
Moderno: «Joll Gordon diabolico detective» E. Constantine, e «Donne, dadi, denaro» technicolor.
Piemonte: «Lord Jim» P. O'Toole, J. Mason, Dallah Lavi, scope, techn.
S. Carlo: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, Jan Sterling.
Speria: «Il settimo giurato» con Daniele Delorme. Apertura ore 15.

Diana: «Colpo grosso» Sinatra, tech.
Doria: «Marnie» technicolor, scope.
Romo: «Il pasto delle belve» tec. sc.
Umberto: Codice ZX3 controspionaggio.

Alba: «La Sfinge sorride prima di morire - stop Londra» technicolor.
Ambra: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo, J. Seberg, sc. col. V. 14.
Apollo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» techn. scope, G. Arnsson, H. Chanel, Van Mariens.
Edera: «I Vichinghi» technicolor.
Lucento: «Totò contro il pirata nero» con Totò.
Luxor: «Giorno della vendetta» rec.
Massaia: «Pozzo grosso».
Splendor: «La regina del Rio della Amazzoni» tech. scope, C. Van Scheil, M. Hinz. Vietato minori anni 18.

DRIVE-IN

Italia: «I vagabondi» Crick - Crock.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. — Teatro Carignano: «Arriva l'uomo del ghiaccio» (biglietti ridotti al Gobetti). — Teatro Stabile: «I Fisici» (biglietti ridotti alla cassa del teatro).

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al Carignano lo scrittore Gabriele Baldini parlerà su «Crepuscolo del libretto d'opera».

Da OGGI al DORIA

ECCEZIONALISSIMO

Dopo aver visto «Thunderball» si consiglia di vedere la parodia a JAMES BOND

EASTMANCOLOR FRANSCOPE
HELLMUT LANGE - BARBARA LASS - TONY KENDALL - WOLFGANG KIEWSS - GUSS
con DICK PALMER - HEIDELINDE WEIS - REGIA DI ALBERT CARDIFF

E' la dimostrazione di come NON si deve essere e cosa NON si deve fare per avere successo come agente segreto

PER LE SCENE ED IL DIALOGO ALTAMENTE «PICCANTI» IL FILM E' VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

DISTRIBUZIONE ELLEGI CINEMATOGRAFICA

Oggi - **REPOSI** - Oggi

STREPITOSO SUCCESSO di ROSANNA SCHIAFFINO
LA BELLA E CONTURBANTE «LUCREZIA»

La beffa più piccante, maliziosa e divertente

FINALMENTE DOMANI ALL' **IDEAL**

IL FILM PIU' ATTESO!

"ANGELICA" VI HA AFFASCINATO...
"ANGELICA ALLA CORTE DEL RE" VI HA APPASSIONATO...
"LA MERAVIGLIOSA ANGELICA" VI ENTUSIASMERA'!

MICHELE MERCIER - ROBERT HOSSEIN in
LA MERAVIGLIOSA ANGELICA

EASTMANCOLOR DynaScope | SAMY FREY - BERNARD BORDERIE | 'ANGELICA E L'AMORE DEL RE'

OGGI all'ASTOR

LA CINERIZ E' ORGOGLIOSA DI PRESENTARE IN QUESTO PERIODO UNO SPETTACOLO DI ELEVATO LIVELLO ARTISTICO E PRODUTTIVO. IL CAPOLAVORO DI **VALERIO ZURLINI**

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL IV FESTIVAL DI MOSCA

ANNA KARINA - MARIE LAFORET
LEA MASSARI - VALERIA MORICONI
MARIO ADORF - THOMAS MILIAN

le Soldatesse

ADA GIANRICO - KALENDA GRAVIS
SCENEGGIATURA DI ROCCO ALBANO RANCHI
GUIDO ALBERTI
VALERIO ZURLINI

PER IL VERISMO SPIETATO E BRUTALE DI ALCUNE SCENE E PER LA SCABROSITA' ESTREMA DEL SOGGETTO, LA VISIONE DEL FILM E' VIETATA AI MINORI DI ANNI 18

OGGI **ARISTON** OGGI

123 minuti di «suspense» nel «thrilling»

IL TERZO GIORNO

con
George PEPPARD
Elizabeth ASHLEY

L'ACCLAMATA COPPIA DE «L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE»

TECHNICOLOR - PANAVISION
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
INGRESSO L. 800

AMBROSIO

GRANDE SUCCESSO

TRA GLI SPETTATORI DI QUESTO FILM CHE PARTECIPERANNO AL CONCORSO CON IL GIORNALE «L'AUTOMOBILE» SARA' SORTEGGIATA UNA FIAT 850

CAPITOL

OGGI

NESSUNO CONOSCEVA IL SUO VOLTO... MA TUTTI TEMEVANO LA SUA PISTOLA!

L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO

CHARLES BRONSON - LUIGI PISTILLI - FERNANDO GLORIA
ANDREA MONNIER - DIVINA GALICA - SANDRO MILANO

EASTMANCOLOR - SCOPE

VIETATO MINORI 14 ANNI
INGRESSO L. 800

PALAZZO DEL GHIACCIO
Torino Esposizioni
STASERA ORE 21,15
Campionato italiano di
HOCKEY
Settima giornata
H. C. TORINO
H. C. AMATORI CORTINA REX

DOMANI ORE 21,15
Incontro internazionale di
HOCKEY
H. C. TORINO (Italia)
H. C. MONTANA (Svizzera)
BIGLIETTI IN VENDITA AL PALAZZO DEL GHIACCIO

STREPITOSO ALL'
AUGUSTUS
QUANTE MOGLI! QUANTI AFFANNI MA QUANTE RISATE!

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infortuni. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511.

Arabi, negri ed europei nell'inquieto Continente

Le tre Afriche

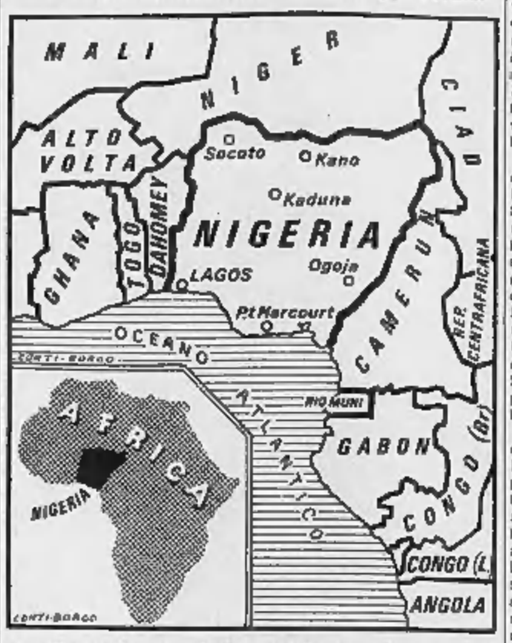
Il sen. Giuseppe Medici è rientrato da un lungo viaggio in Africa. Con questo articolo inizia una serie di corrispondenze sui problemi umani, economici e sociali dell'immenso e tormentato continente.

Per giudicare i fatti dell'Africa — da quelli recenti della Nigeria e della Rhodesia a quelli del Tanganika e di Zanzibar — non dobbiamo mai dimenticare che la maggior parte della popolazione vive ancora in regime tribale; e perciò, se in paesi di antica civiltà europea le istituzioni democratiche faticano tanto ad affermarsi, non possiamo sorprenderci se altri, meno preparati di noi alla vita democratica, sono ancora più irragionevoli. Non ci sono bastate le due ultime guerre mondiali per capire l'importanza fondamentale dell'unità politica; e allora come rimproverare alle giovani democrazie africane di essere nazionaliste, litigiose, pronte a crudeli lotte partigiane?

Nonostante tutto ciò, dobbiamo occuparci sempre più intensamente dell'Africa, dove, dopo la seconda guerra mondiale, siamo stati richiamati con un'urgenza che non può essere elusa. Così, mentre gli Stati Uniti d'America, pur avendo una funzione mondiale, hanno prevalenti interessi e doveri nell'America Latina, e l'Unione Sovietica ha un immane compito per utilizzare risorse sparse su di un territorio produttivo grande come il continente africano, l'Europa, densa di popolazione e povera di materie prime, trova nell'Africa il suo naturale complemento.

In queste nazioni giunte da poco all'indipendenza, dopo il primo breve periodo dei facili entusiasmi novatori, sta cominciando il lungo periodo della paziente e faticosa costruzione di nuovi ordinamenti civili; ed è sempre difficile riconoscere che il loro fondamento sta nelle antiche ed eterne virtù del lavoro e del risparmio: alle quali non sempre le popolazioni africane sono state devote.

Giuseppe Medici



La Nigeria ha 56 milioni di abitanti ed è estesa 923 mila kmq (tre volte l'Italia). Dal 1960 è Stato federale indipendente diviso in quattro regioni che godono larga autonomia. Diffusa la coltivazione del cacao (secondo posto nella produzione mondiale), del cotone e del caucciù. Esistono giacimenti di carbone e stagno

Al processo Leibbrand

Chiamato a testimoniare l'ufficiale che comandò il plotone d'esecuzione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 gennaio.

(t. s.) L'attesa deposizione al processo Leibbrand, a Stoccarda, dell'ex sottotenente Ernst Kimmich, che nel 1944, all'età di vent'anni, comandò il plotone di mitraglieri che uccise 22 operai italiani ad Avigmone, è stata inferiore all'aspettativa. Kimmich, che ora lavora a Colonia come procuratore di un grossista, ha detto di non ricordare bene quello che avvenne la notte della strage. «*Non riesco più a distinguere tra quello che ho vissuto, quello che ho raccontato negli anni trenta ai magistrati, quello che ho sentito o letto*», si è giustificato l'ex ufficiale, che non viene incriminato perché obbedì a un ordine superiore.

Il dubbio sulla persona che diede l'ordine di uccidere gli italiani è rimasto anche oggi. Secondo Kimmich, Leibbrand non avrebbe agito di propria iniziativa, perché sarebbero esistite disposizioni di carattere generale di passare per le armi chi si ribellava. E Kimmich, in contrasto con quanto dichiarato nei giorni scorsi da altri testi, ha riferito che gli italiani erano turbolenti, che alcuni di loro erano fuggiti con i partigiani francesi e che altri avrebbero voluto fuggire.

Anche gli altri due testi odierni, l'ispettore edile Julius Kolas e l'impiegato statale August Grathe, citati dall'imputato, non hanno portato chiarezza nel processo. Ambedue hanno detto che fu Leibbrand a dare l'ordine di uccidere gli italiani, ambedue credono di sapere che esistesse una disposizione del comando d'armata, ma non ne sono sicuri, ambedue sono convinti ancor oggi che Leibbrand «*agì correttamente*» poiché la sicurezza del reparto a lui affidato era messa in pericolo dalla presenza degli ausiliari italiani. Quale pericolo? Non hanno saputo precisarlo.

Singolari novità nelle sfilate per la prossima stagione a Roma

La moda femminile si ispira a Valentino: un bikini sotto il mantello dello sceicco

Dovrebbe servire per il «bagno di mezzanotte» - La linea «caleidoscopio», con i colori tahitiani tratti dalla tavolozza di Gauguin - Pigiami per i «party» estivi, con larghe aperture asimmetriche laterali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

La principessa Irene Galitzine, consacrata dal recente premio internazionale «Isabella d'Este» quale massima esponente della moda italiana, si è presentata alle sfilate romane per la stagione di primavera con una fantasiosa collezione ispirata alle calde tonalità della tavolozza di Gauguin. La sua linea, intitolata «Caleidoscopio», ha reso perfettamente l'interpretazione con dei tagli in tralice e con accostamenti audaci, giocando sull'effetto del contrasto di colore. I disegni sfaccettati a prisma, stampati sulle lane Nattier dei tailleurs e dei mantelli; gli incastri obliqui dei tessuti e le girandole variopinte impresse sulla seta degli abiti da sera, hanno fatto ruotare una giostra di splendidi colori tahitiani.

I modelli della Galitzine sono studiati per un'élite di signore che amano la linea spoglia del piccolo tailleur fresco e giovane, la tunichetta slanciata e smilza e il paltoncino dal taglio svelto, ma che esigono, in ogni capo, l'impronta di alta classe nello stile, il tessuto esclusivo e gli accessori di gran firma. Questo mondo di privilegiate che «adora» la voluta semplicità per i capi da passeggio, è estremamente sensibile al fascino dei sontuosi pigiami da sera, delle toilettes che esprimono tutta la fantasia della Galitzine.

I pigiami per i *parties* notturni delle vacanze, con pantaloni ampi e corpini che mettono in mostra, attraverso aperture asimmetriche laterali, generosi lembi di pelle, sono abbinati a lunghi mantelli. Gli abiti da gran serata estiva, realizzati in aerei tessuti stampati a disegni multicolori, sono arricchiti da pannelli fermati sulle spalle che svolazzano attorno al corpo. La collezione, applauditissima, si è conclusa con la novità dell'impermeabile da sera, lunghissimo, realizzato in un nailon opalescente dalle sfumature perlacee.

Un inno alla femminilità è stata la teoria dei modelli di Forquet, il sarto delle dive, che ha rievocato, senza mai perdere d'occhio le esigenze moderne, il favoloso mondo di «Ciao, Rudy». La commedia musicale in cartellone al Teatro Sistina, riportando alla ribalta il ricordo di Rodolfo Valentino e delle sue donne, ha offerto vari spunti al creatore romano. «Il figlio dello sceicco» ha ispirato il «burnuss» trattato a due colori, nero-giallo e nero-bianco, e proposto come mantello da sera su abiti fascianti con aperture laterali che lasciavano scoperta la gamba fino a metà coscia. Al caratteristico mantello arabo è stata affidata anche la parte di copricostume per il «bagno di mezzanotte»: il costume presentato per questa circostanza è un gonnellino corto in vita con minuscolo reggiseno, oppure un luminosissimo bikini nero coperto di lustrini.

La collezione di Forquet è piena di colore, stemperato nei motivi nei disegni di stile azteco: lane e sete in composé per abiti e mantelli da pomeriggio, sete preziose per i lunghi «kaftan». La sontuosità dei modelli da sera contrastava con l'estrema purezza delle linee dei tailleurs, con giacca a camicia.

Per Biki di Milano che la scorsa stagione presentò le linee spaziali, c'è il ritorno alla Terra. La donna 1966, dice Biki, dopo la Luna e gli spazi stellari, rientra nell'atmosfera, è attiva e attuale, porta le gonne spaccate lateralmente che lasciano occhieggiare stretti pantaloncini corti. I mantelli, definiti «contatto» e cioè aderenti e lineari, sono semplici e realizzati in lane double-face e tessuti stampati a minuscoli disegni. I colori sono forti, aggressivi, senza esitazioni, combinati in contrasti intransigenti; predominano il giallo, il verde cedro e il blu marino.

Il passo di questa donna di Biki è deciso, su scarpe funzionali dal tacco basso, le calze «in vista», con i colori che spesso sono un prolungamento dell'abito.

e. r.

L'attrice Catherine Spaak assiste ad una sfilata di moda a Roma (Telef. A. P.)

Le nozze in segreto a Londra

L'attrice Luisella Boni ha sposato il regista D'Anza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 gennaio.

(p. m.) La graziosa attrice Luisella Boni, divenuta popolarissima fra i telespettatori per avere presentato settanta numeri della rubrica «Cinema d'oggi», ha sposato il regista Daniele D'Anza. Delle nozze, celebrate in gran segreto a Londra, si è avuta notizia solo ora, dopo che l'attrice ha dato alla luce una bambina. La piccola è nata lo scorso 8 gennaio nel reparto maternità della «London Clinic». E' stata chiamata Vittoria Micaela.

LA SITUAZIONE E' CALMA IN QUASI TUTTO IL PAESE

Il governo della Nigeria accetta le condizioni dei ribelli per arrendersi

Il capo degli insorti (un maggiore di 29 anni) ha chiesto ampie garanzie per sé ed i suoi soldati e l'impegno a non reintegrare nelle cariche gli uomini politici destituiti «Mi sottometto — dichiara l'ufficiale ribelle — ma se è necessario riprenderò la lotta»

(Nostro servizio particolare)

Lagos, 19 gennaio.

Il capo dell'insurrezione militare nigeriana, maggiore Chukwuma Nzegwu, ha dichiarato in una conferenza stampa di essersi sottomesso al nuovo regime militare di Lagos, ma ha aggiunto: «Combatteremo di nuovo se sarà necessario».

Egli ha rivelato che, al pari dei suoi compagni, si proponeva di attuare l'insurrezione dapprima in dicembre e poi quando, ai primi della settimana scorsa, i capi dei governi del Commonwealth si riunirono a Lagos per la conferenza dedicata alla Rhodesia; venne però deciso di rinviare la sollevazione, per non far correre pericoli agli ospiti e per non nuocere al buon nome del Paese.

«Ora che abbiamo superato tutte le difficoltà, ho trasferito tutti i poteri al governatore militare, al quale do il mio completo appoggio», *ha proseguito il maggiore Nzegwu, che aveva al suo fianco il maggiore Hassan Katsina, uno dei governatori militari designati dal nuovo capo del governo federale di Lagos, generale Aguiyi-Ironsi.*

Ha detto, poi, che il generale Ironsi ha praticamente accettato le cinque condizioni poste da Nzegwu per sottomettersi al potere centrale e cioè: 1) fornitura di salvacondotti per sé e per i suoi uomini; 2) impegno a non ripristinare nelle rispettive cariche gli uomini politici destituiti; 3) garanzia di libertà da procedure giudiziarie; 4) compenso per i familiari dei soldati uccisi nell'insurrezione; 5) rilascio di tutti i congiurati arrestati nella Nigeria occidentale.

Il maggiore Nzegwu, il quale ha 29 anni ed ha frequentato scuole militari inglesi, ha detto di avere partecipato all'attacco che ha provocato la morte del primo ministro del governo regionale della Nigeria settentrionale, sir Ahmadu Bello, e di essere rimasto ferito dalle schegge di una bomba a mano lanciata contro la residenza del defunto uomo politico.

Da altre fonti militari si è appreso a Kaduna che ieri una telefonata fatta all'ultimo minuto dal nuovo primo ministro federale, generale Ironsi, ha indotto il maggiore Nzegwu a rinunciare a una progettata marcia su Lagos da parte delle sue forze, riunite nel capoluogo della Nigeria settentrionale.

Le notizie più recenti confermano che, nelle quattro regioni della Nigeria, la situazione è calma e normale. Messaggi di solidarietà per il nuovo governo federale sono stati inviati da autorità locali, organismi sindacali e partiti politici, compreso il «Congresso popolare settentrionale», già al potere nella Nigeria del nord. Non tutti i focolai di insurrezione sarebbero tuttavia sopiti: oggi è corsa voce che il gen. Ironsi sia sfuggito ad un attentato.

n. s.

Giustiziata a Léopoldville una complice dei ribelli

Léopoldville, 19 gennaio

Una donna congolese è stata giustiziata per collaborazionismo coi ribelli. Secondo la stampa locale si tratta di Albertine Efono, presidentessa delle donna nazionaliste di Iangambi, un villaggio dell'interno.

Era accusata di aver partecipato ad assassini, arresti arbitrari, estorsioni e attentati alla sicurezza dello Stato durante l'occupazione di Iangambi da parte delle truppe ribelli, lo scorso anno.

La cantante creola Tynes nel concerto al Conservatorio

Ha eseguito brani classici e canti popolari, accompagnata dal pianista Beltrami

La soprano Margaret Tynes ieri al Conservatorio

Finalmente, un concerto di musiche vocali da camera. La iniziativa è dell'Unione musicale, il cui compito, evidentemente, è, e dev'essere, anche culturale, e più pertinace quanto più insistente e strano è il disinteresse d'una parte del musicofili all'immenso e ricco repertorio appunto della vocalità cameorale.

Grandi nomi, Purcell, Alessandro Scarlatti, Piccinni, Wolf, Ricardo Strauss e uno meno illustre, ma pur degno di ricordo Joseph Marx, morto a Vienna nel '64, erano ieri sera raccolti nel programma della cantatrice Margaret Tynes e del pianista Antonio Beltrami, che sostituiva il Favaretto. Indisposto; programma, come si vede, vario, eclettico, e anche troppo, perché più sono pregevoli quelli circoscritti a pochissimi e siti musicisti.

Già nota a Torino per aver impersonato la Salome di Strauss nel Teatro Nuovo, e gradita, come allora notammo, per il temperamento, per la voce sopranile un poco oscura, quasi da mezzosoprano, sicura, squillante e vellutata, duttile nelle modulazioni, la Tynes venne nuovamente pregiata per ciò che è proprio dell'arte cameorale.

Molti applausi a lei e al valente collaboratore, anche per l'esecuzione di alcuni canti popolari creoli.

a. d. c.

Il disco presentato a Torino

Sei grandi pianisti suonano per i «rifugiati» politici

E' stato presentato ieri sera, al Centro Internazionale di perfezionamento professionale e tecnico del B.I.T., il disco «International Piano Festival», realizzato a favore dei profughi di tutto il mondo a cura delle Nazioni Unite. Il microsolco, a 33 giri, comprende esecuzioni di sei fra i più famosi pianisti viventi: Claudio Arrau, Wilhelm Backhaus, Alexander Brailowsky, Robert Casadesus, Byron Janis e Wilhelm Kempff.

Le caratteristiche del disco sono state illustrate da Jacques Simon, segretario generale del Centro di perfezionamento. Prima di lui il delegato in Italia dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Raymond Terrillon, ha illustrato l'opera che l'Onu svolge in varie parti del mondo, soprattutto in Medio Oriente e in Africa, a favore di quei loro che hanno dovuto abbandonare la loro patria.

Sparita una bomba atomica dal «B-52» caduto in Spagna?

L'apparecchio precipitò per una collisione con l'aereo-cisterna che lo riforniva

Madrid, 19 gennaio.

A quanto si afferma l'aviazione americana starebbe cercando un ordigno atomico mancante dopo la collisione in volo, lunedì scorso, di un bombardiere «B-52» con un aereo cisterna che lo stava rifornendo al di sopra della costa sud orientale della Spagna. Ambedue gli aerei precipitarono e otto uomini rimasero uccisi; cinque membri dell'equipaggio del bombardiere, lanciatisi col paracadute, caddero in mare e vennero tratti in salvo da alcuni pescherecci.

I funzionari americani a Madrid e sul posto dove sono precipitati i due aerei, si sono rifiutati di confermare o smentire la notizia secondo cui il «B-52» trasportava una bomba atomica. Secondo buone fonti, tuttavia, il bombardiere trasportava parecchi ordigni atomici e tutti, meno uno, sono stati localizzati. Centinaia di militari americani sono stati scorti mentre compivano ricerche sul posto dove sono precipitati gli aerei e alcuni di essi erano muniti di contatori Geiger.

Altri bombardieri americani recanti bombe nucleari non innescate sono precipitati negli Stati Uniti negli ultimi anni senza causare incidenti; si ritiene però che sia questa la prima volta che un bombardiere nucleare precipiti in Europa. *(Ansa)*

Il presunto morto si sveglia e la «vedova» spira d'infarto

Teheran, 19 gennaio.

Un morto apparente si è risvegliato proprio mentre stava per essere sepolto. I partecipanti al funerale sono fuggiti in preda al panico; la vedova è stata colta da un attacco cardiaco ed è morta sulla fossa destinata al marito. Pochi attimi dopo anche il marito è definitivamente spirato dopo aver visto la moglie morire. Li hanno seppelliti assieme.

AVVISO IMPORTANTE
CENTENARIO PELLICCERIA
F.lli Torta Succ.
VIA ROMA 42 - TORINO - TELEFONO 540.591
Per l'occasione la Ditta offre a prezzi veramente eccezionali un importante assortimento di pellicce in:
VISONE - BREITSCHWANTZ - CASTORO - PERSIANO
CASTORINO - INDIANO - RAT-MOUSQUE ecc. ultimi modelli
VASTA SCELTA CAPPELLI PELLICCIA
INIZIO VENDITA OGGI
SOLO PER POCHI GIORNI... PER IL CENTENARIO

COMUNICATO ECCEZIONALE
S.A.S. FABBRICA TAPPETI ITALO - SVIZZERA
PONTE TRESA (Italia)
E' INIZIATA PRESSO I MAGAZZINI
di VIA MAZZINI 3 - TORINO, UNA VENDITA incredibilmente CONVENIENTE di TAPPETI di nostra produzione in pura lana garantita, tutte le misure nei tipi: TRESA PONTE - BOUCLE' OPERATO - MIRAMARE - LEACRIL ORIENTE CASETTA PALLANZA - PASSATOIE RIGATE - FRISE' LUSSO.
ALCUNI PREZZI INDICATIVI

ART. BOUCLE' TRESA	130 x 200	L.	6.350
ART. BOUCLE' TRESA	170 x 230	»	10.000
ART. BOUCLE' TRESA	200 x 300	»	13.900
ART. BOUCLE' OPERATO	140 x 200	»	8.400

GLI STOKS SONO LIMITATI
Via Mazzini 3 - Torino

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n.* [illegible] **Torino.** *Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «***Stampa Sera***. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire* **300** *per decade, ed un deposito di lire* **500** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.***», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti custode destinataria delle corrispondenze a lei indirizzate alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «reisponerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 160 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, bulinici, trapani saldatrici elettriche ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori. Pollastro, Francia 21, tel. 753-389.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vaira, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

OCCASIONE mobili adatti pensionante commestibili pastificio drogheria 50 mila. Telefonare 276-295.

TELESALVAMOTORI, automatismi, materiali elettrici industriali, bassa alta tensione. Apparecchiature Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 874-646.

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permuta e noleggi. Serazio, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

VENDESI gru Fari e attrezzatura edile, ottime condizioni, Tel. 581-694.

VENDO [illegible] Ghiringhelli 300 fresa universale tre rapidi seminuova. Telefonare 287-969.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc, lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Cosmoi, Strada Mueroni 5.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O782

CAPOMASTRO modifica [illegible] raccolta rifiuti secondo nuove norme municipali. Telefonare 379-930.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telef. 350-569.

DECORAZIONI eseguiamo tempera 9 mila ducotone 12 mila tappezzaria 10 mila. Tel. 484-306.

DECORAZIONI perfettissima organizzati esperti rapidamente tappezzerie, vetrificazioni, ducotone 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

DECORAZIONI, prezzi invernali, Ducotone 15.000 camera, tappezzerie 22.000. Telefonare 728-121.

MURATORE piemontese specializzato riparazioni offresi. Tel. ore pasti 386-659. A3434

OFFICINA meccanica cerca lavoro costruzione ingranaggi macchine agricole auto e qualunque altro tipo. Telefonare 286-204. A4668

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 13, TEL. 760-203, 779-826. Q321

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] IMMEDIATE SU AUTOMEZZI [illegible] IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 13, TELEFONI 760-203, 779-826.

A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. CEDIAMO negozio panetteria forno dilazionando causa vecchiaia senza fortuna. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15 524

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI [illegible] STUDIO AVVIATO. CONCEDONSI [illegible] 200.000. MASSIMO 3.000.000 AI SEGUENTI COSTI: DALL'11% ALL'1,60% FISSO MENSILE, RIMBORSO RATEALE IN 10 - 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 13, TELEFONI 760-203, 779-826. O515

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concedismo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Fombe 28 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. TORINO o vicinanze acquisterei, rileverei negozio, azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-598. O591

A. 1.100.000 levata settimanale cediamo negozio tabaccheria dilazionando, in Torino. Riva, via Mazzini 1. O591

A. 1.800.000 cediamo avviatissimo negozio rivendita pane centralissimo alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A Valle Susa ceduto negozio alimentari avviatissimo alloggio 3.000.000. Riva, via Mazzini 1. O591

A 2.500.000 ceduto centrale negozio articoli casalinghi fortuna assicurata. Telefonare 372-732. 20512

A 3.500.000 - 1.500.000 contanti cediamo importante latteria centralissima 150 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1. O591

ABBIGLIAMENTO moderno [illegible] zona turistica industriale vicinanze Torino reddito netto dimostrabile sui [illegible] cedesi per ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A5732

ACCONCIATURA uomo e signore vendesi. Telefonare 735-917.

ACCONCIATURE centralissima, 6 posti lavoro, [illegible] pluriennale, affitto mite, [illegible] mensili, svende 1.500.000. Fasano, Novara [illegible]

AFFARONE buonissimo cedesi negozio calze maglie anche vuoto. Telefonare 687-096, 324-531.

AUTORIMESSA avviata, Crocetta, cedesi convenientemente causa espatrio, corso Galileo Ferraris 104.

AUTORIMESSA centrale, capacità 110 auto, attualmente 100 più 15 moto, affitto 200.000 mensili, forte reddito, vendesi convenientemente. Telefonare 237-775. O839

AUTORIMESSA avviata causa malattia cedesi. Altarene. Telefonare 662-347 ore 8-12, 18-18.

AUTORIMESSA Miraflori, salone unico, 85 auto, tariffe medie, affitto 100.000, cede 3.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

AVVIATA attrezzata latteria analcoolico, Regio Parco, alloggio annesso, dehors, ottimo incasso, svende 6 milioni 200.000 contanti. Fasano, Novara 29. O839

AVVIATA autorimessa 120 auto adiacenze autostrada lavorazione, locale attiguo officina carrozzeria, svende 6.500.000 dilazionando, permutando. Fasano, Novara 29. O839

AVVIATISSIMO esportazione vini liquori, barriera Milano, posizione commercialissima, ottimo incasso, ritiro commercio, cede 2.800.000. Fasano, Novara 29. O839

AVVIATISSIMO pastificio fronte mercato rionale, 33 anni medesimo proprietario, adatto famiglia volenterosa, utile rilevante, svende 3.600.000. Fasano, Novara 29. O839

AVVIATO negozio cancelleria (ingrosso-minuto) centrale, possibilità forte lavoro, svende 1.500.000. Fasano, Novara 29. O839

BAR centralissimo, moderno, orario ridotto, superalcoolici, incasso garantito 60.000 giornaliere, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR su piazza completissimo, licenza superalcoolici, biliardo, affitto lire 100.000, cedesi L. 5.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4218 — Torino». A4628

CAFFE' bar super, gelati, biliardo, 45.000 giornaliere garantite. Rivara, Re Umberto 66. O903

CASALINGHI zona Statuto grandioso angolare, alloggio, forte incasso cede 8.000.000 eventuale permuta alloggio. Rossin, P. Oddone 3. O846

CAUSA matrimonio cedesi negozio fiori zona centralissima. Tel. 521-406 ore negozio. A7011

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, gelateria bellissima posizione fortissimo litraggio rimettismo.

CEDESI avviatissimo negozio acconciature zona Parella. Telef. 744-223 ore pasti. A6816

CEDESI latteria annesso spaccio grande snaicoolico macchina caffè causa familiare. Telef. 768-931. O614

CEDESI panetteria motivi familiari grande laboratorio forno nolta. Telefono 593-574. A3682

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede articoli per cantina imballi, avviamento pluridecennale. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede articoli sanitari posizione commercialissima, redditizio. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa zona sviluppo nuova apertura. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 120 macchine, 5 milioni trattabili. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato negozio oggetti d'arte.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici biliardi, attrezzature moderne alloggio. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa malattia pasticceria centralissima, reddito elevato, alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili 60.000 giornaliere, alloggio, 2.600.000. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria avviata adatta persona sola. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede esportazione vini, centralissima, 45.000 giornaliere, alloggio. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in livrea zona popolatissima commestibili drogheria alloggio 5 vani. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria attrezzata, centralissima, 3.500.000. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria zona industriale avviamento pluridecennale. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticceria zona signorile adatta persona sola. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio eventuale laboratorio ingrosso, zona commerciale, avviatissimo. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pensione centralissima classificata. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante [illegible] avviatissimo ottimo mite alloggio. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, kg. 130 giornalieri garantiti. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tintostireria centralissima avviamento cinquantennale, alloggio.

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

ELETTRAUTO cerca socio praticissimo oppure affitta laboratorio attrezzato serio referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino».

LAVAGGIO auto vendesi oppure gerenza. Telefonare 339-644.

PENSIONE centrale arredata 12 letti affittasi 60.000 mensili. Tel. 655-769

RISTORANTE centralissimo, 40 coperti, lavoro sicuro, reddito adeguato, adatto famiglia, svende 3.000.000. Fasano, Novara 29. O839

RIVENDITA pane periera Milano, ottima posizione, zona popolosa, svende motivi familiari. 2.900.000. Fasano, Novara 29. O839

RIVIERA Fiori [illegible] avviatissimo grande dancing giardino sul mare, 800 posti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino». A6624

SALUMERIA, gastronomia. Parella, ottima posizione commerciale, arredamento completo, reddito sicuro, cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

SALUMERIA gastronomia 150.000 giornaliere cede Scarpero, Massena 7. Tel. 543-762. A7489

SIAT, tel. 512-677, cede autorimessa 120 macchine ottima posizione, 7.000.000 dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.000.000 contanti rimanenza dilazionate commestibile fronte corso. O565

SIAT, tel. 512-677, cede 1.200.000 frutta verdura grandioso arredatissimo dilazionando. O565

SIAT, tel 545-596, cede 1.350.000 drogheria occasionissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. O565

SIAT, tel. 512-677, polli conigli avicoli, forte [illegible] cede 1.500.000 dilazionando. O565

TINTOSTIRERIA avviata (corso Palestro) vendiamo - permutiamo con alloggetto. Torincasa 515-318.

ZONA Statuto svendiamo 2.900.000 avviata merceria (licenza profumeria, chincaglieria, abbigliamento, non strumenti) ottimo reddito. Fasano, Novara 29. O839

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggetto pagando subito. Telefonare 541-419.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telef. 518-154.

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241 O778

A. ACQUISTERE! casetta villetta qualsiasi [illegible] mezza montagna o montagna. Telefonare 791-817.

A. ALLOGGI signorili prospicienti grande giardino privati; 2 camere servizi, 4.150.000; 3 camere [illegible] 5.800.000; 4 camere servizi, 7 milioni 300.000; negozi adatti a tutti i generi, vende impresa via Cesare Battisti 8, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. O890

A. BARRIERA Milano vendo proprietà 18 piani occasione Telefonare 273-571 O927

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15

A. RIVOLI vendo 1-2 camere tinello [illegible] bella posizione. Telefonare 273-571. O927

A. SETTIMO terreno industriale [illegible] strada statale occasione vendesi Tel. 273-571 O927

ABBIAMO da vendere ultimi tipi alloggi 2 camere cucina servizi, facilitazioni di pagamento, mutuo San Paolo. Via B. Donato 58

ACQUISTO [illegible] privato [illegible] nuova costruzione terreno, casa demolire, con progetto approvato, zona centrale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino».

ACQUISTO 2 alloggi sicurezza tinello medesima casa San Paolo, Crocetta, dintorni, anche in costruzione. Telefonare 381-603. A7334

TORREFAZIONE bar elettrico, centrale, ottimo ricetto alloggio 7 milioni, Rivara, Re Umberto 66.

A Terre del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno [illegible] mare superpanoramico per [illegible] nuove agevolazioni, le ville sui [illegible] dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Telef. 332-190, 312-487.

ABITABILE [illegible] Campagna esentasse 2 camere servizi 3.250.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTERE! terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti, Telefon. 330-310.

ADIACENZE piazza Massaua (nuova signorile costruzione) alloggi primo piano 3-5 camere, servizi; muri neri, laboriosi-allietati, mutuali, vendo Fasano, Novara 29. O839

ADIACENTI corso Peschiera vende alloggetti minimi 1-2 camere, cucinino, servizi. Telef. 536-821.

AFFARE alloggio nuova costruzione Parco Regnan, 3 [illegible] cucina, doppi servizi, libero, svendiamo 10 milioni [illegible] Telef. 237-775.

AFFARE eccezionale vicinanze [illegible] Bengasi vendiamo nuovo, camera tinello 4.300.000. Mutuo, rateazioni. Telefonare 553-483. O986

AFFARE Sanremo vendo nuovo caratteristico complesso centrale villette 12 appartamenti [illegible] terrazzi liberi. Flavio, Tadino 15. Milano. 20475

AFFARONE: causa trasferimento vendesi alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, L. 9.800.000, trattabili. Piazza Vittorio Veneto 20, 4° piano, [illegible] mediazione. Visite ore 10 alle 20 chiedere portinaio

ALLOGGETTO signorile zona Valentino, camera cucina servizi, 5 milioni 300.000. Telefonare 547-502.

ALLOGGI vicini, tre - quattro camere, doppi servizi, vendonsi corso Giovanni Agnelli 22. Telefono 382-457

ALLOGGI signorili vende impresa Telefonare 773-812. O802

ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, IMPRESA VENDE FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 538-159.

ALLOGGI 1-2-3, servizi, rateati 75%, Aosta 4, vendonsi, Telefonare 772-867.

ALLOGGIO corso Matteotti [illegible] 12 vani, tripli servizi, 2° piano, vuoto, vende prezzo conveniente. Telefonare 547-476. O5499

ALLOGGIO corso Novara vuoto due camere cucina bagno, 3.100.000. Telefonare 553-603. O778

ALLOGGIO corso Peschiera, vuoto, camera cucina grande [illegible] tutti servizi, 3.700.000, Telef. 553-602.

ALLOGGIO panoramica centralissimo 2 saloni 7 camere quadruppli servizi, vendo. Telefonare 553-975. O913

ALLOGGIO signorile vendo 4 camere salottino riservizi esentasse mutuo. Principe Tommaso 5 bis. Telefono 323-212. A5229

ALLOGGIO [illegible] mansardato (Crocetta) tre camere cucina termobagno, 6.000.000. Torincasa 541-419

ALLOGGIO via S. Quintino: 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale; adatto ufficio, abitazione, svende 9.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALTAMENTE signorili in villa pretollinare, panoramica, grande parco, vendo appartamenti mq. [illegible]-250. Telefonare 538-821. O736

ANTAGNOD (valle d'Aosta) vendiamo alloggio 3 camere, cucina, servizi; altro 3 camere, servizi. Fasano, Novara 29. O839

APPARTAMENTI centrali, via Aosta 39, due - tre camere cucinino servizi. Prezzi eccezionalmente convenienti, redditi garantiti, Mutuo, rateazioni, Visite loco. Telefonare 547-502

APPARTAMENTI signorili precollinari camere 6, doppi servizi 10 milioni rimanenza mutuo. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI, via Susa 9, quattro camere cucina Riservizi attico mq 300. Finiture lusso. Mutuo. Visite mattino. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI corso Siracusa 177 (piazza Pitagora) spaziosi, ottima esposizione. Prezzi aggiornati, mutue, rateazioni. Visite loco. Tel. 547-502 Edilcase. O986

APPARTAMENTI MODERNO COMPLESSO [illegible] GRATTACIELO MIRAFIORI (FRONTE FIAT, ACCESSO [illegible] ANGOLO CORSO UNIONE SOVIETICA 403) MATERIALI PRECIATI, FINIZIONI SIGNORILI. MUTUO RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. EDILCASE, TEL. 553-483.

APPARTAMENTI signorili via Guido Reni 221, tre camere cucinino servizi, 7.250.000 compreso mutuo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. O986

APPARTAMENTO signorile adiacenze Cairoli mq. 155 costruzione recente, bellissima esposizione, vendesi occasione. Simoncini, telefonare 543-870. O786

APPARTAMENTO signorile centralissimo, su corso alberato, 210 mq., ascensore, termosifone centrale, garage, vendesi, Simoncini, tel. 543-870

APPARTAMENTO, 21 Febbraio, signorile tre camere grande entrata, 6.500.000 Telefonare 515-241.

BASSO fabbricato vicinanze piazza Gemelli, nuovo, mq. 52, libero-affittato, svende 3.200.000 dilazionando. Telef. 694-180. O839

BELLISSIMI alloggi in via di ultimazione [illegible] zona Italia 61, 30% in [illegible] rimanenza mutuo [illegible] pari affitto mensile. Telefono 555-348. O563

CAPANNONI [illegible] eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno conveniente, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni combinazioni. Telef. 271-959

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 servizi, negozi, mutuo. Telefono 330-310 O885

CASA nuova 25 [illegible] vendesi eventualmente affittata buon reddito. Telefonare 556-556 (pasti). O421

CASA semicentrale recente 60 camere buon [illegible] Telefono 520-163. O872

CASETTA [illegible] Cassiborgone mq. 10.000 [illegible] 2.500.000. Rivara, Re Umberto 66. O903

CASETTA vicinanze Rivoli [illegible] bagno cortile [illegible] vendo. Telefonare 520-395. O625

COLLINA [illegible] Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812 A2000

CON minimo anticipo diventerete proprietari di alloggetti liberi e occupati, [illegible] costruzione, termo, ascensore. Via Sansovino angolo via Cuneberti 90. Telef. 60-816. O806

CON rateazione eccezionale potete acquistare in Chiomonte, condominio Guardavalle, alloggetti varamente belli, ogni confort. Telefonare 60-063.

CORSO Agnelli vendo ultime signorile 2 camere, soggiorno, terrazzo panoramico, abitabile subito. Telefonare 537-496. O736

CORSO Belgio vendo alloggio due camere cucinino ingresso bagno ampio ripostiglio, 5.000.000 [illegible] tuo. Telefonare 547-502. [illegible]

CORSO Bramante 41, Alloggi signorili, attici spaziosi, ufficî, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutua ventiquindicennale, consegna pronta. Acquirenti mese gennaio omaggio tinteggiature. Tel. 630-047

CORSO Galileo Ferraris, salone, 5 camere, camera donne, triservizi, mq. 250, vende 30.000.000. Mutuo ventennale. Telefonare 534-159.

CORSO Montecucco 182 imprese vende ultimi alloggi occupati 2-3 camere servizi, negozi. Reddito elevato. Visite ore 15-17. Informazioni: telefono 607-911. 7437

CROCETTA signorile salone 3 camere, camera donne, biservizi, vendo 25.000.000. Telefonare 534-159.

DESTEFANIS avende zona Stazione Dora alloggio 3 camere tinello servizi vuoto esentasse panoramico 7.500.000. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS svende zona Francia camera cucina servizi vuoto 3.350.000. Telefonare 598-240.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende [illegible] residenziale Grugliasco, alloggetti 1-2 camere.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso [illegible] anni, Valfina, via Andrea Doria 15. 524

IMPIEGANDO 25.500.000 acquisirete muri ed esercizio bar - bottiglieria in via Sansovino con [illegible] netto 350.000 mensili, facilitande pagamento, parziale permuta alloggi o piccolo terreno. Tel. 50-816. O806

IMPRESA permuta casa nuova 30 camere più villa panoramica giardino garage con progetto approvato 200-300 [illegible] in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino».

LOCALE nuova costruzione, adatto studio professionale o commerciale, deposito, zona molto signorile tra i corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni di pagamento affittasi. Telefonare [illegible]

LOTTINO per casetta Cumiana zona [illegible] su strada provinciale, servizi e negozi comodissimi vendesi Lire 850.000. Telefonare 523-058.

NASCENDO piccolo villaggio con casettine tre camere cucina garage giardino vendiamo con minima anticipo, mutuo S. Paolo, favorendo piccoli risparmiatori. Tel. 60-063. O806

NEGOZI ampi nuova costruzione via [illegible] angolo via Artisti vendonsi convenientemente, affittasi. Telefonare 682-865 A3142

OCCASIONE Mercati Nuovi vendo 3.800.000 ultimo alloggetto 1 camera, tinello, cucinino, comfort moderni, reddito 6,50% o [illegible]. Telefonare 537-496. O736

OCCASIONE vendesi alloggio signorile adiacenze corso Montecucco esente imposte mq. 173 con grande salone due ampie camere cucina camera donne tre bagni L. 16.500.000 anche rateizzabili più mutuo ventennale. Telefonare 194-751 ore pasti.

OCCASIONE: alloggio zonissima libero (via Briccarello) 3 camere, cucina, 5.100.000 facilitando. Torincase, 541-419. O626

PARAGGI Giacomo Medici vendo appartamenti 1-2-3-4 camere comfort moderni abitabili estate. Telefonare 537-498. O736

PIAZZA Carducci, ultimi alloggi comfort moderni da L. 2.500.000 vano, vendo dilazionando. Mutuo fondiario. Visite cantiere via L. da Vinci 24, ore 15-17. Tel. 693-871, 538-821.

PORTA Palazzo, alloggi negozi magazzini vendonsi mutuo, ampie facilitazioni. Telefonare 558-[illegible].

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Valfina, via A. Doria 15. 524

PRIVATO vende [illegible] libero subito tre camere ripostiglio più servizi e garage periferia Orbassano. Telefonare 329-523. A6649

RIVIERA dei Fiori (La Mortola) vendesi villa signorile due appartamenti volendo appartamento singolo indipendente, vista posizione meravigliosa, 50 metri del mare. Vera occasione Simoncini telefono 543-870.

RIVOLI, Strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa) vendiamo alloggi tre camere cucinino servizi, 5.250.000 comprasi mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Tel. 553-483.

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende Lingotto alloggio due camere terme servizi interni, 2.400.000. O846

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende Michelino bellissimo alloggetto camera tinello servizi, garage, 3.700.000.

S. PAOLO, Italia '61, acquisto contanti alloggio signorile; salone due camere cucina servizi. Telef. 581-694.

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi ogni tipo, lussuosissimi. Rateazione su totale prezzo. Telef. 489-009, Torino.

STABILIMENTO moderno mq. 1500 tutti servizi zona Pinin Farina vendesi. Telefonare 760-975 dopo le 18,30. A5305

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

TERRENO centrale semicentrale 60-80 camere impresa acquista direttamente preferibile cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino». A2979

TERRENO vende progetto approvato 76 camere su corso Francia (Cascine Vica). Telef. 650-471.

UFFICIO modernissimo mq. 85 netti in casa nuova lussuosa zona Carnelo - Porta Susa vendesi affittasi. Telefonare 521-071, 553-502. A3942

ULTIMI alloggi doppi servizi 5-6 camere vendonsi. Vidua 17.

VENDESI direttamente, corso [illegible] stopoli 235, negozi esposizione, prolungati, con ufficio - magazzino attiguo, due saloni mq. 1300 cadauno divisibile e stabilirsi, da costruire. Complesso adattissimo per commissionaria auto. Rivolgersi custode. O754

VENDESI terreno zona Pianezza. Telefonare 95-445.

VENDO alloggetto panoramico camere, servizi, 2.300.000 trattabili. Corso Spezia. Telef. 695-709.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000, quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, prima piano, oppure telef. 280-101.

VILLETTA Sito del Sogno, Laiguaglia, vendesi permuta appartamento Torino. Telefonare 380-800.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi tollerantissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

ABBISOGNA affittare 2-3 camere servizi moderni, centrale - semicentrale, due persone impiegate. Tel. 751-826.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-584. O389

CERCASI AFFITTARE LOCALE ADIBIRE PICCOLA INDUSTRIA MQ. 200/300 IN ZONA DEPRESSA FRA TORINO E PINEROLO. DETTAGLIARE: «PUBBLICITA' STAMPA 8203 — TORINO». A6412

COPPIA laureati professionisti cerca alloggio 3 stanze servizi. Telefonare 473-241. A7853

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. [illegible] cucina servizi libera. Piazza Massaua. Tel. 689-755.

A affittasi alloggio camera tinello tutti servizi 20.000, Tel. 769-800.

A referenziati possibilmente sposi affittasi signorile appartamento saloncino camera tinello cucinino zona Borsalgheri. Telefonare 768-315.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A [illegible] affitto centrali, tre camere cucina. Telefonare 546-439.

[illegible] alloggi 18.000 - 20.000 - 25.000 - 40.000, Secchi 14. Telefono 538-539. O516

APPITTANSI a referenziati alloggi due camere tinello cucinino e servizi corso Corsica 123. Visite feriali 9-12.

APPITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pilatti 14, tel. 486-277. O411

APPITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A30795

APPITTASI due camere per ufficio in comune, piano rialzato, corso Re Umberto. Telef. 527-420.

APPITTASI in Torino resoricato industriale e 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti [illegible] a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 280-101 ore ufficio.

APPITTASI Pino Torinese alloggio signorile ammobiliato quadricamere cucina ripostiglio doppio servizio tavernetta cantina due garages camere con bagno indipendente sottotetto 110.000 libero 15 febbraio; altro tricamere tinello cucinino bagno garage 55.000 libero subito. Telefonare ore ufficio 323-132. A7059

ARSENALE 42, Mercese, telefono 546-439, affitte 1-2-3 camere.

AUTORIMESSA nuova buona posizione affittesi, Telefono 773-812.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garantita preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casella). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 680-360. C7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] per [illegible] concorso serra. Telefonare 676-361 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, deposito lucidatura mobili. Telefonare 235-669 Grillo Antonino.

AUTOTRASLOCHI 6000, 7000 per camera compreso manodopera. Telefonare 592-483 Montalto.

CAMERA indipendente piano 1° affittasi via Perugia ang. corso Palermo. Telefonare 544-420.

CAPANNONE industriale, Beinasco, 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-959 O497

(Continua a pag. 9)

Nelle aziende private e a partecipazione statale

Sciopero dei metalmeccanici indetto per il primo febbraio

La decisione presa da Cgil, Cisl e Uil - Seguiranno altri scioperi se non saranno riprese le trattative per il nuovo contratto - Da oggi sospeso il lavoro straordinario - Delle Fave continua la mediazione per gli elettrici: la Cgil minaccia altre agitazioni se non si giungerà presto ad un accordo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Uno sciopero nazionale di ventiquattro ore dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dall'industria privata e dalle aziende a partecipazione statale sarà attuato martedì 1° febbraio in tutta Italia. Con effetto immediato, invece, sarà effettuata un'astensione a tempo indeterminato dal lavoro straordinario. Subito dopo il 1° febbraio, se non avverranno fatti positivi nella vertenza per il rinnovo dei contratti nazionali dei due settori, saranno definiti i tempi e le modalità per il prolungamento dell'azione sindacale.

Sono queste le decisioni prese oggi dalle tre federazioni dei metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm) al termine di una riunione nel corso della quale erano stati esaminati gli sviluppi della situazione, con particolare riferimento all'interruzione dei negoziati per le imprese private, avvenuta ieri presso la Confindustria. Secondo le tre organizzazioni, la rottura è avvenuta « non soltanto per la dichiarata indisponibilità della controparte di iniziare una trattativa sindacale senza pregiudiziali di sorta da una parte e dall'altra, ma anche per l'espressa volontà di imporre ai sindacati il blocco contrattuale già proposto nel marzo 1965 ».

La Fim-Cisl, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dalla delegazione industriale dopo l'interruzione dei colloqui, afferma — in un suo comunicato — che i sindacati operai non si sono sottratti « all'esigenza di adeguare le loro rivendicazioni alle effettive capacità di sopportazione di tale settore di attività economica » e che « solo la trattativa, che non è stata nemmeno avviata, avrebbe potuto accertare il grado di rispondenza delle richieste alla situazione del settore ».

A giudizio della Fim-Cisl non avrebbe fondamento anche l'affermazione secondo cui le organizzazioni sindacali operaie « risultano prive di una consistente confutazione dei dati e degli argomenti esposti dalla parte imprenditoriale ». A queste affermazioni replicherà domani, con ogni probabilità, una nota industriale: si avvierà così una polemica che potrà essere utile per un ulteriore chiarimento delle rispettive posizioni nella difficile controversia.

Il ministro del Lavoro ha proseguito anche oggi la sua opera per risolvere la vertenza degli elettrici. Dopo l'incontro con il presidente dell'Enel, Delle Fave ha avuto scambi di vedute non ufficiali con esponenti sindacali, nella speranza di poter concludere questa nuova fase di interventi entro la corrente settimana. Se nei prossimi giorni non maturerà un accordo, la Federazione degli elettrici della Cgil (Fidae) proporrà alle altre organizzazioni « una serie di lotte brevi, ma serrate, al livello locale e nazionale ».

Per il momento, secondo il segretario generale della Fidae - Cgil, Invernizzi, « siamo di fronte ad una situazione assurda, in quanto non è possibile intavolare nessuna discussione con alcuno, essendo volontà di tutti sfuggire ad un serio e documentato esame dei problemi ». Ancora più grave, ha aggiunto il sindacalista, « è che non si riesce a stabilire nessun dibattito, nessun confronto di idee in modo pubblico, sui problemi che formano oggetto della vertenza ».

Dal 24 al 29 gennaio è stato confermato lo sciopero dei medici ospedalieri contro la mancata soluzione dei « numerosi e gravi problemi » della categoria.

Giancarlo Fossi

In agitazione 360.000 lavoratori

Rotte le trattative in Assia per il contratto dei metallurgici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 gennaio.

Dopo un mese di trattative in sede regionale tra sindacati e padroni per il rinnovo del contratto dei metallurgici e dei metalmeccanici tedeschi, vi è stata la prima rottura. A Francoforte, dove era in discussione il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurgici e dei metalmeccanici dell'Assia (360 mila persone) il sindacato ha dichiarato che è impossibile continuare il colloquio e ha chiesto l'intervento di un mediatore. Le due parti erano rimaste ancorate alle basi di partenza: i sindacati alla richiesta di un aumento del 9 per cento e alla settimana lavorativa di 40 ore, i datori di lavoro all'offerta di un aumento del 4 per cento e a un rinvio della settimana accorciata. Sono stati proposti due mediatori, il presidente dell'ufficio del lavoro dell'Assia, da parte dei sindacati, e l'ex presidente della Corte regionale di Giustizia, da parte degli industriali. Deciderà una estrazione a sorte.

Il mediatore avrà due settimane di tempo per trovare un compromesso. In caso di fallimento, si prevede che sarà data battaglia: i sindacati potranno scioperare e i datori di lavoro ordinare la serrata. Il pericolo è grave. I datori di lavoro hanno accusato i sindacati di « *richieste irreali e irresponsabili, che porterebbero alla rovina l'economia del Paese* »; i sindacati hanno minacciato che « *se i datori di lavoro non si verranno incontro, porteremo i lavoratori sulla piazza* ». Nel frattempo continueranno trattative in altri «Länder». Sul risultato di esse si fanno previsioni pessimistiche. E' diffusa l'opinione che sarà seguito l'esempio dell'Assia.

Mentre il conflitto nel settore metallurgico (che interessa oltre 3 milioni di lavoratori) si è inasprito, vengono annunciati conflitti sindacali in altri settori. Nelle ultime 24 ore hanno denunciato i contratti di lavoro le seguenti categorie: poligrafici e cartai (che chiedono aumenti del 12 per cento), ferrovieri (230 mila persone, richieste non ancora precisate), servizi pubblici e trasporti (oltre 1 milione di persone, richieste da decidere), impiegati postali (200 mila dipendenti, richieste tra il 9 e il 12 per cento). La situazione, secondo un funzionario del ministero del Lavoro, è « allarmante ».

t. s.

Licenziati dall'Eternit i 150 operai sospesi

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 19 gennaio.

(m. u.) L'« Eternit », l'industria cementiera casalese, ha deciso di licenziare i 150 operai che teneva dallo scorso agosto in cassa integrazione a zero ore. La società ha comunicato l'intenzione di licenziare gli operai con lettera inviata ai sindacati. L'Eternit occupa attualmente 1900 operai che lavorano in parte a 32 e in parte a 40 ore settimanali.

Giunta di centro-sinistra per la prima volta a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 19 gennaio.

(g. r.) Dopo circa vent'anni di amministrazione socialcomunista, Vigevano tenta una nuova formula di giunta: quella di centro-sinistra. La scorsa notte, infatti, le delegazioni socialista, democristiana e socialdemocratica, dopo un nuovo incontro presso la sede del psi, hanno raggiunto l'accordo per insediare la nuova giunta municipale. Il comunicato congiunto diffuso dai tre partiti governativi dice: « *Le delegazioni della dc, del psi e del psdi, dopo un attento e responsabile esame dei problemi connessi alla verifica delle convergenze programmatiche e alla composizione della giunta municipale, hanno raggiunto l'accordo, che sarà sottoposto alla definitiva ratifica dei rispettivi organi di partito nei prossimi giorni* ».

Intanto, il commissario prefettizio, dott. Francesco Mognaschi, ha convocato il Consiglio comunale per venerdì 28 gennaio, in prima convocazione. L'eventuale seconda convocazione è stata fissata per il giorno 4 febbraio.

Ultimo rilievo: i tre partiti di centro-sinistra potranno avvalersi dell'appoggio di soli 19 consiglieri sul totale di 40. Probabilmente sperano nell'astensione o appoggio esterno dei liberali.

I sindacati sfidano il governo laburista

I ferrovieri proclamano per febbraio uno sciopero a tempo indeterminato - Il governo dichiara: « Ogni aumento deve essere giustificato »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 gennaio.

Uno sciopero nazionale di durata indefinita fermerà tutti i treni in Gran Bretagna a partire dalla mezzanotte di lunedì 14 febbraio. La grave decisione è stata presa oggi dalla « *National Union of Railwaymen* », il sindacato che rappresenta circa 260.000 dei ferrovieri inglesi. Vi sono altre due potenti « Unions », quella del personale di macchina e quella degli impiegati, e il loro atteggiamento non è ancora noto. In ogni caso, l'astensione dal lavoro della sola « *National Union of Railwaymen* » basterà a paralizzare tutto il traffico. E' quanto accadde nel 1962, quando questo sindacato scioperò per 24 ore.

Sidney Greene, segretario generale della « *National Union of Railwaymen* », ha dichiarato stasera alla stampa: « *Speriamo tuttora in un accordo ma, se non sarà possibile arrivarvi, incroceremo le braccia e le terremo incrociate fino a quando le nostre proteste saranno ascoltate. I nostri fondi ci permetteranno di resistere per oltre tre settimane* ». Uno sciopero nazionale — diceva poi Greene — costerebbe al sindacato sulle 120 mila sterline per settimana, 175 milioni di lire italiane. Durante l'agitazione, i ferrovieri non riceverebbero paga e la « Union » li assisterebbe con un sussidio settimanale di circa tre sterline, 5300 lire.

Lo sciopero costituisce la risposta del sindacato al giudizio espresso dalla « Commissione per i prezzi ed i redditi » sulle sue richieste salariali. La « *National Union of Railwaymen* » chiedeva, qualche mese fa, un « sostanzioso » aumento nelle retribuzioni, una settimana lavorativa di 40 ore, invece di 42, e una terza settimana all'anno di vacanza. Il governo sottoponeva queste istanze alla « commissione » che, la settimana scorsa, rendeva noto il suo parere. Era un verdetto sfavorevole alla «Union». Niente aumento nei compensi oltre il tre e mezzo per cento già offerto dallo Stato; niente settimana corta; niente prolungamento delle ferie. Ogni futuro miglioramento dovrà essere condizionato a una più alta produttività.

I giudizi della « commissione » non sono vincolanti ma, con ogni probabilità, il governo seguirà questa volta le sue indicazioni. Deve farlo se vuole trasformare in realtà la « politica dei redditi ». Nel 65, produzione e produttività restavano quasi statiche mentre le remunerazioni salivano di ben il 7-8 per cento. Non si esclude anzi che il governo laburista profitti della sfida dei ferrovieri per impegnarsi in una decisiva « prova di forza ».

Molti autorevoli osservatori condividono adesso la tesi dell'*Economist*, secondo cui Wilson « *non deve più illudersi di poter attuare una politica dei redditi con la collaborazione dei sindacati e bloccando le paghe* ». Può attuarla soltanto « *piegando le Unions in una grande vertenza salariale* ».

Se lo sciopero vi sarà, e durerà, gravissima diverrà a Londra la crisi dei trasporti. Si fermeranno tutti i treni fra i sobborghi e il centro, quelli su cui viaggiano ogni giorno milioni di « commuters ». Si avrà in parte un bis di quanto è avvenuto nei giorni scorsi a New York, durante lo sciopero dei trasporti urbani.

Mario Ciriello

L'ex direttore dell'Anas ricorre contro la sospensione dal servizio

L'ing. Rinaldi respinge l'accusa di indisciplina e cattiva organizzazione Sostiene che il ministro Mancini avrebbe commesso un « eccesso di potere » e chiede al Consiglio di Stato di essere riammesso nell'alta carica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Assistito da quattro legali, l'ex direttore generale dell'*Anas* ing. Giuseppe Rinaldi, che dal 9 novembre scorso è sospeso dal servizio per gravi atti d'indisciplina verso il Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, ha presentato ieri ricorso contro il provvedimento al Consiglio di Stato.

L'ing. Rinaldi fu sollevato improvvisamente dall'importante incarico, che aveva assunto il 7 giugno 1964, dopo una serie di episodi nei quali l'on. Mancini ravvisò *denigrazione dei superiori, cattiva organizzazione degli uffici, abuso di potere* e, in generale *mancanza di collaborazione fattiva*. Il Ministro adottò la decisione sulla base dell'art. 92 del T. U. 10 gennaio 1957 n. 3, che prevede la sospensione dell'impiegato dal servizio anche prima che sia incominciato o terminato un procedimento disciplinare a suo carico. Con il ricorso di ieri, che era stato preannunciato all'on. Mancini il 5 gennaio scorso, l'ex direttore generale dell'Anas chiede che il Consiglio di Stato annulli il provvedimento per quattro ragioni principali.

Innanzitutto, a parere degli avvocati di Rinaldi, l'art. 92 non poteva essere applicato a un direttore generale che, se necessario, può essere allontanato dal proprio ufficio con altre motivazioni. « *L'alta posizione del funzionario* — dice il ricorso — *vieta che si adottino provvedimenti che ne possano compromettere il prestigio fino a quando una sua responsabilità disciplinare non sia accertata* ». Inoltre — ed è il secondo motivo d'impugnativa — il Ministro non sarebbe stato competente a decidere la sospensione cautelativa perché ogni decisione relativa alla carriera dei direttori generali spetta al Consiglio dei Ministri ed è presa su decreto del Presidente della Repubblica. In linea subordinata, secondo gli avvocati dell'ing. Rinaldi, altro motivo d'incompetenza sta nel fatto che l'*Anas* è azienda autonoma e, di conseguenza, i provvedimenti concernenti il personale devono essere assunti dal Ministro nella sua qualità di presidente dell'*Anas*.

Secondo i ricorrenti l'on. Mancini avrebbe commesso un eccesso di potere con la pubblicità data alla decisione e agli addebiti disciplinari che furono comunicati ai giornali. Questa procedura — osservano gli avvocati — vincola l'atteggiamento del Ministro che è chiamato ad una valutazione serena ed obiettiva delle giustificazioni addotte dal funzionario incriminato. Quarto ed ultimo motivo di nullità del provvedimento sarebbe un altro « eccesso di potere » dell'on. Mancini che avrebbe avanzato a Rinaldi « *addebiti inesistenti o quanto meno erroneamente prospettati* ».

l. f.

Scoperto dopo mesi di indagini lo smercio della droga

Industriale noto sportivo cuneese fermato per il traffico di stupefacenti

Probabilmente era soltanto un cliente degli spacciatori - La ragazza della « banda », una ventenne di Mondovì, avrebbe compiuto parecchi viaggi in città italiane ed estere per prelevare le bustine di cocaina - Interrogate alcune minorenni per voci su presunti balletti e orge

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 19 gennaio.

Otto sono le persone fermate in relazione al clamoroso traffico di stupefacenti che da lunghi mesi hanno impegnato i carabinieri del Nucleo investigativo della squadra di P. G. di Cuneo nonché della squadra di polizia giudiziaria di Mondovì. Eccone i nomi: Giovanni Fontana, 51 anni, mediatore, da Cuneo; Riccardo Frivoli, 43 anni, panettiere, domiciliato nella nostra città in via Cavallotti 11; Vittorio Raso, 48 anni, rappresentante di commercio, residente a Boves; Mario Muratore, 54 anni, ex esercente di un bar a Ceva; Bruno Porasso, 31 anni, da Dogliani ma domiciliato anch'egli a Ceva.

Tutti costoro sono stati fermati fin dalla scorsa settimana assieme alla ragazza della « banda », la ventenne Marina Marenco nativa di Mombasiglio e residente a Mondovì. Infine i due fermati di ieri, che sono l'impiegato Giovanni Ferrero di 33 anni da Carraglio e il geom. Achille Cacciolatti di 47 anni, sposato con due figli, residente nella nostra città in viale Angeli 66.

Quest'ultimo è certamente la figura più conosciuta. Comproprietario di una cartiera, grosso esponente del mercato immobiliare cuneese, il geometra Cacciolatti è noto anche negli ambienti sportivi essendo presidente di una società titolare di impianti di sport invernali sui monti di Limone Piemonte. Anche Riccardo Frivoli è un personaggio della vita economica cittadina: figurò a suo tempo nel lungo elenco dei finanziatori dell'« Anonima usurai » ma non comparve al clamoroso processo svoltosi al Tribunale di Cuneo due anni addietro, avendo beneficiato dell'amnistia.

Il geometra Achille Cacciolatti, da sinistra, Riccardo Frivoli e Mario Muratore, tre delle persone fermate a Cuneo dai carabinieri per la vicenda della droga (Bedino)

Dopo sei mesi di pedinamenti, di cauti sondaggi nell'ambiente che gravita su alcuni esercizi pubblici di Cuneo e Mondovì, dopo appostamenti e inseguimenti operati sempre con la massima cautela dai carabinieri, si arrivò ad approfondire i sospetti su altre persone indiziate per il traffico della droga. Saltarono così fuori i nomi del Frivoli, del Raso, del Fontana e dei due di Ceva. Il Muratore fu bloccato durante uno dei suoi frequenti spostamenti fra Ceva e Cuneo. Infine fu il turno di Marina Marenco, la bella ragazza di Mondovì che da parecchi mesi si era resa libera dalla famiglia, trasferendosi dapprima in un piccolo appartamento del quartiere elegante di Mondovì, l'Altipiano. Risultava impiegata presso la sede di Mondovì di una compagnia di assicurazioni che ha sede a Cuneo; ma il più delle volte l'ufficio era chiuso per l'assenza dell'avvenente produttrice.

Da alcune settimane la giovane aveva sgomberato il suo alloggetto: trasferito in fretta e furia il mobilio nella vecchia casa dei genitori, alle Moline di Vicoforte (dove si trova tuttora accantonato sotto un porticato, coperto da un telone) si era successivamente trasferita a Borgo S. Dalmazzo, dove risiede il giovane che essa presentava come suo fidanzato. Marina Marenco viaggiava spesso sulla « coupé » rossa dell'amico: quella autovettura che le auto dei carabinieri hanno inseguito per molte sere su tutte le strade della provincia.

Fermata all'inizio della scorsa settimana e sottoposta a stringenti interrogatori la ragazza si è lasciata sfuggire molte ammissioni. Essa ha fatto alcuni nomi e ha rivelato molti particolari. Addosso le è stato sequestrato un voluminoso album fotografico che la ritrae in pose provocanti. Si è detto che la Marenco avesse per compito di recapitare la droga degli spacciatori ai clienti. Ora sembra invece che il suo ruolo fosse più importante ancora e che spesso si recasse a prelevare le preziose bustine (il cui prezzo sembra oscillasse sulle 100 mila lire l'una) nelle città italiane ed estere dalle quali proveniva la « coca ».

Sugli addebiti mossi alle altre persone fermate, poco si sa. Sembra comunque che il Cacciolatti non sia implicato nello smercio degli stupefacenti, ma che fosse semplicemente un cliente.

Sullo svolgimento delle indagini l'autorità inquirente mantiene tuttavia il più stretto riserbo. Il maggiore Bernini e i brigadieri Papa, Gentile e Poncini che dirigono le indagini hanno finora interrogato almeno un centinaio di persone. Non è escluso poi che si proceda al fermo di altre persone indiziate. Gli otto attualmente rinchiusi nelle carceri cuneesi a disposizione dell'autorità giudiziaria sono già stati interrogati dal magistrato inquirente dott. Squarotti, che ha disposto la proroga di quei fermi scaduti nelle ultime 24 ore.

Nella caserma di corso IV Novembre sono poi sfilate negli ultimi giorni anche molte ragazze cuneesi, fra cui alcune minorenni che si sospetta facessero parte della rete dei « balletti », complementare al traffico della droga: ma sull'argomento, che molto sta eccitando la fantasia popolare, tutto si presenta in termini assai vaghi e al riguardo gli inquirenti si mostrano ancora più reticenti di quanto non lo siano per il nucleo centrale dell'inchiesta.

Nino Manera

L'agitazione della « Talco-Grafite »

Tolta la luce nelle gallerie occupate dai minatori

Anche gli impianti di ricambio aria sono inattivi - I dipendenti sono decisi a non « cedere »

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 19 gennaio.

Sulla strada provinciale Perosa-Prali, nei pressi della miniera « Gianna », un grande cartello di due metri di larghezza richiama l'attenzione dei turisti. Su di esso è scritto: « *I minatori della società Talco Grafite Val Chisone sono al terzo giorno di occupazione delle miniere* ». Il cartellone serve esclusivamente per richiamare l'attenzione degli sciatori che si recano a Prali, perché tutta la popolazione della val Germanasca segue con ansia e non vivo interesse, minuto per minuto, la vita di quegli uomini costretti a questa manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità governative. Essi vogliono ottenere la corresponsione del saldo del premio annuo denominato « super-incentivo », nonché il rispetto di tutte le clausole del contratto di lavoro e di quelli aziendali precedentemente stipulati.

I minatori che hanno occupato le due miniere « Gianna » e « Paola » (circa quattrocento divisi in due turni), in apparenza sono tranquilli e sereni, non attirano l'attenzione dell'opinione pubblica con discorsi o comizi, ma sono fermamente decisi a non cedere, anche se incontreranno forti difficoltà per continuare l'occupazione. Le gallerie sono infatti prive di luce e con gli impianti di ricambio aria inattivi perché la direzione ha tolto l'energia elettrica « per garantire la sicurezza degli impianti ».

Stamane una delegazione di consiglieri provinciali ha preso contatto con il comitato di agitazione, assicurando tutto l'appoggio possibile in sede provinciale per la soluzione della vertenza. Anche l'on.le Carlo Borra ha visitato gli occupanti, assicurando il suo intervento con un'interpellanza presso la Camera. Oggi nel pomeriggio il cappellano don Giovanni Giraudo si è recato nella miniera. I minatori di religione cattolica hanno chiesto e ottenuto che domenica sia celebrata in miniera una funzione religiosa. Analoga richiesta è stata rivolta al prof. Sandro Sarti, direttore dell'Agape di Prali, affinché in quel giorno festivo venga officiato anche il culto valdese. Il comitato di agitazione ha assicurato che da domani sarà dato a tutti gli occupanti un pasto caldo in miniera.

E' impossibile prevedere quanto durerà questa occupazione. « *Forse a lungo, e comunque fino a che la direzione non cederà* », così ha dichiarato oggi un minatore. Otto miniere, « Gianna », « Paola », « Maniglia », « Envie », « Sappatié », « Fontane », « Quota 1400 », « Quota 1500 », e le due raffinerie, quelle di Malanaggio e San Sebastiano, tutto cioè il complesso della società Talco Grafite Val Chisone, sono inattive da tre giorni.

Questa prova di forza potrebbe mettere in crisi la Talco Grafite. Ed questi anziani lavoratori, minatori più per stavismo che per necessità, abbandoneranno il loro posto di lavoro, la società si troverà in serie difficoltà per garantire la produzione. Gli immigrati sono stati infatti assunti in discreto numero, ma non hanno resistito al duro lavoro delle gallerie e hanno cercato miglior fortuna altrove. Nelle gallerie sono rimasti i valligiani, coloro cioè che hanno ereditato il caratteristico casco con la lanterna dal padre e che già da bimbi hanno sognato un posto in miniera.

c. m.

CE N'È PER TUTTI PER TUTTI I GUSTI!

ugOletta

BROOKLYN

PACCHETTO A LASTRINE L. 50

CHEWING GUM DI ALTA CLASSE

...E PER CHI FUMA PER CHI NON FUMA

DOLCIFICIO LOMBARDO perfetti MILANO - LAINATE

L. 5

DOLCI SPECIALITÀ PER LA GOLA

CHIUSINI GHISA Fonderie ALFREDO LAMPERTI CASTELLANZA (VA) - via per Saronno, 18

Consegna [illegible] - Tel. 47.188 - chiamata da Torino 0331 - 47.189

per qualsiasi tipo d'insonnia...

sonnil Melisana

Libera prescrizione INAM

LA CASA DELLA PARRUCCA

PRESENTA

La parrucca «PUSSY-CAT» al 100% di capelli naturali

Al prezzo eccezionale di L. 30.000 un copricapo originale per la donna moderna, una particolare offerta adatta per ogni occasione: mattino, pomeriggio e sera. Presso il negozio in via Miglietti 4, tel. 487-721, troverete tutta la svariata gamma di modelli e tinte. Lo straordinario afflusso di clienti indica la bontà del prodotto ad un prezzo straordinariamente basso.

Si ricerca personale specializzato nella lavorazione di capelli naturali (tessitura e uncinetto).

CRONACHE DELLO SPORT

Una delle più dure prove automobilistiche

A Montecarlo concluso il Rallye

Nella notte i piloti hanno ancora dovuto affrontare un percorso di 600 Km con 1200 curve nei tratti cronometrati - Nella classifica provvisoria in testa i finlandesi Makinen-Easter su Mini-Cooper S - Buoni piazzamenti delle Lancia - Discussioni sul regolamento per i fari

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 19 gennaio.

Dopo una giornata di riposo, i sessanta equipaggi ammessi alla prova finale del Rallye automobilistico di Montecarlo — il circuito della montagna — hanno cominciato questa sera alle 19 la loro fatica. Definizione non eccessiva, se si tien conto che i concorrenti debbono affrontare 600 chilometri di strade impervie, undici valichi — il più alto dei quali è il Col de Turini (1607 m.) — e sei tratti a cronometro per un totale di 130 chilometri. Le prime vetture saranno di ritorno nel Principato domani mattina dalle 8 in poi.

La classifica provvisoria, ricavata sulla base delle penalizzazioni accumulate dai piloti nell'itinerario di avvicinamento a Monaco, nel percorso comune fino a Chambéry e ritorno e nelle cinque «manches» cronometrate di ieri, è guidata dalla coppia finlandese Makinen-Easter, su Mini-Cooper S, con 5307 punti. Alle sue spalle si sono piazzati il campione europeo dei *rallies* Aaltonen, su Mini-Cooper S, a 122 penalità; lo svedese Bo Ljungfeldt (a 140 p.), su Ford Cortina; i britannici Clark (su Ford Anglia, a 173 p.) e Hopkirk (su Mini-Cooper S, a 185 p.). Seguono ancora nell'ordine Greder (Ford Mustang), Toivonen (Citroen Ds 21), Munari (Lancia Flavia), Trautmann (Lancia Flavia) e Anderson (Lancia Flavia).

Nei primi dieci posti figurano quindi tre B.M.C., tre Ford, tre Lancia e una Citroen. Si tratta per queste Case di una affermazione di rilievo, che per quanto riguarda il costruttore torinese acquista un particolare valore. Infatti, tra gli equipaggi in gara stasera sono anche le Fulvia e Flavia coupé del sanremese Leo Cella e dello scandinavo Lusenius, rispettivamente tredicesimo e diciassettesimo in graduatoria. Ciò significa che tutte e cinque le Lancia arrivate ieri al controllo di Monaco si sono qualificate per la finale, e per di più nei primi venti posti.

Le trentun vetture meglio classificate appartengono alla categoria «turismo di serie», sono cioè auto di cui sono stati prodotti nell'anno almeno cinquemila esemplari. Però, fra i concorrenti serpeggia un po' di malcontento. Il regolamento sportivo internazionale ammette, al massimo, quattro proiettori, di cui solo due abbaglianti. A due case inglesi, invece, si rimprovera di avere adattato ai fari anabbaglianti lampadine allo iodio capaci di produrre un fascio luminoso di particolare intensità. In effetti è come se avessero quattro abbaglianti.

La questione è delicata, pare che il codice stradale francese ammetta la variazione (e il regolamento sportivo si ispira, prima di tutto, al rispetto delle norme vigenti nello Stato in cui si svolge una competizione). Ogni decisione, comunque, è rimandata a domani.

A parte questi spunti polemici, la giornata dei concorrenti si è svolta in grande tranquillità. Tutti si sono concessi parecchie ore di sonno per recuperare almeno in parte le energie spese nei giorni scorsi.

Più tardi i piloti del Rallye sono rientrati negli alberghi per rivedere un'ultima volta, almeno sulle carte, il percorso di questa sera: un tracciato che tutti conoscono per averlo provato e riprovato (c'è chi, in allenamento, ha coperto 20 mila chilometri in poco più di un mese), ma che nasconde sempre molte insidie. Si dovranno percorrere, a una media di circa 45 orari, strade completamente gelate (oggi una vettura salita in ricognizione si è sfasciata contro un camion per una sbandata, fortunatamente senza conseguenze per gli occupanti), in diversi tratti non più larghe di due-tre metri, con curve e contracurve a settanta-ottanta metri l'una dall'altra: nei soli tratti cronometrati ne sono state contate più di milleduecento.

Alle 19, come abbiamo detto, le prime vetture si sono lanciate da Montecarlo. La partenza era, come nelle precedenti prove, sul Quai des Etats Unis, cioè su una delle banchine del porto.

Qualche concorrente è dovuto scendere per spingere le macchine, parecchie infatti avevano le batterie scariche. *Starter* era l'anziano e sempre famoso campione francese Chiron.

m. fe.

Asso della popolarità in Spagna

Suarez è giunto in Spagna, con la spalla avvolta da uno stretto bendaggio in seguito all'incidente di gioco subito a San Siro: il giocatore dell'Inter riceverà un premio come calciatore spagnolo più popolare. Rimarrà poi alcuni giorni a casa, in permesso (Tel.)

Nella discesa libera in sci

L'austriaca Traudl Hecher si afferma a Badgastein

Badgastein, 19 gennaio.

L'austriaca **Traudl Hecher** medaglia di bronzo olimpica ha vinto la discesa libera del concorso internazionale femminile di sci alpino a Badgastein, in Austria, precedendo la connazionale Christl Haas e la francese Madeleine Bochatay, nell'ordine.

L'italiana Giustina Demetz si è classificata undicesima. Ecco la classifica: 1. Traudl Hecher (Au) 2'36"41/100; 2. Christl Haas (Au) 2'38"43; 3. Madeleine Bochatay (Fr) 2'38" e 39; 4. Burglihnerbinger (Germania Occ.) 2'39"84; 5. Nancy Greene (Can) 2'39"97.

I piazzamenti delle italiane sono stati: 11. Giustina Demetz 2'41"55; 19. Inge Senoner 2'42"70; 22. Giorlanda Cipolla 2'44"44; 46. Daniela Giolitto 2'47"07; 49. Mariscilla Cievallari 2'48"51; 55. Daniela Franceschetti 2'52"72.

I giovani azzurri segnano quattro reti in allenamento

Salò, 19 gennaio.

In una partita di allenamento disputata oggi sul campo di Tuscolano, la rappresentativa azzurra di calciatori al di sotto dei 23 anni ha battuto per 5-0 (1-0) la squadra del Brescia che partecipa al campionato dilettanti.

Il selezionatore Tabanelli ha schierato, nei due tempi, le seguenti formazioni: primo tempo: Colombo; Pappi, Mancin; Savoia, Spanio, Spagni; Bertagna, Dell'Angelo, Troya, Zigoni, Golin. Nella ripresa: Zoff; Ceccardi, Mancin; Savoia, Spanio, De Paoli; Bertagna, Dell'Angelo, Troya, Perani, Bonfanti.

Zoff e Colombo hanno difeso, a turno, la porta della formazione allenatrice.

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 39' da Zigoni e nella ripresa al 7' da Bonfanti, al 15' e al 34' da Troya.

Allenatore dell'Alessandria: ora è il turno di Szekely

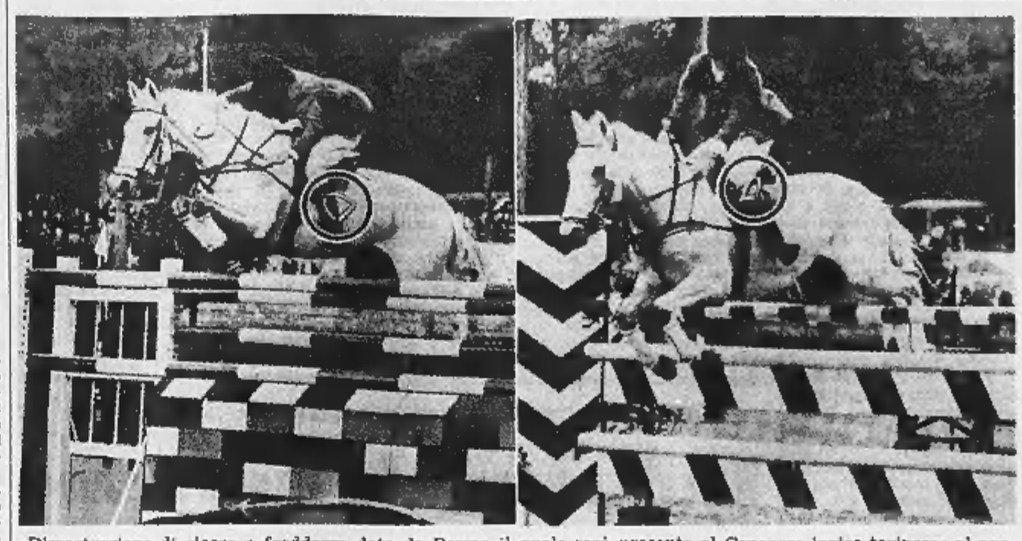
Alessandria, 19 gennaio.

Ancora nessuna decisione circa il nuovo allenatore dell'Alessandria. Il commissario della società, avv. Gino Testa, ha avuto oggi un colloquio orientativo con Roberto Lerici, il primo dei candidati a guidare la squadra grigia. Sabato giungerà ad Alessandria l'ungherese Lajos Szekely. Dopo aver sentito anche le pretese finanziarie del tecnico straniero, l'avv. Testa sceglierà il sostituto di Aristide Coscia.

Il nome del nuovo allenatore dell'Alessandria si conoscerà quindi probabilmente soltanto domenica. Il prescelto si metterà subito al lavoro, in quanto i giocatori grigi torneranno in sede lunedì prossimo per riprendere gli allenamenti dopo una settimana di permesso.

Il concorso ippico a Torino-Esposizioni apre domani l'annata internazionale

Cavalieri di cinque nazioni (Italia, Francia, Spagna, Svizzera e Brasile) in gara - Oltre cento cavalli - Il brasiliano Pessoa, che nella sua brillante carriera non ha mai vinto un'automobile in palio, tenterà di superare la serie avversa e di aggiudicarsi la Fiat 500 Piero D'Inzeo e Mancinelli, capolista della classifica italiana, insieme a molti giovani elementi da seguire per le Olimpiadi in Messico



Dimostrazione di classe e freddezza data da Pessoa il quale sarà presente al Concorso ippico torinese: al passaggio di un ostacolo il brasiliano perde una staffa, prosegue senza scomporsi e nel salto successivo, foto a destra, si volta pure per controllare il passaggio. Pessoa sarà il rivale di Piero D'Inzeo, D'Oriola e Mancinelli

Tra i cavalieri in piena attività agonistica soltanto il tedesco Winkler, gli italiani Raimondo e Piero D'Inzeo ed il francese D'Oriola hanno il diritto di portare il distintivo d'oro della Federazione equestre internazionale. Questo segno di alta classe tocca a chi sia riuscito a condurre a termine cinquanta di quelle prove-base dell'ippica conosciute come Gran Premi delle Nazioni. (Un'Olimpiade, massimo traguardo per ogni dilettante dello sport, vale in graduatoria cinque «Nazioni»).

Due esponenti di questa aristocrazia dei saltatori saranno in gara da domani nella manifestazione organizzata a Torino-Esposizioni: Piero D'Inzeo e D'Oriola. Un terzo, Raimondo D'Inzeo, sarà purtroppo tenuto lontano dalle gare per il grave lutto che l'ha colpito con la morte della figlia dodicenne Alessandra in seguito ad una caduta in sci.

Il maggiore Piero D'Inzeo difenderà ancora una volta la scuola italiana nel confronto con forti assi stranieri, ma nell'ippica lo sport numero fortunatamente non si trova al punto di altre discipline come ad esempio il tennis, dove si pensa con preoccupazione a chi potrà sostituire il fuoriclasse Pietrangeli (per Ciccolli e Sirola si è visto che la sostituzione non è praticamente possibile), una volta ritirato o passato al professionismo.

Accanto ai D'Inzeo, che sono sempre validamente in sella, Mancinelli ha già raggiunto una statura internazionale e con lui un promettente numero di cavalieri, l'olimpionico Paolo Angioni con il fratello Stefano, Castellini, D'Amelio, il sorprendente Carli, che ha già inaugurato a Milano la stagione con una vittoria ed altri.

Gli assi più in vista nella manifestazione torinese saranno dunque Piero D'Inzeo, D'Oriola, Mancinelli, Nelson Pessoa, gli olimpionici Paolo e Stefano Angioni, cui vanno aggiunte alcune amazzoni, la fortissima francese Janou Lefebvre, e le italiane Lalla Novo, prima in Italia nella graduatoria femminile, Sandra Longoni, Francesca Carnaroli, Natalia Serventi e la giovanissima Chiara Cerruti.

Il maggiore Piero D'Inzeo non monterà i favolosi Uruguay e The Rock, con cui vinse tre volte la King George Gold Cup, una delle più ambite prove e batté il record delle affermazioni, quattro, nei Grandi Premi di Aachen.

Il cavaliere italiano, a Torino, sarà in sella a Meliconde, Dawns ed Elettra, cavalli da seguire fin d'ora in vista delle Olimpiadi.

Suoi grandi rivali saranno Graziano Mancinelli, in campo nazionale, e tra gli stranieri il brasiliano Nelson Pessoa, il francese Jonquère D'Oriola. Quest'ultimo ha vinto due medaglie d'oro delle Olimpiadi, a dodici anni di distanza, nel '52 ad Helsinki e nell'ottobre del '64 a Tokio.

Il brasiliano Pessoa, che pure è uno dei primissimi nella classifica mondiale, non ha ancora raggiunto i titoli ufficiali di campione europeo ed olimpionico (a Tokio si piazzò quinto).

Il bruno sud-americano si trova praticamente in Europa dal 1961, quando si trasferì a Ginevra per montare i cavalli importati dal Brasile. Da allora ha raccolto successi su tutte le piste del continente, famosi quelli a Piazza di Siena. Nel salone del Valentino cercherà di raggiungere un curioso traguardo personale: la conquista dell'auto in palio. Il brasiliano non è mai riuscito ad aggiudicarsi una delle automobili che vengono poste come premio in molti concorsi internazionali. Perse la Fiat 500 nel '52 abbattendo tutti e due gli elementi della pabbia situata all'ultimo ostacolo, ed analogo scherzo della sorte ebbe a sopportare di recente in Svizzera, dove, se ben ricordiamo, fu sconfitto dall'amazzone inglese Westwood.

Nel sesto C.H.I. organizzato dalla società ippica torinese il tradizionale «500» sarà assegnato al cavaliere più bravo. Nelson si impegnerà per ottenere un'affermazione anche «automobilistica». I suoi cavalli sono Baronete, Oscar e Summer Time.

Graziano Mancinelli, che a somiglianza del sottotenente Carli ha già inaugurato con un palo di primi posti a Milano l'attività del 1966, è forse l'unico in Italia, la cui fama si possa avvicinare a quella leggendaria dei D'Inzeo. Da sei stagioni è capoclassifica nazionale e quattro anni fa ha totalizzato ben otto primi posti, in media una vittoria ogni tre giorni circa.

Dal momento che in Italia non esiste un campionato assoluto, questa graduatoria ha il valore dello scudetto in campo calcistico, e vede Mancinelli precedere nell'ordine Pietro D'Inzeo, Stefano Angioni e Lalla Novo. La sua brillante posizione è dovuta tanto allo stile molto efficace, quanto alla disponibilità di parecchi cavalli il che gli permette di partecipare ad un numero maggiore di competizioni e di vincere di conseguenza più volte. (I cavalli viaggiano in genere in treno o in van, i cavalieri in aereo).

La bravura di Mancinelli del resto è sottolineata anche dal titolo europeo ottenuto a Roma. Il suo Turvey, un puro sangue irlandese di 14 anni, Ace of Hearts un altro irlandese di notevole potenza, il grigio Peter Pater permetteranno a Mancinelli di affrontare i più svariati percorsi con possibilità pari alla grande classe.

Un ritorno interessante sarà quello di Gualtiero Castellini, campione europeo juniores a Londra nel '59, più volte nazionale negli anni successivi (vinse tra l'altro il Premio delle Nazioni a Stupinigi nel '60 insieme con Mancinelli, Raimondo e Piero D'Inzeo). E come si è detto particolarmente da seguire sarà pure il sottotenente Stefano Carli, che va affiancandosi ai primi. Gareggerà su Ulla II, un elemento di diciassette anni scoperto quasi per caso, dato che il padre dell'animale era un semplice cavallo da tiro.

A proposito di animali è curiosa la presenza di Westcourt montato da Pucelni. Si tratta di uno dei più piccoli cavalli del mondo: misura soltanto 1,49. The Rock, tanto per citare un esempio, è 1,78. Nonostante la esigua statura il nervoso e agile Westcourt, che ha già vinto una gara in un precedente C.H.I. di Torino, può dare buone soddisfazioni specialmente nelle prove a tempo.

L'aspetto internazionale del concorso è sottolineato infine dalla presenza dello svizzero Rolf P. Ruff su Irgo III e Philippe, dello spagnolo Duca de Aveyro e della francese Janou Lefebvre, la quale su Kenavò ha contribuito al secondo posto della squadra delle Olimpiadi.

Questi a grandi linee i principali motivi di interesse del Concorso ippico che nel Salone Agnelli del Valentino durerà da domani 21 gennaio al 25.

A Torino saranno in gara cavalieri di cinque nazioni con oltre 100 cavalli.

Come prima prova internazionale dell'annata il C.H.I. torinese ha già raggiunto un successo in fatto di partecipazioni.

Paolo Bertoldi

Trattative per la tv

Il dott. Boriani della Rai-tv era ieri a Torino per trattare con il marchese Pallavicino di Ceva della società ippica torinese e con il prof. Bertolotti di Torino Esposizioni la trasmissione in tv di alcune gare del Concorso ippico internazionale.

Una parte delle prove sarà quasi alcuramente messa in onda se verranno superate alcune difficoltà tecniche.

Il pugile Arcari a Genova supera ai punti Caruso

Genova, 19 gennaio.

Il pugile genovese Bruno Arcari ha dato stasera una convincente conferma delle sue possibilità, battendo nettamente ai punti il peso superleggero romano Franco Caruso. Il combattimento, che è stato trasmesso per televisione, ha avuto fasi assai brillanti, per merito esclusivo del pugile ligure, che ha mantenuto sempre la iniziativa, obbligando l'avversario a far ricorso a tutte le risorse della sua esperienza — ed anche a parecchie scorrettezze — per evitare una sconfitta prima del limite.

Arcari, vincendo così nettamente il nono incontro della sua carriera professionistica, si è portato in prima fila fra i pretendenti al titolo italiano della categoria, appartenente al milanese Lopopolo. Questi era divenuto a suo tempo campione d'Italia proprio battendo ai punti Caruso, dal quale era stato però costretto successivamente al pareggio in un combattimento amichevole alla distanza delle dieci riprese.

Nella riunione di stasera, svoltasi in un padiglione della Fiera del Mare, il combattimento fra Arcari e Caruso è stato preceduto dai successi ai punti del superwelter genovese Agostino sull'emiliano Patrini e del peso gallo Zurlo su Cali.

Stasera al Palazzo del Ghiaccio

Torino-Amatori di hockey per il campionato italiano

L'Hockey Club Torino affronterà stasera al Palazzo del Ghiaccio l'Amatori di Cortina nella settima giornata del campionato di serie A (girone B); domani sera i biancorossi saranno poi impegnati, sempre al Palazzo del Ghiaccio, contro gli elvetici dell'H. C. Montana (nelle cui file milita il nazionale Reto Tallone), in una gara a carattere amichevole. Entrambi gli incontri avranno inizio alle ore 21,15.

La squadra di Cicogna e Doglio, che guida la classifica del torneo, sta attraversando un periodo di ottima forma: la scorsa settimana, infatti, i torinesi si sono imposti sia nella gara di andata con l'Amatori Cortina (8-7), sia contro il Latemar di Bolzano (10-3).

Molto attesa è la prova del canadese Mc Donald, che ha dato un importante contributo ai recenti successi dell'H. C. Torino, trovando subito un notevole accordo con i compagni di gioco e realizzando anche alcune magnifiche reti.

L'H. C. Torino si schiererà, in entrambe le partite, nella seguente formazione: Orlandi (Loffredo); Cicogna, Mc Donald; Bianchini, Doglio; Mazza, Sartori, Pataro, Rocca, Curatella, Castiglioni.

* **Per la Nazionale dilettanti** di calcio, che svolgerà il suo primo raduno di selezione martedì prossimo a Coverciano, sono stati convocati ventisei giocatori, tra cui i piemontesi Furlan (Castor Rivoli), Odasso e Pisser (Macobi Asti).

* **Le cestiste del Fortitudo** di Vicenza ospitano stasera la formazione bulgara dello «Slavia» nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Europa.

* **I ciclisti della Sanson** hanno terminato il soggiorno al Sestriere e si trasferiscono oggi a Pietra Ligure per l'inizio degli allenamenti sulle strade della Riviera.

Mazzia al posto di Del Sol domenica in Foggia-Juventus

L'attaccante bianconero lamenta una forte contusione alla caviglia e probabilmente non sarà disponibile - Sette reti del Torino in allenamento - Bolchi, che dovrebbe rientrare contro la Sampdoria, prova oggi ad Alice Castello

La Juventus sarà forse costretta a rinunciare a Del Sol per la partita di domenica prossima a Foggia. Il centrocampista spagnolo, nel corso dell'incontro con la Sampdoria, ha ricevuto un colpo alla caviglia sinistra: in un primo tempo sembrava un incidente di poco conto, si riteneva che un paio di giorni di riposo sarebbero bastati a rimettere il giocatore in piena efficienza. Del Sol che aveva già riportato una contusione alla stessa caviglia, non ha invece ancora potuto riprendere la preparazione: ieri si è limitato ad effettuare alcuni esercizi atletici negli spogliatoi. Herriberto Herrera, ovviamente, spera ancora che l'interno destro bianconero sia disponibile: ma se neppure stamane Del Sol sarà in grado di allenarsi con i compagni, molto probabilmente il tecnico juventino deciderà di sostituirlo.

Il principale candidato ad indossare la maglia numero otto a Foggia, in tal caso, sarebbe Mazzia, che è considerato un po' il «jolly» della squadra bianconera, in quanto in offrire un buon rendimento almeno in tre ruoli differenti (terzino, mediano e mezz'ala). Domenica scorsa, a Marassi, l'ex laziale è stato impiegato a fianco di Gori, poiché Leoncini era squalificato ed Heriberto Herrera non aveva ritenuto opportuno richiamare in prima squadra Sarti, in non perfette condizioni fisiche. A Foggia, insomma, Mazzia tornerebbe all'attacco: e, con il rientro di Leoncini, sarebbe questa l'unica novità rispetto alla squadra che ha pareggiato a Marassi.

Ieri i bianconeri hanno proseguito a ritmo piuttosto sostenuto la preparazione al «Combi». Come già nei due giorni precedenti, Heriberto Herrera ha voluto allenare personalmente anche alcuni giovani della «De Martino» (è bene che si abituino al clima della prima squadra — ha detto — così quando ci sarà bisogno di loro il salto non sarà troppo brusco...). Stamane la Juventus effettuerà un altro allenamento e venerdì i bianconeri partiranno in vagone letto per Foggia, dove giocheranno probabilmente in questa formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Mazzia (Del Sol), Traspedini, Cinesinho e Menichelli.

Il Torino, che attende la visita della Sampdoria, ha disputato ieri al «Filadelfia» un allenamento in partita contro una «mista» di riserve e ragazzi: i titolari si sono impegnati a fondo ed hanno messo a segno sette reti (tre di Orlando ed una a testa di Simoni, Ferrini, Meroni e Rosato). Rocco nel primo tempo ha schierato: Toso (Vieri è rimasto a riposo per un noioso mal di gola); Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Rosato; Simoni, Bolchi, Orlando, Maschino, Meroni. Nella ripresa Rosato è stato impiegato nel ruolo di battitore libero al posto di Cereser, Pestrin è entrato come laterale, mentre Ferrini e Ferretti hanno sostituito rispettivamente Bolchi e Maschino.

Per domenica prossima oltre al rientro di Rosato che ha scontato il turno di squalifica, è previsto il ritorno in prima squadra di Bolchi: Cereser, invece, dovrebbe essere escluso. Per quanto concerne l'attacco, un solo dubbio: per la maglia numero otto sono disponibili Ferrini e Ferretti. Le maggiori probabilità di scendere in campo sono per Ferrini, ma non è escluso che Rocco decida di concedere al «cagliano» un turno di riposo.

Oggi, con inizio alle ore 14,45, una «mista» granata che comprenderà tra gli altri anche Schütz, Bolchi, Tenagi, Pestrin, Albrigi e Gennari, giocherà in amichevole ad Alice Castello contro la rappresentativa locale, che milita nel torneo di seconda categoria. Successivamente, in serata, il comune del piccolo centro piemontese consegnerà una medaglia d'oro al comm. Pianelli, a Rocco ed al dott. Bonetto, segretario della società.

Al campo Filadelfia, infine, ieri si è rivisto Brighenti. Il centravanti granata, dopo la disavventura di cui è rimasto vittima (un serio infortunio, poi l'operazione al menisco ed infine l'epatite virale) riprenderà la preparazione nei prossimi giorni. «E ce la metterò tutta — ha detto — perché nel Torino voglio ancora giocare...».

m. c.

* **L'arbitro italiano Sbardella** dirigerà l'incontro fra la Dinamo di Kiev e il Celtic di Glasgow, per la Coppa dei Campioni, in programma mercoledì prossimo a Tbilisi, in Russia.

Noletti del Milan operato di appendicite

Milano, 19 gennaio.

Il rossonero Noletti è stato operato stamane di appendicectomia in una clinica cittadina. L'intervento è pienamente riuscito ed il giocatore potrà riprendere la preparazione tra una decina di giorni.

L'infortunio accusato ieri da Lodetti (distorsione a una caviglia) è risultato di poca entità, tanto da non destare preoccupazioni; invece è peggiorato Amarildo, che soppica.

Al napoletano Juliano una giornata di squalifica

Curiosa vertenza per le bottigliette lanciate in campo durante Milan-Juventus - Nessuna sanzione poiché non è possibile accertare la responsabilità dell'atto

Milano, 19 gennaio

Il napoletano Juliano, espulso domenica scorsa (nell'incontro con l'Inter) è stato squalificato per una giornata per comportamento scorretto nei confronti di un avversario (Suarez) essendo stato già ammonito nel corso della gara per analoga infrazione e recidivo.

Sono stati ammoniti con diffida Fochesato (Spal), Pesenti (Atalanta), Rogora (Fiorentina), Magi (Catania), Maioli (Foggia) e Salvi (Sampdoria), i primi tre perché recidivi in comportamento scorretto e gli altri perché recidivi in proteste nei confronti degli ufficiali di gara. Sono incappati infine nell'ammonizione Da Silva (Roma), Salvi (Brescia), Visentin (Cagliari), Brugnera (Fiorentina), Carusi (Lazio) e Vasini (Brescia).

Un singolare strascico ha avuto la partita Milan-Juventus disputata a S. Siro il 19 dicembre scorso. Il giudice sportivo aveva inflitto alla società torinese 175.000 lire di ammenda per il lancio di tre bottigliette in campo. In seguito la commissione disciplinare aveva accolto il logico ricorso della Juventus, che era riuscita a provare come nessuna responsabilità potesse essere attribuita poiché giocava in campo avverso. L'ammenda era stata annullata.

Dato però che le tre bottiglie furono effettivamente lanciate, il giudice sportivo ha ripreso in esame la pratica per accertare le eventuali responsabilità della società ospitante, ma ne è venuto fuori un verdetto in aperto contrasto con quello della commissione disciplinare poiché «non sono stati conseguiti elementi idonei per modificare il primo convincimento». Il giudice pertanto ha deliberato di non procedere nei confronti del Milan.

In definitiva le bottigliette sono state lanciate ma nessuno paga.

John Surtees a Modena tratta il ritorno alle corse

Modena, 19 gennaio.

L'ex campione del mondo John Surtees si trova a Modena per prendere accordi con l'ing. Enzo Ferrari, in vista della prossima attività. John Surtees, che cammina facendo uso di un bastone dopo l'incidente occorsogli in Canada, a Mosport, nel settembre del '65, ha dichiarato di essere venuto a Maranello per prendere i primi contatti con la nuova vettura di formula 1.

Surtees che ripartirà da Modena sabato e domenica, conta di partecipare già alla prima corsa di campionato; fra due mesi infatti egli dovrebbe già essere completamente guarito. Il suo stato di salute sta rapidamente migliorando e Surtees conta di accelerare ulteriormente il suo ritorno alla completa efficienza con un soggiorno in una località climatica inglese.

Surtees ha parlato a lungo con l'ing. Ferrari, ma accordi più precisi fra il costruttore e il pilota verranno presi soltanto fra due settimane, quando il corridore sarà probabilmente di nuovo a Maranello, per una ulteriore presa di contatto con i modelli '66 della Ferrari.

A RICHIESTA GENERALE DELLA CLIENTELA

Sciamengo

VIA NIZZA 1 - TORINO

HA ANTICIPATO LA PRODUZIONE DELLE

BUGIE DOLCI

... del buono il meglio

SQUISITE E GENUINE COME UNA VOLTA MEGLIO CHE FATTE IN CASA

RICHIEDETELE NEI MIGLIORI NEGOZI

SCIOLTE L. 120 L'ETTO

CONTROLLATE CHE SIANO PRELEVATE DALLE CONFEZIONI ORIGINALI SCIAMENGO

BREUIL-CERVINIA

A TUTTO IL 17 FEBBRAIO 1966

Libera circolazione giornaliera sciovie «Carosello» L. 1.500

Libera circolazione giornaliera sciovie «Carosello» e funivie «Breuil-Plain Maison» . . . . . » 2.000

Libera circolazione giornaliera su tutti gli impianti (7 funivie - 7 sciovie) . . . . . » 3.000

Per comitive 20 persone . . . . . » 2.800

INNEVAMENTO ECCEZIONALE - PISTE PERFETTE

profumi via rodi

Servetti

il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

Su richiesta di decine di lettori e di ricoverati

Visita al manicomio di Collegno

Un ospedale troppo vecchio e sovraffollato: 1960 uomini rinchiusi in tetre camerate; casi che turbano la coscienza e il cuore Parecchi, soprattutto gli anziani, dovrebbero trovare ricovero altrove - I reparti agitati - In difficili condizioni i medici fanno l'impossibile: aboliti la camicia di forza, l'elettrochoc, le operazioni al cervello - La terapia del lavoro, purtroppo, è limitata al 40 per cento dei ricoverati - Triste destino dei ragazzi deficienti sopra i 14 anni: nessuno li vuole, tutti finiscono in manicomio

Abbiamo ricevuto parecchie lettere scritte da parenti di ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Collegno. Ci invitavano a proseguire l'inchiesta iniziata con la visita al manicomio femminile di via Giulio e a non soffermarci unicamente nelle sezioni migliori, ma a spingerci alla 7, alla 9, alla 11, alla 14 «*per constatare la reale situazione dell'ospedale e dei suoi abitanti*».

Di Collegno — perimetro del muro di cinta oltre 3 chilometri e mezzo — crediamo di aver visto tutto: il bene e il male, i malati (con i quali abbiamo parlato liberamente) e i registri. La visita, compiuta ieri, è durata quasi quattro ore. Il direttore sanitario degli ospedali psichiatrici della provincia prof. De Cara e il direttore di questo di Collegno prof. Mossa ci hanno aperto tutte le porte che abbiamo indicato.

Cominciamo dalle cifre: 1960 ricoverati, 15 medici, 430 infermieri, 20 sezioni, tutte al completo tranne due che hanno qualche letto libero. L'insieme degli edifici si snoda tra ampi porticati e giardini con alberi, aiuole, panchine. Nucleo centrale, la «Certosa», sorta nel 1642; le altre costruzioni risalgono al 1875-95.

Basta questo per rendersi conto dei difetti di Collegno: anzitutto la vetustà. I criteri di un tempo hanno dato vita a sezioni per 100 malati ciascuna, che non prevedevano né adeguati servizi igienici, né locali di soggiorno. L'aumento dei malati, le nuove esigenze, il mutare dei costumi, hanno costretto ad accrescere il numero dei letti fino a un massimo di 150 per sezione, rosicchiando spazio ovunque si poteva. Il secondo difetto di Collegno è l'affollamento.

I servizi igienici sono insufficienti, malgrado le migliorie; luoghi di soggiorno non esistono (durante l'inverno i malati sono costretti a sostare in refettorio); i parlatori per l'incontro con i parenti sono ridotti al minimo. Non ci sono depuratori d'aria.

Ma esiste un ampio bar, dove i ricoverati possono riunirsi ogni sera dalle 19 alle 23; c'è un apparecchio televisivo per ogni sezione; un teatro, una biblioteca con 8 mila volumi, una moderna centrale termica capace di alimentare un intero paese. I parenti possono visitare i malati quando vogliono.

Pochissimi, a differenza di quanto accade in Svizzera, gli armadietti per la custodia degli effetti personali. In compenso i malati possono tenere con sé l'orologio, gli occhiali, l'anello. Ne abbiamo visti parecchi (nel reparto osservazione) intenti a farsi la barba.

Non sono posti limiti alla corrispondenza né alla lettura. Uno dei malati della sezione «lavoratori» a vederci ha gridato: «*Viva Mariotti; ma ditegli che qui nessuno ci fa iniezioni per farci morire*». Segno che questo mondo, per quanto triste, deprimente, squallido, non è tagliato fuori dalla vita. Un altro ci ha detto: «*Dica a "Specchio dei tempi" che tutte le volte che sono entrato qui mi hanno fatto guarire*».

Ogni sezione ha la forma di un «T». Sul lato trasversale il refettorio, finestre altissime, muri malconci, tavoloni e panche; in quello perpendicolare le camerate. I letti distano 50-70 centimetri; sono di ferro, come i tavolini da notte. Non ci sono brande.

Entriamo nelle sezioni 1, 3, 5. I medici conoscono i malati ad uno ad uno; i loro problemi e le loro manie. «*Quando mi manda a casa?*». Forse ci torneranno presto le due reclute inviate qui perché piangevano tutto il giorno. Ma non certo i vecchi ricoverati per «*demenza senile*», dispettosi, turbolenti, o soltanto incontinenti. Dice il prof. Mossa: «*I vecchi, ecco l'elemento che affolla i manicomi. Li guardi: non sono pericolosi. Hanno bisogno soltanto di un'assistenza generica in istituti adatti. Le famiglie non li vogliono, le case di riposo li rifiutano perché si sporcano. Che fare? Una volta stavano al Cottolengo. Adesso affollano i manicomi; ovunque c'è un letto libero, si trova un vecchio che starebbe meglio altrove*».

Passiamo alle sezioni 7, 9, 11 dove ci sono, con i deficienti gravi che devono essere imboccati, i «*sudici*». Molti fra gli idioti avrebbero soltanto bisogno di spazio per correre ed esaurire la loro energia. Altri, soprattutto gli anziani, non padroneggiano più i loro stimoli: nelle sezioni 9 e 11 le lenzuola vengono cambiate anche 3 volte in 24 ore. La lista della lavanderia parla chiaro: 300 lenzuola ogni giorno. Gli infermieri non fanno a tempo a pulire i pavimenti, che già sono imbrattati. Da notare che parecchi fra questi «incontinenti», grazie alle cure sono migliorati. «*In tutto l'ospedale* — dice il prof. Mossa — *abbiamo soltanto 5 piaghe da decubito: spendiamo un milione ogni anno in polveri e pomate, ma il risultato ci conforta*». Odore cattivo? In confronto alla miseria di qui dentro, nemmeno troppo.

Ed eccoci alla sezione «*agitati*». Nessuno è a letto, tranne un ragazzo «*coprofago*» (mangiatore di sterco) e altri due che hanno l'influenza. «*Contenzione?*» dice il prof. Mossa. «*In tutto l'ospedale, su 2 mila malati, ne abbiamo meno di una trentina che talvolta devono essere "contenuti", e soltanto quando il medico lo decide, perché lacerano lenzuola e vestiti, graffiano se stessi e gli altri, si gettano contro le pareti*».

Andiamo a vedere i «*contenuti*»; hanno una fettuccia al polso, ma possono alzare le braccia per una trentina di centimetri; due soli hanno fettucce anche ai piedi. Un sedicenne, che appena ha le mani libere si sfigura la faccia, e che emette di continuo grida inarticolate, è in refettorio con gli altri: porta guanti di pelle con un solo dito; uno schizofrenico lo tiene per un braccio, affettuosamente.

Osserva il prof. De Cara: «*Una volta la "contenzione" era di regola, e più si legavano i malati, più quelli diventavano agitati. Adesso ci sono altri sistemi. La medicina ha fatto enormi progressi. Quasi più nessun "elettrochoc", scomparsa la terapia chirurgica (lobotomia), lo choc da insulina, la camicia di forza, il letto di contenzione. I malati li curiamo con i farmaci che possono contribuire al miglioramento della loro salute: dai cardiotonici ai disintossicanti, dalle vitamine ai ricostituenti, alla cura del sonno*».

Passiamo fra gli agitati. Nessuno ci sembra imbambolato. «*Come fate a tenerli tranquilli?*». Risponde il prof. Mossa: «*Curandoli, parlando con loro, cercando sempre di ascoltarli, non spaventandoli mai con sistemi crudeli e sorpassati. E quando, proprio occorre calmarli, cloropromazina e aloperidolo, che non sono soltanto sedativi, ma esercitano un reale miglioramento sulle loro condizioni*».

Le inferriate alle finestre ci sono, ma chiunque volesse fuggire ha cento modi per farlo. Le evasioni non sono infrequenti, ma non preoccupano. Per Natale 257 malati di mente sono andati a casa loro sotto la responsabilità dei medici.

Ancora una sezione che stringe il cuore, la 10, dove si trovano i ragazzi idioti che hanno compiuto i 14 anni. «*Il loro posto non è qui* — dice il prof. Mossa — *ma le famiglie non sanno che cosa farne, né come curarli. Occorrono istituti appositi per i deficienti adulti, come per i vecchi. Allora si vedrebbe che i posti per i veri malati di mente non sono così insufficienti come si dice; e si potrebbero curare meglio*».

Sezione 8, alcoolisti. Sezione 2 e 4, lavoratori. Qui si respira un'aria diversa, quasi di una comune collettività. E' l'ora della cena, oltre alla pasta e fagioli, formaggio, verdura e patate, i lavoratori che hanno trascorso tutto il giorno in cascina, falegnameria, sartoria, calzoleria, ricevono anche un bicchiere di vino e due uova con purea. Alla fine della settimana avranno «il salario». Sono puliti, il refettorio risuona di chiacchiere, le camerate sembrano quelle di un collegio. Ancora la sezione 6: doveva essere di «*preparazione al lavoro*», la tirannia dello spazio ha fatto fallire l'esperimento. «*L'ergoterapia* — precisa il prof. Mossa — *è coadiuvante della terapia medica. In Olanda il 90 per cento dei ricoverati lavorano; qui ne possiamo avviare al lavoro soltanto il 40 per cento*».

La visita si conclude con uno sguardo alla sala operatoria, all'apparecchio per encefalogramma, al gabinetto dentistico (in un anno l'ospedale ha fornito protesi per un milione ai ricoverati), alla cucina, alla chiesa. I medici affermano: «*L'edificio è quello che è, noi abbiamo cercato di compensarne le deficienze istituendo reparti aperti, reparti per bambini — come la Villa Azzurra che è un modello del genere — e per vecchi. Opera pia e Provincia hanno progettato un nuovo ospedale per 500 posti, presto si aprirà il geriatrocomio femminile, e in un prossimo futuro l'astanteria. Il ministro Mariotti ha fatto bene a mettere il dito su certe piaghe: noi pensiamo di aver già provveduto, ovunque possibile, la nuova legislazione. Ma occorre che tutta l'organizzazione sia rinnovata. Soprattutto che i manicomi siano sgombrati dei soggetti che per il loro stesso bene dovrebbero trovare assistenza altrove*».

Gabriella Poli

IL FURTO COMPIUTO A RIVAROLO CANAVESE

Trovati gli oggetti rubati dalla casa del direttore suicida

Li aveva un giovane di 24 anni nel suo alloggio a Torino - Fermato con un amico nega d'essere uno dei ladri - «Armi antiche e statue — sostiene — me le ha consegnate uno che non conosco perché gliele vendessi»

(Dal nostro inviato speciale)

Rivarolo, 19 gennaio

Quasi tutti gli oggetti rubati nella villa di Severino Drelio, il direttore del Cotonificio Valle Susa di Rivarolo che si è ucciso con un colpo di pistola venerdì scorso, sono stati ritrovati a Torino dalla polizia.

Il furto dovrebbe essere avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. La villa, in strada Sant'Anna 1, è in periferia, isolata da un muro di cinta, in un grande giardino folto di pini. Era stata chiusa sabato pomeriggio dal fratello del funzionario, Alessandro, 54 anni, appena finita la Messa funebre, quando la salma di Severino Drelio è stata caricata su un furgone per essere portata a Corsano Belbo, dove era nato. In paese tutti sapevano che era diabetico.

Domenica sera è stata vista una «Dauphine» con due giovani a bordo passare e ripassare in strada Sant'Anna; nessuno si è preoccupato: a Rivarolo è da parecchio tempo che non rubano nelle case. I ladri hanno agito nel pieno della notte, aggirato il recinto in muratura, hanno raggiunto in parte del giardino che confina con l'aperta campagna. Scavalcato facilmente il basso muretto, si sono avvicinati indisturbati alla villa. Con dei ferri hanno divelto le persiane chiuse dall'interno di una finestra del piano terreno e una fragile inferriata in metallo, più un ornamento che una difesa. Rotto il vetro, hanno aperto i battenti e sono entrati. Le stanze in cui aveva abitato per tanto tempo Severino Drelio sono state messe sottosopra.

I valori erano già stati portati via dai fratelli del direttore: alcuni libretti di risparmio, il denaro, un prezioso fucile da caccia belga, dal calcio intarsiato in oro. I ladri, che evidentemente sparavano di trovare dei soldi, si sono allora impadroniti di quanto era possibile: due statue antiche, una scimitarra con un fodero in cuoio lavorato a mano, altre armi orientali, una zanna d'elefante, un corno di rinoceronte, una macchina fotografica, un piccolo registratore con dei nastri su cui il Drelio aveva inciso le voci dei suoi pochi amici.

Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dalla sorella del funzionario morto, Romana, di 49 anni: con il fratello Alessandro, era tornata a Rivarolo da Cossano, dove fu la maestra, per un inventario di quello che apparteneva al fratello: la villa e alcuni mobili sono di proprietà del Cotonificio; altri mobili e le suppellettili invece erano del funzionario. Mentre Alessandro Drelio si recava in paese per compiere alcune pratiche, la maestra è andata nella casa: appena aperta la porta si è resa conto di quanto era successo. Insieme, i fratelli sono andati dai carabinieri che hanno compiuto un sopralluogo.

In paese il furto ha suscitato indignazione: «E' impossibile che esistano individui del genere — si sente dire in piazza, nei bar — rubare nella casa di un morto!». Così sono nate le voci secondo cui non sarebbero stati i soliti ladri; si è parlato di importanti documenti, di scritti segreti che Severino Drelio avrebbe tenuto in casa. E si è detto che gli ignoti avrebbero camuffato le cose in modo da far credere al furto di oggetti per celare qualcosa di più misterioso.

Chi ha conosciuto bene Severino Drelio smentisce la possibilità che egli tenesse in casa documenti importanti. «Nello stato in cui era non poteva certo portarsi il lavoro a casa — ci ha detto Alessandro Drelio — e poi tutti gli incarti che riguardavano la ditta erano già stati presi mesi fa da un ispettore della direzione. E' un furto come tanti altri».

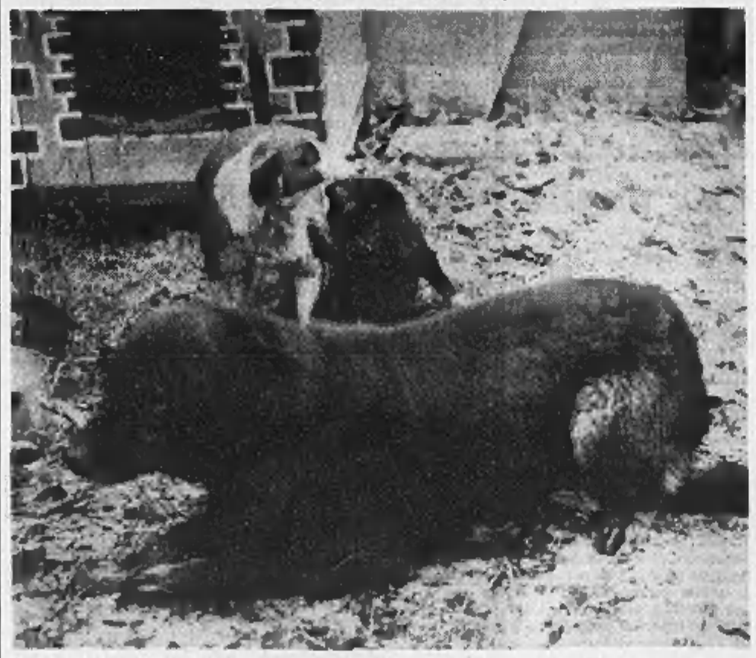
La conferma che si tratta dell'opera di ladruncoli è giunta stamane da Torino. Ieri sera il brigadiere Rizzo della «Mobile», con altri due agenti, era di servizio nei quartieri del vecchio centro. Entrato in un bar di via Cottolengo, ha scorto un giovane, Agatino Micci, 19 anni, abitante in via San Domenico 3, con una statua sotto a un braccio; appena visti gli agenti, ha tentato di nasconderla. E' stato fermato e interrogato: «Me l'ha data un amico — ha detto; — si chiama Ferruccio Penzo, ha 24 anni. Non so dove l'ha presa». La squadra si è subito recata a casa del Penzo, in via Santa Chiara 1: quasi tutti gli oggetti rubati a Rivarolo erano ammucchiati in un angolo. Mancano il registratore, la macchina fotografica e qualche capo di biancheria. «Non li ho rubati — ha sostenuto il giovane — me li ha dati uno che non conosco perché gliele vendessi. Non sapevo da dove venivano».

E' stato trattenuto per ora con l'imputazione di detenzione abusiva di armi; intanto la polizia, in collaborazione con i carabinieri di polizia giudiziaria di Ivrea e quelli di Rivarolo, cerca di individuare i due giovani visti sulla «Dauphine» la sera di domenica.

a. m.

Un cane fugge e dopo due mesi torna a casa «sposato e padre»

E' un «pastore» scomparso dalla villa di un industriale di Ovada Ieri si è rifatto vivo accompagnato da una «volpina» e da un cucciolo



Il cane Dox ritornato dopo due mesi con la cagnetta nella villa presso Ovada

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 19 gennaio

Ammalato di solitudine, un cane ha abbandonato la casa del padrone ed è andato a cercare una compagna. Quando i proprietari disperavano ormai di ritrovarlo è ritornato «ammogliato e con prole». Il curioso episodio è avvenuto ad Ovada; protagonista un «pastore» tedesco di nome Dox, di proprietà dell'industriale Luigi Bovone.

Due mesi fa l'animale, che ha circa cinque anni, scomparve improvvisamente. La cuccia era vuota. Ogni ricerca risultò vana. Erano passati circa due mesi e ormai il signor Bovone disperava di ritrovare l'animale. Oggi, poco dopo mezzogiorno, un lieto guaire e annaspare contro la porta di casa facevano affacciare alla finestra la moglie dell'industriale: con sua grande meraviglia scorgeva Dox, ma il cane non era solo: al suo fianco c'erano una cagnetta di razza volpina, color rossiccio con chiazze bianche, e un cucciolo color nero marrone, come il padre. Probabilmente il «pastore» si era sentito solo ed era andato a mettersi su famiglia. I proprietari hanno accolto festosamente lui e le altre due bestiole. La «volpina» è stata battezzata Colli, e il cucciolo, Dick.

g. t.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

BORDIGHERA affittasi appartamento vuoto moderno 3 camere servizi cantina garage telefono anno tranquillissimo. Telefonare 591-325.

CENTRALISSIMI uffici primo piano affittansi professionisti rappresentanti deposito. Telefonare 535-259.

CORSO Re Umberto 84 affittasi subito piano rialzato salone tre camere cucina servizi, preferibilmente uso ufficio studio. O754

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori, riscaldamento, acqua, luce, forza. Telefonare 489-075 O982

LOCALE indipendente contratto mq. 150 uso magazzino ufficio affittasi subito. Telefonare 81-923 giornate lavorative A5967

LOCALE mq. 600 piano terreno via Saluzzo 20 affittasi. Telef. 779-585.

LOCALE seminterrato 100 metri uso laboratorio, magazzino affittasi. Via Clemente 7 (portineria). O6

NEGOZI, corso Francia 276, affittansi vendonsi, vetrine aspasiatene, uffici di mq. 100 cadauno, eventualmente magazzino seminterrato 700 mq. volendo anche alloggi di 70 90 mq. Rivolgersi custode. O754

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittasi, speculazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

SETTIMO Torinese affittansi 2-3 vani, servizi, 15.000-20.000. Telefonare 366-883. 20643

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, APPITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-168. O773

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, APPITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-168.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

RIVIERA Ligure Chiavari, Albergo Castagnola, telefono 27-119. Magnifica posizione soleggiata tranquillità ideale per soggiorno riposo e convalescenze cucina curata, dieta locali ben riscaldati. Prezzi modici.

SESTRIERE affitta panoramica 6 letti da subito e fine aprile-maggio 300 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A7130

VARAZZE stagione invernale affitta nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldati, Vallino, Boveni. 28118

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, telefono 43-000, aria condizionata, garage, lire 2300 tutto compreso, preferenza persone tranquille, 100 metri dal mare. 20312

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno», centrale, panoramica, cucina eccellentissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 37388

BORDIGHERA, soggiorno incantevole riservate presso Hotel Esperia Martinelli: quieto, comfort. 20398

BORDIGHERA vi attendel Hotel Martinelli - Esperia chiedete tariffe speciali. 20398

BORDIGHERA, «Villa Speranza», tel. 21-717, tranquillità, panoramica, giardino, riscaldamento, ottima cucina.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagni, balcone vista mare, Prezzi particolari. Telefonare Torino 594-522 ore serali.

LOANO, Hotel Moderno, il categoria, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 69-042.

LOANO, Pensione Marcella, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, vicinissima mare. Prezzi convenienti.

PORTOMAURIZIO Imperia clima mite, Pensione Sirena, sul mare, telefono 79-497 riscaldamento confort, trattamento familiare L. 2200 tutto compreso. A7431

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 20508

VARAZZE, Pensione Anna, 97-267. Lungomare. Riscaldamento, ottimo trattamento. Prezzi modici. 28192

VARAZZE, Pensione Ristorante Idelle, 97-181, lungomare. Confortevole, ottimo trattamento familiare. Tariffe ridotte. 20508

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissime iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione autoclassificazione consorziata. Via Nizza 9. O26

A GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana, tel. 547-332.

ACCONCIATORI ex Incinca Orest Fratli specializzate scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, Piazza Statuto 24.

ALLA Serlitz, aperte le iscrizioni agli ultimi corsi di lingua inglese. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Tel. 553-970.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, ultimi corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BCIODCL (Istituto internazionale), Nizza 27: corsi: consulenti relazioni pubbliche, stenodattilografi, computeristi, contabili, corrispondenti. Telefono 652-435.

CORSI acceleratissimi all'Istituto Imperia: Speedwriting, inglese, contributi, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità Audit. Inizia ultimi corsi. Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O610

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA sede Genova insegnamento rapido massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 3 O405

CAMERE MOBIL. PERS. L. 180 per parola

A.A. AFFITTASI signorilissimo piedà-terre ammobiliato. Tel. 581-694.

A. OTTIMI posti ammobiliati centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. O627

ACCOGLIENTE pensioncina ambiente familiare zona Stazione comodità. Telefonare 487-606.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2-3 letti, confort. Telefonare 681-343.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. ASSISTENTE edile lunga esperienza impresa, ottimo disegnatore, offresi, Miti pretese, Telef. 783-645.

ABILE dattilografa disponendo ore libere offresi. Telefonare 558-703 ore pasti. A7517

ASSISTENTE edile 33enne torinese referenziato offresi per impresa Torino e provincia. Praticissimo cemento armato e finizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4512 — Torino».

ABILE stenodattilografa conoscenza francese pratica lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi. Tel. 210-875.

CAPO reparto specializzato lavorazioni meccaniche non di serie, diplomato perito meccanico quinquennale pratica diretta officina, decennale esperienza conduzione operai offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A5895

CAPO UFFICIO TECNICO ESPERIENZA ESTERO ESAMINEREBBE PROPOSTA IMPIEGO DIRETTIVO TECNICO-COMMERCIALE INFISSI ALLUMINIO CARPENTERIA LEGGERA. CASSETTA PUBBLIMAN 673 V. BOLOGNA. 20437

COMPTOMETRISTA stenodattilo 18 anni, il impiego, offresi. Telefonare 938-166. A7167

CONTABILE primanotista operatrice Audit 513 esperienza decennale offresi. Telefonare 753-217.

CONTABILE segretaria 25enne stenodattilo pratica import export offresi. Telefonare 798-531.

CORRISPONDENTE steno-dattilo, pratica lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi seria ditta, Telef. 684-112

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 759-894. A7178

DICIASSETTENNE computista commerciale, 2° impiego libera subito occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 232-740. A7486

DICIASSETTENNE dinamica pratica lavoro ufficio, bella presenza, offresi presso seria ditta Telef. 578-878.

DICIASSETTENNE offresi commessa dattilografa primo impiego. Telefonare 771-231. A7364

DICIASSETTENNE piemontese diploma di dattilografia e computometria e licenza avviamento industriale offresi 1° impiego e commessa. Telefonare 631-496. A7183

DICIASSETTENNE stenodattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 237-368. A7515

DICIASSETTENNE stenodattilografia 1° impiego offresi. Telef. 390-417.

DICIOTTENNE, diploma tecniche stenodattilo computometer, paghe contributi, discreti francese inglese, occuperebbesi. Telef. [illegible] ore 8-15.

DICIOTTENNE millesette scuole tecniche offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 895-855. A7407

DICIOTTENNE pratica paghe contributi dattilo offresi. Telef. 521-691.

DICIOTTENNE segretario impiegherebbesi seria ditta, conoscenza inglese francese, lavori vari d'ufficio, stenodattilo, patente auto. Telef. 782-511.

DICIOTTENNE stenodattilo aiuto contabile offresi subito. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4503 — Torino». A7448

DICIOTTENNE stenodattilo libera subito offresi presso seria ditta. Telefonare 328-607. A6926

DICIOTTENNE volenterosa libera subito referenziata offresi presso seria ditta. Telefonare 379-165.

DICIOTTENNE, 3° commerciale, stenodattilografa cerca 1° impiego. Telefonare 521-872. A7639

DIPLOMATA, volenterosa, seria, attiva, senso responsabilità, impiegherebbesi seria azienda. Buone referenze. Telefonare 655-296

DIPLOMATO 27enne offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A6106

DIPLOMATO 35enne patente C libera metà giornata offresi lavori ufficio e incarichi vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4481 — Torino».

DISEGNATORE meccanico esperienza ufficio tecnico, novennale esperienza officina, buone nozioni inglese, libere subito, offresi. Telefonare 776-078. A7599

DISEGNATORE termotecnico 23enne impiegherebbesi presso seria ditte. Telefonare 274-696, ore 9-12; 15-18.

ESPERTA contabilità generale meccanizzata, partite doppie, primanotista, cassiere, lavori ufficio in genere, pratica giurisdizionale, referenze controllabili, impiegherebbesi seria industria. Telefonare ore pasti 399-827.

FARMACISTA laureato pratico impiegherebbesi farmacia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino». A7637

GEOMETRA capo cantiere esperienza precompresso ed costruzioni civili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A8439

GEOMETRA collegiato 25enne completa esperienza professionale, occuperebbesi presso notaio o studio legale. Telef. 724-814. A7117

GEOMETRA pratica strade acquedotti lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 744-328. A7286

GEOMETRA specializzato topografo, progettista strade acquedotti fognature, frazionamenti, ottimo disegnatore offresi. Telefonare 251-689.

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, tracciamenti. Noleggi, referenziato offresi. Telefonare 553-630.

GIOVANE, militesente, al IV anno elettronica esperienza ufficio tecnico, offresi anche come disegnatore. Telefono 798-885. A7498

IMPIANTI TERMICI, CONDIZIONAMENTO, SANITARI, CONDUZIONE MANUTENZIONE COMPLETA RESPONSABILITA' PRATICISSIMO OTTIME REFERENZE LUNGA ESPERIENZA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6476 — TORINO». A7153

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio et esperta campo assicurativo ramo R.C.A. occuperebbesi subito c/o seria società. Telefonare 338-300.

IMPIEGATA 20enne abile dattilografa 2 anni esperienza occuperebbesi ramo industria. Tel. 531-872 (TO).

IMPIEGATA 30enne, lunga esperienza lavori ufficio, paghe e contributi, rapporti clienti-fornitori, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

IMPIEGATA 32enne precisa aiuto contabile altri lavori ufficio referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4509 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere 24enne rame meccanico, dinamico, spiccate doti organizzative cultura media, si attira a seria ditta a scopo definitivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». A6704

IMPIEGATO 39enne praticissima contabilità magazzino, tenuta clienti, fatturazione, costi lavorazione, rilevamenti costi; referenziatissima, miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

INGEGNERE 32ENNE LAUREATO POLITECNICO TORINO, 6 ANNI ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE, ANALISI COSTI, CALCOLATORI ELETTRONICI, DESIDERANDO RIENTRARE PIEMONTE ESAMINEREBBE OFFERTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4435 — TORINO».

INGEGNERE 33enne piemontese laureato Politecnico Torino, buona esperienza presso industrie metalmeccaniche, scopo miglioramento offresi anche per incarico tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino». A6248

ISPETTORE 42enne ultradecennale esperienza, moderne tecniche pressoiniezioni vendite plurisettoriali; ricerca, formazione, assistenza, controlli agenti, rappresentanti, agenzie, filiali; trattative media alto livello, esperto contenzioso, disposto viaggiare offresi a seria anche se piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A7287

MAESTRA asilo referenziata 50enne occuperebbesi bambini. Gressi, Don Grazioli 46, Telefono 353-112.

MAESTRO universitario offresi insegnamento materie letterarie, collaboratore istituto scolastico, prestazioni adeguate. Telefonare 792-301.

MILITESENTE dinamico volenteroso, diploma disegnatore tecnico buone nozioni materia costi e produzione, patente B capace dattilografo atto trattare persone offresi scopo miglioramento, miti pretese. Tel. 337-675.

MILITESENTE ragioniere 22enne libero subito corrispondenza commerciale italiano francese inglese, perfetta padronanza calcolo meccanico et contabilità meccanizzata, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A7272

OFFRESI segretario stenodattilografo sedicenne. Telefonare 258-029.

OPERATORE meccanografico dattilografo pratica ufficio, 23anne, referenze, offresi. Telefonare 376-388.

ORE pomeridiane offresi provetta dattilografa. Telef. 751-923 ore 9-13.

PAGHE contributi tutti settori ragioniere offresi piccola media azienda ore libere. Telef. 726-717 ore pasti.

PENSIONATO 61enne istruzione offresi anche mezza giornata lavori ufficio, maschera cine o altro. Telefonare 513-304. A7230

PERITO chimico esperienza fonderia tradizionale et pressofusione esaminerebbe offerte anche non specifiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8259 — Torino». A7350

PERITO elettronico industriale diplomato fuglio, militesente, offresi per tirocinio. Telefonare 290-944.

PERITO elettrotecnico, miti pretese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4502 — Torino». A7446

PERITO industriale anni 28 occuperebbesi presso industria meccanica o ufficio tecnico disegnatore, libera subito. Telefonare 391-010. A7311

PERITO meccanico militesente 1° impiego offresi miti pretese. Telefonare 272-668. A7558

PRATICA paghe contributi, dattilo, computometer, offresi. Telef. [illegible]

PRATICA ufficio anche conoscenza pittura disegno offresi ore giorni settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4516 — Torino». A7841

PROGETTISTA 26enne carpenteria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4477 — Torino».

QUINDICENNE steno - dattilografia, computometer, paghe contributi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino».

QUINDICENNE stenodattilo computometer paghe contributi, prima impiego offresi. Telef. 398-662.

RAGIONIERA, esperta contabilità, bilanci, pratiche fiscali, paghe contributi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino».

RAGIONIERE pensionato esperto paghe contributi lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 758-055.

RAGIONIERE [illegible] 1° impiego offresi seria ditta, militesollo. Telefonare 280-108. A7503

RAGIONIERE 1° impiego offresi media o piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

RAGIONIERE 25enne pratica contabilità bilanci paghe lavori ufficio offresi media piccola azienda. Telefonare 273-967. A7335

RAGIONIERE 34enne pratica ufficio contabilità generale, magazzino, miti pretese, disponibile subito offresi. Telefonare 517-383.

RAGIONIERE 40enne veramente serio, referenziatissimo, pratica contabilità generale, partite doppie, imposte, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».

SEDICENNE 2° impiego, specializzata trattare con clienti, offresi. Telefonare 855-642. A7437

SEGRETARIA d'azienda, stenodattilografa, conoscenza francese inglese, 18enne, offresi subito. Tel. 762-429.

SEGRETARIA [illegible] inglese-francese prima impiego offresi. Telef. 759-870. A7365

SIGNORA pratica triennale ufficio occuperebbesi mezza giornata zona Grugliasco-Francia. Telefonare 785-564.

SIGNORA 24anne stenodattilo computometrista con patente B offresi mezza giornata. Telef. 777-320.

SIGNORINA 20enne, dattilografa, inglese francese, tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A7199

SIGNORINA 21enne pratica paghe contributi dattilografia 2° impiego offresi. Telefonare 798-591.

SIGNORINA 22enne presenza seria volenterosa offresi commessa telefonista cassiera diurna, patente, referenze. Telefonare 238-893.

SOTTUFFICIALE Marina militare congedato con ottime referenze pratica mansioni di ufficio et mansioni direttive impiegherebbesi presso seria industria. Telefonare 82-800.

STENODATTILO 18enne pratica studio legale offresi. Telef. 938-168.

STENODATTILOGRAFA, corrispondente contabilità offresi lavori ufficio ore serali e domenica, zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A7558

STENODATTILOGRAFA 15enne offresi 1° impiego. Telefon. 231-253.

TECNICO meccanico, disegnatore provata esperienza manutenzione, progettazione e conduzione reparto occuperebbesi seria ditta anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino». A7373

TELEFONISTA impiegata offresi. Telefonare 753-440. A7512

TRENTACINQUENNE buona conoscenza tedesco inglese francese spagnolo, auto propria, colto, attivo impiegherebbesi adeguatamente. Referenziata. Telefonare 804-400 ore 8-12, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino». A7079

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi, anche come commessa e cassiera. Telef. 668-453.

VENTENNE stenodattilo pratica ufficio, libera subito. Telefon. 876-247 ore ufficio. A7427

VENTICINQUENNE [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Telef. 373-953.

VENTICINQUENNE segretario aziendale diplomato esperto paghe contributi cerca impiego. Referenze. Telefonare 523-969. 20582

VENTIDUENNE operatore IBM 82 prima impiego offresi. Tel. 500-510.

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, militesente, impiegherebbesi lavori ufficio seria ditta, Tel. 878-272.

VENTITRENNE militesente licen

Una confortante prova di solidarietà umana

Continua l'afflusso di generose offerte

I lettori ci inviano grandi e piccole somme per portare un aiuto fraterno ai casi più dolorosi registrati dalla cronaca - Negli ultimi due giorni sono giunte al Fondo lire 437.135 - Le altre sottoscrizioni

Con inesauribile generosità, i lettori continuano ad alimentare il fondo di «Specchio dei tempi». Negli ultimi due giorni sono giunte 437.135 lire: per la maggior parte piccole offerte, tanto più significative perché provengono da chi si priva non del superfluo, ma del necessario. Ecco l'elenco:

In memoria della signora Angiolina Giordano ved. Annovazzi L. 100.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A.B. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per protezione, Nicoletta B. e famiglia 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, Anna P. 2000; La mamma di Marina 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione, una mamma 3000; N.N. 2000; Federico S. 5000; Borrano Giovanni 5000; N.N. 5000; In memoria di Destradi Mario, la moglie 2000; A.D. 20.000; E.R. 2000; Vittoria e Adelaide 1000.

N.Z. di Bassano del Grappa per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII e a lui chiede benedizioni per i suoi cari 5000; Carla B. 5000; G. Marchetti 10.000; Invocando da Papa Giovanni XXIII una grazia secondo le mie intenzioni, A.P.V. 5000; N.N. 1500; Una mamma in memoria del figlio Eugenio 5000; B.S. 10.000; M.A., Diano B. (Imperia) 1500; M.D. a Papa Giovanni XXIII per ringraziamento e protezione 5000.

M.C. in onore di Papa Giovanni XXIII perché mi protegga 1000; F.C. 1000; N.N. per grazia ricevuta 1000; Sandra B., Torino 2000; G.C. da Ivrea 5000; N.N. 2000; P.F. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Rosa L. 1000; G.S.C. da Milano in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Angela e Alberto in memoria del nonno, Brandizzo 2000; N.N., Mongrando, in memoria di San G. Bosco e Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria dei miei cari amici Beppe e Giorgina Mancini di Dogliani 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e a S. Antonio, Melchiade 1000; N.N. per Papa Giovanni XXIII 10.000; Una casalinga, mamma di due bambine 1000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, A.C. Vercelli 1000; A. e B. due coniugi torinesi 1000; A.E. 1000; Le alunne della 2ª A della Scuola Alfieri 16.150; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Maria Fernanda 3000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - G.R. e famiglia 10.000; Anne Lina 2000; In memoria della Madonna delle Grazie 5000; I condomini di via Cesare Balbo 33 - Torino - Per onorare la memoria della comproprietaria sig.ra Tosello Margherita Rosa 5000; O.M. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Per Papa Roncalli Giovanni XXIII 1000; Carinato Liliana 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - B.G. 3000; Mariangela P.G. - Milano 1000; In memoria degli zii - Giulio, Vigilio, Maura, Tina, Candido 2000.

N.N. - Biella - In memoria di Papa Giovanni XXIII per un buon esito di esami 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga le famiglie dei miei figli - Una pensionata 1000; Francesco 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Coniugi B. 5000; Patrizia e Paolo 5000; N.N. 1000; Una mamma di Lauriano in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 500; Ernesto Cuoghi - Sassuolo (Mo) 5000.

Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII sulle nostre famiglie - M.P.B. 2000; R.M.N. - Roccaforte Mondovì - Per onorare Papa Giovanni XXIII onde ottenere una grazia per una cara persona sofferente 2000; Ringraziando e pregando Papa Giovanni XXIII - Maria Giunchi 2000; G.F. 1000; Picca Piccone S. 1000; Chiappa 1000; Martignoni 10.000; Gentile Graziella, Alberto e i genitori in memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendo la protezione di tutta la famiglia 1000; Braia Pier Angelo - Biella - 2000.

Sergio e Lucetta in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Silvia e Sandra Busso in memoria del nonno 3000; Una mamma 5000; Fenoglio Amalia - Ge-Pegli - In memoria di S.S. Pio XII e don Cornelio 2000; La zia Fulvia ricordando la piccola Ebe 1000; Ricordando i miei quattro cari defunti e ringraziando Papa Giovanni XXIII - R.G. 2000; Una mamma chiede a Papa Giovanni XXIII salute e lavoro per la sua famiglia 2000.

C.S.G. in onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione per Maggiorino Bonino - S. Francisco (California) - 5 dollari (4985); Franca Costamagna per grazia chiesta e ricevuta a Papa Giovanni XXIII 2000; Francesco Bologna - Andora (Sv) - In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N.N. 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - T. Costa 500; S.B. e famiglia - Brescia - 5000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII - A.V.B. 2000; In memoria dei miei morti - E.S.M. 2000; T.A. per grazia ricevuta 1000; S.P. 10.000.

Totale L. 437.135.

La «tigre nera» in India

Per aiutare Aurelio Maschio, il missionario salesiano che si prodiga in un villaggio indiano per combattere contro la «tigre nera», la fame, abbiamo ancora ricevuto:

Per i bimbi affamati dell'India. Giuseppe L. 5000; Alberto in memoria di Piergiorgio Frassati 5000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, famiglia Zamattia 5000; N. N. 2000; Isa 5000; N. N. 5000; T. M. 2000; C. R., Rapallo 2500; Adele e Giuseppe in memoria di tutti i loro cari 2000; Tina Albry ved. Massa con molti auguri da me e dai miei figli ex allievi salesiani 3000; Ester e Maria 5000; N. N. 5000.

Anna in memoria di Madre 5000; Ines 5000; Sorelle Peretti in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Serra Maria 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - A. Fonte - P. Tacuara - Laiguaglia 5000; Diana Bolla - Arma di Taggia 5000; Vittoria Pellegrino - Savona 2000; S. S. in nome di Luca 3000; P. F. in suffragio di una persona cara 2000; Costa Gino 1000; R. L. 5000; V. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In ricordo a Papa Giovanni XXIII e il S. Cuore invocando protezione - Una mamma 12.000; Elda 5000; P.M. 2000; In ricordo di mia sorella 2000; Guazzo Maria in memoria di Papa Giovanni XXIII per la pace nel mondo 1000; C. N. 1000.

Un vecchio beneficiato di Piergiorgio Frassati restituisce un mucco di riso 2000; G.M. 3000; C.F.L. 5000; Per l'onomastico di Mario - gli amici 2000; L.P. ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Fam. Ravano - Genova 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII 1000; A.B. Genova 12.500; R.A. 10.000; In memoria della mamma - F.B. 5000; Famiglia Gallo 5000.

N.N., in memoria della signora Maria Cristina Parmigiani, lire 25.500; Lanzo G. L. 10.000; Vittoria e Guido, 1000; N.N., 200; Lina B., 5000; S. e M. Monza, 20.000; V. C., 2000; Ricordando Franco Cantamessa, 1000.

Totale L. 253.400. Totale precedente L. 1.203.000. Totale generale L. 1.456.400.

Una «briciola» di bontà

Una scolara aveva segnalato a «Specchio dei tempi» la drammatica situazione di una famiglia che abita in un paesino del Bergamasco, poco lontano dal luogo di nascita di Giovanni XXIII. Il padre è invalido per un tumore alla gola e un figlio è muto e paralitico. Sono arrivate ieri altre offerte:

N.N. L. 2000; Due pensionate Inps devote del Papa buono Giovanni XXIII 2000; Una vedova infelice invoca benedizione da Papa Giovanni XXIII per il figlio di carattere difficile 3000; Alberto in memoria dei cari nonni 1000; Emanuela e Marina 5000; Luca Gaida - Ivrea 5000; T.A. in ricordo della sua mamma 10.000; A.R.M. 5000; Teresa e Alfonso 5000; Da Paolo e Edoardo Usuelli - Pogliola (Cuneo) 2000; E. Meliana 2500; Daniela 1000; Una pensionata 2000; Una preghiera per i miei genitori 5000; Titti 500.

N.N. 2000; Egle in memoria di Papa Giovanni XXIII 2500; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Pregando Papa Giovanni XXIII - un pensionato 1000; M.V. 2000; P.C. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A.D. Asti 12.000; E. Ghelfi - Alassio 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per la sua protezione - Della Ferrera Gianfranco 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Patrizia Brovarone - Biella 2000; Stefano, Paola, Francesca, Rosina - Genova 10.000

Maria T. Biella in memoria di Papa Giovanni XXIII e in ringraziamento per g. r. 2000; Enrico, Maurizio, Teresio, Clara, Carla, Renato 6150; Paolo Simonazzi 1000; N.N. in onore a Papa Giovanni XXIII per M.Z.C.S. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; R.L. 5000; Due nonni perché Papa Giovanni XXIII protegga i loro nipotini 2500; Laura Venasio 1000; Una mamma invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII e Santa Rita per suo figlio 500; O.C. 1000; F.C. Perosa Arg. 1000.

Coniugi B. torinesi a Bordighera 5000; Una pensionata - un cuore che confida in Papa Giovanni XXIII 3000; Maria Grassi 10.000; Famiglia Leone Antonio - Borgaro Torinese 2000; In memoria dei coniugi Mongrandi 1000; G.G. 2000; Dora 5000; N.N. 2000; Un pensionato delle F.S. - Z.A. Casale Monferrato 1000; F.B. Ospedaletti 5000; A.B. Genova 12.500; Una mamma - S. Maurizio Can. in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - il Papa buono benedica sempre mio nipote 1000.

In memoria del caro signor Giuseppe Minetto, Cuneo 10 mila; Malvina Rosso 2000; R. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; L. R., Bra 1500; Rosa Erminia Demartini, Lu Monferrato 2500; Berello Renzo, Savona 5000; Le piccole Simonetta e Maria Grazia 3000; A. G., Biella 3000; A suffragio dei miei cari, A. Bandizioi 1000; Ettore e Pier Luca 20.000; E. P. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; S. e M., Monza 10.000; N. N. 2000.

Totale L. 242.150. Totale precedente L. 278.500. Totale generale L. 520.650.

Disperato tentò di morire dando fuoco al materasso

La sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

D. A., L. 1000; A. B., 500; T. O., 2000; Aldo e Spera in memoria dei propri morti, 1000; Rosa, Rocco e Chicco, 1000; Alunni della classe V m. Scuola «De Amicis» 1500; M. G., 1000; L. O., Aosta, 10.000; Vittoria Pugliese Silva, Roma, 10.000; prof. Matilde Cantelli, Genova, 4.000.

Totale L. 31.500. Totale precedente L. 397.000. Totale generale L. 428.500.

Dà alla luce tre gemelle e muore per collasso cardiaco

A Matera - La sposa aveva 37 anni - Le bimbe stanno bene

(Nostro servizio particolare)

Matera, 19 gennaio.

(r. s.) Domenica Paciulli — una sposa di 37 anni — è morta per collasso cardiaco, stamane, poco dopo aver dato alla luce tre gemelle nella clinica ostetrica dell'ospedale di Matera. Il parto è stato particolarmente difficile. Il primario della clinica, dott. Bronzini — assistito da altri medici — ha dovuto far ricorso al taglio cesareo.

Le condizioni delle neonate — che hanno un peso lievemente inferiore a quello normale — sono buone; per misura precauzionale sono state poste in un'incubatrice.

La Paciulli, abitante a Laterza (Taranto) sposata con un bracciante agricolo, era ricoverata nella clinica ostetrica da diversi giorni poiché la sua gravidanza era diventata sempre più difficile con il trascorrere dei mesi.

Per le sue condizioni generali di salute i medici avevano adottato tutte le precauzioni possibili e, tra l'altro, l'intervento chirurgico necessario per il parto era stato compiuto impiegando anche una speciale apparecchiatura che serve a mantenere normale l'eccitabilità del cuore. Malgrado tutto, alcune ore dopo il parto, la Paciulli è morta in seguito ad un collasso cardiaco.

«Specchio dei tempi» non fa miracoli ma non rifiuta il suo aiuto a un bimbo

Maurizio Granziero, 4 anni, abitante a Rosignano Monferrato è affetto da eczema diffuso che lo tormenta giorno e notte - La sorellina ci ha inviato un accorato appello - Abbiamo interessato il prof. Giulio C. Dogliotti che, non potendo ospitare il piccolo nel suo reparto, si è rivolto al prof. Midana, direttore della clinica dermatologica universitaria - Oggi andremo a prelevare il bambino e lo porteremo a Torino con la mamma

Il bimbo malato Maurizio Granziero, di quattro anni e mezzo, con la sorellina a Rosignano Monferrato

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 19 gennaio.

Pasquina Granziero, una scolara di Rosignano Monferrato, ha scritto a «Specchio dei tempi»: «Il mio fratellino di quattro anni e mezzo è ammalato dalla nascita. Dopo quindici giorni che era nato, il suo sangue si intossicò e su tutto il corpicino comparvero pustole e croste. I miei genitori lo hanno portato a Pavia, a Novara, a Casale per farlo visitare da molti medici. E' stato ricoverato cinque volte in ospedale, io passavo sempre le feste più belle, Natale e Pasqua, a casa da sola, per accudire al mio papà mentre la mamma assisteva il fratellino. Le cure dei dottori non sono riuscite neppure a calmare un po' il male del mio fratellino. Ora mi accorgo, anche se non sono grande, che a casa mia le cose vanno peggiorando. Il papà, salariato agricolo, ha speso fino all'ultimo soldo dei risparmi per tentare le cure più costose. E' sempre triste, la mamma non può dormire, la notte, perché il mio fratellino è tormentato dal prurito. Non può nemmeno andare a lavorare, povera mamma, perché il mio fratellino non può frequentare l'asilo e la mamma deve stare in casa a guardarlo. Caro *"Specchio dei tempi"*, so che tu qualche volta fai i miracoli. Non sapresti trovare uno specialista che guarisca il mio fratellino? Non puoi aiutare mio padre, procurargli i denari per continuare la cura costosa, se gli fa bene?».

Al toccante appello si sono uniti l'insegnante, Federica Bianco Sclerandi, e i compagni di Pasquina, allieva della quarta elementare. Siamo subito saliti alla cascina Montalino, dove risiede la famiglia del bimbo malato. Bruno Granziero e Maria Roncon, di 36 e 31 anni, sono originari della provincia di Rovigo. Nel primo dopoguerra del Polesine, quindici anni fa, l'uomo ha perduto la casa e la masseria. Era rimasto con il solo vestito che indossava. La volontà di lavorare e le solide braccia gli hanno consentito, a poco a poco, di rifarsi un'esistenza modesta ma serena. La cascina dove presta la sua opera di salariato agricolo è un modello di pulizia, merito anche di Pasquina che a dieci anni è già diligente e instancabile come una massaia.

Unico cruccio, il piccolo Maurizio. Da quando è venuto al mondo non ha avuto un giorno di requie. Eczema diffuso a carattere essudativo, secondo la diagnosi dei medici che lo hanno curato finora. Terapia d'ogni genere, esami di laboratorio, tutto è stato inutile. Larghe chiazze che sembrano ustioni gli deturpano il viso, le gambe, quasi tutto il corpo. Una forma di dermatosi ribelle ad ogni rimedio, perché non si è ancora scoperta la causa del male. La mutua provvede solo in parte alle prescrizioni mediche, i due sfortunati coniugi hanno affrontato sacrifici e rinunce nel tentativo di sottrarre Maurizio all'incessante prurito, che impedisce a lui e ai familiari il necessario riposo.

«Specchio dei tempi» non fa i miracoli, come crede la sorellina dell'infermo. Tuttavia, spera di restituire presto Maurizio — guarito — ai genitori in ansia. Prima di recarci a Rosignano abbiamo esposto il caso al prof. Giulio C. Dogliotti, direttore della Clinica medica generale dell'Università di Torino. Il reparto non può accogliere fanciulli al di sotto dei dieci anni, ma il prof. Dogliotti ha subito telefonato al prof. Midana, direttore della Clinica dermatologica universitaria. Il valente specialista ha assicurato il suo appoggio per la soluzione del doloroso problema. Domani mattina andremo a prelevare Maurizio e la mamma, per accompagnarli alla Clinica. Avrà tutte le cure più moderne, non tralasciati sforzi per identificare l'origine della malattia e debellarla.

Giorgio Lunt

Transitati 360 mila veicoli in sei mesi sotto il «Bianco»

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 19 gennaio.

(t. v.) Il traforo del Monte Bianco ha compiuto oggi sei mesi di vita. I veicoli transitati in centottanta giorni sono stati 360 mila, con una media giornaliera di duemila auto. Dal mese di ottobre, data di apertura del traffico commerciale, sono transitati circa seimila autotreni. Circa 33 autocarri dei trasporti internazionali, di media, al giorno.

L'assemblea generale dei giornalisti anziani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Si è svolta l'assemblea generale dell'Unione nazionale dei giornalisti anziani, che raccoglie i giornalisti in pensione e i giornalisti in attività di servizio con almeno 20 anni di professione. Hanno partecipato all'assemblea il Consiglio direttivo centrale, i presidenti e i delegati dei gruppi regionali e i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana. La relazione del presidente nazionale, sen. Araldo di Crollalanza, è stata seguita da un ampio dibattito su tutti i problemi riguardanti la categoria.

Si è proceduto, quindi, al rinnovo delle cariche previsto dall'articolo 6 dello statuto, con l'elezione del nuovo Consiglio direttivo centrale composto dai colleghi: Araldo di Crollalanza, Tomaso Smith, Guglielmo Quadrotta, Armando Scalise, Vasco Patti, Michele Cerrato, Giuseppe Farulli, Pino Missori, Mario Bastiani, Michele Risolo, Vittorio A. Caravaglios, Paolo Magrone, Antonio Levorato, Enrico Santamaria.

Il Consiglio direttivo ha proceduto, a sua volta, alla nomina del Comitato esecutivo, che è risultato così composto: Araldo di Crollalanza, presidente; Tomaso Smith, vice-presidente; Guglielmo Quadrotta, vice-presidente; Armando Scalise, segretario generale; Vasco Patti, tesoriere; Giuseppe Farulli, presidente del gruppo regionale della Lombardia; Vittorio A. Caravaglios, presidente del gruppo regionale della Campania.

g. g.

Un gestore del lotto arrestato falsificava le bollette vincenti

A Monza - In tre mesi si è appropriato di 8 milioni - Intascava vincite inferiori alle 25 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 gennaio.

(g. m.) Il gestore del banco lotto di via Prina 8 a Monza, sposato e padre di sei figli, è stato arrestato questa mattina per ordine del Procuratore della Repubblica di Monza nella sua abitazione milanese sotto l'accusa di essersi appropriato di otto milioni, falsificando i tagliandi del bollettario.

Si tratta di Francesco Martinez, di 39 anni, nativo di Caltanissetta, abitante con la moglie e i figli in via Padova 151. E' stato arrestato nella sua abitazione, prima che si recasse al lavoro: non ha opposto alcuna resistenza mormorando sconsolatamente «*Me l'aspettavo*».

Le appropriazioni, secondo i risultati dell'inchiesta, sarebbero cominciate nel settembre dello scorso anno, anche se i primi ammanchi sono stati scoperti verso la fine del dicembre scorso.

Il sistema usato dal gestore per trattenere il denaro era semplice: approfittando della clausola che permette ai titolari alla ricevitorie del Lotto di liquidare immediatamente le vincite unitarie inferiori alle venticinquemila lire, trattenendo i soldi necessari dall'incasso delle giocate della settimana successiva, egli faceva figurare sulla matrice delle ricevute in suo possesso vincite che in realtà non erano mai avvenute, iscrivendovi i numeri vincenti solo dopo l'estrazione del sabato. Naturalmente sulle matrici principali delle giocate che vengono depositate presso l'Intendenza ogni sabato, prima dell'estrazione, e che sono le uniche a fare testo, risultavano altri numeri.

I raggiri del gestore non avevano così nessuna probabilità di passare inosservati: prima o poi sarebbero inesorabilmente venuti alla luce.

Per il Comune di Bologna finanziamento di 750 milioni

Oltre al mutuo di quattro miliardi già autorizzato

Roma, 19 gennaio.

Un finanziamento di 749 milioni e 800.000 lire è stato deciso a favore del Comune di Bologna dal Consorzio di Credito alle opere pubbliche. Il prestito servirà per il pareggio di una quota residua del bilancio municipale 1964.

Il Comune di Bologna è stato anche autorizzato, come è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, a contrarre un mutuo di 4 miliardi e 100 milioni per il pareggio del bilancio 1965. I competenti organi governativi solleciteranno la concessione di un anticipo su questo mutuo per il superamento delle difficoltà amministrative del Comune.

Sei mesi all'ex pugile che picchiò tre guardie

E' un novarese trentaquattrenne, già in carcere per altri reati - Il P. M. aveva chiesto 10 mesi - L'episodio avvenne nell'ottobre scorso nelle prigioni di Mondovì

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 19 gennaio.

Processato oggi in contumacia dinanzi al tribunale di Mondovì, l'ex-pugile novarese Nino Fortina di 34 anni, è stato condannato a 6 mesi per resistenza a pubblico ufficiale.

L'episodio per cui è stato giudicato oggi risale al 25 ottobre scorso quando il Fortina era detenuto nelle carceri di Mondovì. Egli chiese un colloquio al vice-brigadiere Mario Ferrari per lagnarsi del fatto che il giorno prima era stato privato del vitto di infermeria, di cui godeva da una decina di giorni.

Il sottufficiale replicò che per continuare ad avere quel vitto speciale occorreva una nuova visita con conseguente prescrizione medica. Il Fortina ribattè in malo modo, per cui il superiore lo congedò.

L'ex-pugile perse la testa e afferrò il Ferrari per il bavero. Intervennero gli agenti Salvatore Janiello e Pasquale Iacobucci, ma il Fortina si trasformò in una furia: usando i pugni e anche i piedi si difese, finché fu ridotto alla impotenza.

I tre agenti riportarono contusioni e abrasioni guarite in pochi giorni; lo Janiello ebbe una prognosi di 11 giorni per cui, oltre al reato di resistenza, il Fortina fu anche rinviato a giudizio per quello di lesioni personali.

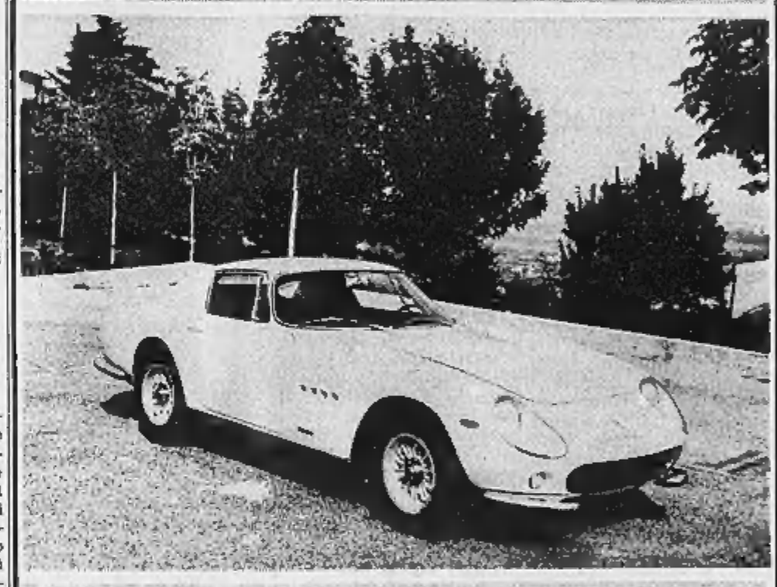
Il Fortina non si è presentato all'odierno procedimento ed è rimasto nel carcere di Lucca dove si trova attualmente rinchiuso. Il p. m. ha chiesto la condanna a 10 mesi di reclusione, mentre per il reato di lesioni ha chiesto la assoluzione per mancanza di querela, essendo emerso che le lesioni patite dall'agente Janiello erano guarite nel termine di dieci giorni. Il difensore avv. Costa ha invocato la degradazione dell'imputazione in quella meno grave di violenza a pubblico ufficiale e la concessione delle attenuanti generiche.

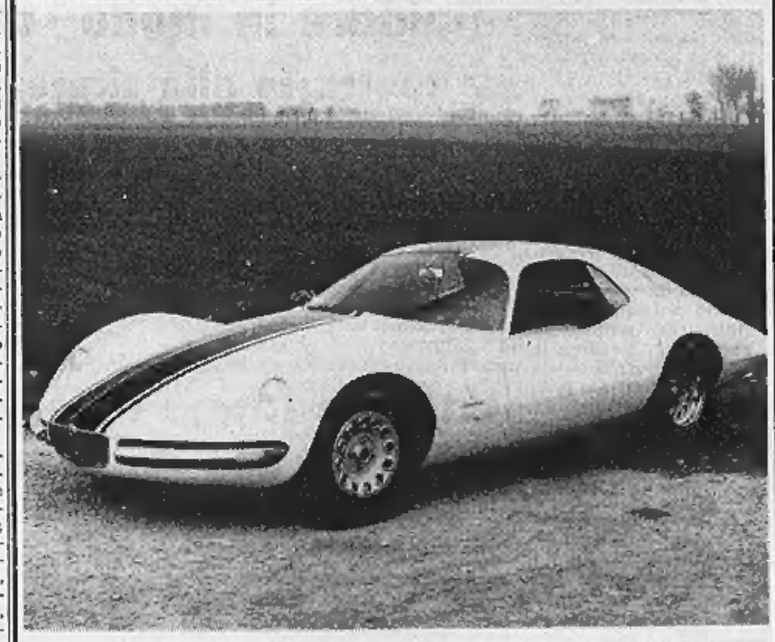
n. m.

QUATTRO GIOIELLI DI PININFARINA

L'affascinante spettacolo delle fuoriserie italiane al Salone di Bruxelles

Nello «stand» del carrozziere torinese attraggono l'attenzione dei visitatori alcune superbe vetture che anticipano la «linea» di domani - Dalle «gran turismo» ai modelli studiati per le competizioni Lo stile dell'automobile: un primato italiano





Anche al Salone di Bruxelles, prima delle grandi rassegne automobilistiche del 1966, sono in primissimo piano le vetture italiane, di serie e fuoriserie. E tra queste ultime svettano i modelli Pininfarina, in una brillante gamma di interpretazioni stilistiche su alcuni dei più prestigiosi autotelai nazionali. Osserviamo in questa fotografia, dall'alto, il lussuoso coupé speciale «Fiat 2300 S», di linea al tempo stesso signorile e sportiva; la berlinetta Ferrari «275 GTS», aggressiva, profilata, possente come il suo famoso motore a 12 cilindri; il coupé speciale su telaio tubolare Alfa Romeo «Giulia 1600», impostato secondo criteri di spinta penetrazione aerodinamica; e ancora una Ferrari: lo spider «275 GTS», vettura per l'autentico gran turismo sportivo.

Lo «stand» Pininfarina è uno dei poli di attrazione del Salone belga, una preziosa vetrina che con suggestiva immediatezza esprime e giustifica la «leadership» della carrozzeria, dello stile italiano.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Durante il [illegible] si sono registrati in media 841 passaggi di autoveicoli al giorno

Attraverso il traforo del Gran San Bernardo è triplicato in un anno il transito di autocarri

La funzione turistica del tunnel è integrata dal volume dei trasporti commerciali - Il traffico di veicoli pesanti potrà ancora aumentare se verranno rimosse da parte svizzera alcune limitazioni sulle portate e sulla circolazione nelle ore notturne - La neve non ostacola l'accesso alla galleria

(Dal nostro inviato speciale)

Gran San Bernardo, 19 gennaio.

Saliamo al traforo in una giornata nevosa. Cominciamo a vedere colonne di camion e autovetture ferme alla salita della Mongiovetta, tappa obbligata per mettere le catene; poi una lunga sosta nei soliti ingorghi di Châtillon, e un viaggio prudente fino ad Aosta, sulla strada coperta da qualche centimetro di nevischio gelato.

I venti chilometri che da Aosta portano a Etroubles e Saint-Oyen sono tenuti sgombri dall'Anas: incontriamo spazzaneve a lama e autocarri spandisabbia. Si viaggia bene, ma la maggior sicurezza s'imbocca poi l'autostrada di accesso al traforo, lunga 9 chilometri e in parte coperta.

Qui lo sgombro della neve è assicurato dalla direzione del traforo, la Sitrasb, che dispone di squadre di operai esperti, sempre mobilitati a turno per intervenire immediatamente, con autocarri a lama, pale meccaniche con fresa o benna, spandisabbia e spandisale, ad ogni inizio di nevicata e di tormenta. La neve, appena cade e è ammucchiata dal vento, deve essere immediatamente rimossa perché non geli: e in questo inizio d'inverno ne è già caduta complessivamente per un'altezza di sei metri.

L'autostrada di accesso è difesa, oltre che da coperture e protezioni laterali, con paravalanghe, dighe in terra e calcestruzzo, deviatori e paraventi, costruiti nella estate con una spesa di 250 milioni.

Siamo così giunti al traforo, 1900 metri di altitudine, in una brutta giornata d'inverno, senza difficoltà salvo la strettoia di fondovalle da Quincinetto ad Aosta. Soltanto 5900 metri di galleria ci separano ormai dal versante svizzero, dove un buon tratto di strada coperta e 30 chilometri di strada, ampliata e rettificata, portano a Martigny. Nel nostro viaggio abbiamo incontrato autovetture, autocarri, molti con rimorchio, e i grossi «Tir» dei trasporti internazionali.

Alla direzione di esercizio del traforo, il dott. Ve- e il geom. Dompè stanno concludendo le tabelle del traffico registrato nel 1965. Sono passati nel traforo 306.991 automezzi (media giornaliera 841), numero notevolmente superiore a quello previsto, che era di 290 mila macchine. Tuttavia si è avuto un calo in confronto all'anno 1964 che, dal 19 marzo — giorno dell'inaugurazione — al 31 dicembre, aveva registrato il passaggio di 368.588 macchine. La diminuzione era in parte prevista dall'influenza eccezionale di curiosi che nei primi mesi di esercizio volevano transitare nel primo traforo alpino); altre cause la generale diminuzione di traffico per la congiuntura economica che ha colpito l'Italia e altre nazioni europee, il maltempo persistente durante le festività di Natale e Capodanno, e un certo dirottamento di turisti che, visto il traforo del Gran San Bernardo, volevano pure vedere quello del Monte Bianco.

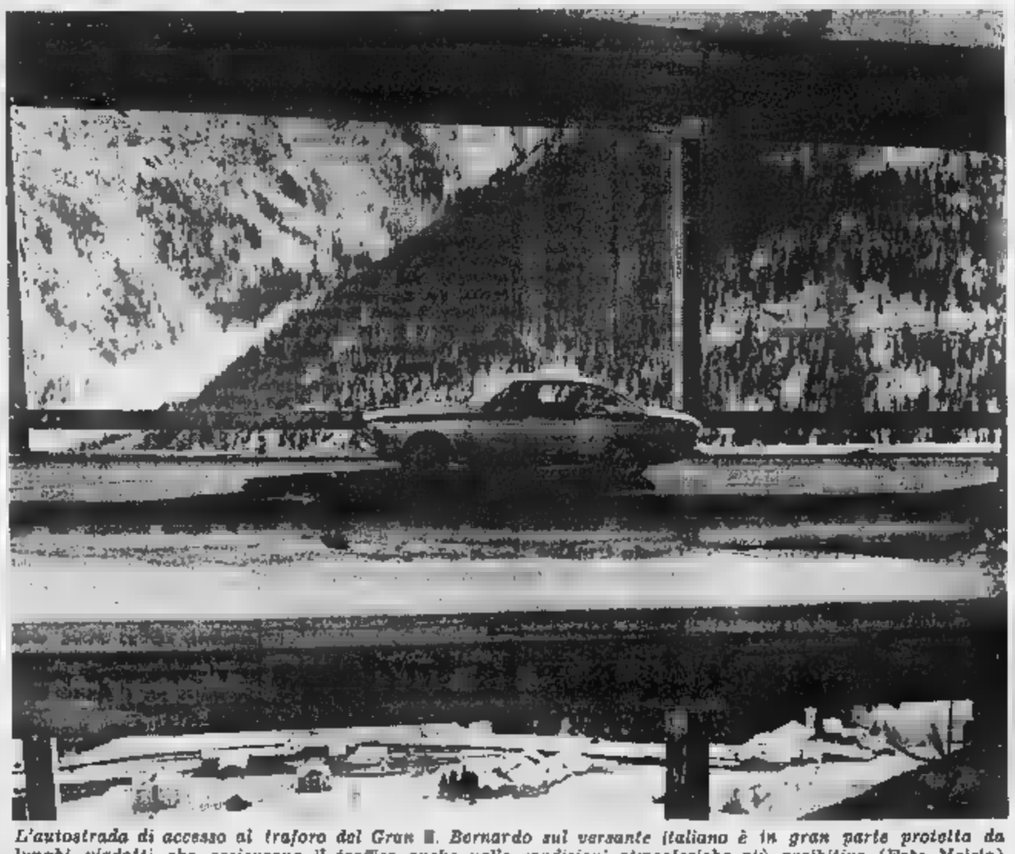
Traffico mensile degli automezzi

Mesi		
Gennaio	—	719
Febbraio	—	810
Marzo	140	1.150
Aprile	235	1.460
Maggio	585	1.105
Giugno	250	[illegible]
Luglio	250	1.385
Agosto	200	1.690
Settembre	340	1.205
Ottobre	900	925
Novembre	610	1.000
Dicembre	[illegible]	1.275
TOTALI	4.075	13.640

Nell'elenco delle macchine divise per nazionalità, è al primo posto la Svizzera con 91.971 automezzi. Seguono: Italia 89.345, Francia 44.534, Germania Occidentale 34.245, Benelux 23.871, Gran Bretagna 16 mila 730, Scandinavia 3188, Austria 431. Auto e altre nazionalità 2676.

Intanto il Gran San Bernardo afferma la sua funzione di transito per i trasporti commerciali. La tabella dei passaggi di autocarri attesta, per mesi, aumenti del 200, 300 e perfino del 700 per cento nel confronto con i mesi dell'anno precedente. Il traffico pesante ha così raggiunto il numero di 13.640 passaggi, triplicando quelli dell'anno precedente.

Gli autocarri portano in Italia legname, parti di macchine, pelli, filati, vini, acque minerali; ed esportano ortofrutticoli, fiori, riso, mobili, autoveicoli, pezzi di ricambio, vini. Le pratiche doganali sono semplici e sollecite come forse in nessun altro valico, e vengono compiute con una sola sosta all'ingresso del traforo (sia sul versante svizzero che da parte del Mercato comune europeo, condiziona il transito degli automezzi pesanti a particolari norme di circolazione: sono ammessi, per esempio, i trasporti di peso superiore a 26 tonnellate (e fino all'aprile scorso il Canton Vallese poneva il limite di 28 tonnellate) mentre in Italia e altri paesi possono circolare autocarri fino a 32 tonnellate. Altro intralcio: la circolazione dei camion è vietata in Svizzera di notte, dalle 23 alle 4 nell'estate e dalle 22 alle 5 nell'inverno, ore in cui i camionisti preferiscono avventurarsi nei lunghi viaggi. Anche i regolamenti italiani pongono difficoltà: è obbligatorio, per esempio, che alla guida dell'autocarro siano due autisti anche per quegli automezzi che, in considerazione di un carico leggero, possono viaggiare in Svizzera, nel Benelux e in altri paesi con solo autista.



L'autostrada di accesso al traforo del Gran S. Bernardo sul versante italiano è in gran parte protetta da lunghi viadotti che assicurano il traffico anche nelle condizioni atmosferiche più proibitive (Foto Moisio)

Fin da ora, però, il vigoroso sviluppo dei trasporti commerciali assegna al traforo del Gran San Bernardo una posizione di privilegio come valico alpino permanente verso il nord Europa. Da Martigny, raggiungibile in meno di 200 chilometri da Torino, si aprono strade comode e sicure, e autostrade per Ginevra, per Losanna (Digione, Parigi, Benelux), per Berna e Basilea (Lussemburgo, Bruxelles, Amsterdam, Strasburgo, Francoforte, Amburgo), in zone della più intensa saturazione industriale e commerciale, e attraverso paesaggi affascinanti attrattive turistiche.

Ettore Doglio

La produzione inglese nel '65 è diminuita di 165.000 veicoli

Anche le esportazioni sono calate - Si prevede per quest'anno un miglioramento - La piena ripresa si dovrebbe verificare soltanto nel 1967

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 gennaio.

Sebbene le statistiche ufficiali sull'industria automobilistica siano pubblicate dal ministero dei Trasporti soltanto a febbraio, un primo bilancio è già possibile in Inghilterra per il '65. L'anno appena finito è stato, come si prevedeva, di «recessione», al contrario di quanto è avvenuto in Italia; ma tale da precludere una futura espansione, dopo l'«anno d'assestamento» in corso. Le previsioni della «Society of Motor Manufacturers» (l'associazione dei costruttori inglesi) per il '66 sono infatti troppo ottimistiche: leggera ripresa rispetto al '65, un miglioramento sull'anno record '64 e difficile. Nel '67 invece modelli nuovi e una situazione economica più brillante garantirebbero una notevole «balzo in avanti».

Nel '64 furono prodotte in Inghilterra 1 milione 850 mila macchine, di cui oltre 1 milione 100 mila vendute sul mercato interno. Secondo i dati raccolti dall'organo finanziario «Credit» la produzione nel '65 è diminuita di circa il nove per cento, passando a 1.685.000 unità; le vendite «in» sono calate del sei per cento. I danni maggiori sarebbero stati subiti dalle esportazioni. A ottobre, alla vigilia del Salone dell'Automobile di Londra, Sir Patrick Hennessy, presidente della «Society of Motor Manufacturers», aveva annesso un calo produttivo del sette e mezzo per cento. Le cause della recessione dell'industria automobilistica sono quelle generali dell'economia inglese: deficit nella bilancia dei pagamenti, provvedimenti restrittivi del Cancelliere dello Scacchiere, e soprattutto scioperi. Le astensioni dal lavoro, organizzate dai sindacati o abusive, hanno messo k.o. per alcune settimane le maggiori industrie, dalla British Motor Corporation alla Ford: e il governo è dovuto intervenire istituendo una nuova carica di *trouble shooter* cioè «moderatore» per le controversie tra i datori di lavoro e la manodopera, non tanto a livello nazionale, quanto locale.

«Credit» scrive tra l'altro: «La competizione nel '66 crescerà, il che in è un segno positivo. L'industria ha un asso nella manica, l'adozione del cambio automatico per la vettura piccola cilindrata, inaugurata nel '65 dalla British Motor Corporation; ma deve ancora scoprire il modo migliore di vendere il prodotto. La competizione sarà resa ancor più aspra dai giapponesi, appena entrati nel mercato: non si dimentichi che essi hanno raggiunto in tre anni il quarantacinque per cento delle vendite nel settore motociclistico, dopo aver incominciato da zero». Analizzando l'andamento delle vendite delle automobili nel '65, «Credit» aggiunge: «La domanda delle vetture usate, a differenza delle nuove, è rimasta invariata rispetto al '64. In generale tale domanda è stata maggiore nella prima metà dell'anno che nella seconda. Dovrebbe risalire una volta superato l'inverno».

Per quanto riguarda i singoli modelli, i dati forniti dal «News of the World» dimostrano che il più popolare nel '65 è stata la 110 Morris a sospensione idroelastica; dopo di essa, nell'ordine, la Ford «Cortina» (terza nel '64), la «Mini Minor» (seconda nel '64), la Ford Anglia e la Vauxhall «Victor» e «Viva». Tutto indica che gli inglesi si stanno orientando verso le vetture di media cilindrata e a uso familiare.

c. c.

RISPOSTE AI LETTORI

Svolta a destra col rosso

«La svolta a destra col rosso è solo in Torino? Quali limitazioni vi sono per essa?».

(Prof. Tina Zeuli - Torino)

Non si tratta di un privilegio, concesso ufficialmente agli automobilisti torinesi; ma di una tolleranza annunciata una decina di anni or sono in una intervista stampa dall'allora sindaco Peyron, unitamente alla tolleranza della sosta a mano sinistra (altra vecchia «specialità» torinese, oggi diffusa in quasi tutte le città italiane).

La svolta a destra anche sul rosso è nata specialmente per i corsi alberati a tre carreggiate, caratteristici di Torino, sui quali allora si concentrava la maggior parte dei crocicchi regolati semaforicamente. E' evidente che l'utente del controviale di destra, dovendo girare a destra nella prima corsia trasversale, si trovava nelle stesse condizioni in cui, qualche anno più tardi, si porranno la disciplina predirezionale del nuovo Codice Stradale e le frecce consentite. Quanto all'utente della carreggiata centrale questi corsi, sarebbe logico ch'egli potesse svoltare a destra soltanto sul rosso, per trovare ferma, anziché doverla tagliare, la corrente parallela lungo il controviale destro.

La sola limitazione che questa consuetudine comporta è il divieto di tagliare sezioni di traffico trasversale protette dal «verde»: la svolta cioè deve effettuarsi la corsia o carreggiata più vicina, girando stretto e dando la precedenza ai veicoli in giungenti da sinistra.

Il diffondersi dei semafori anche tra vie strette; il forte incremento del traffico; la nuova disciplina predirezionale e le frecce verdi, di cui molti semafori non forniti, per la svolta a destra, hanno ormai ristretta l'utilità, e l'applicabilità stessa, di questa tolleranza. Tuttavia essa non è ancora stata ufficialmente stroncata; e se in linea di massima, è ormai superata, ancora può giungere, in qualche caso, preziosa collaboratrice della circolazione (nel esempio ove manchi un traffico proveniente da sinistra: come nell'immissione da via Cernaia, provenendo da Porta Susa, nella piazza centrale di corso Vinzaglio).

al. far.

Suldare in modo «automatico» è contrario alla sicurezza di marcia

L'attenzione sempre tesa a quanto avviene sulla strada è ancora più importante della prontezza di riflessi - Su essa influiscono negativamente stanchezza, la digestione, l'alcool - E' necessario rompere in qualche modo monotonia del viaggio

Nella grande maggioranza degli incidenti stradali, la disattenzione del guidatore ha una importanza considerevole. I sinistri automobilistici non si producono soltanto in conseguenza dei pericoli inerenti alla strada, alle sue difficoltà naturali e agli altri veicoli: essi possono sopravvenire anche quando il grado di «vigilanza» del pilota (è il termine che usano psicologi) non corrisponde più alle esigenze della circolazione. Ora, il livello di vigilanza varia in funzione di molteplici fattori.

Anzitutto, per reagire rapidamente e bene, non è sufficiente possedere soltanto riflessi pronti; bisogna che l'attenzione sia tale da consentire al più presto la reazione e l'adattamento del soggetto alle circostanze. Il semplice apparire della luce rossa a un semaforo comanda, quasi senza intervento della coscienza, i gesti «automatici» che arrestano il veicolo. Occorre tuttavia, per mettere in azione il meccanismo reazione-azione, che il segnale rosso sia stato percepito da un precedente stato di attenzione. Insomma, «fare attenzione» non significa solo saper cogliere il significato del traffico nel suo assieme; significa anche sforzarsi di rilevare i segni indicativi di un eventuale pericolo, cioè di prevederlo.

Le circostanze soggettive influiscono in modo particolare sul grado di attenzione del conducente. Una digestione laboriosa (fattore spesso ignorato) attenua notevolmente le facoltà di concentrazione degli automobilisti. L'alcool, anche se assorbito a piccole dosi, comporta identici risultati. Anche la fatica fisica esercita un'influenza negativa: essa priva il conducente di certe facoltà di sintesi che permettono, in condizioni normali, di giudicare una determinata situazione; il pilota affaticato è come il lettore sonnolento che arriva in fondo alla pagina dopo aver lasciato scorrere le righe senza comprendere bene il senso del testo.

Le malattie, anche gli stati morbosi passeggeri e benigni, come l'emicrania, il mal di testa, l'influenza, nonché le preoccupazioni o i rapporti con gli altri passeggeri, agiscono a loro volta sull'equilibrio emotivo. Altri fattori di disattenzione sono legati alla stessa strada e al veicolo. I lunghi, monotoni rettilinei, pericolosi. Quando il paesaggio è uniforme, quando di notte non si vede altro che il fascio luminoso dei proiettori dell'auto, i rischi si moltiplicano; perfino il movimento ritmico del tergicristallo, quando piove, diminuisce il livello di vigilanza del guidatore.

In queste condizioni di monotonia si produce una vera e propria «smobilitazione» della facoltà sensoria. Ne consegue un comportamento di guida automatico, che in nessun caso può essere sufficiente a garantire sicurezza.

Il rimedio consiste nel rompere l'abitazione la monotonia del tempo che scorre, fino a che questo leggero stato di incoscienza sia dissipato. Può essere sufficiente aerare completamente l'interno della vettura, oppure arrestarsi per qualche minuto, sgranchirsi le gambe, respirare profondamente. L'importante è insomma riuscire a spezzare in qualche modo questo pericoloso «pilotaggio automatico» e scoprire i mezzi per farlo, il che dipende anche dal temperamento individuale, dalla conoscenza delle proprie risorse e debolezze.

Ferruccio Bernabò

Vendute negli S. U. 200 mila auto in soli dieci giorni del [illegible]

L'11 per cento più del '65

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 gennaio.

(a.) Le vendite di automobili da parte dell'industria statunitense sono salite nella prima decade di gennaio negli Stati Uniti, con un aumento dell'11% sul corrispondente periodo del 1965. Si tratta di un livello record a cui ha contribuito in particolar modo la «Chrysler» con un incremento del 35,7%. Anche le vendite della Ford e della General Motors hanno segnato buoni progressi.

Disegnare automobili è un'aspirazione molto diffusa

Preclusa ai giovani in Italia l'ambita professione dello «stilista»

Decine di richieste giungono quotidianamente alle Case costruttrici e ai carrozzieri - I candidati sono molti, non esistono scuole per la loro preparazione

Le lettere cominciano tutte allo stesso modo, con la medesima domanda: «Come posso diventare stilista di carrozzerie?». In calce recano le firme di giovani — e anche di ragazzi —, talvolta sono accompagnate da disegni acerbi e ingenui, ma non privi di idee e di estro. Sono lettere di studenti, impiegati, meccanici, tecnici, allievi di licei artistici, universitari alle soglie della laurea. Da anni decine di queste giungono quotidianamente alle Case costruttrici e, in maggior numero, alle grandi Carrozzerie.

Ecco: come si diventa stilisti? Non è facile rispondere. Nello stesso imbarazzo si trovano anche i responsabili delle aziende che devono dar risposta al numero crescente di aspiranti. Lo scorso anno la Carrozzeria Bertone, proprio perché sollecitata dalle richieste, indisse un concorso. La partecipazione scavalcò di slancio le più ottimistiche previsioni. Ben 184 furono i progetti; e in giuria, di fronte a tale mole di lavori, si trovò quasi dilettantesca. Anche nella scelta dei vincitori.

Ma cos'è prima di tutto uno stilista? Il termine, per quanto ormai comune, non è del tutto felice, ed è entrato nell'uso una decina di anni fa, quando si trattò di qualificare con maggiore esattezza quel gruppo di tecnici, o meglio di disegnatori-creatori, i quali con la loro freschezza inventiva e con la «facile matita», davano forma ad estetica alle carrozzerie fuoriserie, senza nesso dei veri carrozzieri. Oggi, il termine è gradualmente sostituito da quello più tecnico di «industrial-designer», o disegnatore industriale.

Mentre lo stilista era, ed è, un disegnatore, spesso pittore di estrazione e talvolta anche architetto, con una formazione autodidattica, essenzialmente basata sull'estro e una tecnica maturata nell'esperienza; il designatore-industriale è invece il frutto prodotto di una scuola fondata sulla tecnologia, proviene perciò da una educazione ben precisa, rigorosamente articolata nei programmi e nelle materie d'insegnamento. Michelotti, Ercu, Martinengo, Salomone, per citare i più noti e rappresentativi, così come i grandi «stylist» americani Bob Mitchell, Raymond Loewy e Virgil Exner, sono cresciuti alla dura scuola dell'esperienza diretta, attraverso sacrifici e ad un graduale affinamento della loro tecnica e dei metodi di lavoro.

Un tempo, agli inizi — forse ricalcando le orme di una antica tradizione — lasciavano che il carrozziere, forte del suo intuito e della sua abilità interpretasse i bozzetti, vetture dalle linee appena abbozzate. Oggi, gli stilisti della «vecchia guardia» conoscono, e a loro volta insegnano ai loro giovani allievi, tutto il non facile «iter» che, partendo dal foglio schematico, giunge al disegno in grandezza naturale alla studio di tutte, all'esecuzione dei mille particolari costruttivi che compongono la carrozzeria di un'automobile.

Resta da stabilire per quali motivi centinaia di giovani che aspirano a questa non facile professione, come giungere ad essa. Case e grandi Carrozzerie spesso prospettate il problema, tuttavia la questione non è stata risolta, tanto più che, in linea generale, una soluzione può venire soltanto dalla scuola di stato. Presso qualche facoltà di architettura il disegno automobilistico è musicato ad entrare, appunto dalla finestra (lo scorso anno un gruppo di studenti romani superò gli esami presentando tra l'altro lo studio sulla DS 19), ma una vera sezione di architettura della carrozzeria non è stata ancora posta allo studio. Inoltre, sembra esservi una delicata questione di competenze: tale sezione deve essere innestata nella facoltà di architettura o in quella di ingegneria? Una cosa è certa: la questione non può essere risolta unilateralmente. Vi sono dei giovani che per una ragione o per l'altra, più frequentemente però economica, non hanno avuto la fortuna di giungere alle scuole superiori: perché chiudere loro la porta in faccia, specie se tra loro vi ne sono alcuni di reale talento?

Il campo va sgombrato dall'equivoco. I giovani non possono illudersi più a lungo e i responsabili delle Case e delle Carrozzerie, con coscienza onestà, nulla fanno (in realtà per alimentare queste illusioni). La forma di un'automobile non nasce semplicemente da un'idea, da un disegno frettolosamente abbozzato, bensì giunge alla definitiva espressione attraverso un lungo travaglio tecnico. Talento, genialità e passione devono essere sorretti e affinati e alimentati da una ben programmata scuola e da una lunga esperienza: quella scuola che in Italia c'è e quella esperienza che soltanto a pochi apre le sue porte.

f. c.

Nuova forma di assicurazione per i turisti in Spagna

Madrid, 19 gennaio.

E' stata creata, per iniziativa del ministero spagnolo del Turismo, una nuova forma di assicurazione a favore dei turisti stranieri in visita alla Spagna. Tale «assicurazione turistica», che andrà in vigore dal prossimo mese di febbraio, può venire stipulata singolarmente o per gruppi (di almeno quattro persone) presso gli uffici turistici spagnoli di frontiera, compagnie di assicurazione, ecc., oppure, all'estero, nelle agenzie di viaggio e uffici assicurativi.

La polizza è di stipulazione semplicissima e uniforme; copre tipi di rischio e può essere fatta valevole per otto, quindici o trenta giorni, con una spesa molto modesta. Particolarmente interessante è la assicurazione sanitaria, comprendente numerose prestazioni mediche e chirurgiche.

Inaugurato a Londra il Salone delle «sportive»

Londra, 19 gennaio.

(a. c.) *Si è aperto oggi a Londra il 7° Salone internazionale dell'automobile sportiva e da corsa. L'accento è posto sulle innovazioni tecniche e sulle versioni «Gran turismo» di modelli noti, soprattutto britannici. Si sono così viste tre nuove «Mini GT» per appassionati, cui la «Broadspeed» sembra la più riuscita.*

La novità maggiore è l'attesa rappresentata da una macchina da corsa, la Cooper con motore Maserati della nuova formula uno. Roy Salvadori, l'ex pilota che dirige il settore sportivo della Casa inglese, ha dichiarato di essere certo che la Cooper-Maserati gareggerà «vantaggiosamente» con le Ferrari, le Lotus e le Brm.

La partecipazione straniera è piuttosto ridotta: spiccano tuttavia due macchine italiane: la Ferrari «275 Le Mans» e la Fiat Abarth 1000. La rassegna è stata inaugurata dall'ammiraglio Mountbatten, zio del duca d'Edimburgo.

POLIZZA
QUATTRORUOTE
PREMIO ANNUO COMPLESSIVO:

Vetture fino a 10 cv. (Fiat 500, 600, ecc.)	LIRE 30.000
Vetture da 10 a 12 cv. (Fiat [illegible] nault, Simca 1000)	LIRE 40.000
Vetture da 12 a 16 cv. (Fiat 1100, 1500, Giulietta T.I., 1300, Flavia 1500, ecc.)	LIRE 45.000
Vetture oltre 16 (Fiat 2300, Giulia 1600, Flavia 1800)	LIRE 60.

LLOYD ADRIATICO - BORGARELLO
V. Botero 17, tel. 518.514

La batteria, punto debole delle auto

Gli accumulatori tradizionali sono stati molto perfezionati, ma la loro vita è ancora limitata - Progressi importanti nuovi tipi al nichel-cadmio

L'automobile moderna è un meraviglioso strumento di lavoro e di svago, ed è quasi perfetta in tutti i suoi meccanismi, sicura, confortevole ed efficiente. Tuttavia può qualche volta restare immobilizzata, ed il suo proprietario più disarmato degli automobilisti dell'epoca eroica, se viene a mancare la batteria, senza la quale non c'è più la possibilità di far funzionare nulla, e tanto meno di mettere in moto il motore (una volta, a questo si poteva almeno provvedere con la manovella di avviamento).

La batteria al piombo e acido solforico è oggi praticamente la stessa di quarant'anni fa, almeno all'apparenza; in pratica è stata migliorata riducendone le dimensioni ed il peso a parità di capacità di corrente grazie ai materiali migliori, specie gli isolanti interni tra le placche, e le placche stesse. Né è anche aumentata la durata utile, che ormai supera largamente i due anni, purché con un minimo ragionevole di manutenzione consistente nel controllo e ripristino del livello dell'elettrolito.

A questo scopo sono stati realizzati nuovi tappi in plastica che permettono il controllo del livello senza svitarli come applicati su molte vetture americane modello 1966), tappi con riserva di acqua distillata e batterie con loro tecnico per il rabbocco simultaneo di tutti gli elementi.

Rimane il fatto che una scarica prolungata può danneggiare la batteria, esiste la possibilità che la solfatazione rovini irrimediabilmente; ad certo punto parve che, con l'avvento delle batterie alcaline (dette «al nichel-cadmio») la situazione dovesse cambiare: infatti questi accumulatori sono più piccoli e leggeri rispetto a quelli al piombo di tipo equivalente, non soffrono per scariche prolungate per lunga inattività, e soprattutto richiedono manutenzione perché sono sigillati. Costano però più care, e questo solo elemento influisce in modo negativo nella scelta da parte dei costruttori di autovetture; non è escluso che influiscano anche altri fattori tecnici, ma comunque la loro apparizione ha avuto una benefica influenza, obbligando a migliorare le tradizionali batterie al piombo.

Un ulteriore miglioramento prevedibile è l'aumento della loro durata utile per portarla a livello della vita media della vettura.

Gianni Rogliatti

Borse economia & finanza

L'indice generale azionario è salito ieri da 76,71 a 78,93

Le contrattazioni «a fine febbraio» in Borsa si sono aperte con un rialzo del 2,9 per cento

Primato nel volume degli scambi - A Milano: 4 milioni 957 mila azioni trattate e chiusura alle 14 - Anche a Torino mercato vivacissimo - Listino sui massimi della riunione - Dopoborsa sostenuto in serata

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Annuità 5%	103,40	— 0,10
» cons.	103,20	— 0,10
Redimibile 3½%	97,80	—
» cons.	97,70	+ 0,10
Ricostruz. 3½%	88,60	+ 0,20
» cons.	88,50	+ 0,20
Ricostruz. 5%	99,25	+ 0,15
» cons.	99,15	+ 0,15
Rif. Fond. 5%	97,70	—
Fr. R. 5% Tr.	97,70	+ 0,30
» 94	97,10	+ 0,10
B.T.N. 5% '66	100,70	—
» » '67	101,25	—
» » '68	101,50	— 0,05
» » '70	102,50	+ 0,25
» » '71	102,50	+ 0,25
» » '72	102,40	+ 0,40
» » '74	102,30	—
B.T.S. 5% '68	100,60	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97,80	+ 0,70
» Ediz 6%	97,50	— 0,70
I.R.I. 5½ %	99,20	—
» (3ª) 6%	99,30	—
» ventl. 6%	99,30	—
» ('36) 6%	99,20	—
» '57 5,5%	98,80	—
» ('58) 6%	99,10	+ 0,20
» ('74) 5%	99	—
» '58 5½%	95,525	+ 0,025
» '59 5½%	95,55	— 0,15
» '61 5½%	93,40	— 0,20
» '63 5½%	93,40	— 0,40
» ('64) 5%	100,75	+ 0,50
» Stab.Fiatgi.	99,40	—
» Elettrici 5%	115	— + 2,50
» » 5½%agri	94,20	—
» Sidor 5½	96,50	— 0,70
Elter (III) 4½	98,75	—
Elter (IV) 5%	93	—
Ff. SS. 5½%	96,60	—
» » '53	95,80	—
» » '55	95,40	— 0,10
» » '58	95,80	—
» 5% '60	91,20	+ 0,50
» 5% '61	91,20	+ 0,70
» 5% '63	90,20	— 0,10
P.S.Agr. 5% I	90	+ 0,20
» » 5% II	90	—
» » 5% III	88,20	—
» » 6%ott I	98,50	— 0,40
» » 6%ott II	97	— 0,50
» » 6%65 III	96,85	+ 0,05
OO.PP. 5%	89,80	+ 0,55
» » 5½%	94,50	+ 0,50
» » 6%	97,35	+ 0,05
» » » Sp.68	98,70	—
» » » Sp.69	96,60	+ 0,375
Enl Futuro 6%	98,70	+ 0,20
» » 5% '51	98,50	—
» » 6% '58	98,20	—
» Sp. 5% '56	97,90	+ 0,40
» Sud 5%	98,25	—
» » 5½%	92,75	+ 0,55
» » 5½ '61	92,75	+ 0,55
» 5½ '61 4ª	91,90	+ 0,60
» 5½ '62 3ª	92,25	— 0,25
» 5½ '62 4ª	92,25	— 0,25
» 5½ '63 7ª	92,50	—
» 5½ '63 8ª	93	—

Titoli	19	Variaz.
Eternit 7%	104	—
» 6% '60	97,50	—
» 5½ '63	91,50	+ 0,50
Ederle 7% '56	102,75	—
» 7% '57	102,75	—
» 5% '58 I	102,75	—
» 5% '58 II	102,75	—
Cost-Gen. 7%	105	—
Westingh. 5%	104,50	—
SADE 6%	98	—
Fornara 5%	103	— + 0,50
» 5% '56	108	—
Aeg.-Free 6%	96	—
Cart.It. 5% '49	100,50	—
» 5½ '57	88,40	+ 0,20
Calcoi 6%	100,20	—
» 6% '58	99,20	—
» 5½% '60	92,80	— 0,20
» 5½% '61	92,50	—
» 5½% '62	92,10	+ 0,10
Montedison 6%	99	—
Viscosa 6%	100	—
» 6% '57	98,50	—
» 6% '64	98,05	—
Stipel 6%	100	—
Aimo 6%	98	—
Selve 6%	99	—
Terni 6%	98,50	—
Ilva 6%	97,50	—
Esso 6%	100,40	—
SIP 6%	99,50	—
Pirelli 6½%	98,75	—
Mediobanca 7%	105	—
Fergat 8%	110	—
C.Fuzzi 3,75 56	88,20	—
» 5,50 52	95	—
Rumianca 5%	90	—
Lanerossi 5%	89,60	—
» 5½%'67	87,70	—
Linoleum 6%'52	96,40	—
Cons-Zucc. 5½	91,80	—
IBM Italia 5½	91	—
It. Gas 5½ '61	92,20	+ 0,20
Fr.S.S.Got. 5½	91,25	—
Autostrade 5½	91,85	—
» 6% 58	97,30	— 0,05
Motta 6%	96	—
Fiasider E. 5½	99,50	—
Aq. P. 5,50% C.	102	—

Titoli	19	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2504	+ 56
FIAT priv.	2005	+ 17
Nebiolo	763	+ 24
Montecatini	1250	—
Italsider	1245	+ 96
Westinghouse	965	—
Fonderie	400	—
Dalmine	1775	+ 114
Olivetti priv.	5350	+ 195
Terni	673	+ 25
E. Marelli	630	+ 10
M. Marelli	1095	+ 42
TESSILI		
Burgo	9000	— 50
Viscosa	4750	+ 100
Vecchia privil.	3650	+ 70
Chatillon	6405	+ 205
Fisac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1405	+ 91
Pasmatti	1200	—
Schiapparelli	5320	+ 120
Max Meyer	42510	+ 810
SAFFA	4280	+ 230
ANIC	1730	+ 68
Rumianca	1859	+ 28
[illegible]	1698	+ 33
[illegible]	236	+ 2,50
Pirogas	96,75	+ 3,25
S.A.R.O.M.	1200	+ 100
Cir	3800	+ [illegible]
MINERARI		
Montecatini	[illegible]	45
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13400	+ 200
ALIMENTARI		
Gen. Zuccheri	210	—
Florio	82	+ 6
Venchi-Unica	237	+ 1
Cridania	3010	—
Motta	14700	+ 400
IMMOBILIARI		
Gest Stabili	5720	+ 10
Sidas	4005	—
Acqua (Napoli)	6520	+ 90
Imm. Roma	597	+ 13
Gilardini	1900	—
Ferro	150	+ 8
DIVERSE		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	925	+ 10
C. Acqua Roma	650	—
Acq. De Ferr.-G.	1130	—
Cartiere Ital.	1475	+ 50
Cartiere Burgo	17900	+ 400
Fornaci Rivar.	12500	+ 50
Elbrall	4950	—
Pirelli	4025	+ 125
Cartam. Pozzi	239	+ 11
[illegible]	422	+ 54
Rinascente pr.	335	+ 45
Ind. Stura	1660	—

AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7800	+ 370
Ass. Tera prov.	5400	+ 150
Ass. Generali	105500	+ 1300
Prem. Finanz.	1300	+ 30
STET	2905	+ 50
Invest	3600	+ 100
Finsider	948	+ 20,50
Finelettrica	1402	+ 22
Meridionale	78650	+ 1400
La Centrale	10540	— 145
Mobil. Finanz.	2520	+ 40
Fer. Mobil.	2305	+ 40
COMUNICAZIONI		
Ferr. Mobil.	2730	+ 430
R.A.I.	6850	—
Torino-Nord	23	— 2
SIP	2680	+ 40

Invito alla prudenza

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 gennaio.

L'inizio delle contrattazioni «per fine febbraio» è stato folgorante: si è incominciato subito con gran carriera, i prezzi decisamente superiori di giorno precedente, con scambi voluminosissimi. Sono state trattate 4.957.000 azioni, nuovo primato per la nostra Borsa. La modesta pausa di ieri non ha lasciato alcuna traccia e nuove ondate di compratori hanno sommerso le poche offerte.

Non sono mancate irregolarità ed esagerazioni di corso. Basti considerare per esempio i guadagni dell'Assicuratrice, dell'Olivetti, della Compagnia Milano, dell'Italpi; per la Rinascente privilegiata si è addirittura dovuto rinviare la chiusura alla fine del listino, dato aveva superato in un primo momento il limite massimo di variazione del 20 %.

Un caso speciale è rappresentato dalla Châtillon, che da vari giorni è assorbita in quantità massicce, tanto da essere quotidianamente ai primi posti per una cifra d'affari: da un lato vi sono vendite copiosissime dei fratelli Riva per «sbloccare» buona parte del loro portafoglio azionario, dall'altra una numerosa schiera di compratori che pensano di veder salire il titolo non appena sarà chiuso anche parzialmente questo «rubinetto».

Più controllati sono i «grandi»: dopo il veloce cammino degli ultimi tempi, essi hanno evidentemente trovato un maggior equilibrio di contropartita. Per questi il flottante è attualmente considerevole e non è facile produrre vistosi spostamenti.

L'odierna riunione si è conclusa verso le 14, «record» che trova ben pochi precedenti nel passato. Il numero indice passa da 76,71 a 78,93 con progresso del 2,9 %, ma occorre considerare lo stacco del riporto mensile valutabile attorno allo 0,60 per cento.

Continuando di questo passo sarà sempre più probabile una reazione di assestamento. I risparmiatori debbono fare bene attenzione a non impegnarsi esageratamente e a non lanciarsi troppo all'acquisto di valori secondari, anche se possono essere più allettanti per il loro piccolo prezzo unitario. Un'altra raccomandazione: non lasciarsi tentare dai «mi dice» e dalle più svariate «voci», che quasi sempre sono false o talmente incontrollate da deformare la reale portata dell'informazione. Cercare di operare con la testa, insomma.

Renato Cantoni

Quotazioni alla Borsa di Milano

VARIAZIONI DI ALCUNI TITOLI NELL'ULTIMO MESE DI BORSA

(21-12 - 19-1)

TITOLI	21/12	19/1	Aumento	Variaz. %
Olivetti	2.905	3.353	+ 448	+15,4
Finsider	882	949,50	+ 67,50	+ 7,6
Centrale	10.080	[illegible]	+ 560	+ 5,8
Stet	2.813	[illegible]	+ 278	+10,8
Generali	98.480	105.900	+7420	+ 7,5
Viscosa ord.	4.299	4.780	+ 481	+11,2
Italcem.	1.085	1.245	+ 160	+14,5
Montecatini	1.820	[illegible]	+ [illegible]	+ 4,4
Fiat ord.	2.229	2.485	+ 256	+11,5
Edison	2.792	2.990	+ 198	+ 7,1
Sip	2.505	[illegible]	+ 182	+ 8,1
Gen. Imm.	540	595	+ 55	+ 9,2
Italcementi	[illegible]	[illegible]	+1705	+10,8
Pirelli (r.	3.899	4.038	+ 339	+ 9,1
Italgas	1.210	1.413	+ 203	+16,7
Indice	71,77	78,93	+ 7,16	+9,97

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	79.400	Pirelli C.	4720
Gim	4815	Sifi	1480
Centrale	10.440 ex	Str*	2892
Invest	3620	Italpi	3290
Gallegi	2378	Generali	105.900
Sviluppo	2240	Ras	44.800
Fiumana	452	Incendio	10.700
Fondiarie	1399	Assicur.	97.000
Finsider	949,50	Ass. Tor.	7799
Risan	3927 ex	Ass. Ital. gr.	5480
Salop	125,50	Ass. Mil.	20.500
Sme	2590	Ass. Mil. pr.	21.500
Generalfin	1075	Fond. Vita	22.805
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1675	Ausiliare	3000
Mittel	2750	Sip	2697
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[illegible]	Lanerossi	5300
Val Ticino	24	Milana	736
Ottobre	650	Fisac	332
De Angeli	5195	Cotonif.	5450
Cucirini	7480	Bernasc.	1300
Linificio	680	Chatillon	[illegible]
Rossari	31.500	Saia Visc.	4750
Rotondi	29.500	Viscosa pr.	3652
Tosi	2465	Piccinelli	580
Unione M.	35.000	Sciuti	210
Gerardo	1700	Marz. gr.	2220
MINERARI E METALLURGICI			
Italmobil.	1245	Snia	9095
Magona	1140	Magon. it.	1200
Metallurg.	4345	Falck	6470
Ansaldo	13.220	Falck pr.	[illegible]
Montecat.	[illegible]	Trafilerie	822
Medaglieri	[illegible]	Ilva-Vigia	901
Redaelli	1790	Terni	671,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2485	Fr. Tosi	993
Fiat priv.	2005	Westingh.	970
Nebiolo	[illegible]	Olivetti	3355
E ELETTROTECNICI			
Elmi	1270	Magneti	1080
Elettrom.	2450	Tecnom.	1750
Ercole	2450	Ates Ven.	1715
Marelli	825		
ALIMENTARI			
Cristalleria	2820	Cartiera	2465
Eridania	3100	Motta	14.545
Ed. Italiani	1725	R. Zucch.	209,50
CHIMICI			
Anic	1715	Montecatini	1680
Saffa	6250	Saffa	1195
Italgas	1413	C. Erba	8210
Liquigas	255	Erba priv.	[illegible]
Nap. Gas	750	Brioschi	17.300
Pirogas	95,25	Caffaro	275
Larderello	3020	Lepetit	4120
Mira L.	42.700	Lepetit priv.	4550
Caligeno	1592	Cogne	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2570	Milano C.	32.100
Iniziative	[illegible]	Sidis	3660
Sagi	1710	Ital. Fond.	760
Sogi Stab.	3725	Risan. N.	6500
Gen. Imm.	[illegible]		
DIVERSI			
Edipo	2990	Saiarrigo	110
Garboli	—	Pir. Spa	4055
Ilardo	45.000	I. Acqui	3000 op.
Burgo	18.100	Bonaiz.	418
Gimori	592	Ronzoni pr.	345
Cigo	4850	Mondad. pr.	1200
Italcem.	17.505	C. Acqua	545
Cementir	5720	De Ferrari	1200
Cer. Fazzi	245	Saa	4500
Ebervill	5015	Saiag	1958
Rejna A.	1080	Bonzoni	5700

Il mercato a fine febbraio si è iniziato, ieri a Torino, a grande andatura. La naturale miglior disposizione del primo giorno «per prossimo», un crescente interessamento di compero fresche ed acquisti provenienti dall'estero hanno fatto leva sui prezzi sin dall'apertura, condotta su un fondo fermissimo. Sull'insieme del mercato, vivacissimo di affari, ha fatto spicco il movimento brillante di Italgas, Rinascente, Olivetti, Pirellone, Châtillon, Snia Viscosa. Il listino ha confermato in pieno i livelli di apertura, con nota positiva in più rappresentata dall'ulteriore rialzo per i titoli già in battuta e dall'intervento di energiche compere su Fiat, Terni, Montecatini, Centrale. La chiusura sui massimi ha consentito di sottolineare l'ampiezza dello spostamento dalle basi della vigilia. Le azioni Centrale sono state quotate ex-dividendo di lire 400 (lorde). Sostenuto il reddito fisso.

Dopoborso dapprima calmo, su fondo resistente. Nel pomeriggio si è sviluppata gradualmente un'ulteriore corrente di compere. Prezzi informativi della sera: Fiat 2505-2515, Montecatini 1905-1910, Viscosa 3805-4815, Ass. Generali 105.200-105.600, Edison 3005-3012, Châtillon 6520-6550, Rinascente 429-428, Ras 45.200-45.400, Mediobanca 80.300-80.500, Immob. Roma 600-608, Terni 672-682, Olivetti priv. 3360.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.500.000 c.n., obbligazioni per lire 50.500.000 c.n., azioni n. 547.375.

Wall Street titoli in ribasso per un'ondata di vendite in chiusura

La media Dow Jones degli industriali passa da 994,20 a 991,14

New York, 19 gennaio.

La Borsa Valori di New York ha chiuso questa sera in ribasso per la prima volta dopo cinque sedute positive consecutive. Nell'ultima ora particolarmente fondata le vendite si è fatta piuttosto pesante. La maggior parte delle cedenze sono state comunque di ordine frazionario.

Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 10.250.000 contro i 9.820.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 991,14 (994,20); ferroviari 227,19 (228,40); obbligazioni interne 86,92 (86,95); pubbl. utilità 151,84 (152,09).

Londra: da 438,7 a 441,6

Londra, 19 gennaio.

Il mercato azionario si è portato oggi in rialzo, stimolato soprattutto dal progresso della vigilia a Wall Street.

Indice 441,6 (ieri 438,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63 1/2 (63); Snia Viscosa priv 49 (47); Montecatini (n. uff.) 25 1/2 (25 1/4).

Parigi: 107,3 a 108,7

Parigi, 19 gennaio.

La ripresa di ieri si è oggi accentuata, con scambi più attivi.

Indice 108,7 (ieri 107,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26 (24,85); Finsider 7,25 (7,15); Pirelli 29,25); Snia Viscosa 37 (37); Fiat 19,80 (19,80); Montecatini 15 (14,50); Fiat priv. 16 (15,30).

Francoforte 119,79 (119,14)

Francoforte, 19 gennaio.

Il mancato raggiungimento di un accordo per la Comunità europea non ha causato indebolimento dei corsi, che hanno chiuso con variazioni irregolari, con prevalenza di rialzi.

Indice 119,79 (ieri 119,14).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 19,25 (18,95); Fiat 16 (15,70); Fiat pr 12,80 (12,60); Magnoli Marelli 7 (6,75); Montecatini 12,20 (11,95); Olivetti 21,50 (20,40); Pirelli 36,10 (35,[illegible]); Snia Viscosa [illegible] (29,50).

Zurigo: da 209,5 a 211

Zurigo, 19 gennaio.

Disposizioni irregolari, con prevalenza di rialzi.

Indice 211 (ieri [illegible]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 58,75 (57,25); Rumianca 13,15 (13); Italcementi 124,50 (122); Snia Viscosa 34 (32,75); Bastogi 16,50 (16,10); Condotte 4,55 (4,65); Fiat 17,60 (17,35); Imm. Roma 4,15 (4,05); Invest 25,80 (25,10); Ledoga pr. 31 (29,50); Pirelli 28,50 (27,35).

Unione Banche Svizzere 2975 (2990); Società di Banca Svizzera 2340 (2355); Credito Svizzero 2550 (2553); Elektrowatt 1600 (1655); Interhandel 4700 (4810); Italo-Suisse 232 (230); Aare-Tessin 1020 (1030); Adolph Saurer 1450 (1460); Bally 1430 (1445); Brown Boveri 1840 (1860); Ciba 5850 (5790); Fischer 1470 (1450); Lonza 1170 (1140); Nestlé 2915 (2915); Sulzer 3110 (3110).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 19 gennaio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco oro. 154-157.

Oro fino 706-716 lire al grammo; argento 27.000-30.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6125-6325, nuovo conio 5100-5300; marengo svizzero 5350-5450; marengo italiano 5600-5800.

La Krupp ha chiuso il suo ufficio di Mosca

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 19 gennaio

(n. p.) La Krupp ha chiuso il suo ufficio di Mosca. E stato detto che non vi sono ragioni particolari per il provvedimento. La Società ritiene di poter svolgere lo stesso lavoro dalla sede centrale della Krupp ad Essen.

Relazione di Ferrari Aggradi al Senato

Il passivo della Federconsorzi è di 897 miliardi in vent'anni

Il ministro ha fornito le cifre sugli ammassi di grano dal '45 alla fine del '64 - «La Federconsorzi fu lo strumento di attuazione della politica granaria del governo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, ha parlato oggi in Senato della Federconsorzi. Occupandosi della gestione ha affermato che «è *improprio parlare, come fa l'estrema sinistra, di illeciti arricchimenti*», ed ha fornito le cifre sugli ammassi di grano gestiti dalla Federconsorzi tra il 1945 e il 31 dicembre 1964. «*La risultanza passiva ammonta a circa 897 miliardi, così ripartita: 43 miliardi quali oneri per prezzi politici; 58 miliardi per cessione gratuita di grano; 132 miliardi per perdite derivanti da vendite di grano all'estero a prezzi internazionali; 448 miliardi per interessi passivi sulle anticipazioni bancarie; 237 miliardi per spese prevalentemente tecniche*».

«*Ciò dimostra* — ha detto il ministro — *che le spese generali ed i compensi ammontano a cifre assai diverse da quelle denunciate. Questo è il quadro contabile del quale bisogna partire per esprimere i giudizi sull'attività della Federconsorzi, la quale è stata solo strumento di attuazione della politica granaria del governo*».

Nel suo intervento ha illustrato la legge che istituisce l'azienda. Stato per gli interventi nel mercato agricolo. «*Abbiamo finalmente lo strumento giuridico e i mezzi*, egli ha detto, *per assicurare un ordinato svolgimento all'attuale politica del grano*». Ci mettiamo in regola con gli accordi europei che, attraverso l'indicazione prezzi comunitari per i cereali, impongono un congegno di compensazioni all'interno di ciascun Paese a favore dei produttori, (ammassi), degli importatori («prelievi») e degli esportatori («restituzioni»). Al funzionamento di tale meccanismo presiederà l'Aima, che dovrà essere il cervello dell'intervento pubblico sul mercato dei cereali, con pieni poteri di direzione e di controllo, ma libera dai compiti esecutivi che resteranno affidati alle organizzazioni dei produttori. La legge, in tal senso, se tutela i produttori e dà ordine ai mercati, è anche uno stimolo ai produttori stessi perché uniscano la loro forza e si associno in modo da regolare l'offerta e assicurarsi risultati sicuri.

Il governo, ha proseguito Ferrari Aggradi, ha anticipato di fatto l'applicazione del nuovo congegno ottenendo la stabilità del mercato del grano nella campagna 1964 e in quella 1965. I risultati sono stati positivi. Nonostante i prezzi relativamente elevati avutisi nelle due campagne, sono stati avviati all'organismo di ammasso 8 milioni di quintali di grano nel 1964, e mezzo milione fino al 31 dicembre 1965. Non ci sono state difficoltà per reclami da parte di produttori o di acquirenti; gli oneri dello Stato saranno modesti e inferiori alle previsioni iniziali.

Il nuovo sistema, ha aggiunto il ministro, elimina gli inconvenienti verificatisi durante le passate gestioni, «*di cui stiamo tirando le conclusioni*». Con questa legge, ha concluso, «*trova armai piena ed integrale applicazione quanto il programma di governo prevedeva per il settore agricolo*».

Ha avuto inizio l'approvazione delle singole norme del disegno di legge. Il provvedimento dovrà tornare alla Camera, poiché l'assemblea ha accolto alcune modifiche di carattere formale proposte dalla commissione; dovrà anche essere modificata l'indicazione della copertura finanziaria che una recente decisione della Corte Costituzionale rasa obbligatoria, per le leggi di durata pluriennale, anche per gli esercizi successivi a quello corrente.

f. d. l.

In un'intervista al settimanale «L'Espresso»

Valerio esclude per la fusione difficoltà da parte del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

In una intervista che il settimanale L'Espresso *pubblica nel suo ultimo numero, il presidente della Edison Giorgio Valerio rivela che i «primi concreti contatti» per la fusione della Montecatini e della Edison si svolsero nell'estate scorsa, ma che «l'idea era molto, molto più antica. Noi della Edison — precisa — ci pensavamo da quindici anni». Le condizioni favorevoli per l'operazione si sono maturate all'inizio dell'estate scorsa, soprattutto in seguito all'inserimento dell'economia italiana nel mercato europeo ed anche in vista dei negoziati che si svolgeranno in sede al Gatt. In questa situazione è necessario — a parere di Valerio — che le dimensioni industriali italiane non siano inferiori a quelle della concorrenza.*

Dopo aver detto che «la fusione è una cosa grossa per l'economia italiana, ma è appena in linea con i nostri concorrenti all'interno del Mec», mentre se «il confronto viene fatto con la società inglese Imperial Chemical o coi colossi della chimica americana, allora la nostra operazione diventa addirittura modesta», l'ing. Valerio afferma che quando cominciarono le trattative i dirigenti delle due società, essendo sicuri che l'operazione era un fatto positivo e inevitabile, contavano sulla «comprensione del Governo». «Fu per questo che — aggiunge il presidente della Edison — cercammo di sapere al più presto, da chi pensavamo potesse dircelo, se l'operazione era ritenuta possibile o no».

Rispondendo ad un'altra domanda, l'ing. Valerio afferma che non gli risulta che il progetto di fusione abbia provocato opposizioni da parte socialista. L'intervista è così proseguita: «La realtà economica ha una sua logica che va oltre alle ideologie. In questo caso posso fare una constatazione positiva: il Governo e i vari partiti che lo compongono si sono resi conto di quella logica e ne hanno accettato i risultati. E' un fatto positivo e mi fa piacere darne atto».

D.: Il Governo ha qualche preoccupazione sul volume dei vostri investimenti nei prossimi anni. Teme che, per effetto della fusione, gli investimenti possano diminuire.

R.: Posso assicurare che questo non avverrà. L'industria chimica italiana ha un fortissimo bisogno d'investimenti per modernizzare ed accrescere le sue capacità produttive. Ci potrà essere qualche modifica nella composizione degli investimenti: sarà eliminato qualche doppione. Ma il volume totale non diminuirà. Non abbiamo alcun dubbio su questo punto.

Dopo aver fatto una domanda tendente a stabilire chi saranno i responsabili della nuova società, l'ing. Valerio ha proseguito: «Io non sono affatto il padrone assoluto della Edison. Abbiamo 215.000 azionisti, che non sono affatto delle pecore. Provi a non distribuire dividendi, e vedrà se gli azionisti della Edison, come di qualunque altra società, non sono capaci di farsi sentire. Io esercito solo il potere che è strettamente necessario all'amministratore responsabile per guidare l'azienda. Ci sono molti azionisti capaci di far sentire efficacemente la loro voce nel Consiglio di Amministrazione della Società. Dopo la fusione con la Montecatini il numero e il peso di questi soci aumenteranno ancora di più. Tra l'altro anche l'Iri entrerà a far parte del Consiglio d'Amministrazione con un peso tuttora».

A fato della intervista L'Espresso *riferisce che l'attuale presidente della Montecatini, dr. Carlo Faina, sta tentando di presentarsi in assemblea portatore, in proprio e per delega, di un considerevole numero di azioni, anche se, il settimanale precisa, «non pare tuttavia probabile che questo gruppo di voti possa efficacemente contrastare il sindacato che si è costituito tra i principali azionisti della Montecatini».*

L'Espresso *precisa inoltre che «il patto di sindacato è stato sottoscritto dalla Italmobiliare, dalla Bastogi, dalla Fidia, dall'Iri, dalla Sviluppo, dalla Pirelli e C., dalla Mediobanca, da La Centrale e dall'Ifi. Del nuovo Consiglio di Amministrazione farebbero parte 25 membri, dei quali 11 provenienti dal vecchio Consiglio di Amministrazione della Montecatini, nove dal vecchio Consiglio di Amministrazione della Edison, uno verrebbe designato dalla Sviluppo e quattro (in luogo di uno) dall'Iri. Questi ultimi sarebbero l'avv. Bruno Visentini, il prof. Pasquale Saraceno, il dr. Leopoldo Medugno e il dr. Tullio Masturzo».*

Il settimanale conferma che il presidente e consigliere delegato della nuova Società sarebbe l'ing. Giorgio Valerio.

r. s.

Dopo la quinta semestralità

L'Enel ha già corrisposto 549 miliardi di indennizzi

Roma, gennaio.

L'Enel comunica che il 1° gennaio 1966, è maturata la quinta semestralità di indennizzo e interessi a favore degli ex-titolari di imprese elettriche trasferite all'Ente nazionale in base alla legge 6 dicembre 1962, n. 1643.

Per tale semestralità l'Ente ha pagato complessivamente la somma di 101 miliardi 786 milioni 858 mila 514 lire. Aggiungendo a questo importo quello dei precedenti versamenti, risulta che l'Enel, a tutt'oggi, ha corrisposto per indennizzi e relativi interessi la somma di 548 miliardi 511 milioni e mila lire.

TRIBUNALE DI VERBANIA

VENDITA DI ATTIVITA' FALLIMENTARI

Il giorno 4 febbraio 1966 alle ore 10 dinanzi al Giudice Delegato, dott. G. Pennisi, del Tribunale di Verbania verrà posto in vendita, al prezzo base di L. 42.881.620, l'intero complesso aziendale, costituito da macchinario, attrezzi, mobili, impianti, automobili, materie prime, semilavorati, prodotti finiti, imballi, macchine per ufficio, del fallimento «Soc. Inuggi F.lli» di Omegna, via Littorio n. 12.

Ogni offerente, entro le ore 12 del giorno 3-2-1966 dovrà presentare domanda in carta legale accompagnata da deposito cauzionale pari al decimo del prezzo offerto. L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 15 dall'aggiudicazione, dovrà depositare l'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione già prestata, nonché l'importo per I.G.E., registrazione e quant'altro occorrente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore, dott. Paola Rondinone, via Gramsci n. 1, Omegna, tel. 61.928 o alla Cancelleria del Tribunale di Verbania.

Il Curatore
Dott. PAOLO RONDINONE

Preparazione agli impieghi
Iniziano nuovi corsi di: [illegible] - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITÀ MECCANIZZATA - CONTRATTI E PAGHE
ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 - 543.720

la maggiorin [illegible]
BALLARIO ANGELA
via madama cristina 113 - torino

PRESTITI
(potersi su casa, alloggi, auto, con rimborso sino a 36 mesi. Concessioni rapidamente.
SAFIN
VIA DON MINZONI 14 - TEL. 517.109

TELONI
ERRINO
Via F. [illegible] 52 ang. C.so Montecucco
Telefono 793.580

upim
SUCCESSO E PRESTIGIO NEL LAVORO
laRinascente upim
Offre a laureate o diplomate una carriera interessante, moderna, dinamica, di notevole responsabilità nel settore del personale delle unità di vendita operanti nei maggiori centri nazionali.
È NECESSARIO: - possedere un titolo di scuola superiore o attestato di laurea, età compresa fra 25 e 35 anni, essere disposte ad accettare il trasferimento in qualsiasi sede.
Le domande corredate di fotot essera dovranno essere inviate a:
laRinascente upim
SERVIZIO PERSONALE UPIM
piazza Carlo Erba, 6 - Milano

F.A.M.T. PIAZZA ADRIANO 15 (LATO VIA PAOLINI)
SVENDITA CAPPOTTI A RATE
PER FINE STAGIONE

CAPPOTTI signora	da L. 15.000 ribassati a L.	8.000 - L. 800 al mese
CAPPOTTI signora	da L. 19.000 ribassati a L.	12.000 - L. 1200 al mese
CAPPOTTI signora	da L. 25.000 ribassati a L.	[illegible] - L. 1600 al mese
CAPPOTTI uomo	da L. 16.000 ribassati a L.	8.000 - L. 800 al mese
CAPPOTTI uomo	da L. 24.800 ribassati a L.	17.000 - L. 1700 al mese
CAPPOTTI uomo	da L. 32.500 ribassati a L.	22.000 - L. 2200 al mese
CAPPOTTI ragazzo	da L. 13.900 ribassati a L.	6.900 - L. 690 al mese
CAPPOTTI ragazzo	da L. 17.500 ribassati a L.	9.500 - L. 950 al mese

SCONTO PAGAMENTO CONTANTI

L'inverno non concede tregua al Nord e al Sud dell'Italia

Aumenta il freddo in Piemonte neve sulla costiera amalfitana

In Liguria il sole ha fatto risalire la temperatura - Si è scesi a —12° nell'Alessandrino e a —28° al Rifugio Torino (Valle d'Aosta) - Nelle valli del Gran Paradiso camosci e stambecchi scendono nei paesi in cerca di cibo - Un pensionato muore per assideramento a Condove - Nevicate sulle colline di Sorrento e Posillipo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 gennaio

(f. d.) Un'altra giornata limpida ha fatto rialzare la temperatura oggi a Genova, dopo una nottata soltanto fresca. Stamane alle sette il termometro segnava appena meno due (temperatura per Genova eccezionalmente bassa) ma a mezzogiorno, in centro, c'erano otto gradi. A Nervi il termometro è salito a sedici gradi attirando sulla passeggiata a mare una vera folla di gente.

Alessandria, 19 gennaio

(f. m.) Non accenna a diminuire l'ondata di freddo su tutto il territorio della provincia di Alessandria: oggi l'osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Alessandria ha registrato la minima di —7° e la massima di —1°. In alcune zone collinari però la colonnina del mercurio è scesa a —10°, —12°.

Condove, 19 gennaio.

(d.) Un anziano pensionato è rimasto ucciso dal freddo a Condove. Si tratta di Secondo Borla, di 65 anni. Stamattina verso le 7,45 alcuni passanti che si recavano al mercato dal mercoledì notavano una figura umana rannicchiata contro il muretto della «Trattoria dei fiori», situata in via Don Pettigiani. Poiché lo sconosciuto non dava segni di vita, venivano avvertiti i carabinieri di Condove i quali, recatisi sul posto, constatavano che il poveretto era semiassiderato, in stato di incoscienza e aveva una ferita ad un'arcata sopracciliare. Trasportato all'ospedale di Susa, alcune ore dopo moriva senza aver ripreso conoscenza. La causa più probabile della morte va ricercata nell'assideramento sopraggiunto durante la notte.

Aosta, 19 gennaio

(f. v.) L'ondata di freddo che sembrava essere cessata in Valle d'Aosta è ripresa questa notte con notevole intensità. Al rifugio «Torino» il termometro ha segnato 28 gradi sotto zero, mentre a Courmayeur la colonnina del mercurio si è portata sui —18°. Temperature rigide anche nelle valli laterali; al Brauil si sono registrati —20°, a Champoluc —17°, a Cogne —19°. Nelle valli del Gran Paradiso camosci e stambecchi sono scesi a valle in cerca di cibo, avvicinandosi ai casolari di Pont Valsavaranche. I contadini hanno deposto nei dintorni fieno e gli animali, con fare circospetto, si avvicinano e si nutrono dei foraggi deposti dall'uomo. Questa sera ancora cielo sereno e gelo; le previsioni per domani sono ancora di una giornata senza mutamenti ma ancora rigida. Minima ad Aosta —12°, massima nel pomeriggio, —6°.

Verbania, 19 gennaio.

(a. c.) Il freddo continua. Oggi massima tra 0 e 2° nei centri lacustri, tra —4 e —9 nelle valli. Le minime erano scese nella notte fino a —9 a Cannobio e a Luino, —15 nelle valli Tresa, Cannobina e Stamora; punte di —18 a Santa Maria Maggiore (Valle Vigezzo) e di —21 alle cascate del Toce (Valle Formazza). Il freddo gela fiumi e torrenti.

Rovigo, 19 gennaio

(a. f.) Una ondata di freddo polare stringe da alcuni giorni il Polesine. A Badia Polesine e a Lendinara si sono registrati 15 gradi sotto zero, ad Adria 17, a Rovigo 18, con una massima di —7 a mezzogiorno.

A Rovigo stasera il termometro segnava già 12 gradi sotto zero. Lastroni di ghiaccio vanno alla deriva sia sul Po che sull'Adige.

Trento, 19 gennaio.

(a. u.) Il freddo è aumentato oggi di intensità. A Trento il termometro, che non è mai risalito sopra lo zero, ha segnato una minima di —9,7. Temperature molto più rigide vengono segnalate dalle valli della regione, con minime di —21 al Resia e di —15 sulla Paganella e al Passo di Rolle.

Napoli, 19 gennaio.

(a. l.) Una nuova ondata di freddo ha investito dalla mezzanotte la Campania ed il Meridione: sul Sannio, sull'Irpinia, sul Salernitano sono cadute abbondanti nevicate, che hanno isolato le strade interne di comunicazione tra Avellino, Benevento e Salerno. Copiosa la neve è caduta sulla costiera amalfitana e sulle montagne a ridosso della costiera sorrentina. Ammantati di bianco sono da stamani il Monte Somma ed il Vesuvio. La temperatura è nuovamente discesa su valori minimi intorno allo zero e tutte le strade di Napoli, malgrado che il sole più volte abbia illuminato a lungo la città, sono apparse deserte a causa di una gelida aria di tramontana che soffia con tagliente intensità. Fiocchi di neve sono caduti, durante la notte, sul Camaldolì, su Posillipo ed il Vomero.

Due fratellini folgorati da un cavo caduto per il vento

(Nostro servizio particolare)

Ragusa, 19 gennaio

(f. d.) Due bambini sono stati folgorati nel pomeriggio di oggi dalla corrente ad alta tensione nella via Luigi Rizzo di Scoglitti, una frazione di Vittoria. Le vittime sono Paolo e Maria Concetta Civello, di sette e cinque anni, figli di un pescatore attualmente senza lavoro.

I bambini giocavano nei pressi della loro abitazione quando a causa del forte vento un cavo dell'impianto di corrente ad alta tensione si è abbattuto sulla strada avvolgendo i due piccini.

Iniziata nel Sud Vietnam una tregua di quattro giorni

Gli americani ordinano di rispettare l'armistizio

Saigon, 19 gennaio

Per le festività del Capodanno buddista ha avuto inizio oggi, nel Sud Vietnam, una tregua d'armi di quattro giorni. Un portavoce americano ha detto che i combattimenti si erano attenuati già diverse ore prima che iniziasse la cessazione del fuoco. La tregua dei ribelli è incominciata alle 23 locali (corrispondenti alle 16 italiane). Il governo sudvietnamita e le truppe alleate hanno ordinato la cessazione del fuoco a partire da domani a mezzogiorno per complessive 72 ore.

In mattinata, truppe della 1ª divisione di fanteria americana si erano scontrate con un battaglione vietcong a 35 km da Saigon. Le perdite americane sono state «lievi». Quelle dei comunisti, che si sono ritirati dopo un'ora di fuoco, non sono note. Un portavoce ha riferito che truppe sudvietnamite hanno riportato gravi perdite in uno scontro col vietcong a 56 km da Saigon. Non si hanno altri particolari. *(Ass. Press)*

Colloqui a Mosca di Shina ministro degli Esteri giapponese

Consegnato un messaggio del suo governo sul Vietnam?

Mosca, 19 gennaio.

(m. c.) L'Asia è al centro delle attività di Mosca. Oggi il ministro degli Esteri giapponese, Shina, in visita nell'Unione Sovietica, è stato ricevuto dal suo collega russo Gromyko, e sono state discusse, secondo notizie ufficiose, le seguenti questioni: il trattato di pace fra la Russia e il Giappone; l'accordo di commercio valido per cinque anni; l'apertura di una linea aerea diretta fra Mosca e Tokio; una visita in Russia del *premier* giapponese.

Oltre ai problemi bilaterali, sono stati discusse anche questioni di più largo interesse, compreso il Vietnam. Si dà per certo che il ministro giapponese è latore di un messaggio del *premier* Sato per Kossighin relativo appunto all'Indocina. Proprio nei giorni scorsi Sato incontrò l'ambasciatore americano Harriman.

Il processo d'appello a Roma è incominciato con ritmo veloce

Ippolito si presenta avvilito in aula e dedica pochi minuti alla sua difesa

L'ex segretario del Cnen non ha più nulla dell'uomo vivace e combattivo quale era apparso in Tribunale - Risente nello spirito e nel fisico della detenzione e della malattia - Ha ascoltato per sei ore la minuziosa relazione del magistrato, poi, ritenendola esauriente, non ha voluto aggiungere nulla - I difensori rinunciano per ora a tutte le eccezioni - Oggi già parla l'avv. Bronzino, parte civile per l'ente nucleare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio

«Lei conferma quanto ha già detto in tribunale?», ha chiesto il presidente della Corte d'Appello dott. Lenti. «Lo confermo e non ho altro da aggiungere», ha risposto Felice Ippolito. La relazione del consigliere dott. Scardamaglia gli è sembrata notevolmente precisa e non ha ritenuto di fornire altre spiegazioni. La difesa che l'ex segretario generale del Cnen aveva approntato in lunghi mesi di riflessione e di studio si è esaurita nel giro di pochi minuti: dieci al massimo.

Il programma ha subito mutamenti all'ultimo momento: sintetico, per non dire formale, l'interrogatorio di Felice Ippolito con la conseguenza che gli altri imputati si sono regolati allo stesso modo; rinuncia dei difensori a discutere preliminarmente talune eccezioni procedurali come la nullità della istruttoria e quindi della sentenza, come la richiesta che si procedesse alla rinnovazione del dibattimento con l'esame di tutti i testimoni. E domani già si inizia la discussione: con l'avv. Raffaele Bronzini dell'Avvocatura dello Stato costituitosi parte civile nell'interesse del Cnen.

Venerdì il pubblico ministero dott. Gabriotti, il quale ha sostituito un terzo fa il collega dott. Francesco Donato di Migliardo, che non condivideva la impostazione data all'accusa dal procuratore generale dott. Giannantonio Promontorio, qualche settimana dopo, prima presidente aggiunto della Cassazione), potrebbe pronunciare la requisitoria.

E' stata una sorpresa per tutti la decisione presa, sia pur all'ultimo momento, da Felice Ippolito di limitarsi a confermare soltanto quanto aveva detto in tribunale.

Quello conosciuto due anni or sono dai giudici del tribunale era un uomo completamente diverso: vivace, polemico, aggressivo. Oggi, Felice Ippolito è (o almeno è apparso), stanco, sfiduciato di energie, quasi privo di riflessi.

La relazione del dott. Scardamaglia ha proceduto per sintesi, suddivisa nei singoli episodi illustrati, con notevole equilibrio, sotto il duplice profilo dell'accusa e della difesa.

1) Per l'accusa, Ippolito ha abusato dei suoi poteri stipulando contratti per alcuni miliardi di lire senza consultare nessuno. Per la difesa, egli ha agito senza dolo e nell'esclusivo interesse del Cnen che doveva essere un organismo «agile e pronto».

2) Per l'accusa, Ippolito ha trattenuto, depositandoli in un conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro, 65 milioni di lire che l'Istituto di credito aveva elargito al Cnen suo ottimo cliente. Per la difesa, egli non poteva calcolare questo danaro nel bilancio dell'Ente perché gli era stata raccomandata la massima segretezza e comunque egli ha giustificato la utilizzazione della somma.

3) Per l'accusa Ippolito ha incassato la liquidazione di 40 milioni quando si dimise solo formalmente dall'incarico di segretario generale del Cnen sapeva benissimo che il ministero del Tesoro non aveva approvato lo stato di quiescenza. Per la difesa, egli assunse l'incarico di consigliere d'amministrazione dell'Enel lasciando soltanto formalmente la segreteria generale del Cnen e comunque incassò quanto aveva diritto di avere secondo un calcolo fatto da altri e non da lui.

4) Per l'accusa, Ippolito ha addebitato al Cnen taluni suoi viaggi privati e dei suoi familiari. Per la difesa, si è trattato di un errore materiale compiuto dai funzionari dell'ufficio viaggi del Cnen.

5) Per l'accusa, Ippolito ha assunto impiegati e funzionari senza esserne autorizzato e si è servito di consulenti tecnici mentre avrebbe potuto rivolgersi agli organi dello Stato. Per la difesa, egli ha fatto fronte alle esigenze dell'Ente che andava sempre più diventando importante tant'è che nel secondo quinquennio, dopo lo scandalo, ha aumentato le sue spese a 150 miliardi di lire ed ha cercato di avvalersi dell'opera dei migliori tecnici esistenti in Italia per le consulenze.

6) Per l'accusa, Ippolito ha sovvenzionato organizzazioni, giornali e convegni estranei ai problemi nucleari. Per la difesa, egli ha agito come un dirigente moderno di una azienda moderna, ma pur statale, che deve avere una certa autonomia nella valutazione dei rapporti da coltivare.

7) Per l'accusa, Ippolito ha disposto un pagamento suppletivo di 370 milioni di lire all'Euratom per il Centro di Ispra. Per la difesa, egli ha eseguito una decisione approvata dalla commissione direttiva del Cnen.

8) Per l'accusa, Ippolito ha affidato incarichi di lavori importanti al padre prof. Gerolamo e ad imprese di suoi amici legate a lui da interessi diretti e indiretti. Per la difesa egli si è rivolto in buona fede ai tecnici che nel settore gli davano maggiore garanzia nell'interesse esclusivo dell'ente della cui organizzazione egli era responsabile.

9) Per l'accusa, Ippolito non merita le attenuanti generiche. Per la difesa, semmai Ippolito fosse responsabile di qualche reato, per quanto il Tribunale avrebbe fatto confusione fra il concetto di peculato e quello di prudenza di un pubblico amministratore secondo canoni antichi e superati, meriterebbe ugualmente le attenuanti almeno per l'attività svolta e il prestigio nel mondo che ha saputo dare all'ente nucleare.

Una esposizione, questa, che ha impegnato il relatore per oltre 6 ore: poi, l'esame formale degli imputati; poi la rinuncia alle eccezioni che saranno discusse ed illustrate negli interventi dei venti difensori. E questo ha voluto dire che domani potrà parlare l'avvocato dello Stato, Raffaele Bronzini. Non è da escludere che Felice Ippolito preferirà rimanersene in carcere: la sua presenza nell'aula della Corte d'Appello non è affatto necessaria.

Guido Guidi

Il prof. Felice Ippolito ieri al banco degli imputati a Roma (Telefoto A. P.)

Arrestato un commercialista di Chieri per l'appropriazione di cinquanta milioni

La somma gli era stata affidata da centinaia di aziende sue clienti, perché la versasse per gli oneri assistenziali - Era stato segretario dell'Associazione Commercianti

Chiaffredo Zandrino, 45 anni, arrestato a Chieri

(Dal nostro inviato speciale)

Chieri, 19 gennaio

I carabinieri di Chieri si sono presentati nell'abitazione di via Sant'Agostino 8 ed hanno arrestato il dott. Chiaffredo Zandrino di 45 anni, denunciato per appropriazione indebita aggravata. La notizia, subito commentata in tutta la città, ha suscitato molti commenti: il dott. Zandrino, sposato con tre figli (l'ultimo è nato la settimana scorsa) è un noto commercialista ed ha, fino a poco tempo fa, segretario dell'Associazione commercianti.

Egli si sarebbe appropriato di ingenti somme — si parla di cinquanta milioni, ma la cifra potrebbe essere superiore — affidategli da centinaia di piccole e medie aziende, industriali, commerciali e artigianali, perché le versasse quali contributi per gli oneri assistenziali e sociali alla Previdenza, all'Inam e all'Ispettorato del lavoro.

Il dott. Zandrino appartiene a una famiglia molto conosciuta: il padre, ora in pensione, aveva diretto l'ufficio municipale di polizia di Chieri, un fratello è medico chirurgo a Torino, e una sorella insegnante alle scuole medie di Chieri; la madre è morta in un incidente stradale presso Cambiano. Iniziò la sua attività nel dopoguerra presso l'Associazione commercianti, e in breve ottenne la fiducia di molte aziende che lo incaricarono della tenuta di libri paga, dei versamenti agli istituti previdenziali e di altre pratiche. In breve il suo ufficio di commercialista divenne uno dei più attivi di Chieri. La sua posizione economica appariva solidissima, anche perché la sua famiglia aveva ereditato vasti terreni nella zona di Nono e di Bra.

Una certa agiatezza e il potere disporre delle ingenti somme che venivano affidate al suo ufficio di commercialista, devono avere indotto il dottor Zandrino a impegnarsi in spese eccessive. La villa che egli aveva ricostruito e abbellito nel pressi di Bra, gli era costata — diceva lui stesso — più di 140 milioni. Era arricchita da marmi preziosi, mobili antichi, pezzi di antiquariato, quadri d'autore e circondata da un parco con viali asfaltati e impianto di illuminazione. Le indagini chiariranno se il grave sbilancio del dott. Zandrino può essere attribuito anche ad altre spese.

Quando cominciarono le difficoltà finanziarie, la villa venne venduta e, si dice, per una trentina di milioni. Certo è che alcuni commercianti che si erano affidati al dott. Zandrino per le loro pratiche, vennero invitati dagli uffici previdenziali a versare le quote dovute. Poiché le somme erano già state consegnate al dott. Zandrino, i commercianti dovettero recarsi, per fornire chiarimenti, a Torino e si profilò l'accusa di appropriazione indebita.

L'Associazione commercianti, di cui lo Zandrino era segretario, procedette a una verifica, ma la situazione — anzi vo un deficit relativamente modesto, di 190 mila lire — non apparve preoccupante. In seguito, ci dice il presidente cav. Giovanni Costanzo, il dottor Zandrino lasciò la carica. I fondi ingenti distolti dal commercialista erano le quote e i versamenti affidatigli dai suoi clienti.

Il maresciallo dei carabinieri che ha eseguito l'arresto non può precisare, anche perché vincolato dal segreto istruttorio, le accuse che vengono mosse al dott. Zandrino. L'ammanco è stato valutato in una cinquantina di milioni.

m. d.

Il presidente Saragat riceve l'editore Tallone

Roma, 19 gennaio.

Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al Quirinale l'editore Alberto Tallone che gli ha fatto omaggio di alcune edizioni pregiate di sua recente produzione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali-tirreniche generalmente poco nuvoloso con banchi di nebbia sulla Val Padana. Su Sardegna, Sicilia, e regioni meridionali-tirreniche nuvoloso a molto nuvoloso con pioggia. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle ioniche nuvoloso.

Temperatura: *in temporaneo aumento su regioni tirreniche. Senza notevoli variazioni altrove. Venti: al Nord deboli, al centro ed al Sud moderati.* **Mari:** *bacini settentrionali poco mossi, altri mari molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−5	0	L'Aquila	−5	2
Bolzano	−13	1	Roma	0	7
Verona	−16	−5	Campob.	−2	−1
Trento	−10	0	Bari	4	7
Trieste	−2	1	Napoli	3	8
Milano	−8	−1	Potenza	−2	0
Genova	−3	4	Catanzaro	5	11
Bologna	−15	2	Reggio C.	8	15
Firenze	−4	5	Messina	9	15
Pisa	−4	6	Palermo	11	14
Ancona	−1	1	Catania	5	15
Perugia	−3	1	Alghero	3	11
Pescara	0	3	Cagliari	6	12

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 9)

APPRENDISTA 17enne militesente offresi elettromeccanica o elettrauto. Telefonare 518-808. A7290

AUTISTA con macchina o senza, praticissimo città e dintorni, disposto qualsiasi lavoro anche domestici offresi ditta. Telef. 516-113.

AUTISTA domestico presenza signorile offresi giornata o qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4510 — Torino». A7487

AUTISTA fattorino guardiano notturno magazziniere offresi. Tel 271-942, 282-856. A7327

AUTISTA libero mezza giornata, patente D, anche con mezzo proprio offresi ditta. Telef. 329-237.

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 290-192. A7284

AUTISTA patente D-E referenziato, pratico città e dintorni offresi subito. Telef. 294-919. A7355

AUTISTA commerciale patente D E esperto libero subito. Tel. 651-955.

AUTISTA 21enne militesente pratico città, patente auto, offresi seria ditta. Telefonare 324-518. A7368

AUTISTA 25enne patente E libero orobico linea disposto anche viaggiare estero oppure in città volenteroso con molta esperienza offresi. Telefonare 329-361. A6643

AUTISTA 30enne patente C torinese pratico linea nazionale camions offresi. Telefonare 81-672.

AUTISTA 30enne patente D-E pubblica pratico autobette Torino provincia offresi subito. Telef. 798-374

AUTISTA 32enne tutte patenti offresi lunghi viaggi, estero. Telefonare 234-758. A7462

AUTISTA 33enne patente B pratico Torino offresi giornata o mezza domestico o fattorino. Telef. 795-416.

AUTISTA 35enne patente D libero anche offresi anche come magazziniere. Telef. 853-926. A7162

AUTISTA 55enne massima fiducia, serietà, offresi. Telef. 371-375.

AUTOMOTORISTA 16enne offresi. Telef. 735-764. A7333

AUTOTRENISTA autopullman pratico linea città con passaporto offresi subito. Telefonare 851-110.

BAMBINAIA o guardarobiera occuperebbesi sole mattina. Tel. 882-943.

BARISTA (cameriere) torinese bella presenza militesente passaporto patente offresi anche fuori Torino, Telefonare 280-747. A7472

BATTILASTRA riparazioni e nuova offresi. Telefonare ore pasto 344-043.

BRAVO operaio pasticciere di II categoria, 25enne, offresi. Tel. 752-000 ore pasti. A7367

CAPO reparto stampaggio e fucinature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino». A7265

CAPO officina riparazioni autoveicoli, attrezzature meccaniche cantiere, esperienza pluriennale, offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A7265

CARROZZIERE verniciatore finito offresi. Telefonare 644-155.

CERCHIAMO scale e uffici per pulizia. Telef. 857-352. A6919

CERCO lavoro pulizia scale uffici. Telefonare 371-772. A7296

CINQUANTACINQUENNE, energica, offresi magazziniere, guardiano, o altro lavoro giorno e notte. Telefonare 481-368. A6727

CONFEZIONATRICE coperte e tende offresi presso tappezziere. Farinetti Maria Teresa, corso Potenza 100, Torino. A7319

CONIUGI pensionati piemontesi lunga pratica buona presenza capace conduzione caldaia cercano posizione signorile unica scala. Tel. 552-724.

CONIUGI piemontesi: marito domestico autista, moglie cuoca cameriera, offronsi presso famiglia. Scrivere: Publiman, casella 345, Cuneo.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria: marito elettricista, moglie casalinga attiva, volenterosa. Telefonare 756-348 dopo ore 14.

CONIUGI 39enni torinesi offronsi, moglie cuoca marito autista cameriere, anche all'estero. Referenziatissimi. Telefonare 687-945 ore 18-20.

CUOCO 28enne offresi anche fuori Torino. Telef. 271-462.

DECORATORE tappezziere 32enne torinese abilissimo laccatore offresi ditta. Telefonare 510-303.

DICIANNOVENNE meccanico autoriparazioni offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 321-322. A7263

DICIANNOVENNE patente auto offresi a ditta o privato. Telef. 369-380.

DICIANNOVENNE pratico Torino con patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 273-698. A7151

DICIANNOVENNE impiego serio lavoro anche commesso. Telefonare 282-856. A7327

DICIOTTENNE ex studente liceale presenza serio offresi come barista o fattorino patente A. Tel. 231-850.

DOMESTICO autista referenziato cerca offresi a giornata. Tel. 853-876.

DONNA pratica cerca bambini custodia proprie domicilio. Tel. 371-403.

ELETTRICISTA esperto impianti elettrici e seria ditta offresi. Telefonare 683-353. A6973

ELETTRICISTA libero mezza giornata offresi. Telef. 329-237.

ELETTRICISTA per impianti macchine e manutenzione offresi a Ditta. Telefonare 661-897. A7015

ELETTRICISTA 18enne studente serale 3ª parte offresi. Telef. 667-259.

ELETTROMECCANICO elettricista 28enne, referenziato offresi seria ditta, oppure garagista. Tel. 395-912.

ESTETISTA diplomata scuola SEM - viso, manicure, pedicure, offresi. Telefonare 781-367 mattino ore 9-12.

FABBRO saldatore elettrico pratico cinghiere porte ecc. offresi. Telefonare 380-438. A7400

FATTORINO autista 22enne referenziato pratico città offresi. Telefonare 552-614. A7343

FATTORINO con Ape offresi seria ditta. Telefonare 596-485.

FATTORINO motocarro proprio offresi ditta consegne città colli leggeri. Telefonare 241-822. A7196

FATTORINO 18enne primo impiego offresi. Telefonare 727-259.

FATTORINO 23enne con patente B referenziato offresi. Telef. 775-370.

FOTOINCISORE esperto offresi. Telef. 256-380. A7080

FUOCHISTA 1° grado lunga esperienza pratico saldare offresi a seria ditta. Telefonare 297-892.

GARAGISTA notturno pensionato robusto piemontese, libera subito sostituzione, commissioni. Perino Ermanno, via Cuneo 7, Torino.

GARAGISTA offresi 4 ore serali possibilmente Barriera Milano. Telefonare 634-845. A7300

GEOMETRA 27enne diplomato ragioniere pluriennale cantiere, ottime referenze, disposto trasferirsi anche estero, libero subito offresi seria impresa. Telefonare 725-336.

GIARDINIERE lunga esperienza patentato offresi custodia villa. Telefonare 238-333. A966

GIOVANE coniugato occuperebbesi maschera cinema, portinerie, guardiano, pulizia locali, domestico, raccapito. Telef. 882-081. A7322

GUARDAROBIERA locale notturno o albergo rilevante 27enne offresi. Telefonare 491-128. A7605

GUARDIA giurata ex PS offresi sorvegliante notturno praticissima moralità serietà volontà. Tel. 258-718.

LEGATRICE II categoria offresi. Telefonare 290-192. A7284

GUARDIA giurata 33enne solida provata esperienza servizio sorveglianza moralità, serietà, volontà. Offresi guardia notturna/diurna seria ditta; disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». 20459

LEGATRICE 3ª categoria pratica piegatrici libera subito. Tel. 212-806.

LITOGRAFO macchinista litiletta, relativa e piana offresi. Casella 301 T Milano. 20637

MAGAZZINIERE distribuzione utensileria preparazione materiale offresi ditta costruzioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

MILITESENTE 21enne offresi lavori albergo ristorante bar. Tel. 671-044.

MOLTO pratica esperta vegliare ammalati di notte, in ospedali offresi. Telefonare 326-101.

OFFRESI autista mezza giornata o fattorino. Telefonare 889-488.

OFFRESI autista anche festivo. Telefonare 723-054. A7156

OFFRESI battilastra autoriparazione saldatore autogeno elettrico revisionatore stagno. Telefonare 588-047.

OFFRESI cameriere autista esperto 30enne presso famiglia signorile o ristorante ore 9 alle 17 tel. 988-138 None (TO). A7550

OFFRESI esperto capo servizio autotrasporti tecnico officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino».

OFFRESI fattorino volenteroso per guida Ape. Telefonare 336-264.

OFFRESI fattorino o idraulico categoria II. Telefonare 885-488.

OFFRESI tuttofare 3 ore mattino o pomeriggio. Telefonare n. 513-243.

OFFRESI verniciatore specializzato auto carrozzeria o seria ditta. Telefonare 888-748. A7499

OFFRESI 2° cuoco anche per stagione. Telefonare 513-325.

OFFRESI 30enne autista piemontese patente B pratico città e provincia. Telef. 370-818. A7383

OPERAIO montatore II categoria pratico carrozzerie offresi qualsiasi ditta. Telefonare 211-044. A7260

OPERATORE torni automatici tipo Peterman, Tornos, lunga esperienza accuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A6972

PANETTIERE impastatore lunga esperienza offresi. Tel. 672-655

PANETTIERE 20enne qualificato cerca lavoro. Libero subito. Telefonare 682-851 Torino. A7155

PENSIONATO meccanico offresi. Telef. 771-757. A6805

PENSIONATO offresi distribuzione avvisi pubblicitari. Telef. 723-761.

PETTINATRICE finita manicure offresi. Telefonare 373-989.

PIALLATORE 1ª piallatrice grande e limatrice offresi ditta costruzioni macchine attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8265 — Torino».

PREMIER lunga pratica alta moda referenze controllabili offresi per sartoria boutique o confezioni in fine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4514 — Torino». A7808

REFERENZIATA offresi a giornata governo casa pratica andamento. Telefonare 271-486. A7597

REFERENZIATA signora occuperebbe ore serali cassiera, maschera cinema o governo bambini. Telef. 745-084.

REFERENZIATO 18enne con patente B offresi fattorino a qualsiasi lavoro. Telefonare 872-743.

RETTIFICATORE II categoria libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino».

SALDATORE elettrossaldatore offresi ditta 8 ore libere. Telef. 388-042.

SALDATORE specializzato e montatore pratico disegno offresi. Telefonare 690-509 pomeriggio.

SETTENTRIONALE 40enne, patente C, offresi guardiano anche notturno autorimesse, magazziniere, uomo fiducia, referenziato. Telef. 743-879.

SIGNORA massa età commessa generica referenziata offresi. Tel. 870-814

SIGNORA pratica cucito stiro offresi ore pomeridiane. Telefon. 371-800.

SIGNORA tuttofare offresi dalle 9-12 14-16 presso libretto borgo S. Paolo. Telefonare 370-688. A7438

SIGNORA 26enne, fine, bella presenza, offresi lavorante sarte, commessa o qualunque altro lavoro decoroso. Telefonare 725-338.

SIGNORA 27enne piemontese presenza attiva offresi commessa o cassiera anche mezza giornata oppure presso coniugi dalle 9-17 escluso festivi, bus V, tram 13. Telef. 775-468.

SIGNORINA seria amante bambini o guarderobiera offresi casa signorile dalle 8 alle 18. Telefon. 365-377.

TORNITORE 23enne 2ª libero mezza giornata eventualmente anche fisso a turni offresi ditta. Telef. 877-192.

TRENTANOVENNE operaio elettricista volenteroso offresi qualsiasi lavoro di giorno o notte. Telef. 210-349.

TRENTENNE fattoriere banco prestidigitatore salumiere stagno offresi. Telefonare 959-934. A7374

TUBISTA montatore impianti civili industriali offresi. Telefon. 778-557.

TUTTOFARE offresi 8-18. Rivalgersi ufficio. Gitlio, Boucheron 3.

TUTTOFARE referenziatissime offresi ore o giornata zona S. Rita, Cracitta. Telefonare 327-353.

UOMO di fiducia, fattorino, autista, libriste, mezza giornata o intera, con o senza libretti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

VENTIDUENNE con patente B, prossima C, esperto alluminiatura offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 484-071.

VENTIDUENNE militesente, V liceo scientifico, diploma radiotecnico offresi qualsiasi luogo qualsiasi lavoro escluso rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino».

VENTIDUENNE volenterosa offresi tuttofare a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino».

VENTIQUATTRENNE offresi come aiuto magazzino o per altri lavori manovali. Telefonare 781-805.

VENTISEIENNE con patente auto C offresi. Telefonare 282-856.

VENTISETTENNE aggiustatore meccanico manutenzione offresi. Telefonare 726-060 dalle ore 14.

VENTITREENNE con patente C offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 873-848.

VENTUNENNE, militesente, con licenza tecnica, patente, auto, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 390-578.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI signora signorina facile lavoro propaganda. Presentarsi CO.BI., via Stampatori 9, vicino Anagrafe. Tel. 541-813.

ABBISOGNANTI suorelle tuttofare e bambinaia oppure marito-moglie. Telefonare 558-556. OG

ABILE tuttofare referenziata amante bambini cercasi giornata. Tel. 699-471

AGGIUSTATORE meccanico per ricambi esperienze cerca azienda metalmeccanica con stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino». A3985

AGGIUSTATORI STAMPISTI E II CATEGORIA ASSUME INDUSTRIA MECCANICA DI PRECISIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 145 — TORINO».

ALESATORE 1°-2° cerca industria metalmeccanica zona Settimo. Dettagliare età, posti occupati, ecc. Funzione mensa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino».

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista 16-18 anni. Via Brindisi 4.

BAMBINAIA diplomata referenziata cerco per neonato. Presentarsi Gillio, Boucheron 9. C913

BAMBINAIA fissa praticissima referenziata cercasi per bimbo 5 mesi. Telefonare 580-601.

CAMERIERA veramente mille fissa oppure giornata cerca famiglia. Telefonare 779-184. A7308

CERCANSI aggiustatori stampisti. Telefonare 651-333. A7519

CERCASI aiuto commessa salumeria P. Repubblica tratta dell'orologio, Oselia. A7234

CERCASI alesatore lavigatore cilindri motori scappia. Autocertifica, via Ormea 12. A5428

CERCASI apprendista bar. Via Giannone 5, Torino. A7830

CERCASI balia per bambina urgentissimo bisogno latte materno. Telefonare 854-668. 30643

CERCASI cuoco e cameriera ristorante Pino Torinese. Telef. 881-934.

CERCASI giovane tuttofare fisso referenziato. Telef. 501-567.

CERCASI giovane tuttofare mattinata zona S. Rita. Telef. 367-815.

CERCASI operaio addetto limatrice. Telef. 380-[illegible]. A7362

CERCASI tuttofare fisso disposto trasferirsi mare montagna trattamento familiare. Telefonare 764-187.

CERCASI tuttofare fisso referenziata. Telefonare 369-430.

CERCASI tuttofare referenziata fisso alle cucine. Telefonare 599-336.

CERCASI tuttofare referenziata abile specie stiro pulisce, orario 8-19,30, zona Crocetta. Telefonare 582-321.

COMMERCIANTE cerca giornata cameriera libera. Presentarsi dalle 15-18 Musi, Cernaia 26. C778

COMMESSE abilissime pratiche sarteria assumonsi settore abbigliamento. Referenze. Tel. 752-942.

CONIUGI cercano subito cameriere fissa o a giornata referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4433 — Torino». A8826

CONIUGI cercano tuttofare fisso referenziata. Telefonare 560-321.

CONIUGI custodi inservienti canile cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino».

COPPIA marito domestico-autista moglie cuoca tuttofare abili referenziati cercasi per piccola famiglia signorile. Telefonare 586-193, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

DOMESTICA capace referenziata cercano coniugi anziani. Telef. 683-245.

DOMESTICA tuttofare fissa massimo 40enne cercasi subito da famiglie signorile di Rivoli (Borgata Lauzmann) con tre bambini, disperrà di aiuto, ogni comfort, massimo stipendio. Telefonare 950-250. A6045

FABBRICA borsette cerca operaie 16enni possibilmente conoscenza macchine cucire motore. Filadelfia 143/7.

FABBRICA profumerie assuma ragazze, apprendiste svelte. Presentarsi San Maurizio 5. A7584

FAMIGLIA [illegible] e moglie con bimbo di 14 mesi cercano tuttofare e giovane 35-40enne con referenze, trattamento familiare. Telef. 854-871.

FAMIGLIA, sono capolinea 13 Valsalice,

ULTIME NOTIZIE

Alla commissione della Camera

I tre ministri finanziari discutono il bilancio '66

Ampio esame della situazione economica - Tremelloni assicura che la tregua fiscale continua; ma gli accertamenti sono più severi e le entrate aumentano - Dichiarazioni di Pieraccini sulla fusione Montecatini-Edison - Colombo conferma il ricorso a un prestito, per un totale di 600 miliardi, a favore degli investimenti pubblici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

La commissione Bilancio della Camera ha concluso oggi in sede referente l'esame del bilancio di previsione per il 1966. Dopo i relatori, hanno parlato i ministri economici: Tremelloni (Finanze), Pieraccini (Bilancio), Pastore (Mezzogiorno) e Colombo (Tesoro).

Alla fine dell'interminabile seduta, il presidente Flavio Orlandi (psdi) ha dichiarato ai giornalisti: «*La commissione Bilancio ha fatto il suo dovere. Entro il mese verranno stampate e distribuite le relazioni di maggioranza. Non vi saranno relazioni di minoranza. Spetta ora all'assemblea assolvere il suo compito*».

Nelle quattro repliche hanno assunto particolare rilievo le considerazioni di Tremelloni in tema di finanza locale, quelle di Pieraccini sul progetto di fusione fra Montecatini ed Edison (che sembrano preludere ad una «benedizione» formale, accompagnata tuttavia da «correttivi» legislativi in senso antimonopolistico) e il proposito espresso da Colombo di riassorbire nel 1967 nell'ambito del bilancio statale la spesa di parte corrente per la quale è previsto quest'anno il ricorso al mercato finanziario.

Tremelloni, che ha iniziato la serie delle repliche, si è preoccupato anzitutto di precisare che cosa si debba intendere per «tregua fiscale». Essa non significa «*né ristagno permanente, né mancanza di attività del lavoro di miglioramento accertamento*». Il volume del gettito rimane infatti in fase di espansione: nel 1963 sono stati 861 miliardi in più dell'anno precedente, 700 miliardi in più del 1963 nel 1964, sono 968 miliardi in più nel 1964 nel 1965; ne sono preventivati 419 miliardi in più nel 1966 rispetto all'anno scorso.

«*La politica tributaria condotta nel '65*, — ha detto ancora il ministro delle Finanze — *è stata una politica di pausa negli inasprimenti, abbandonando il più possibile gli inasprimenti episodici e frammentari che avevano aggravato il sistema*».

Molta parte della sua replica, Tremelloni l'ha dedicata alla finanza locale. Si tratta di un problema non soltanto tributario, ma di determinazione dei compiti e di ricerca dei mezzi per far fronte ai disavanzi accertati e a quelli dell'immediato futuro. La gravità della situazione attuale degli enti locali va attribuita in parte al desiderio degli amministratori di munire i propri amministrati di servizi pubblici in misura superiore a quanto le condizioni economiche del Paese o del luogo lo consentano, «*spesso sacrificando altri scopi più indispensabili, ma meno appariscenti (fognature, acquedotti), e in parte ad una scarsa responsabilità nel predisporre le spese, preoccupandosi in gran parte di accattivarsi le simpatie dei cittadini, anche per beneficiare di un maggior numero di voti, ponendo in seconda linea il vero interesse della collettività*».

Egli ha quindi fornito alcuni dati impressionanti sulle finanze degli enti locali: dal 1954 al 1964, i debiti sono decuplicati; nel 1954 metà delle spese effettive risultava non coperta da entrate; in dieci anni queste spese sono aumentate di quattro volte (quelle dello Stato di due volte e mezzo).

Tremelloni ne ha tratto la conclusione che il problema della finanza locale non va visto soltanto sotto l'aspetto di provvedimenti legislativi, ma anche dal punto di vista economico: in particolare dal punto di vista di «*sanare il passato, ma di non continuare per l'avvenire ad essere in presenza di disavanzi crontici e crescenti. Mentre, per quanto riguarda le entrate tributarie, la soluzione a lunga scadenza è contemplata dalla riforma fiscale, una soluzione di breve periodo richiede la predisposizione di un piano (attualmente in esame), che leghi in sanatoria possibile del passato con il risanamento graduale dei bilanci*».

Assai ampio è stato anche il successivo intervento del ministro del Bilancio. Egli ha fra l'altro polemizzato a lungo con i deputati comunisti che avevano sottoscritto due ordini del giorno in tema, rispettivamente, di comitati regionali per la programmazione e di fusione fra Edison e Montecatini. Pieraccini ha risposto che i comitati non hanno compiti unicamente di rilevazione statistica, ma «*anche di elaborazione di un primo schema di sviluppo regionale che dovrà essere successivamente coordinato con il piano nazionale*».

Quanto alla richiesta contenuta nel secondo documento (sospensione degli indennizzi; elettrici; non applicazione delle agevolazioni tributarie; potenziamento dell'Anic; intervento del Comitato prezzi e del Comitato del credito; nazionalizzazione delle due società) Pieraccini ha dichiarato che riferirà ampiamente alla commissione Industria della Camera non appena terminate le consultazioni in corso con i presidenti delle due società (probabilmente verso metà febbraio). Comunque, per quanto riguarda gli indennizzi, «*il governo — ha osservato — applica la legge di nazionalizzazione che stabilisce, in modo tassativo, misura e tempi dei pagamenti*».

Anziché di nuove nazionalizzazioni, ha proseguito Pieraccini, si dovrebbe parlare di strumenti validi per assicurare il rispetto degli interessi generali. Alcuni strumenti già esistono (Cip e Comitato del credito); si tratterà, se mai, di rafforzarli e di crearne altri quali quelli previsti dalla legge antitrust, di cui il governo ha sollecitato l'approvazione da parte della Camera, e dal progetto di riforma delle società per azioni.

Pieraccini si è anche intrattenuto a lungo sulla situazione economica, confermando, sulla scorta delle più recenti statistiche, le previsioni cautamente ottimistiche del settembre scorso. La ripresa si è via via allargata, interessando anche alcuni rami dei settori in crisi (tessile e meccanico), e sembra particolarmente intensa nei settori alimentare, della carta, macchine utensili, carpenteria metallica, meccanica di precisione, anche se non tutti questi settori hanno raggiunto i livelli precessivi.

Questi risultati della produzione industriale, unitamente agli effetti della buona annata agricola, hanno permesso di ottenere un incremento annuo del reddito nazionale intorno al 3%; le importazioni sono in ripresa, specie per le derrate agricolo-alimentari e per le materie destinate alle industrie di trasformazione; ancora debole è la ripresa delle importazioni di beni di investimento.

Nel complesso, l'unico settore che non dia segni positivi è l'edilizia.

Pastore si è occupato soprattutto dei problemi connessi alla proroga dell'attività della Cassa del Mezzogiorno. Già nel 1966, con l'approvazione del piano, la Cassa potrà finanziare investimenti per oltre 300 miliardi che si aggiungono ai 340 miliardi già investiti.

Colombo, che ha parlato per ultimo, ha difeso l'impostazione finanziaria del bilancio. L'aumento del *deficit* di 235 miliardi è praticamente pari all'accresciuto onere dei rimborsi dei prestiti che scadono nel 1966. Il contenimento del *deficit* entro le previsioni (589 miliardi) risponde al fermo proposito di «*finanziare la spesa produttiva con risparmio reale e non con mezzi monetari che non abbiano un corrispettivo nell'aumento dei beni realmente prodotti*».

D'altra parte, la stima dell'aumento delle entrate è stata calcolata con prudenza. «*Nel 1965*, ha osservato Colombo, *si è avuto un gitto gettito delle imposte dirette, derivante da esercizi precedenti caratterizzati da un'alta congiuntura, ed una contrazione nella dinamica delle imposte indirette, mentre nel 1966 è prevedibile possa avvenire il fenomeno inverso*».

Comunque, la riduzione degli investimenti finanziari con somme incluse nel bilancio non influirà sull'effettivo volume degli investimenti pubblici. E' infatti previsto il ricorso al mercato dei capitali per circa 600 miliardi, così da poter finanziare tutta una serie d'investimenti produttivi: le opere previste dal superdecreto del marzo scorso: il nuovo piano quinquennale per la Cassa del Mezzogiorno; la legge sui porti; la costruzione di case per i lavoratori agricoli; gli aumenti dei fondi di rotazione e di dotazione degli enti pubblici e degli istituti di credito a medio termine per il Mezzogiorno; la fiscalizzazione degli oneri sociali; la prima annualità del secondo piano verde; il piano della scuola e quello per l'edilizia scolastica.

Arturo Barone

La on. Emanuela Savio entra nel Consiglio nazionale dc

Roma, 19 gennaio

La on. Emanuela Savio è stata eletta, dal gruppo dc della Camera, rappresentante dei deputati nel Consiglio nazionale dc. La elezione è stata effettuata per sostituire la on Elisabetta Conci defunta. La on. Savio è stata eletta con 94 voti: 77 voti il ha ottenuto l'on. Galli. I votanti sono stati 206. Le schede bianche 27, disperse 15, nulle 3.

Figlia di Nehru, 48 anni, vedova

Indira Gandhi eletta primo ministro dell'India

Il suo partito (che ha il compito di designare il «premier») l'ha scelta con 355 voti su 526 - Prima dell'elezione Indira si era recata in pellegrinaggio dove erano state disperse le ceneri del padre

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 19 gennaio.

Il partito del Congresso, che ha in Parlamento una maggioranza schiacciante (551 seggi su 762), ha scelto oggi la signora Indira Gandhi quale nuovo capo del gruppo parlamentare del partito. Alla votazione erano presenti 526 tra deputati e senatori: a Indira Gandhi, rappresentante dell'ala sinistra del partito, sono andati 355 voti; al suo rivale, il ministro delle Finanze Morari Desai (esponente della destra), sono andati 169 voti (Indira e Desai si sono astenuti). In base alla Costituzione indiana, di tipo anglosassone, la nomina a capo del gruppo parlamentare del partito di maggioranza equivale all'elezione a primo ministro della Confederazione: la ratifica da parte del Parlamento si riduce a una pura formalità.

Prima di recarsi alla riunione che doveva fare di lei il nuovo primo ministro indiano, la signora Indira Gandhi ha sostato davanti al ritratto del padre ed è scoppiata in singhiozzi. La signora Gandhi aveva iniziato la sua giornata con un pellegrinaggio ai luoghi sui quali erano stati cremati il Mahatma Gandhi e il Pandit Nehru, sulle rive del fiume Jamuna: aveva deposto delle offerte e recitato delle preghiere.

Il primo gesto di Indira Gandhi, quando è entrata nella sala del Parlamento, è stato quello di andare a salutare il suo rivale, Morari Desai, che ha 20 anni più di lei, e di chiedergli la sua benedizione. Dopo l'elezione la signora Gandhi ha dichiarato ai membri del partito del Congresso: «*Il mio cuore è pieno di gioia e non so come ringraziarvi. In questo momento il mio pensiero si rivolge ai grandi leaders, al Mahatma Gandhi, all'ombra del quale io sono cresciuta, al Pandit, mio padre, a Lal Bahadur Shastri*».

Subito dopo l'elezione, Indira Gandhi ha tenuto la sua prima conferenza stampa. Essa ha affermato che continuerà la politica di suo padre, il Pandit Nehru, politica poi seguita da Shastri, ma ha tuttavia sottolineato: «*Ho l'impressione che talune nostre direttrici politiche non siano state seguite così decisamente come avrebbero dovuto essere*».

La signora Gandhi ha annunciato poi che formerà il suo governo nei prossimi giorni, ma non ha precisato se vi saranno mutamenti di rilievo rispetto al Gabinetto di Shastri. Circa la vertenza indo-cinese, essa ha detto: «*Una minaccia continua a pesare sulla nostra frontiera. Noi parteciperemo certamente a negoziati, qualora siano stabilite adeguate condizioni. Ma per ora simili condizioni non sembrano esistere*».

Il primo ministro *ad interim*, Nanda, che aveva preso il posto di Shastri subito dopo la sua morte, ha presentato le dimissioni al capo dello Stato un'ora dopo l'elezione della signora Gandhi. Il presidente Radhakrishnan ha chiesto a Nanda di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti fino al giuramento del Gabinetto Gandhi.

La signora Gandhi ha 48 anni. E' una donna piccola di statura la cui salute è fragile. Ha due figli, che si trovano ora in Inghilterra dove studiano. Restò vedova nel 1960 quando suo marito Feroze Gandhi (nessuna parentela con il Mahatma Gandhi) morì per un attacco di cuore. Indira Gandhi è l'unica donna al mondo che ricopre la carica di primo ministro. In precedenza questa prerogativa era del capo del governo di Ceylon, la signora Bandaranaike, ora passata all'opposizione.

n. s.

Drammatico salvataggio di 47 malati in una clinica in fiamme nella notte

A Peschiera del Garda, presso Verona - Scene di panico fra i ricoverati assediati dal fuoco - Portati al sicuro con le scale un bimbo di due giorni e un paziente moribondo - Il rogo domato dopo undici ore

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 19 gennaio.

Un violento incendio è scoppiato questa notte nella clinica «Pederzoli» di Peschiera del Garda: i quarantasette ricoverati sono stati tutti posti in salvo dopo una affannosa, drammatica opera di soccorso. I vigili del fuoco, rimasti impegnati per undici ore nel lavoro di spegnimento, non hanno ancora calcolato i danni, ma si ritiene che siano rilevanti. I degenti meno gravi sono stati temporaneamente ospitati in un albergo, gli altri accolti negli ospedali di Verona e di Bussolengo e nell'istituto della «Croce Rossa» di Malcesine.

Il sinistro è accaduto poco dopo la mezzanotte. Le fiamme si sono sviluppate nello scantinato della clinica. Sprigionandosi dalla caldaia per il riscaldamento alimentata a nafta, si sono rapidamente estese ad un cumulo di materassi e ad altro materiale.

In pochi minuti, una colonna di fumo denso e acre ha cominciato ad invadere i locali superiori dell'edificio, che è diviso in due piani. S'è svegliata l'infermiera del turno di notte, Amelia Pasi, che è corsa ad avvertire l'assistente, dott. Gaetano Mignosa. Il fumo andava intanto seminando il panico tra gli ammalati, alcuni dei quali sono balzati dal letto, mentre altri non potevano che invocare aiuto. La situazione era critica. Il fuoco aveva già attaccato l'impianto elettrico e la clinica era piombata improvvisamente nel buio.

Informato dell'incendio, è sopraggiunto il titolare della casa di cura, dott. Piero Pederzoli: brancolando nell'oscurità egli è riuscito a raggiungere il suo studio, ha tentato di telefonare ai vigili del fuoco, ma le fiamme avevano interrotto anche la linea telefonica. Il dott. Pederzoli era appena uscito dal suo ufficio, che il pavimento della stanza è crollato. Mentre qualcuno si precipitava a chiamare i pompieri con il telefono di una vicina abitazione, arrivavano i soccorsi. I trenta ricoverati al pianterreno sono stati tutti posti al sicuro in brevissimo tempo, grazie al prodigarsi del personale della clinica, degli agenti del reparto mobile di P.S. di Peschiera e di alcuni volontari. Il primo ad essere portato fuori è stato un bimbo di soli due giorni.

Molto più drammatica è stata la seconda fase dell'opera di salvataggio. Le fiamme erano infatti avanzate paurosamente ed avevano ormai bloccato le scale che conducono al secondo piano, dove erano ricoverati e quattro suore. Inoltre, una impalcatura era eretta per alcuni lavori ostruiva le finestre.

I soccorritori hanno appoggiato alcune scale al muro ed hanno infranto i vetri, cominciando poi a trasportare a terra gli ammalati. Un uomo in fin di vita aveva ricevuto il giorno prima l'estrema unzione: la moglie che lo assisteva è riuscita a trascinarlo fino su un balcone, poi l'ha calato, con uno sforzo disperato, e l'ha affidato ai soccorritori. Una donna di 82 anni, Cornelia Cingarlini, affitta da tempo da una artrosi che le impediva quasi di muoversi, spinta dal terrore, ha scavalcato una finestra ed è scesa da sola lungo una scala a pioli.

L'opera di salvataggio è stata completata con il sopraggiungere dei vigili del fuoco. I quarantasette ammalati, avviluppati nelle coperte per difendersi dal freddo intenso, sono stati poi sistemati nell'albergo e negli altri tre ospedali. I pompieri hanno quindi proseguito il lavoro di spegnimento che è durato fino alle 11 di stamane.

g. m.

Adenauer malato rinvia la visita a De Gaulle

Bonn, 19 gennaio.

(t. s.) La visita di Konrad Adenauer a Parigi, fissata per il 25 gennaio, è stata definitivamente rinviata. Lo ha annunciato oggi la segreteria dell'ex cancelliere. Non è stata fissata una nuova data per il viaggio nella capitale francese, nella quale è in programma un incontro di Adenauer con il presidente De Gaulle. Sembra comunque certo che il viaggio avverrà dopo la visita del cancelliere Erhard a De Gaulle, in programma per il 7 e l'8 febbraio. Le condizioni di salute di Adenauer sono stazionarie e non preoccupanti.

I capi dell'esercito cinese proclamano che Pechino dev'essere pronta alla guerra

Pechino, 19 gennaio.

I comandanti dell'esercito comunista cinese hanno dichiarato oggi a Pechino che il Paese deve prepararsi in tutto e per tutto sia ad una guerra nucleare, sia ad una guerra convenzionale.

Nel prossimo futuro, hanno dichiarato gli ufficiali, gli Stati Uniti potrebbero scatenare una «guerra di aggressione» in grande stile contro la Cina su diversi fronti.

L'agenzia *Nuova Cina* ha detto che la conferenza dei capi militari è stata tenuta al Dipartimento generale politico dell'esercito popolare di liberazione. «*La conferenza* — precisa l'agenzia — *ha invitato tutti i membri delle forze armate a centuplicare la propria vigilanza e lavorare con ardore per aumentare la propria preparazione al combattimento.*

«*Essa ha notato* — prosegue la *Nuova Cina* — *che l'imperialismo americano sta adesso spostando il centro di interesse della sua strategia in Asia. Esso sta franeticamente allargando la propria guerra di aggressione nel Vietnam e dirigendo le sue avanguardie di aggressione contro la Cina*».

«*Noi dobbiamo* — hanno affermato i capi militari cinesi — *prepararci in tutto e per tutto contro la guerra di aggressione che l'imperialismo americano potrebbe scatenare contro di noi ad una data vicina su larga scala con armi nucleari o di altro genere, e su diversi fronti. Tutto il nostro lavoro deve basarsi sulla prontezza al combattimento*».

(Ans. Press)

Il processo a Milano contro i terroristi

Un tedesco voleva avvelenare l'acqua potabile di Venezia

E' uno studente di Stoccarda - In udienza ha negato quel che aveva confessato in istruttoria - Faceva parte di un'organizzazione nazista

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 gennaio.

Il processo contro gli attentatori altoatesini è ripreso stamane con la conclusione dell'interrogatorio di Guenther Andergassen. L'imputato ha continuato a ripetere di essere estraneo ai fatti contestatigli. Poi è stato interrogato un altro imputato di primo piano, lo studente di Stoccarda Joachim Liothar Dunkel di 22 anni, noto per i suoi accesi sentimenti nazisti.

Quando era stato bloccato l'8 dicembre 1963 al confine tra la Svizzera e l'Italia a bordo di un'auto carica di esplosivo, il Dunkel aveva rivelato ai carabinieri un piano criminoso di vasta portata che la «centrale» del terrorismo gli aveva affidato: inquinare con polveri velenose le acque potabili di Venezia e di altre città italiane del Nord.

L'imputato, come si è appreso oggi leggendo i suoi «memoriali», apparteneva alla «Bund Vaterlandischer Jugend» (Associazione della gioventù fedele alla patria) di marca nazista, recentemente dichiarata illegale dal governo della Repubblica federale tedesca.

Scopo di tale associazione — ha sostenuto durante l'istruttoria il Dunkel — era quello di educare la gioventù in senso germanico, cioè in senso nazionalsocialista e di provocare la riunione di tutti i territori tedeschi. «*Il mio scopo* — disse — *era di collaborare per l'annessione del Sud Tirolo all'Austria pensando che, se i sud-tirolesi saranno aiutati in questo, aiuteranno poi la Germania ad annettere i suoi territori orientali*».

In udienza, quando sono state rilette le sue affermazioni, lo studente nazista ha negato: «*Non ho mai detto queste cose; forse l'interprete deve aver capito e riferito male*». Il giovane, che parla in tedesco, ha invece ammesso di aver preso i primi contatti con l'organizzazione tramite un amico di scuola, Ulrich Becker (imputato latitante). Questi lo aveva presentato ad un personaggio dal volto sfregiato, Peter Klenesberger detto il «nazista» che aveva organizzato un appuntamento in un bar di Chiasso per preparare l'attentato. All'ultimo momento a causa della stretta sorveglianza ai confine, l'attentato era stato rimandato: qualche settimana dopo però l'imputato aveva tentato di passare in Italia, con un carico di dinamite celato nel vano motore della sua utilitaria. Dai verbali sono risultati anche i giudizi offensivi a suo tempo espressi dal Dunkel nei confronti degli italiani «sottosviluppati». In particolare i siciliani vi sono definiti come «ex negri». Il presidente della Corte, che è siciliano, sorridendo ha detto di non sentirsi offeso, visto da quale parte arrivava il «complimento».

Presidente — *Lei disse addirittura che sarebbe stato un dei futuri capi del grande Reich.*

Dunkel — *Avevo vent'anni, ho esagerato.*

Presidente — *Non solo scrisse e disse questo, ma aveva anche indicato con tanto di nome e cognome chi avrebbe dovuto essere il futuro Fuehrer del futuro grande Reich», tale Peter Kleitel, direttore di un giornaletto che viene venduto sottobanco ad Amburgo.*

L'udienza riprenderà domattina alle nove e sarà la volta di Hugo Knoll, il meranese che nel '45, a diciassette anni, faceva fuori a raffiche di mitra i soldati italiani in compagnia della sorella.

g. m.

Programma tv in tedesco per la zona dell'Alto Adige

Bolzano, 19 gennaio

Un programma televisivo quotidiano in lingua tedesca andrà in onda prossimamente sul secondo canale per la Regione autonoma dell'Alto Adige, diffuso dall'antenna di Helzano.

Il programma comincerà alle 19.30 e durerà fino alle 21. Fra i principali temi saranno il folklore, il costume e le tradizioni locali. Il programma avrà anche un «telegiornale» in lingua tedesca.

Signora italiana in Francia si uccide facendo «karakiri»

A Metz - Aveva 60 anni

Metz, 19 gennaio.

Notevole emozione ha suscitato a Longwy, nei pressi di Metz, lo spettacolare suicidio di un'italiana, la sessantenne Terzilla Cirioni nata Paupini, che si è tolta la vita aprendosi l'addome con un acuminato coltello.

Le ragioni del gesto disperato dell'anziana signora, proprietaria di un bar nei pressi di Longwy, sarebbero di carattere economico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

15 gennaio 1966

NATI — **Bruno Nicola**; **Di Masi Marina**; **Michelini Sergio**; **Battaglello Caterina**; **Mignogna Annunziata**; **Bevero Gian Luca**; **Leberto Marta**; **Gilardi Stefania**; **Chiarino Teresa**; **Basso Giorgio**; **Cicerchia Luca**; **Figuiera Maria**; **Coltrera Marina**; **Colucci Gabriele**; **Camoletto Massimo**; **Defanti Graziella**; **Garzena Silvano**; **Casappoli Cristina**; **Giacomelli Giulia**; **Vennea Simonetta**; **Vittone Lorella**; **Quaglino Lodovico**; **Del Monte Barbara**; **Colombaro Francesca**; **Lorenzini Luca**; **Stivanello Paola**; **Tessari Lorena**; **Pagliaro Davide**; **Scirgalea Maria**; **Santeleri Esterina**; **Trinchero Ippolito**; **Nocera Roberta**; **Menniceno Antonio**; **Cassarino Giuseppe**; **Greco Massimo**; **Rossetto Daniela**; **Boretto Marco**; **Cicalese Anna**; **Favale Antonio**; **Asinaro Massimo**; **Rognetta Patrizia**; **Sprocatti Dario**; **Viano Gabriella**; **Ferassi Flavio**; **Fazari Vincenzo**; **Di Tommaso Fabrizio**; **Dalè Luca**; **Berge Gabriella**; **Barra Lucia**; **Fiestle Fabrizio**; **Scappatura Vincenzo**; **Bosio Mauro**; **Busso Roberto**; **Rossi Aldo**; **D'Onofrio Roberta**; **Di Marco Angelo**; **Dubitosto Tiziana**; **Dall'Agnol Marco**; **Angeleri Daniela**; **Bizzi Sara**; **Furian Daniela**; **Bellissima Catia**; **Rossi Luciano**; **Chiabò Roberto**; **Basile Rodolfo**; **Napolitano Rosanna**; **Gambino Fabrizio**; **Denicolis Anna**; **Glisoni Marco**; **Roccatello Salvatore**; **Giribaldi Giuliana**; **Giovannetti Irene**; **Fuda Franco**; **Gioria Maria Jolanda**; **Giannone Isabella**; **Pitzalis Lorella**; **Buzio Monica**; **Convertini Maria Luisa**; **Martina Andrea**; **Tuffali Sara**; **Calcagno Ilaria**; **Costantino Davide**; **Di Renzo Carlo**; **Grasso Cinzia**; **Tombesse Elena**; **Risso Marco**; **Di Lorenzo Roberto**.

MORTI — **Luisoni Mario**, anni 83, nato a Torino, geometra, abitante in corso Re Umberto 88; **Andreone Massimo**, a. 55, Torino, v. Monginevro 288; **Lanfranco Tommaso**, a. 80, Pralormo, pensionato, str. del Cascinotto 120/38; **Audisio Carlo**, a. 71, Chiomonte, pensionato, c. Monte Cuoco 129/5; **Costa Pietro**, a. 61, Torino, pensionato, v. Farina 4; **Cotto Teresa**, a. 73, San Damiano d'Asti, pensionata, v. della Rocca 2; **Rosso Margherita** in Berra, a. 61, Venaria, casalinga, v. Monte Rosa 23; **Pastore Carmine**, a. 77, Fasto, commerciante, v. Monginevro 85; **Bertola Marianna**, a. 66, Trana, casalinga, c. Regina Margherita 3; **Villarboit Giovanna** ved. Zenio, a. 88, Livorno Ferraris, casalinga, v. Assia 52; **Bongiovanni Carlo**, a. 78, Torino, pensionato, v. Giulia di Barolo 20; **Rosa Maria**, a. 58, Avigliana, religiosa, v. Miglietti 2; **Di Nisse Sabata in Patruno**, a. 67, Cuneo, pensionata, v. Franco Bonelli 2; **Benincenti Virginia** ved. Fasaino, a. 74, Settimo Torinese, pensionata, v. Centallo 46; **Bologna Dante**, a. 83, Gravinara, pensionato, str. Vicese 356; **Gallizia Pierina** ved. Roccarino, a. 65, Mondovì, pensionata, v. Cherubini 73; **Serafini Anna** in Leombruni, a. 52, Buttigliera Alta, casalinga, v. Sacchi 38; **Pittaro Carlo**, a. 63, Novi Ligure, pensionato, v. Michela Coppino 80; **Mattio Maria** ved. Mattio, a. 78, Oneino, pensionata, v. Garibaldi 30; **Carnazzo Bartolomeo**, a. 78, Bergamasco, commerciante, v. Biglieri 38.

Deceduti in ospedali: **Bungaro** Addolorata in Francioso, a. 33, Brindisi, cameriera; **Salse Antonio**, a. 63, Volpiano, religioso; **Milani Mariano**, a. 69, Villadose, pensionato; **Regis Gustavo**, a. 72, Piossasco, pensionato; **Balbo Francesco**, a. 58, Lanzi, pensionato; **Ricciotti Garibaldi**, a. 75, Castel Frentano, pensionato; **Bartali Serafino**, a. 71, Volterra, pensionato; **Martinet Clara** in Giusti, a. 65, La Thuile, pensionata; **Di Cuonzo Maria**, mesi 7, Torino; **Imburgia Angela** ved. Cordaro, a. 58, Falcone, pensionata; **Murgesa Antonio**, a. 56, Gravina di Puglia; **Celle Angela** ved. Robino, a. 81, Villafranca d'Asti, casalinga; **Ingarame Bernardo**, a. 65, Torino; **Ceppi Francesco**, a. 91, Torino, artigiano; **Gamba Giovanni**, a. 84, Villanova d'Asti, religioso; **Quadrini Arduino**, a. 63, Monte S. Pietrangelo, ingegnere; **Fornasare Giuseppina**, a. 72, Pirano Istria, casalinga; **Realegne Venanzio**, a. 85, Scalenghe, pensionato; **Maschio Giovannina** ved. Maschio, a. 88, Vigliano d'Asti, casalinga; **Randazzo Giuseppe**, a. 68, Camporeale, pensionato; **Hojak Maria** ved. Leone, a. 63, Chiapovano, pensionata; **Cravero Pietro**, a. 63, Bra, pensionato; **Cacciola Salvatore**, a. 55, Messina, autista; **Carletti Silvestrina** ved. Busso, a. 71, Novi Ligure, casalinga; **Bacchi Clotilde** ved. Olivero, a. 76, Sommariva Bosco, casalinga.

Nati 87 - Matrimoni 39 - Morti 43

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, vicina ai suoi cari, è spirata serenamente presso l'ospedale civile di San Remo il 19 gennaio

Maria Greco in Grassi

Le piangono addolorati dandone il triste annuncio, il marito geom. Eugenio, la figlia dott. Milly ved. Camurati col piccolo Piero, il figlio dott. Giancarlo, il nipote dott. Giorgio Lazardi, il cognato avv. Aurelio Lazardi e famiglia, la cognata Costanza ved. Ottolio-Grassi e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valenza il giorno 21 corrente alle ore 10,30 partendo da Piazza Gramsci. La Santa Messa verrà celebrata nel Duomo, poscia la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
— San Remo, 19 gennaio 1966.

Prendono parte al lutto: famiglia cav. Pietro Camurati, le amiche sorelle Formero Sciclobarenzi, il sig. Angelo Ferraris e il fedele Salvatore Gonzales.

La Società Valenzana Gas S.p.A. partecipa la scomparsa della Signora

Maria Greco in Grassi

e prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del suo presidente geom. Eugenio Grassi.
— Valenza Po, 20 gennaio 1966.

Amministratori e Sindaci della Società Valenzana Gas S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia del Presidente e Amministratore Delegato geom. Eugenio Grassi per l'immatura dipartita della moglie

Maria Greco in Grassi

— Valenza Po, 20 gennaio 1966.

Prendono parte al lutto: Carlo Barberis, cav. Pietro Camurati, Vittorio Re, Carlo Roccia, dott. rag. Piero Raiteri, rag. Mario Genovese, rag. Renzo Marchese.

Dipendenti e Pensionati della Società Valenzana Gas S.p.A. profondamente rammaricati per l'immatura scomparsa della signora

Maria Greco in Grassi

moglie del presidente della Società geom. Eugenio Grassi e madre del Procuratore dott. Giancarlo Grassi prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Valenza Po, 20 gennaio 1966.

Ella Giovanni Sergio Giorgio Nigra e Dipendenti Cinema Hollywood prendono vivissima parte al dolore del geom. comm. Eugenio Grassi e figli per la perdita dell'adorata mamma Signora

Adele Balma nata Maina

— Torino, 19 gennaio 1966.

Gli amici Mussa Petronio Visconti partecipano al lutto di Ulla e Nene per la perdita della MAMMA.

I nipoti Emilio e Maddalena partecipano al lutto della famiglia Balma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Mantiglio

Lo annunciano la moglie, figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da via Roma n. 9.
— Settimo Torinese, 20-1-1966.

Le famiglie Sghertino, Pretti, Andrò, Ossola, Ferrari e Gnocco partecipano vivamente al lutto della famiglia.

La famiglia Carnazzo partecipa vivamente al dolore di Rita e Pierino per la perdita del caro

Vigin Montiglio

— Settimo Torinese, 19-1-1966.

Cristianamente è mancato

Maria Argano

Anziana FIAT
Premio fedeltà

Ne danno il dolorosissimo annuncio la sorella Luisa; gli cugini, parenti tutti. I funerali oggi 20 c. m. ore 16 da corso Unione Sovietica 189. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Partecipano al dolore di Graziella Clarico gli amici Luisa e Giancarlo.

Cristianamente dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia è mancata

Adele Klue nata Colomba

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giulio, le sorelle Secondina, i cugini, i nipoti, cognati e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 20 gennaio 1966 alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Monte Cucco 89.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Il Personale della Tipografia A. Klue partecipa al dolore del figlio Giulio per la perdita della sua cara MADRE.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Forin

Premio Fedeltà FIAT

La annunciano la moglie Elsa, il figlio Ezio e famiglia, la sorella Angela e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 15,30. Partenza da Avigliana.
— Ferriere di Avigliana, 20-1-1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Romanazzi

Addolorati lo annunciano i figli con la rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 20 alle ore 16 da via Cepua 3.
— Torino, 19 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Alberto Testa

Lo annunciano i famigliari. Funerali giovedì ore 14,30 Villa Rodolfo, Moncalieri. Servizio pullman partenza via Bava 8, Torino, ore 13,45.
— Moncalieri, 20 gennaio 1966.

E' mancata

Edmea Mijno

Nipoti, cognate, cugini annunciano addolorati. Funerali 20 gennaio ore 10,30 da via Nizza 18.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia la scomparsa del Socio

Mario Tuninetti

Funerali oggi ore 16,30 il Cimitero Generale.
— Torino, 20 gennaio 1966.

Sina Mautino partecipa al dolore dell'avv. D'Agostini per la perdita della mamma

Maria Tomassini

— Torino, 20 gennaio 1966.

Giovanni Mautino e Famiglia partecipano al dolore del prof. Caruzzo per la perdita del zio

Bartolomeo Caruzzo

— Torino, 20 gennaio 1966.

1965 1966
Nel 1° Anniversario della morte di

Emilio Bologna

moglie, figlio e nuora Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. La S. Messa avrà luogo il 15 febbraio alle ore 9,30 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 20 gennaio 1966.

Nel quindicesimo tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato

Lallo Reyneri

Genitori, Parenti tutti lo ricordano con immutato inconsolabile dolore. La Messa sarà venerdì 21, ore 12, a S. Cristina.
— Torino, 20 gennaio 1966.

1964 1966
Cav. Dott. Dante Costri

Nel secondo anniversario della sua scomparsa, moglie e familiari lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa Parrocchia Crocetta 21 gennaio ore 9,30.
— Torino, 20 gennaio 1966.

1952 1966
Roberto Cusino

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 20 gennaio 1966.

La Famiglia Spada e Berna affranta per la scomparsa del piccolo

Valentino Spada

di anni 9

ringraziano i Medici, Suore ed Infermiere dall'Ospedale Pediatrico per le cure prestate, l'Assessore Ada Siliotti per la costante assistenza, e tutti gli Sportacolisti Viaggiatori che, con fiori e con la loro presenza sono stati loro vicini nella triste ora.
— Torino, 19 gennaio 1966.

E' mancato improvvisamente ai vivi

Castone Fusco

Le annuntiamo con infinita tristezza la moglie e la figlia Cristiana. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.
— Venezia, 20 gennaio 1966.

Prendono parte al lutto: la suocera, i cognati e gli zii Bosi.

Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Dirigenti e Impiegati della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Castone Fusco

da molti anni Capo dell'Ufficio SIPRA di Venezia.
— Torino, 20 gennaio 1966.

Prendono particolarmente parte:
Gastone Lazzati
Gianni Granzotto
Enrico Martini Mauri
Giovanni Fiore
Lino Carulla
Luigi Valitto
Luigi Gasparini
Alberto Ali
Franco Prandi
Luigi Tarchiano.

La Publicitas S.p.A. si associa con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del

Comm. Castone Fusco

—

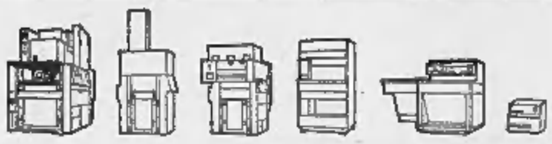
P.C.R. RADAR

DA OGGI
NEL VOSTRO UFFICIO
LA COPIATRICE
RANK XEROX 813

L'IMPIEGATA CHE COSTA MENO

E QUANDO NON LAVORA NON COSTA

La Rank Xerox 813 è un'impiegata modello che per poco più di 25.000 lire al mese vi risolve ogni problema d'informazione e di comunicazione aziendale. Lavora rapidamente e, quel che più conta, copia qualunque manoscritto, dattiloscritto, stampato o disegno. Sforna copie nitide, asciutte, uguali dalla prima all'ultima. E tutte su carta comune. Questo significa: niente sprechi, niente acidi, niente negativi, niente copie di prova. La prima copia è buona, come la decima o la centesima. E se la macchina si ferma per un guasto? È improbabile, ma se capita, la vostra 813 rimane ferma per poco: il servizio assistenza e manutenzione della Rank Xerox è immediato. E completamente gratuito. Per un semplice motivo: noi non guadagnamo se la macchina non funziona. Voi sapete infatti che chi ha una Rank Xerox 813 non paga la macchina, ma solo le xerocopie che produce.



LA RIPRODUZIONE DEI DOCUMENTI E' LA SPECIALIZZAZIONE DELLA RANK XEROX

RANK XEROX
una Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglianti casalinghi Torino, provincia, cercasi per vendita articolo di consumo. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7698 — Torino ». A3950

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, recupero crediti. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli. O569

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 23, telefonare 544-175, 538-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

PRESCIISTICA, rieducazione arti, evita l'obesità, Ciclette, vendita noleggio Covolo, Giulio Cesare 157, Telefono 851-135. O483

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoaccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni comprasi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateato, via Berletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500-600. Corso Racconigi 5 O840

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodastefani, telefono 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O758

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. ARCIOCCASIONI furgone Volkswagen finestrato 9 posti, 600 furgoni, 750 spider, 600, 600 D, 500, 1100, 1500, 1300. Corso G. Agnelli 22. Telef. 322-493. 20569

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia, Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100 600 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, multipla. Autocarro Leoncino lungo, furgoni 615, Romeo, 600, 600 T nuovo. Rateazioni. Via Molte 36/10, telefono 386-847.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A.A. VENDENTE e compratrice bene. Visitateci via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure c. Francia 343. O595

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutte tranquillità. Assicurismovi giusti prezzi assolute serietà speciale garanzia. Visitateci anche festivi vi convinceremo.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 6. O780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051.

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONARE 760-203, 779-826.

A. 24 rate, coupé Flavia 1800, Giulia sprint, Maserati, Fiaminia Touring, coupé 850, 1100 D, 850, IM 3, DAF, Madama Cristina 93.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi convenientissimi vendiamo rateizzando permutiamo qualunque automobile. Corso Turati 62.

A prezzi [illegible] vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo Vigone 44. O546

A volata comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

ABBIAMO Flavia 1500 Fulvia nuova e d'occasione, Consul, Calvair, 17 M Taurus, Opel coupé 2000 Alfa vetture Giulietta TI Fiat 1300 1500. Corso G. Cesare 24. O869

ABBIAMO Giulia super, 1300, sprint, Flavia coupé, berlina, 1600, 850, Citroen. Stellina, Volta 8, tel. 546-581.

ABBIAMO Jaguar e spider, 850 spider, Fulvia 2 C, Giulia GT, 55, TI, sprint, 2000 spider. Lagrange 13, telefono 538-652. O961

ABBIAMO spider Ferrari 2505, MGB, Fiat 1500 coupé, vetture Peugeot, Appia III serie del '62. Corso G. Cesare 24. O869

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Rabbetto 18, telefonare 683-070.

ABBIAMO 650 semestrale 750 del '64, 600, 500 giardiniera, Bianchina vetture e panoramica 1100 D, 1100 '59, 103 prima serie. Corso Giulio Cesare 24. O869

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche inattinate festive. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone corso Siracusa 158. Telefono 351-496.

ACQUISTIAMO contanti vetture ogni tipo. Massima valutazione. Cisal, Andrea Doria 13. O524

ACQUISTO per contanti autocarri recenti tutti tipi. Telef. 654-908.

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usate: Fiat 600 '60 260.000, 1100/103 '55 [illegible].000, 103 '56 150.000, 1100/103 special '62 400.000, 1500 '61 450.000, Giulietta TI '60 300.000, Giulietta TI '63 550.000, Ford Cortina '63 450.000, Volkswagen 1200 '63 420.000, Volkswagen 1500 '63 380.000, Opel Rekord 1500-1700 '62 400.000, '64 760.000, Kadett Caravan '64 700.000, Kadett coupé '65 800.000, Kadett Standard '64 650.000. Lunghe rateazioni con minimi anticipi. Si esaminano eventuali permute. Piazza Adriano 11, telefono 761-080, 759-924 aperto anche giorni festivi. O636

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

AMI 6 Citroen occasione garanzia vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli).

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, e rate senza anticipo. Cisal. O524

AUTONOLEGGI autovettura da 2000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O632

APPIA III serie 1960 metallizzata, perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-102. O917

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garantite. Vigone 44. O546

AUTO per tutti e rate senza anticipo - vaste scelte vetture usate garantite, omaggio 150 litri benzina via Ventimiglia 156. Tel. 670-100.

AUTOAGENZIA Canale, Grosceviglio 3. Coupé 850, Giulietta spider, 1600 S lattuccio, Giulietta gas, 1800 B '52 - '63, 500 - 600, Bianchina panoramica, camioncino Volkswagen 64.

AUTOCARRO Eccellente furgonato, grande capienza, con autorizzazione conto terzi, perfetto, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino.

AUTONOLEGGI da ore 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514. O712

AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliero. Corso Dante 48, telefono 694-714. O712

AUTONOLEGGIO «Modernos» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 857-134.

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare 351-496 compra vende, cambia rateizza. O568

AUTOSALONI Rodas, Palermo 85, Cassia 156, tel. 233-992: Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, 1200 spider, Jaguar berlina 3,8, Fiaminia Touring, 2300 S, 1600 coupé S, Giulia berlina, Flavia '63. Permute rateazioni massima garanzia.

CITROEN esposizione modelli 1966. Citroen corso Vittorio Emanuele 208.

AUTOVETTURE tutti i tipi conto clienti vendiamo corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. Minimi anticipi, rate 15.000 mensili. Assistenza annuale. Permettiamo vantaggiosamente vostre usate. Visitateci. O595

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63; corso G. Cesare 202. O737

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia rateizza, Madama Cristina 66, telefonare 60-819.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato, Autodastefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O758

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. O567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIA SI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O520

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOPIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT Lancia Alfa perfette, Cisal vende rateizzando senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

ECCEZIONALE occasioni 500, 600, 750, 850, 1100, 1300, 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 Bianchina panoramica, cambi rateazioni. Corso Monc[illegible]i 19. O567

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO, O159

FIAT 850 S mesi, 6000 km. Telefonare 380-800. O789

FLAVIA, 500, 600, 1961-1963 privatamente contanti comero. Telefonare 546-198. A7831

FULVIA coupé semestrale bianca. Telefonare 547-485. O795

FULVIA 2 C perfetta privato vende cambia con inferiore. Tel. 488-543.

GAS auto forte, risparmio garantito installando impianti Tartarini. Concessionaria Gaida, Peschiera 201.

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fulra, Chieti 16, telefono 688-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massima garanzia. Lemar, Crescentino 26. Telefonare 650-853. O679

GIULIETTA sprint perfette condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O686

INNOCENTI A 40 S combinate 63-64 vende permuta, rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40.

INNOCENTI IM 3 d'occasione 1963-'64 vende con garanzia Auto Torino. Telefonare 398-851.

JEEP Italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, Provincia, vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, telef. 267-075, 276-546. O979

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80 Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

IM 3 fine 1963 perfettissima vendesi, Tel. 851-860. O8

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485; Appia III, berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Fiaminia berline, coupé, 1100 D, Giulietta, Giulia, Volkswagen.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, BMW, Volkswagen. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500 600 850 1100 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, Tigrotto 40 ql., Tigrotto lungo, 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Tigre, furgone Volkswagen premiato ecc. O784

PAGHIAMO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496.

PERMUTATE vostre autovetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfetta. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA Concessionaria Usato rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare 766-881.

SIMCA 1000 coupé, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O586

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

STRAORDINARIA occasione troverete all'autosalone corso Siracusa 158 visitateci vi convinceremo.

PRIVATO vende o cambia Opel 1700 coupé 2 mesi come nuova con 750-850. Tel. 329-523. 6649

PRIVATO vende 850 coupé rosso, 6 mesi. Telefonare ore pasti 322-413.

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 600 multiple, Volkswagen 1964, Bianchina cabriolet. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 500, 600, 1100, Dauphine, belvedere, da 130.000 a 260.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, corso Francia 343.

RENAULT R4L giardiniera con garanzia vende permuta rateizza Scat, Francesco da Paola 46, corso Trapani 71. O584

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076. O497

S. CRISTOFORO, Commissionaria Fiat, Piazza Carducci 169, telefono 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove - usate. 27045

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostre mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA Concessionaria Usato rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare 766-881.

SIMCA 1000 coupé, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O586

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

STRAORDINARIA occasione troverete all'autosalone corso Siracusa 158 visitateci vi convinceremo.

TRIUMPH Spitfire, Fiat 1500 spider, Giulia spider vende. Telefonare 510-462. O732

VENDESI 850 S km. 3600 grigio fumo. Telef. 384-636. A7275

VENDIAMO permutiamo comprismo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO autocarri revisionati nuovo tutti tipi. Telefonare 861-479.

VENDO Nuova 500 bella ottima meccanica occasione 120.000. Telefonare 327-873. A7595

VENDO 500 C L. 65.000, Abarth 850 L. 375.000, 500 D '62 lire 230.000. Telefonare 240-150.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parabrezza anteriori L. 16.000, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 393-060. 943

VOLKSWAGEN PORSCHE SIGNIFICANO ASTRAUTO GARRONE DAL 1952. ESPOSIZIONE VENDITA: VIA PO 40. ASSISTENZA VENDITA: CORSO CASALE 464. TUTTI I TIPI DISPONIBILI. O779

VOLTURIAMO: 500: 9200; 600: 850: 12.700. Cavour 7, tel. 541-419

900 coupé, 850 4 porte, pronte consegna. Autoguarsidi, 5, Francesco d'Assisi 23, telefono 827-970.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal e rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 D ottime occasioni vendiamo anche rateizziamo. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis. O888

683, Campagnola, Jeep, Jepponi, Alfa 455 ribaltabile vende Coppa, strada Meisino 91. Telefonare 890-709.

1500 L, bellissimo, 1300, 1100, Giulietta TI, cambio rateizzo. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O838

OCCASIONISSIME motocarri Lambro 175, motocarro Motom 48 cc 45.000. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi facilitazioni. Costa, Massini 36, telefono 61 692. O683

A. 11.000 ambulante porta parole pieghevole scilletto. Carbo Rappresentante, via Campana 15.

A 8000 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19. O454

A 65.000 liquidiamo uffici metallici completi di scrivania, armadio, tavolino dattilo, sedia, spabello. Rappresentante Marco Polo 19.

ARFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-398, 678-753.

AL Supermec del mobile, camere padronare da 135.000 in poi; tinelli 55.000, materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalliere, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Umberto. O325

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. O961

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000 vende solo Bricca, corso Vittorio 86, monumento.

ARMADI guardarobe laccate e normali camera letto, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati Passalacque 6, tel. 521-918.

ARREDATEVI Casa del mobile, [illegible] del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4 Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CERCASI bollettino liquori vini. Telefonare 733-043. A7809

CONIGLICOLTORI! Costruisme gabbie veramente razionali metalliche robustissime richiedono pochissime manodopera [illegible] spreco alimenti. Interpellateci F.A.Z.A. Sant'Ansalmo 13 Torino. O807

LAMPADARI, letti per rustici in [illegible] ro battuto. Officina telef. 287-628.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Nervo via Consolata 5, macchine super Copial, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici, Motorizzazione qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MERCATO dell'usato. Lampadari, elettrodomestici, radio, tv, e prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15, Ingresso libero. O49

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, armadi con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camera signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE tutti venerdì grande svendita pellicce americane visone 400.000-900.000, persiano 180.000, ratmousquè giltigri cavallino agnellino 100.000, zampe 50.000, breitschwanz 400.000, boleri 250.000. Telefonare 513-381, 543-651, Hotel Turin Palace. A5658

PELLICCE: persiano Bucara, visone ranadese scuro, leopardo chiaro, lontra Alaska, castorino agnellino biondo vendo. Telefonare 389-425.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-238.

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA »: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O683

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, 58 Umberto 11, telefono 519-977. O94

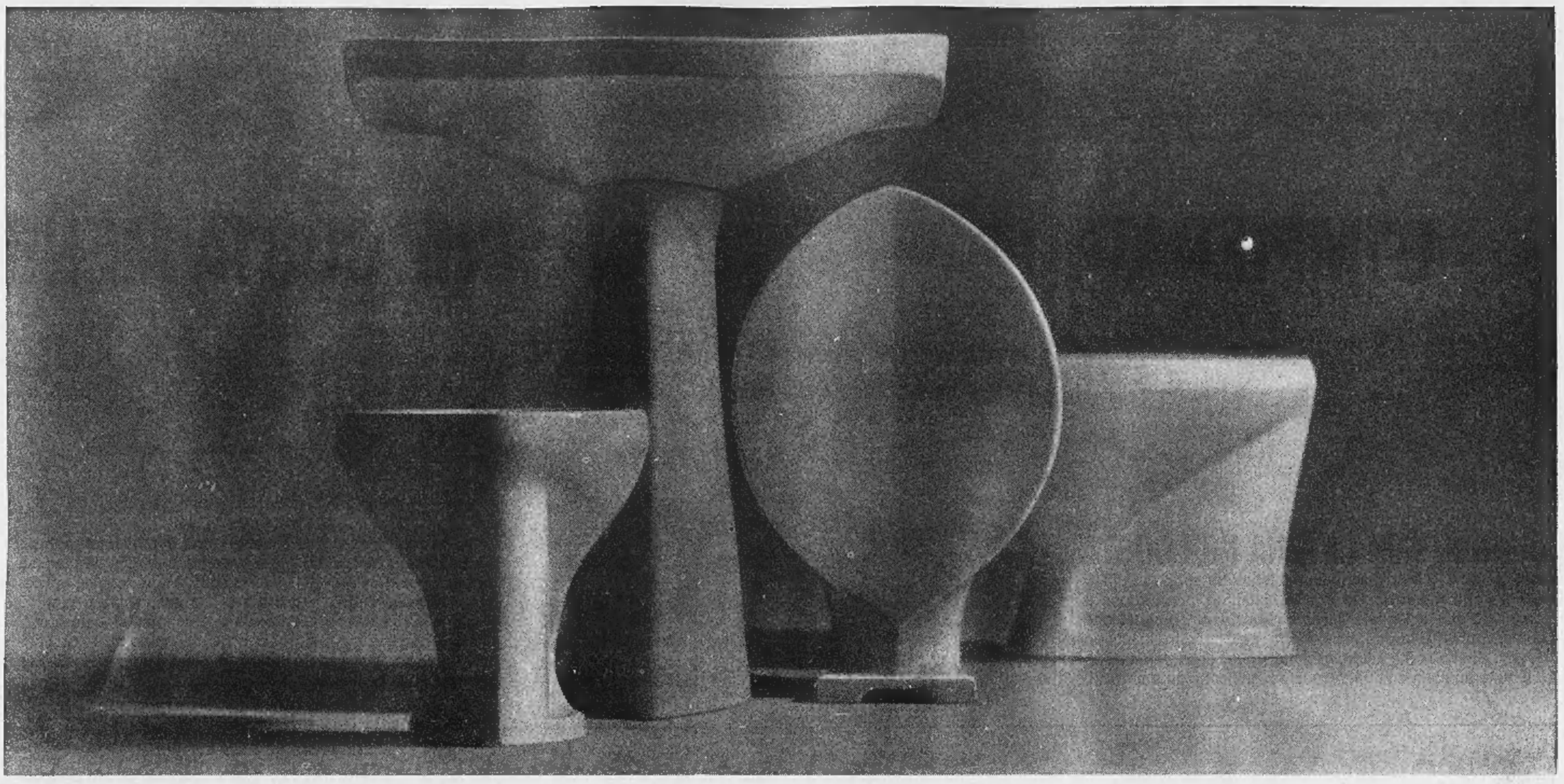
T. TELEVISORI Toletar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 856-575.

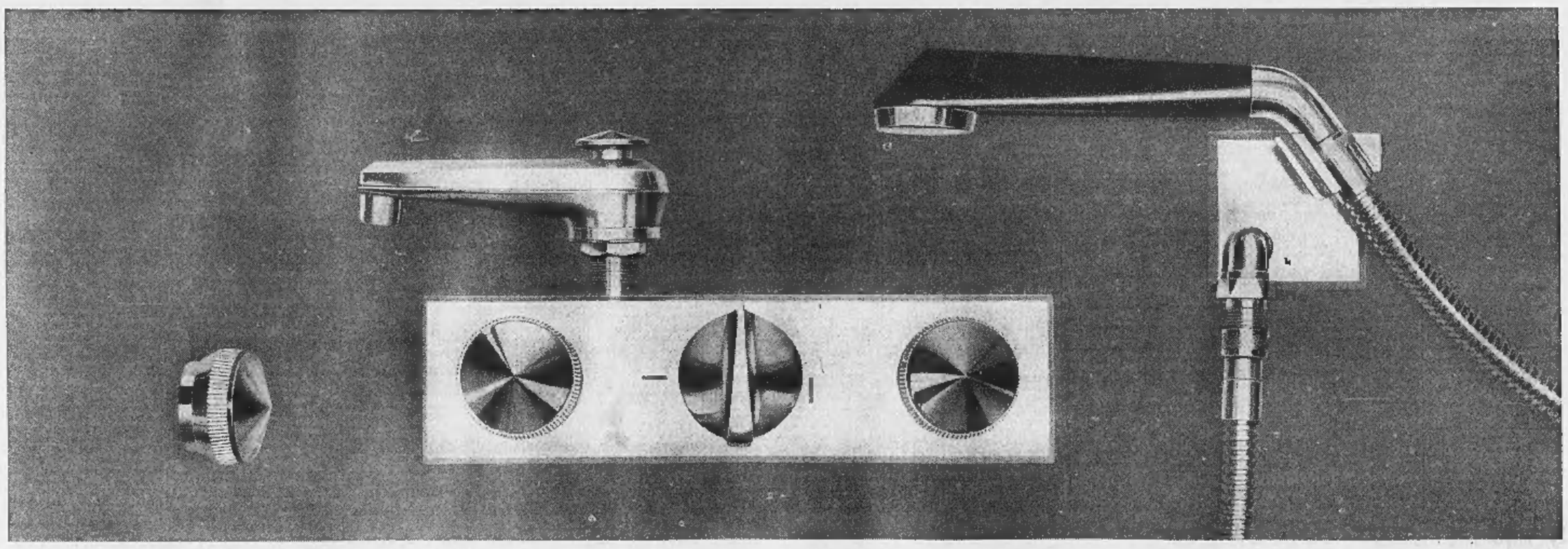
VENDO armadio e scrivania noce. Telefonare ore ufficio 540-265.

VISITATE esposizione permanente falsbrico poltrone Regina convenevole corso Francia, telefono 794-975, Salotti armadioni mobili svedesi, enciclopedia russo brevettato Regina.

UNA NUOVA LINEA



UNA NUOVA RUBINETTERIA



Ecco le due novità Ideal-Standard per il bagno 1966. Nella Oneline le linee armoniose degli apparecchi sanitari si integrano con nuovi pregi di funzionalità. La nuova rubinetteria serie Disco, dalla linea modernissima, funziona secondo principi che permettono di evitare qualunque necessità di manutenzione. Oneline e Disco, una nuova serie di apparecchiature sanitarie e una nuova rubinetteria, fedeli allo stile Ideal-Standard: uno stile fatto non solo di eleganza, ma anche e soprattutto di razionalità.

CARATTERISTICHE TECNICHE

APPARECCHIATURE SANITARIE SERIE ONELINE: in Vitreous China incavillabile e inalterabile nel tempo • bidet con brida integrale; vaso ad aspirazione per garantire una igiene perfetta e un funzionamento silenzioso • cassetta per acqua a zaino dalla forma a schienale.
RUBINETTERIA SERIE DISCO: meccanismi in camera stagna a lubrificazione permanente • sede di chiusura garantita a tenuta perfetta ▪ getto d'acqua silenzioso e morbido.

MILANO - via Ampère 102 - tel. 2888

IDEAL-Standard
LA NOSTRA ESPERIENZA PER IL VOSTRO BENESSERE